Atto Primo

Il Barbiere di Siviglia
Opera Buffa
Musica
Del Sig.r D. Giovanni Paisiello

f. p.

p.

f.

p.

f.

f. v.

f. v.

f. v.

p. f. p. f. p.

f. p. f. p. f. p.

cres. f. p. f. p. f. p. cres. f. p.

f. f. g. f.

f.

f. f. g. f. f. g.

oro voce

f.

f.

f.

p. f. p.

sotto voce

p. f. p.

sotto voce

Sotto voce

Sotto voce

f.

Oboe 1.

Oboe 2.

f.

Scena Prima

Violini

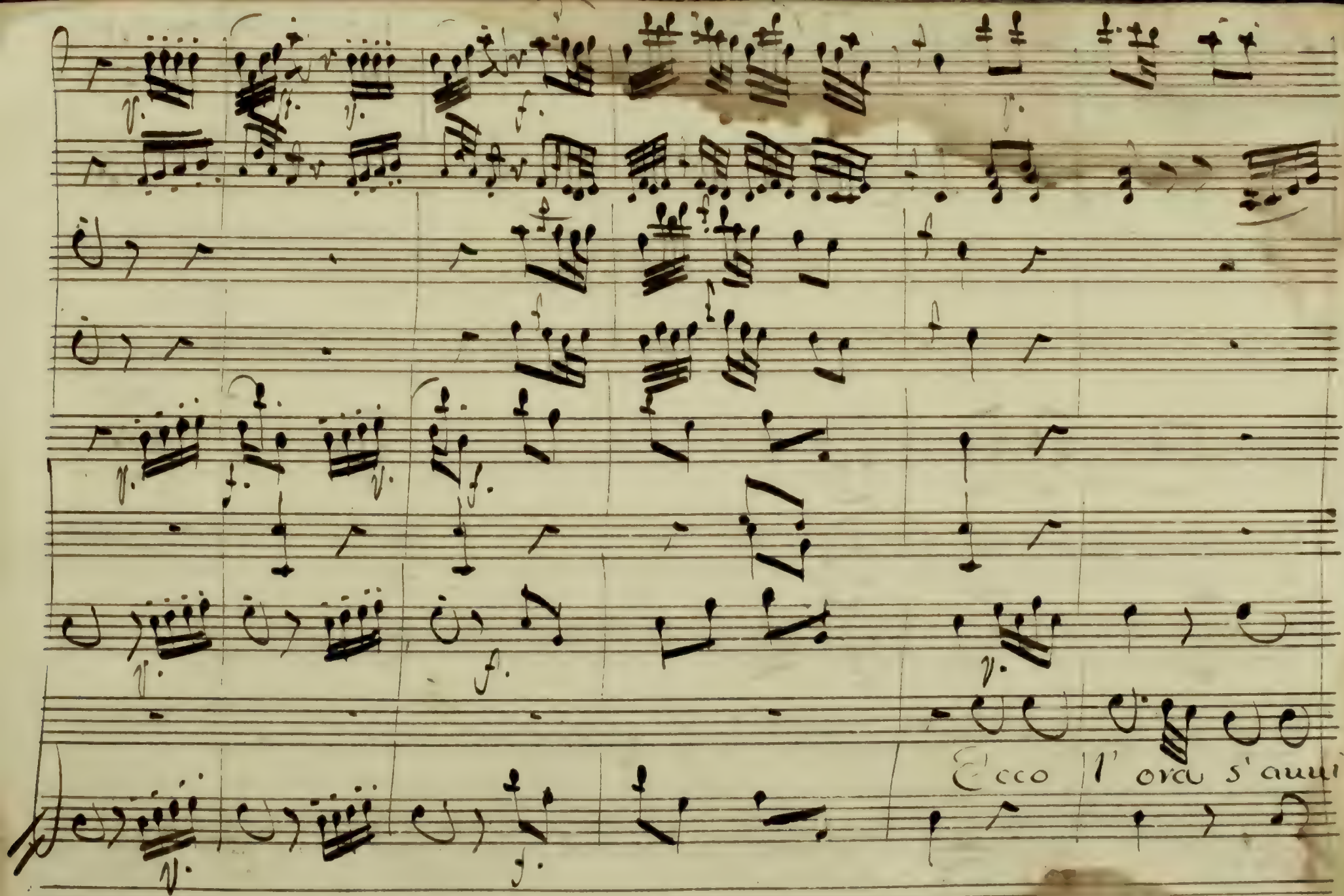
Flauti

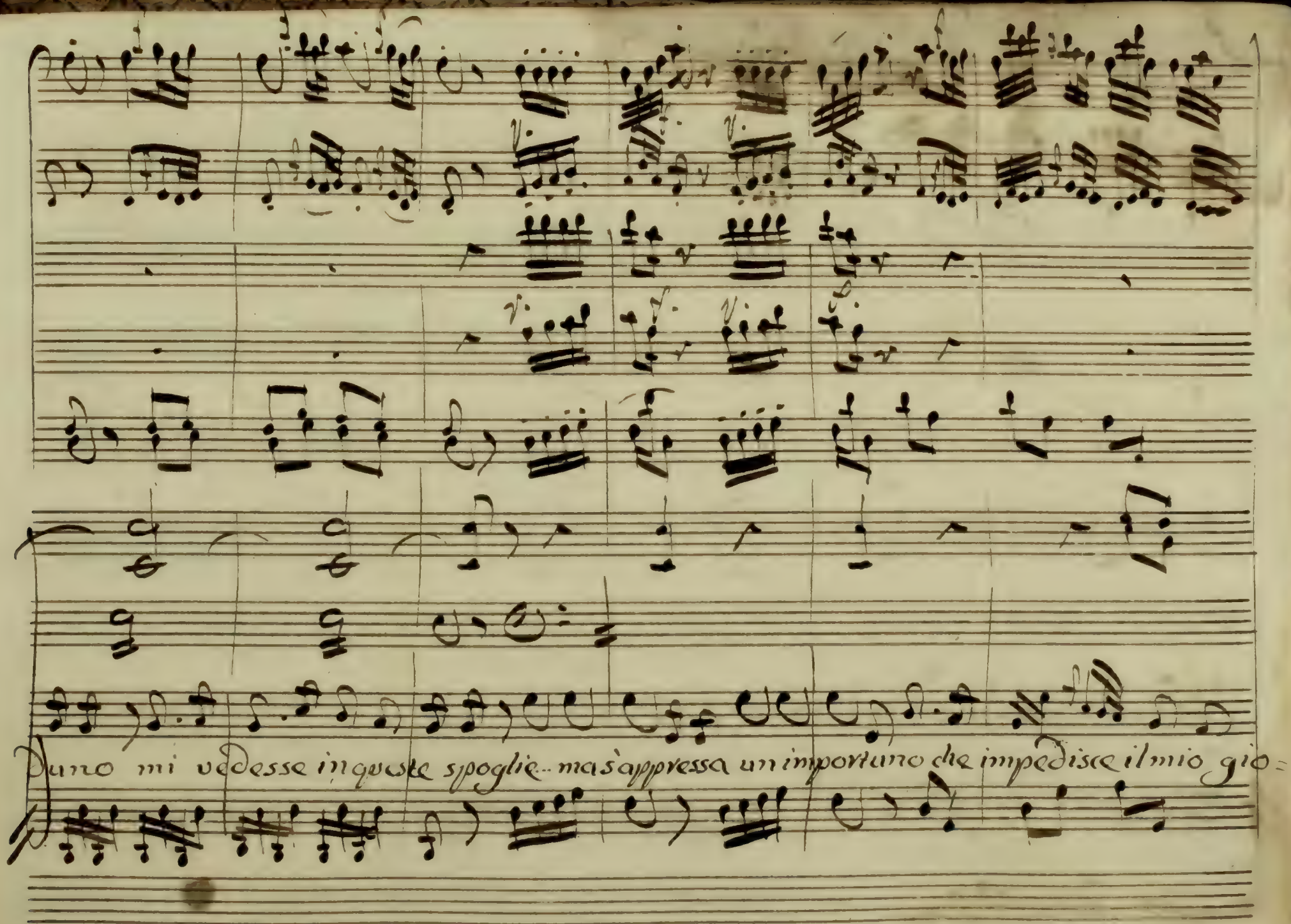
Fagotti

Corni in Delasolre

Viole

Conte

Andante

Ecco l' ora s' avvi

cina per veder la mia Rosina per veder la mia Rosina ecco l'ora s'avvi=

cina ovè solita ovè solita ovè solita a venir ovè

solita ov' è solita a venir.

Non vorrei, che qualche

Duno mi vedesse in queste spoglie... ma s'appressa un importuno che impedisce il mio gio=

ir che impedisce il mio gioir.

Scena II. Figaro, e Donne nascoste

Violini

Oboe

Corni in Gesolreut

Viola

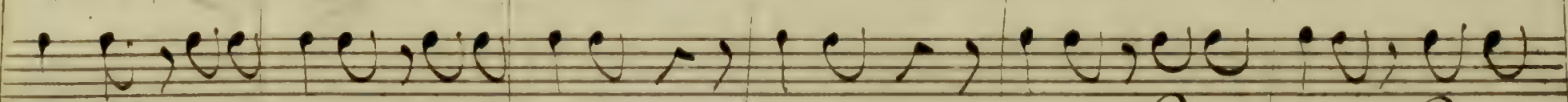
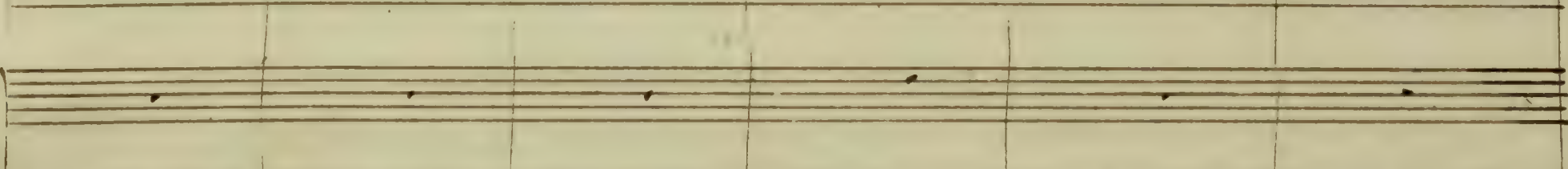
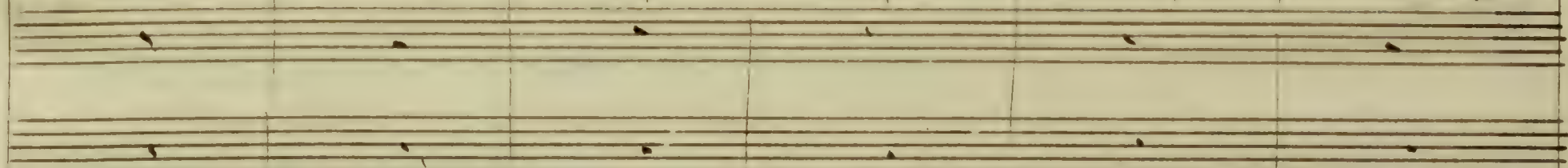
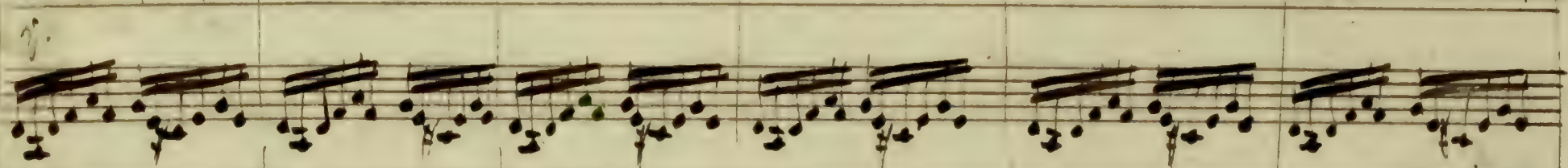
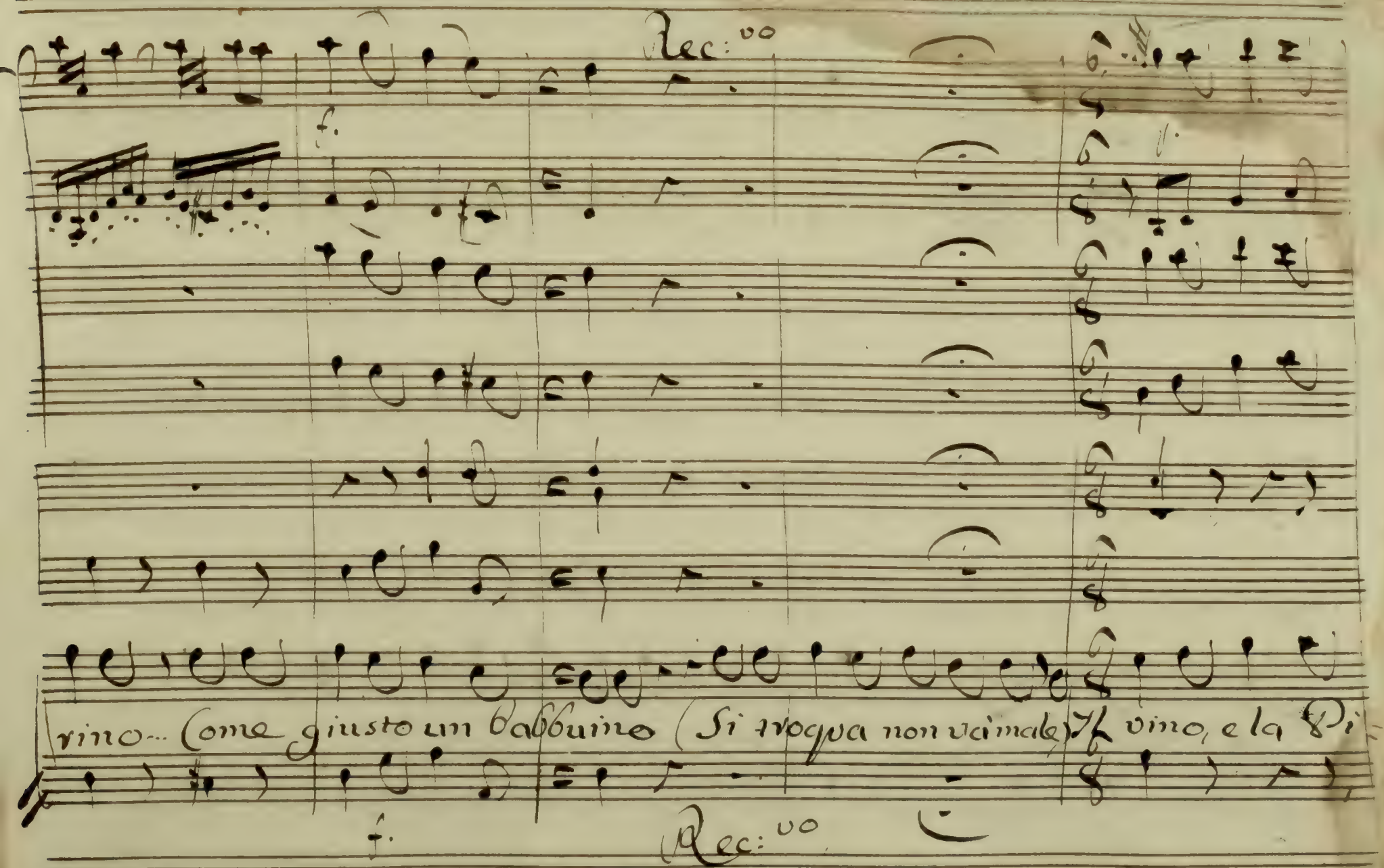
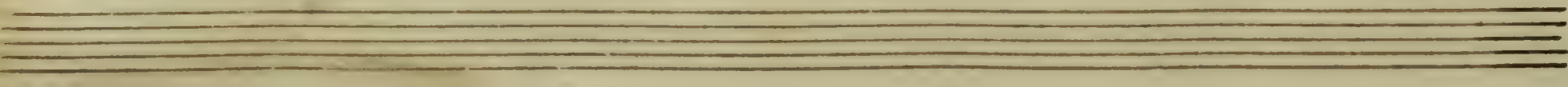
Figaro

Diamo alla Noia il bando che sem-pre ci-consuma. Del vin andiam Con

Allegretto

tan - do che il foco in seno alluma ogni uomo senza vino morrebbe il pove =

vino Come è giusto... giusto... giusto... mor=

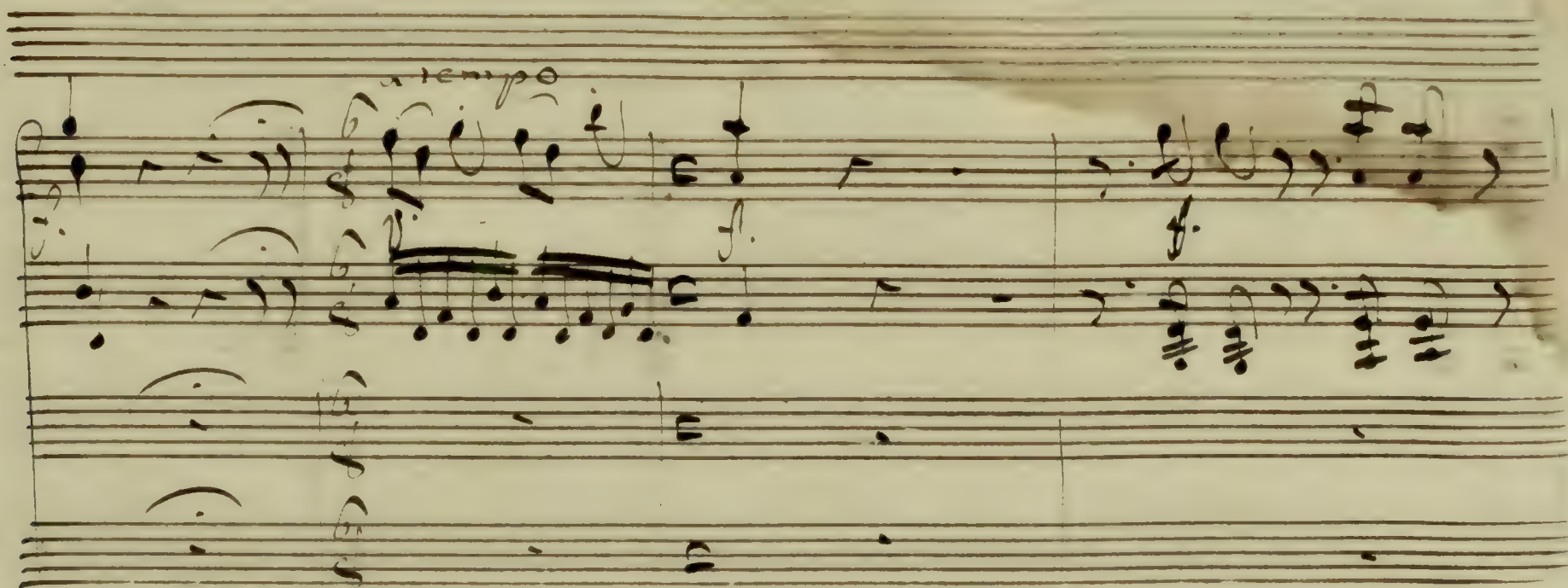
f. f. f. f.

vebbe senza vino... Come giusto... giusto... vino... Poverino... Pove=

Rec:vo

vino... Come giusto un babbuino (Si trogua non vàmale) Il vino, e la Pi

f.

Rec:vo

Rec:vo

gri-gia disputando il mio cor: (oibò Non sel disputano, ma vi vegnano in=

a tempo

fz.

fz.

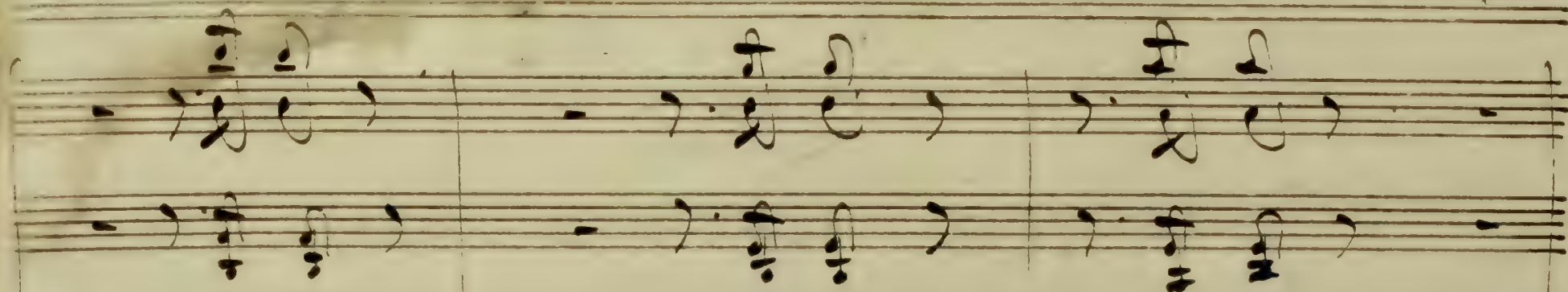
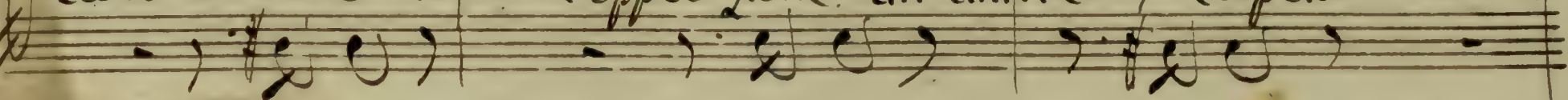
fz.

siemes Sparti - scano il mio cor. - ma si puol dir spartiscano, Si bene e perch

a tempo

No; quel che va male in verzi. in Musica si mette, e cosi si compongon le burlette

Rec:vo

Il vino, e la Pigri- zia sparriscano il mio cor... (Finir vorrei con qual

cosa di bello... con una opposizione! un' antitesi; Cospetto l'hò tro=

wata. s'una è la mia delizia e l'altro il servitor. s'una è la mia de

Rec:vo

lizia, e l'altro il servitor

Ch, quando ci saranno gl' instro=

menti con quest'avici farò certo portenti

Segue Duetto

Violini

Oboè

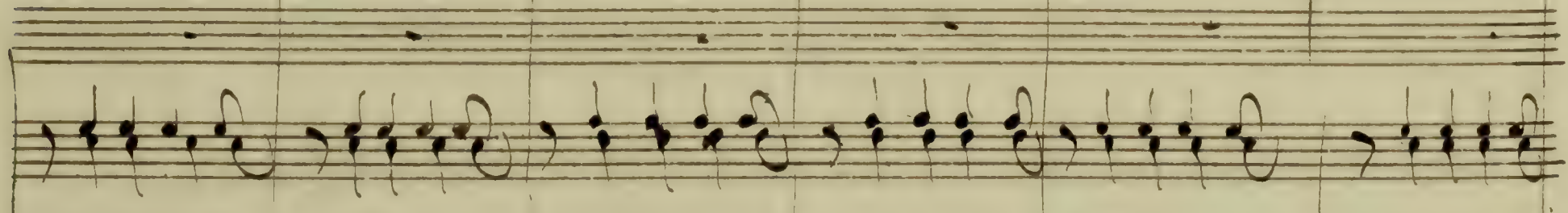
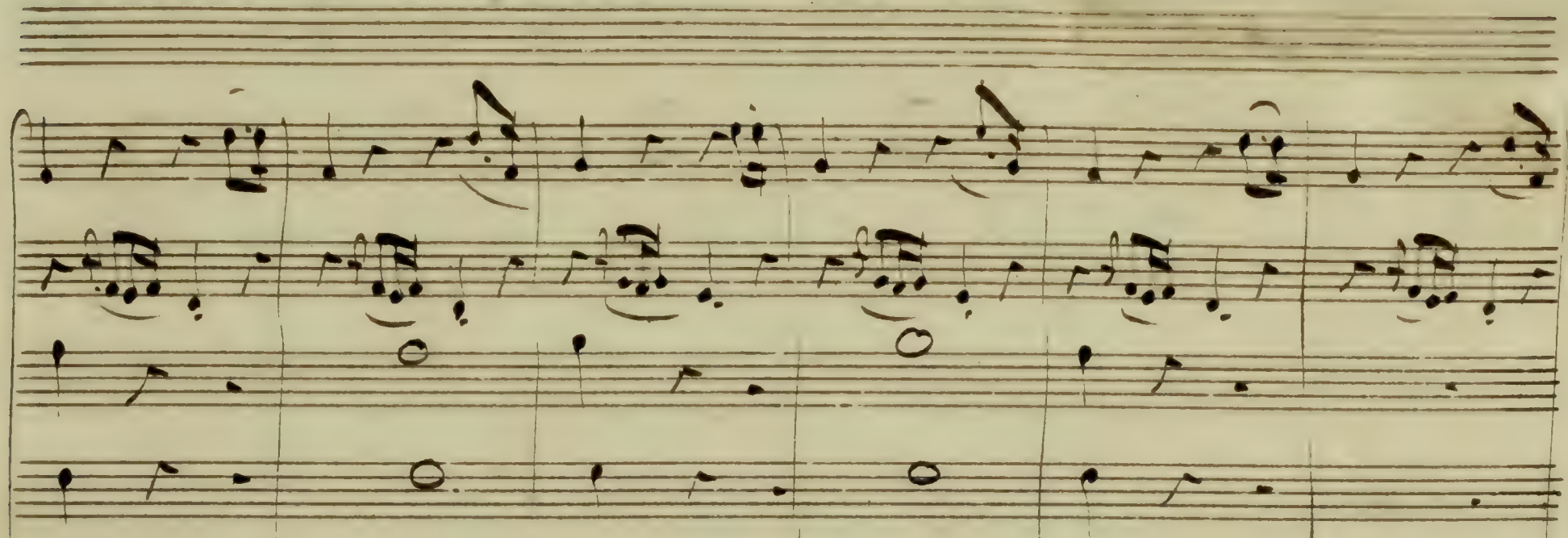
Corni in D:

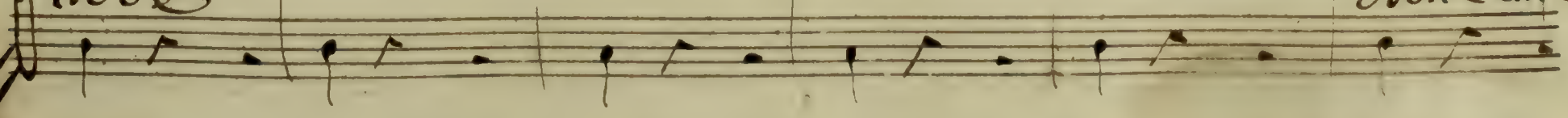
Viole

Conte

Figuro

Ma! ... quell abbatte ... l'hò visto al=

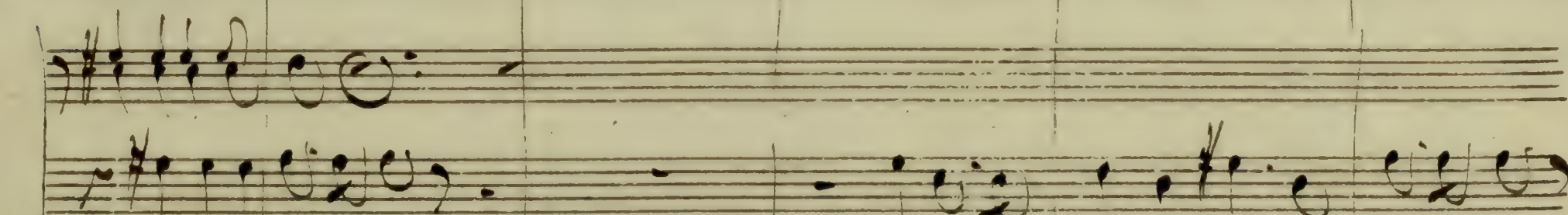
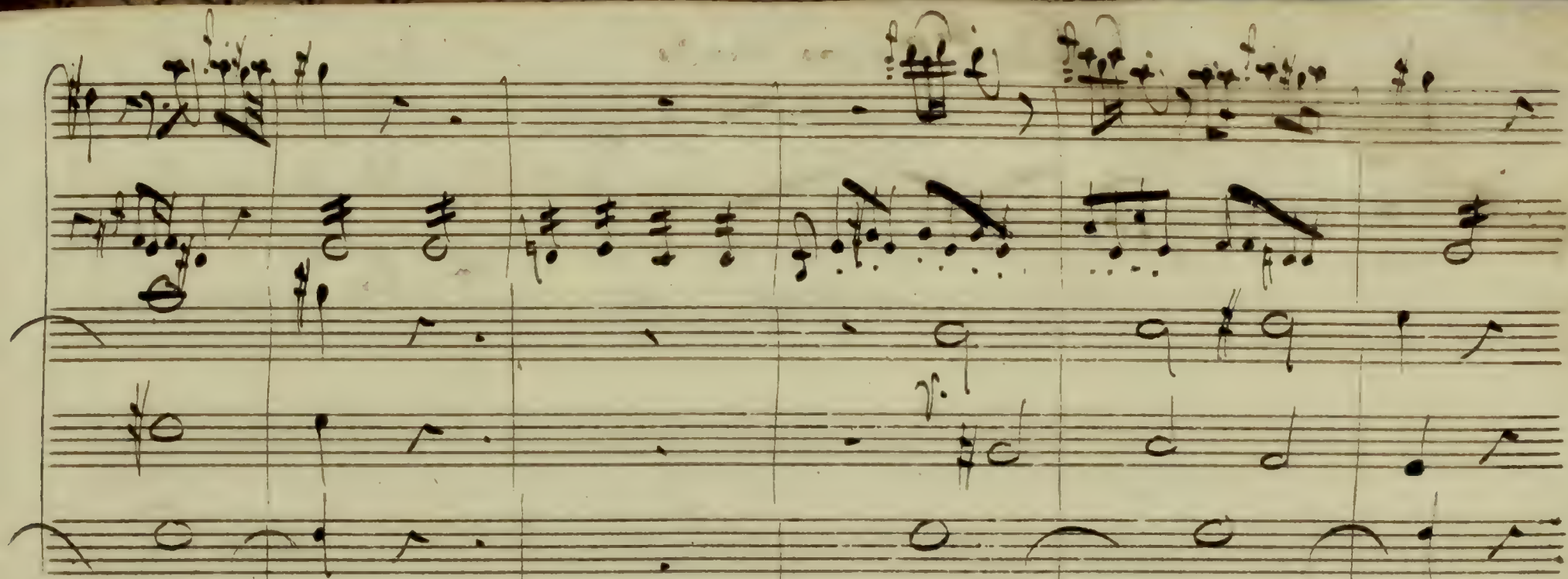
Moderato

quella figura M'è certo cognita...

trove Non è un ab=

bate No non è un abbate: quell'aria Nobile... quell'aria

al portamento .... grotesco, e comico

Nobile

al portamento, grottesco e Comico grottesco, e comico

quell'aria nobile,

grotesco, e comico Certo è Costui quel birbo Figaro

quell'aria Nobile, io non mi inganno, e quello il conte, è

Certo certo è quel birbo Figaro... Certo

quello il conte, è quello il conte

Nò non mi inganno Nò non mi in=

Sotto voce

f.

certo certo Bricon se

ganno No, non minganno Son io Signore...

Sotto voce

parli Non nominarmi usa prudenza

Non parlo certo Bene Eccelenza s' ella comanda

Parlar vuò teco Nò, resta quà

Parlar vuò

vò via di quà

S'ella comanda vo via di quà. s'ella co=

f. f. f. f. f. f. f.

teco No, resta quà No resta quà No resta quà

manda via di quà, vo via di quà vo via di quà

Nò vesta quei

vo via di quà

Costui è destro e nel mio caso, e nel mio

Certo un intrigo, Certo un arcano Certo un ar

f. p. f. p.

caso mi giovera̍ e nel mio caso mi giovera̍ e nel mio caso mi giovera̍; Costui è

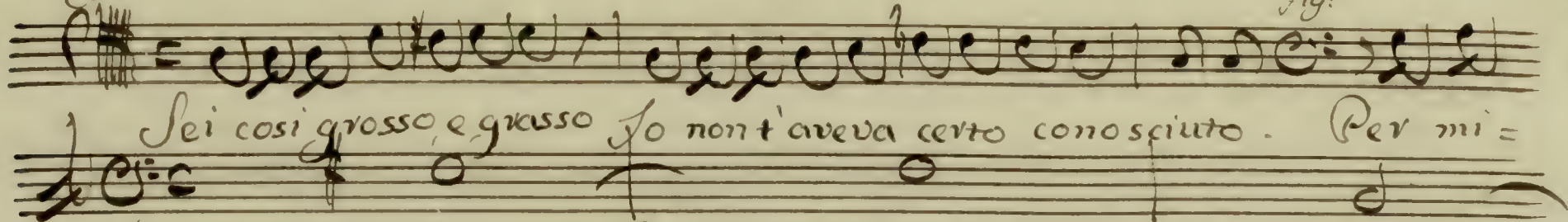
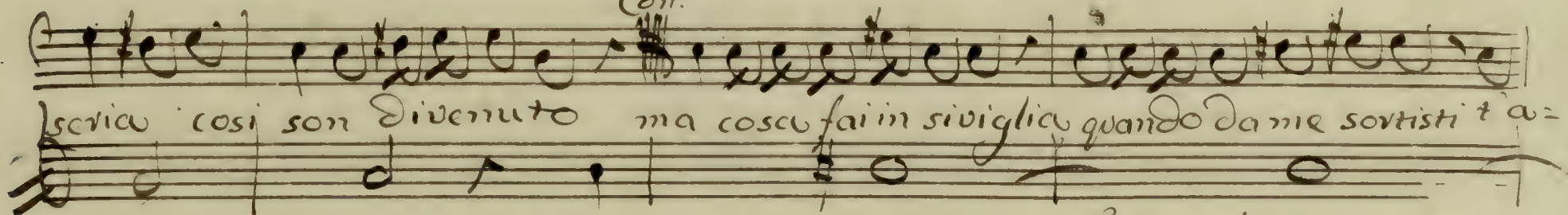
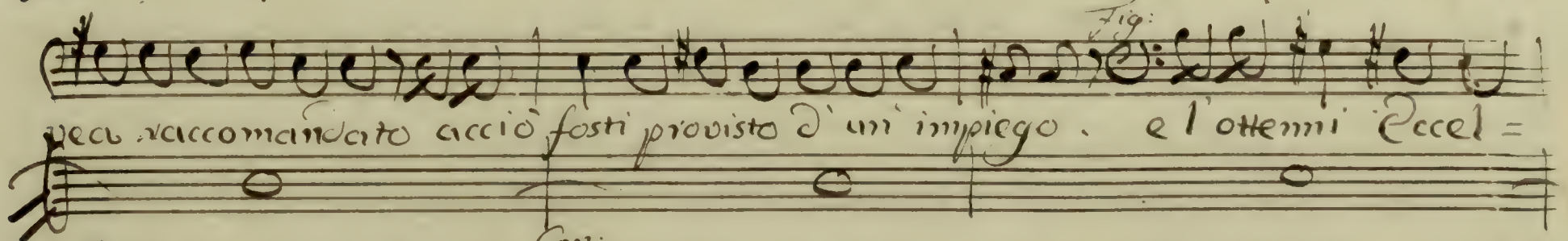
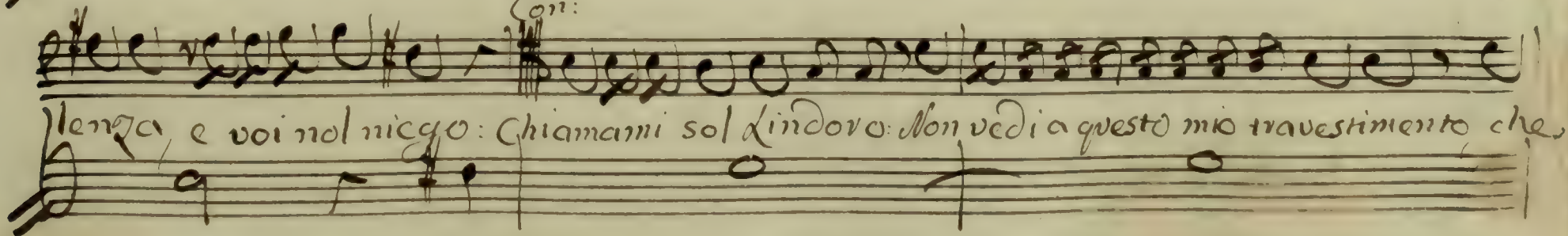
cano qui ci sarà certo un arcano qui ci sarà Certo un arcano qui ci sarà Certo un ar=

rà mi gioverà mi gioverà e nel mio caso mi gioverà

rà qui ci sarà qui ci sarà Certo un arcano qui ci sarà

Scena Prima

Conte, e Figaro

Con: Sei cosi grosso, e grasso Io non t'aveva certo conosciuto. Fig: Per mi=

seria cosi son divenuto Con: ma cosa fai in siviglia quando da me sortisti t'a=

vea raccomandato acciò fosti provisto d'un impiego. Fig: e l'ottenni Eccel=

lenza, e voi nol niego: Con: Chiamami sol Lindoro: Non vedi a questo mio travestimento che

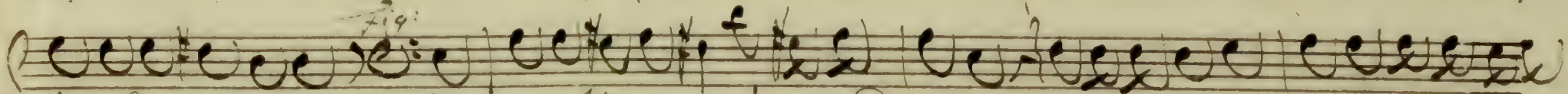
All:

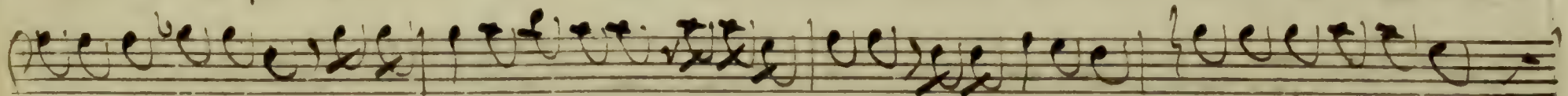
L' invidia oh Ciel. l' invidia oh giusti Dei. fu la ca=

gion di tutti i mali miei fu la cagion di tutti i mali, miei

Con:

e come tu verseggi io poc'anzi osservai che componevi e cantavi con

Fig:

molta buona grazia è questa fù signor la mia disgrazia quando il ministro sepe che facea so-

netti Madrigali, Epitalami, Idili lode, e Canzoni ed altre sorte di

composizioni, egli tragicamente, oh sorte via dall'impiego mi fece mandar via

Con: Fig:

e tu allor, ed io allor per non saper che fare mi misi per le spagne a viaggiare

Violini

Oboè

Corni in C

Viole

Figaro

Allegro

Scorsi già molti Paesi

molti molti molti Paesi In Madrid io debbuttai

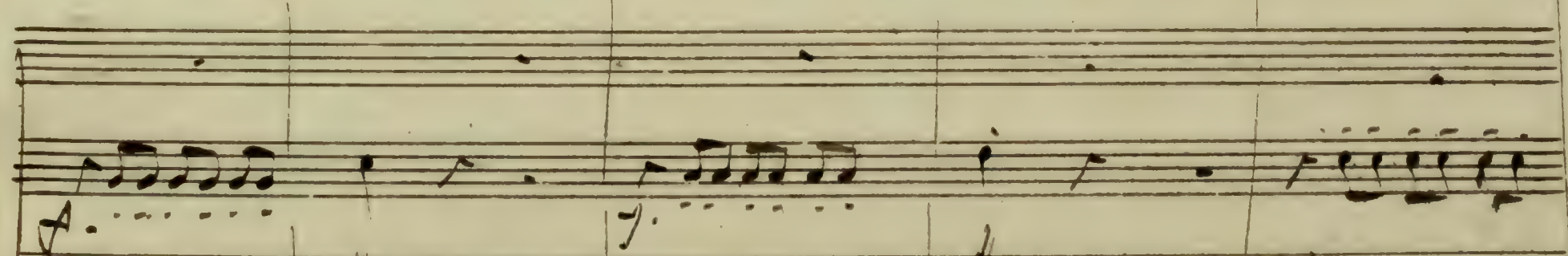
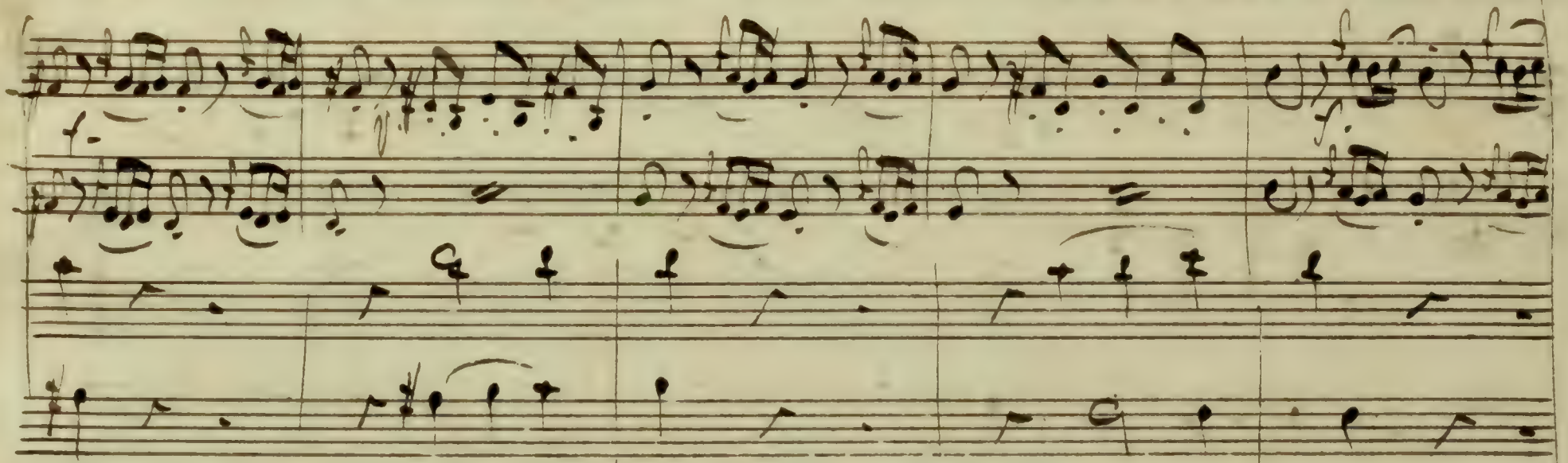
feci un'opera, e cascai feci un'opera, e cascai e col mio bagaglio ad=

f.

Dosso mene corsi a più nõ posso e col mio bagaglio addosso mene corsi a più nõ posso a più nõ posso

f.

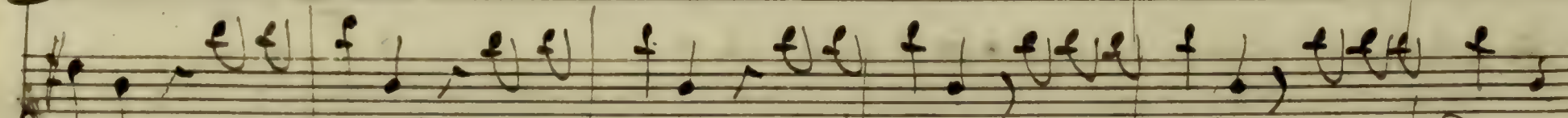
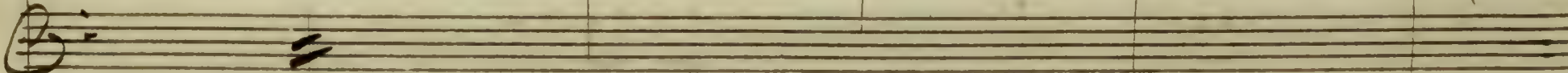
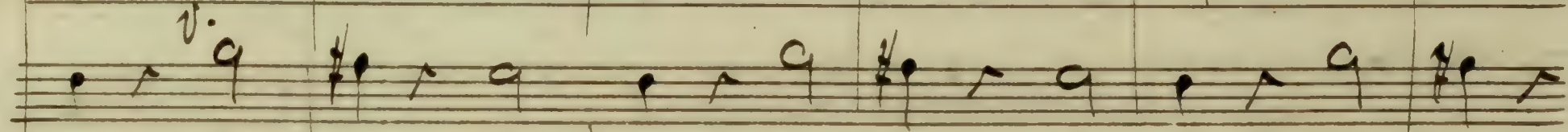
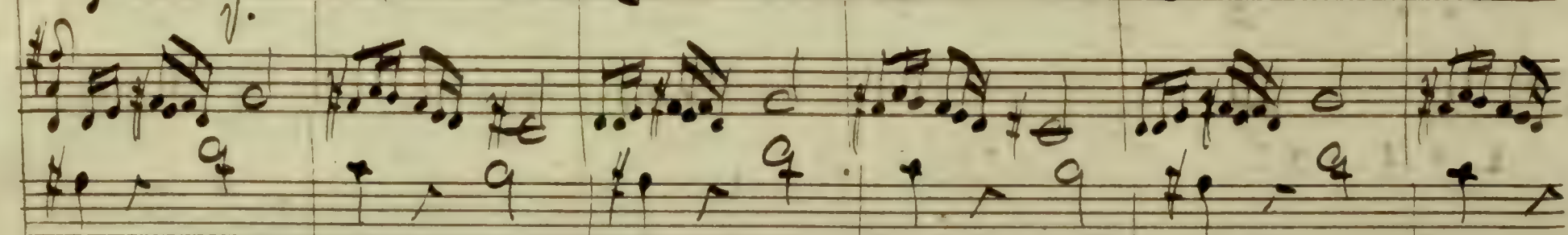
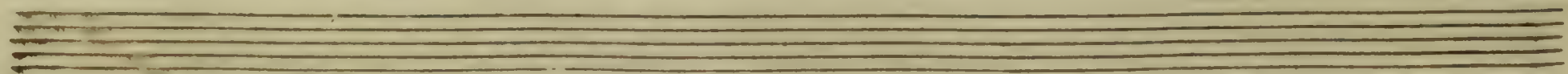
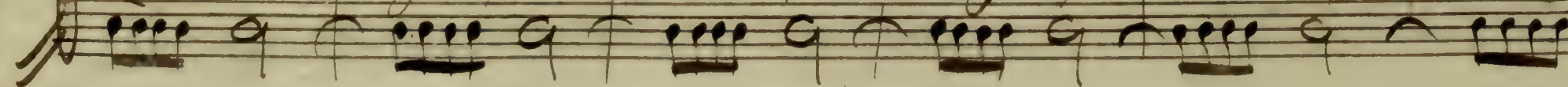
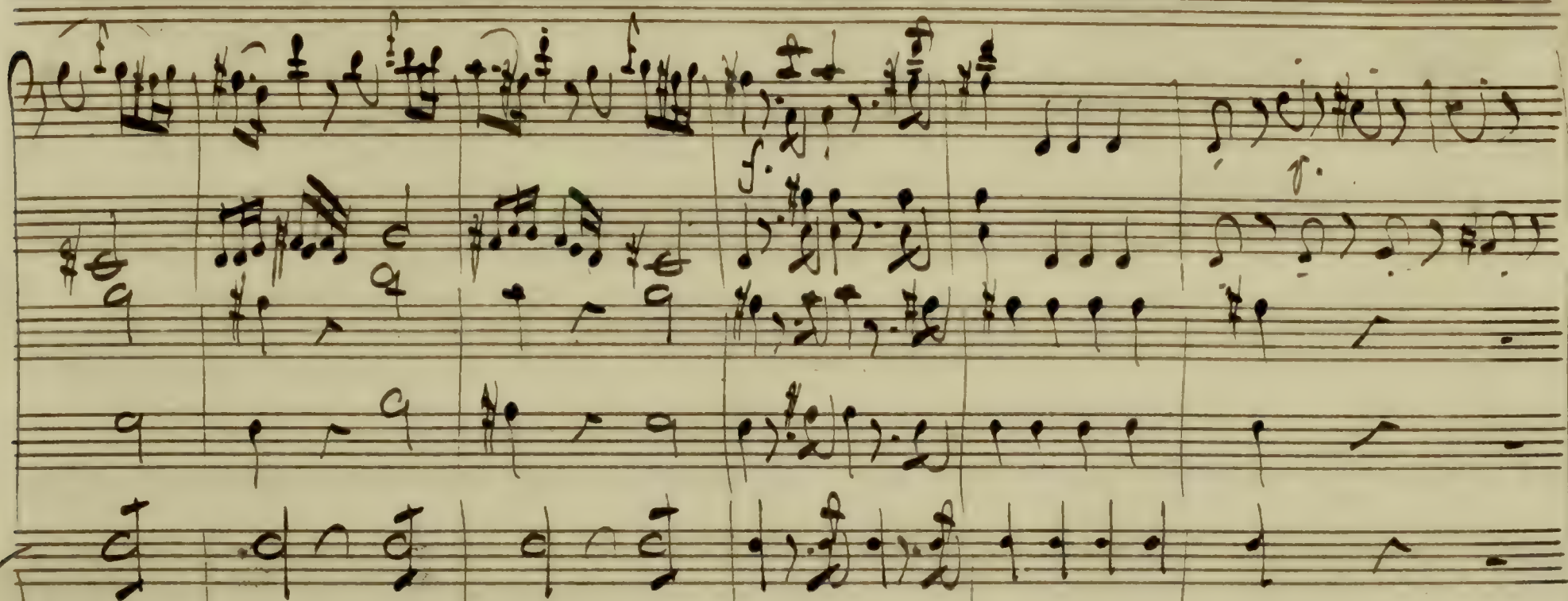
a più non posso in Castiglia, e nella mancia ... nell' Asturie in Cata=

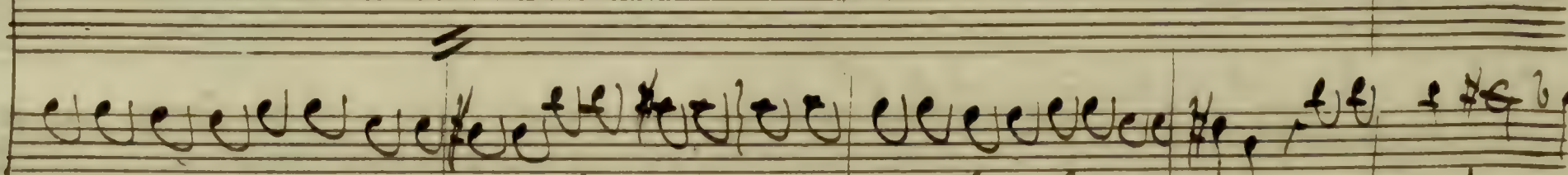
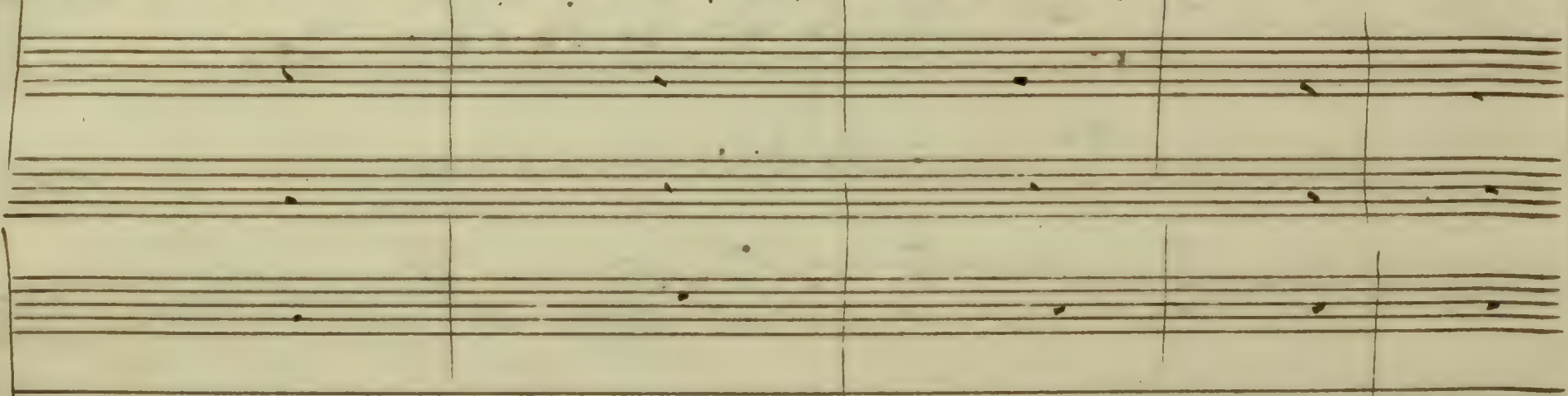
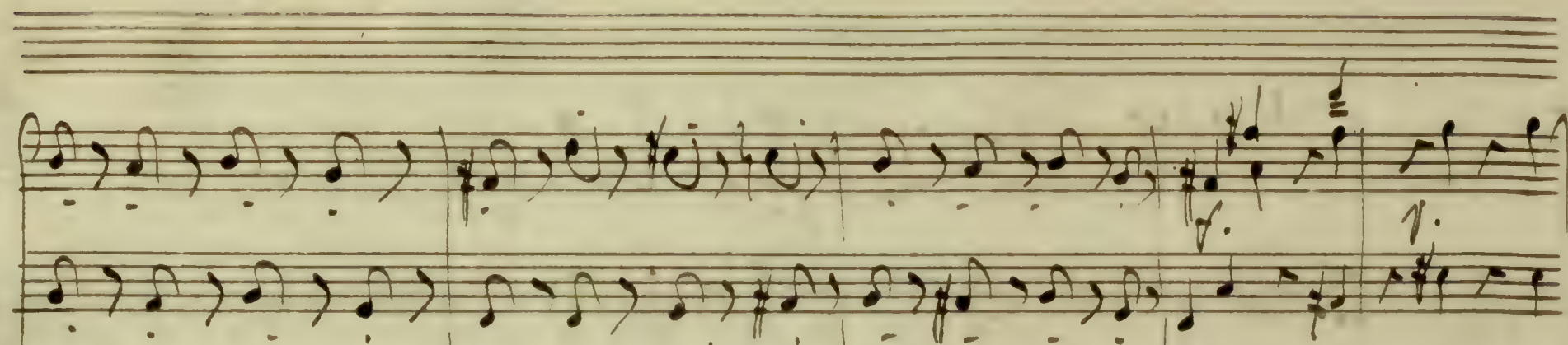
f.

logna: poi passai l' Andaluzia ... e girai l' estremadura

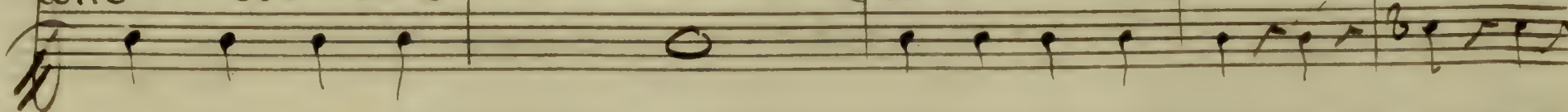
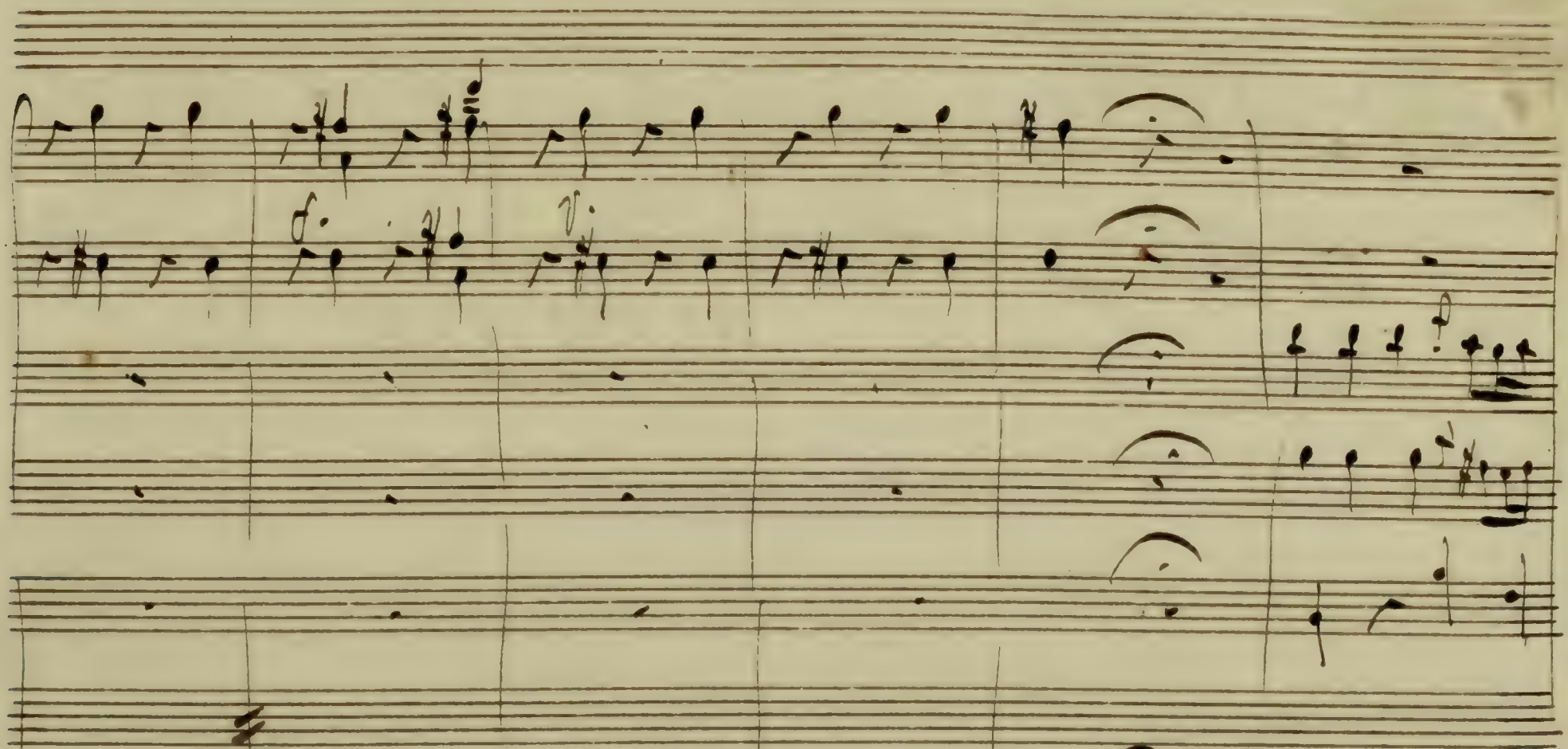
Come ancor si era morena e nel fin della Galizia e nel fin della Ga=

f. f.

v.

v.

lizia . in Castiglia, nella mancia, in catalogna e nell'Asturie, l'Andaluzia

l'estremadura, siera morena, nella Galizia

In un luogo bene ac=

colto bene bene bene accolto bene bene bene bene bene bene bene accolto e in unical — tro in-

lacci avvolto in lacci in — lacci avvolto. ma però di buon u=

more .

ma però di buonumore

f.

f.

f.

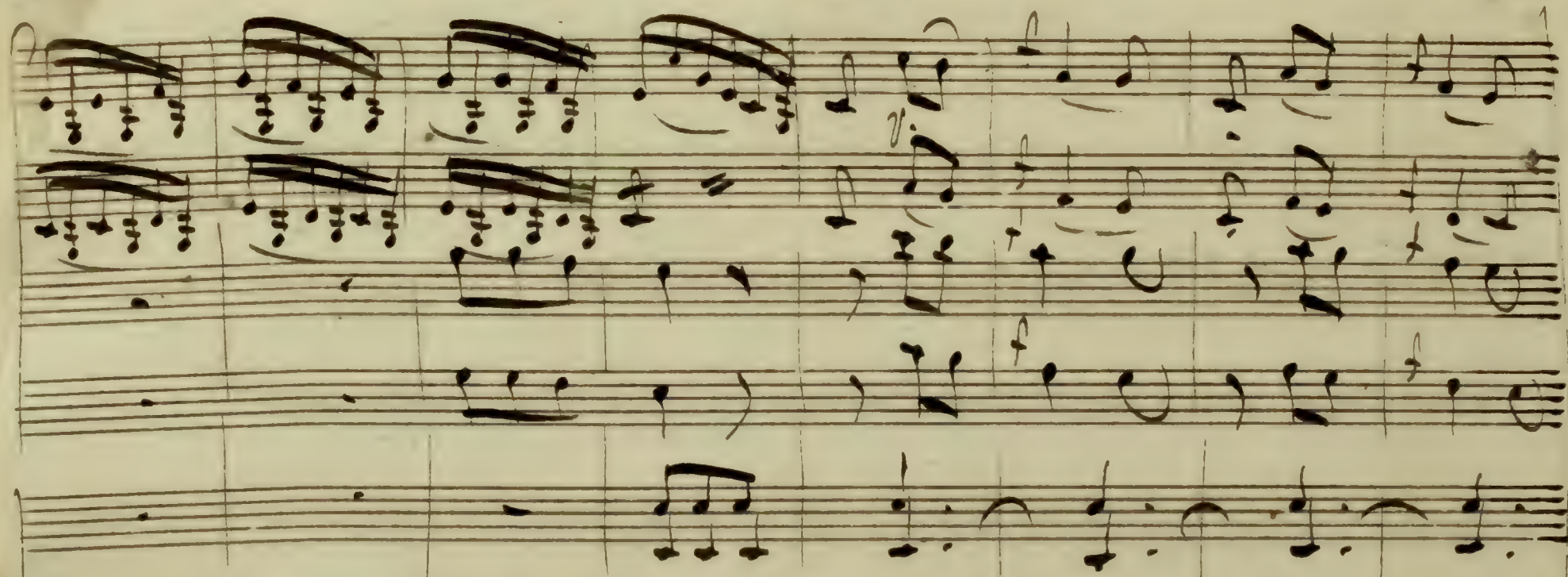
d'ogni evento d'ogni evento d'ogni evento superior d'ogni evento d'ogni e=

vento d'ogni evento supe rior d'ogni evento superior d'ogni evento supe=

Andno

rior.

Col sol raso — io senza contanti

Ande

Col sol raso — io senza contenti facendo barbe tirai avanti,

tirai avanti orqui in siviglia fo' permanenza pronto a ser

f. f. f. f. f.

dire vostra Eccelenza pronto a servire vostra eccelenza vostra eccelenza

se pur merito se pur merito se — pur merito un tanto onor

ff. p.

se pur merito se pur merito se-pur merito un- tant'onor, col sol vasoio senza con:

ff. p.

tanti, facendo barbe tirai avanti facendo barbe tirai avanti; or qui in siviglia,

per ma nenza pronto a servire Vostra Eccelenza pronto a servire

Vostra Eccelenza se pure merito un tanto onore un tanto onore. facendo Garbe tirar a =

vanti or qui in siviglia fo permanenza pronto a servire vostra eccelenza - se pure

merito se pure merito se pure merito un tanto onor ū tanto onor. se pure merito un tanto onor

V.

un tanto onor un tanto onor un tan – to onor

Scena III

Rosina e poi Bartolo

Flauto solo

Oboè

Corni in effaut

Fagotti

Viole

Rosina

Bartolo

Andantino

Unis.

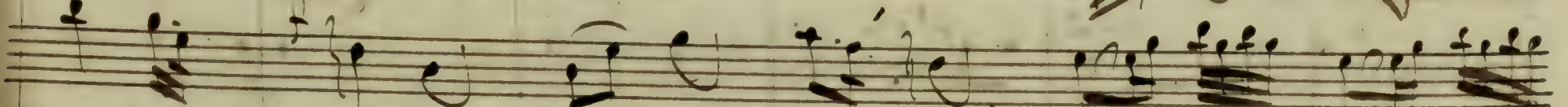
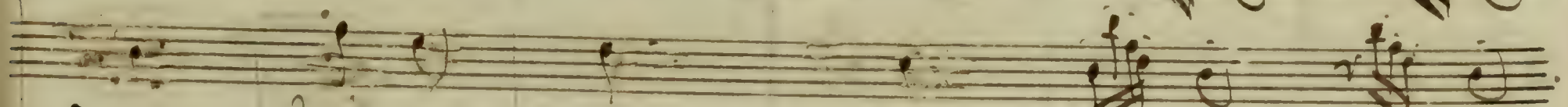
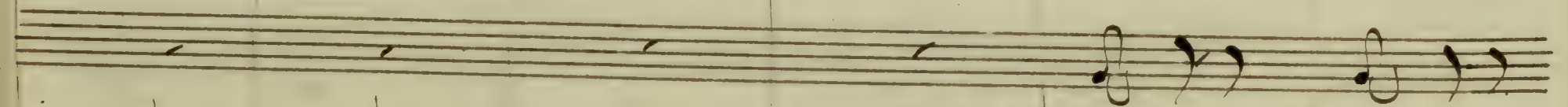
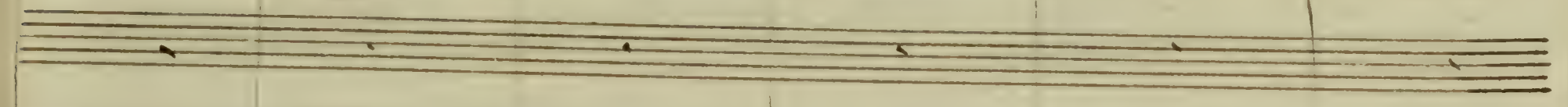
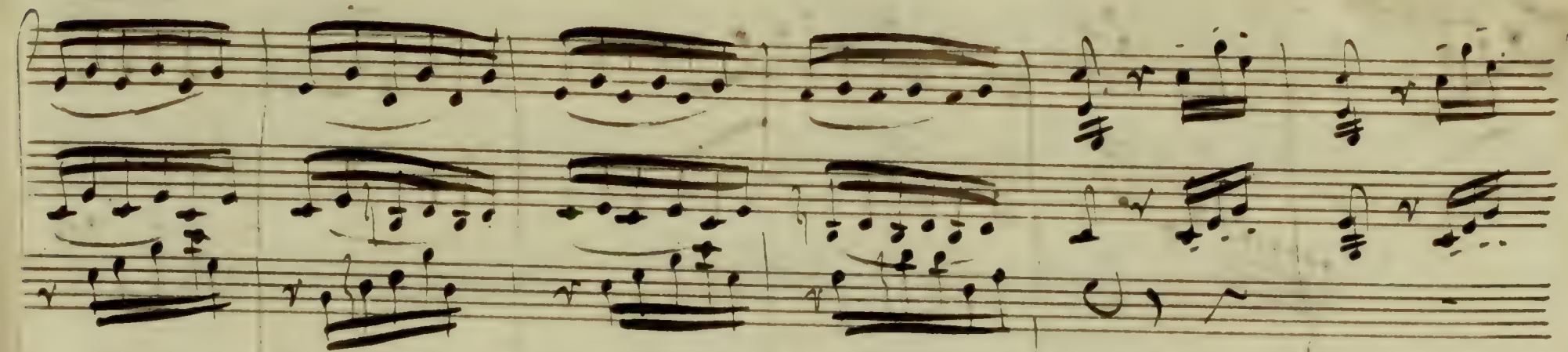
f. as.

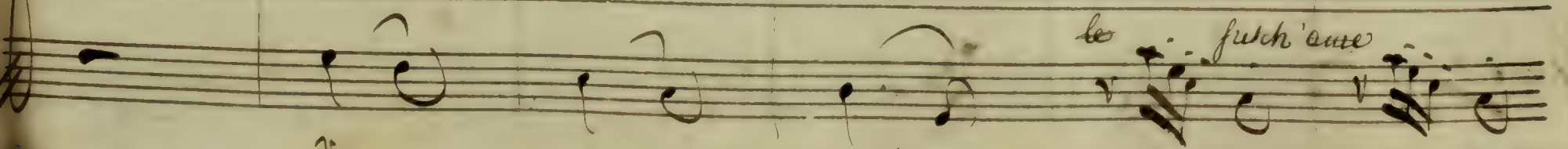
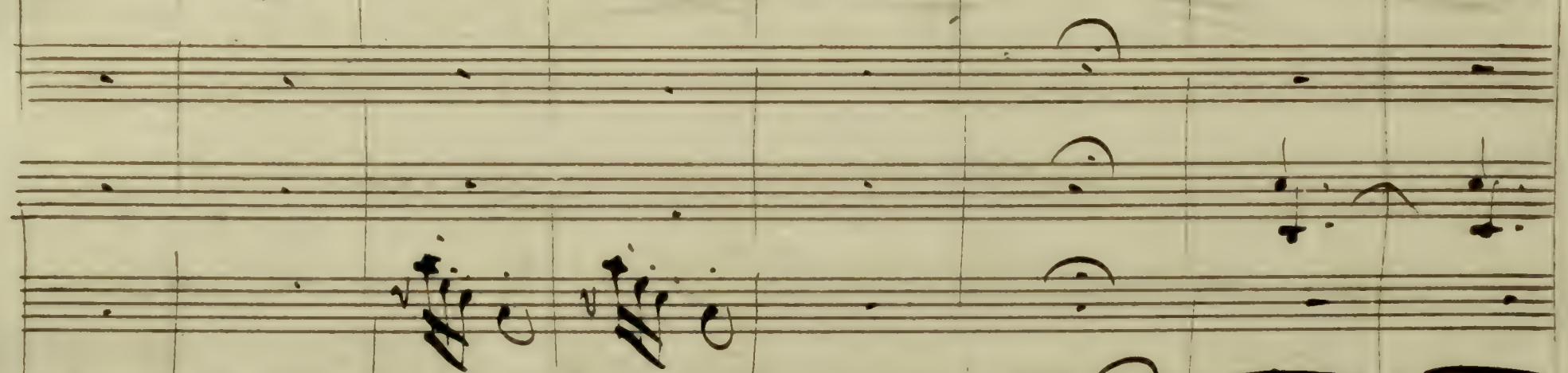
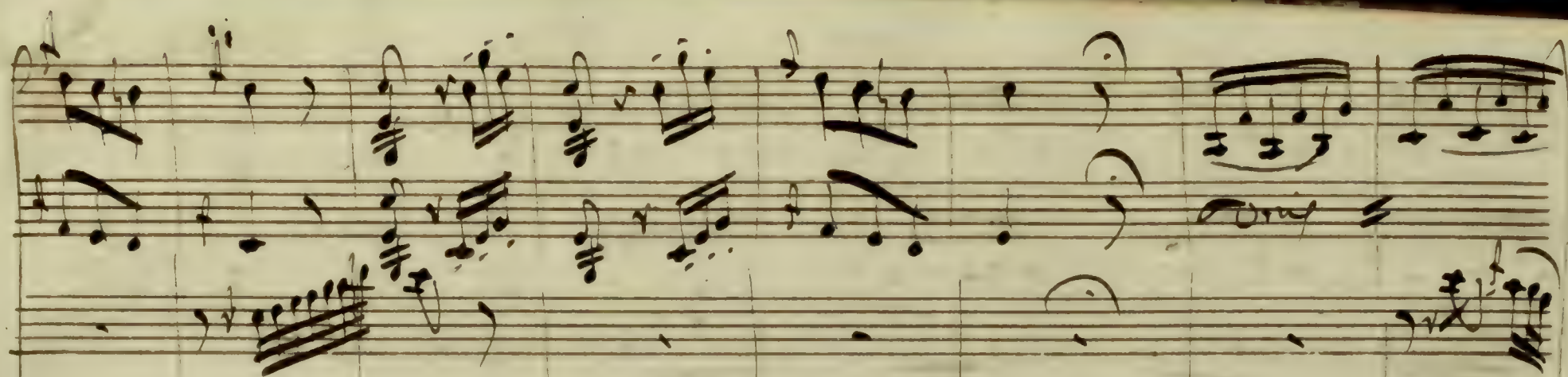
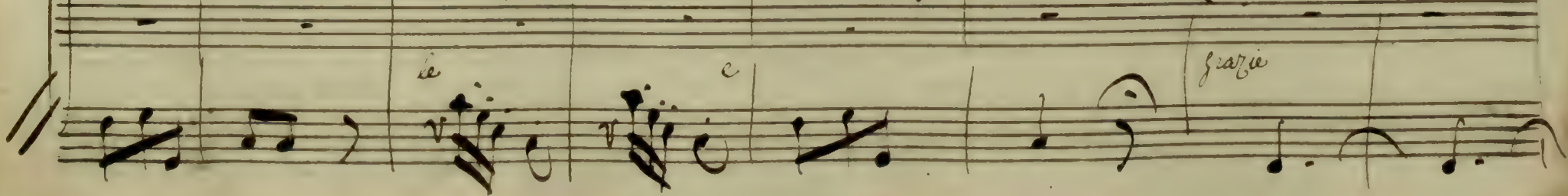
Cong

Lode al ciel che al=

grazie — ch'al —

fi — ne aperse l'Ar- go mi — o la Gelosia;

fi — n l'Ar- go

ov potrà quest' al- ma mi - a la — fresc' aura

la fresch' aura

re - spirar la - fresc'aura re - spirar. Lode al Ciel che al:

le e grazie

fi — ne aperse al fi — ne aperse l'Ar — go mi — o la Gelosia

Or potrai quest' al-ma mia la fresc' aura

respirar Lode al ciel! Lode al Ciel or potrà quest'

grazie

grazie

al- ma mia quest' al-ma mia la fresc' aura la fresc' aura

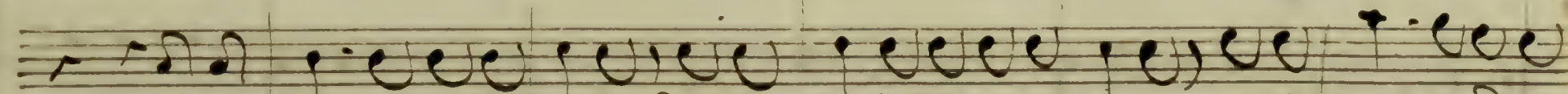
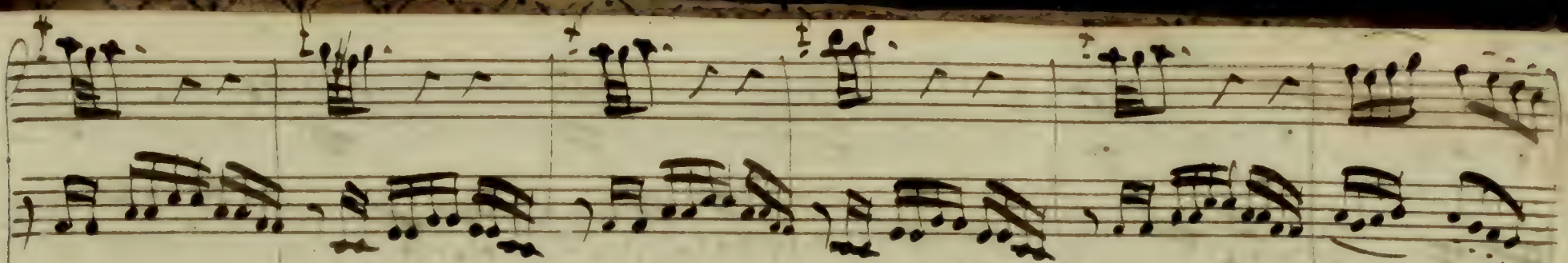
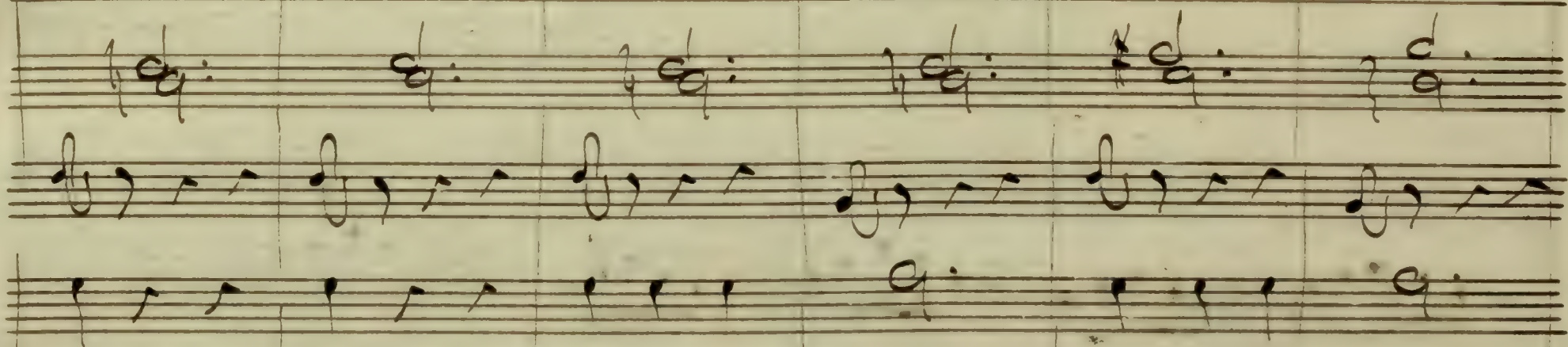
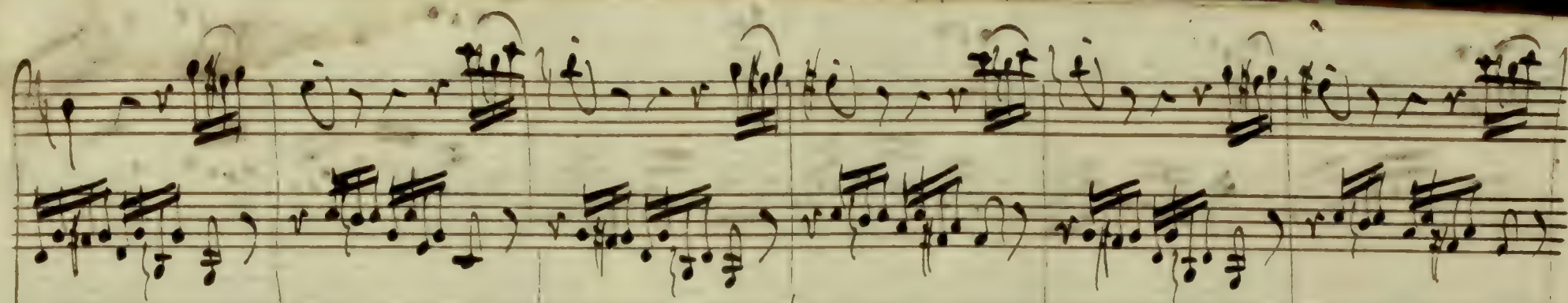
re - spirar

la fresc'aura

All:o non tanto

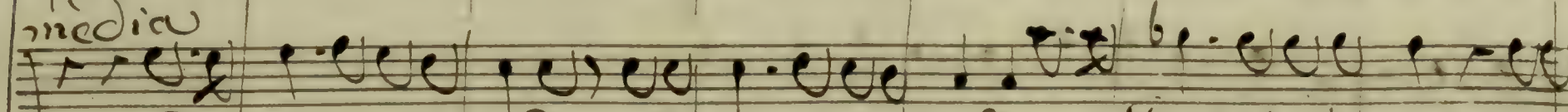
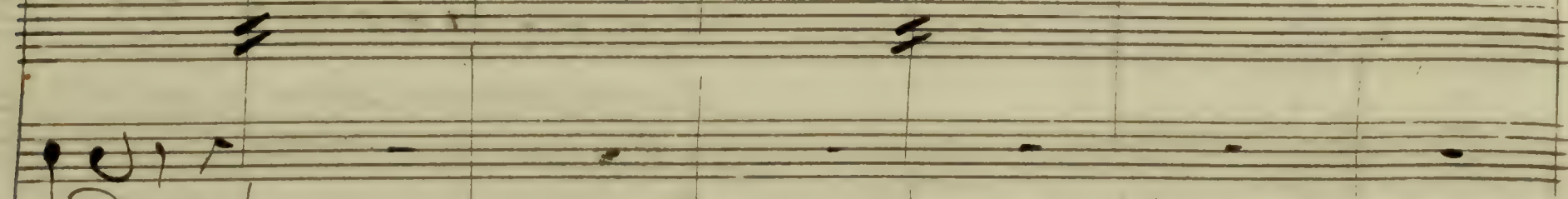
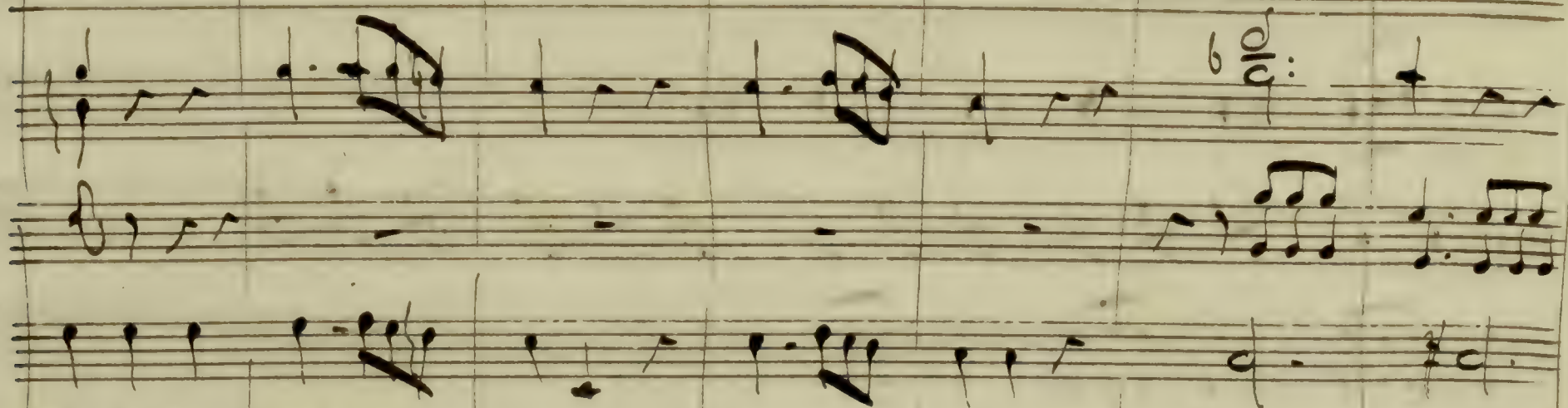
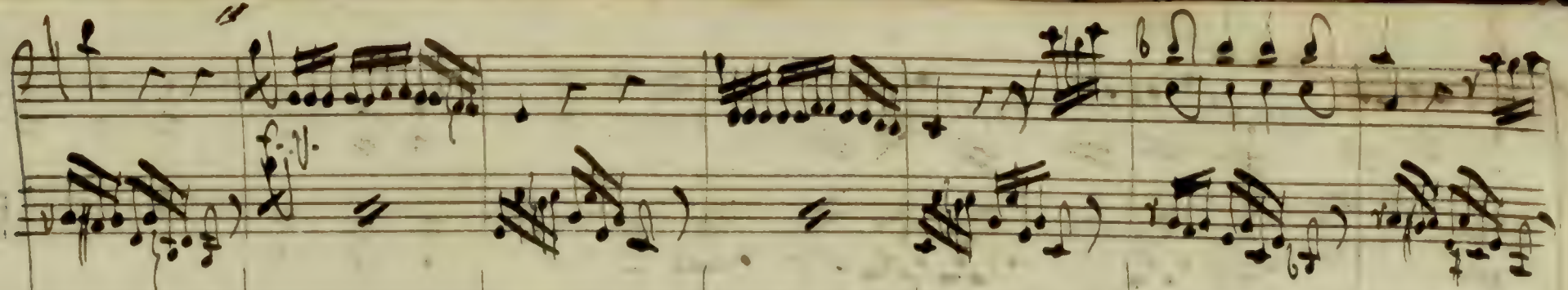
re - spirar re - spirar respi rar

una Carta Cos' e'

All:o non tanto

questa qui è una canzone dell' inutil Precauzione che il maestro di cap

pella jeri appunto lui mandò

mi donò Cos' è questa precauzione

Mio Signor è una Com=

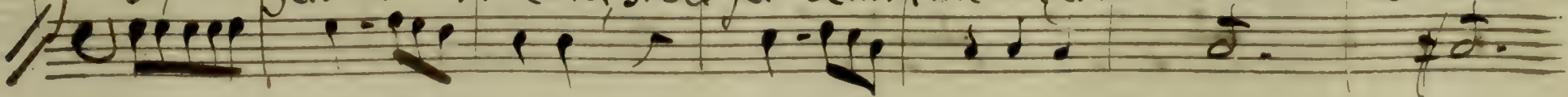
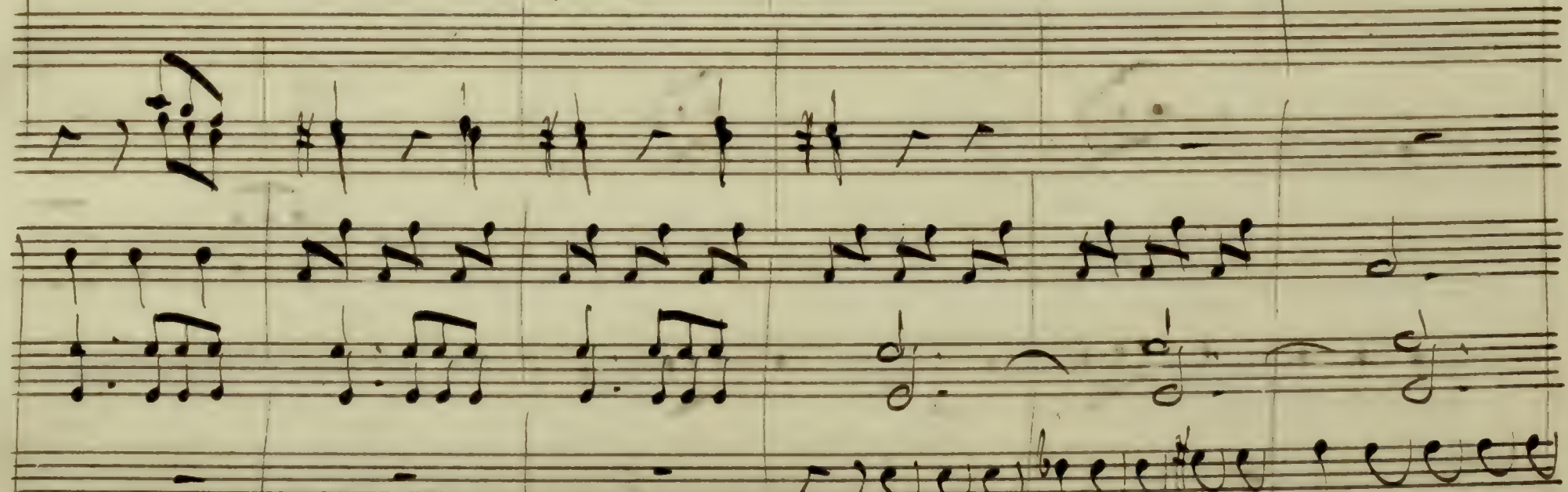
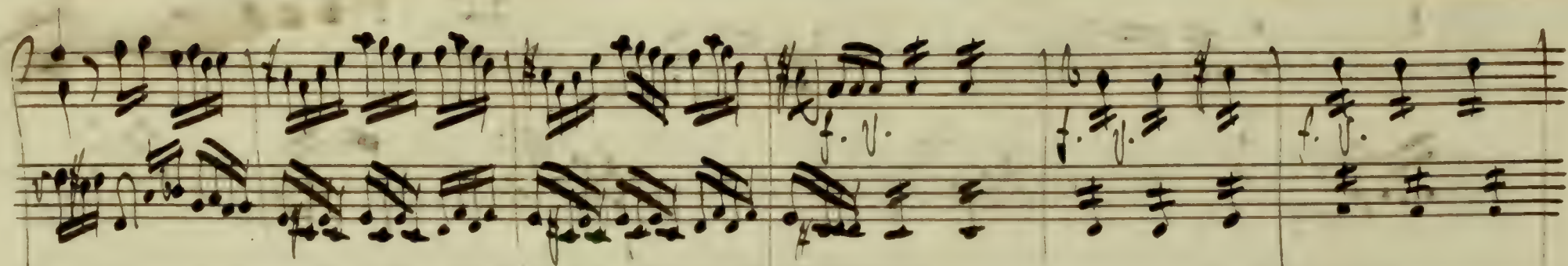
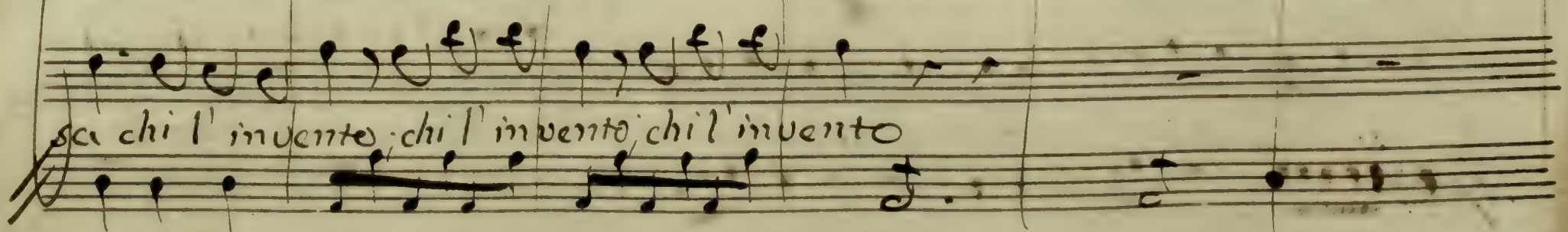
f. v.

inedia

si, da far venir l'inedia, si da far venir l'inedia, ah chi sà chi l'invento ah chi

f. p. f. p. f. p.

la mia canzone, ah, m'è caduta corrette

sa chi l' invento, chi l' invento, chi l' invento

f. v. f. v. f. v. f

presto sarà perduta correte, presto sarà perduta sarà perduta sarà per=

f. v. f. v. f. v. f. v.

data

io corro cara subito vo io corro cara subito vo io corro

f. p.

f.

Ah...

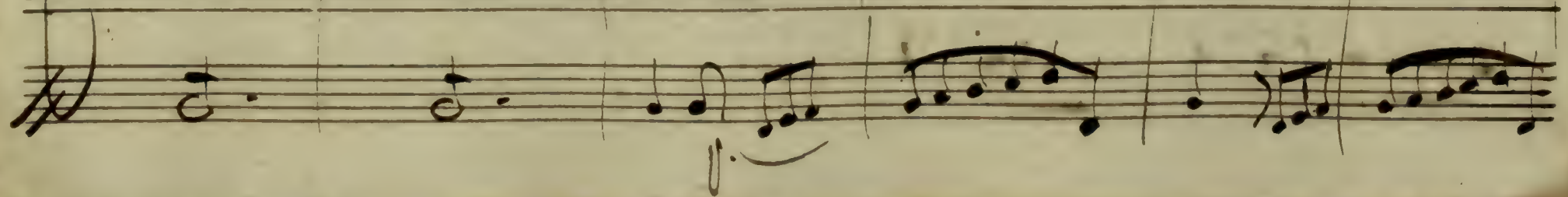
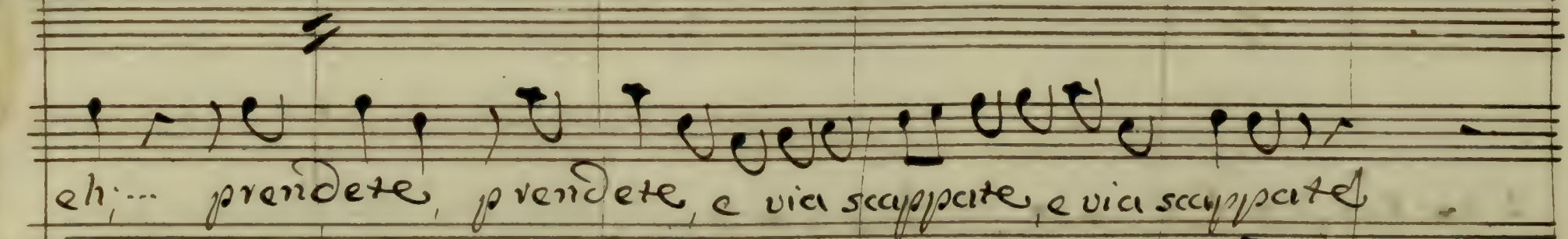
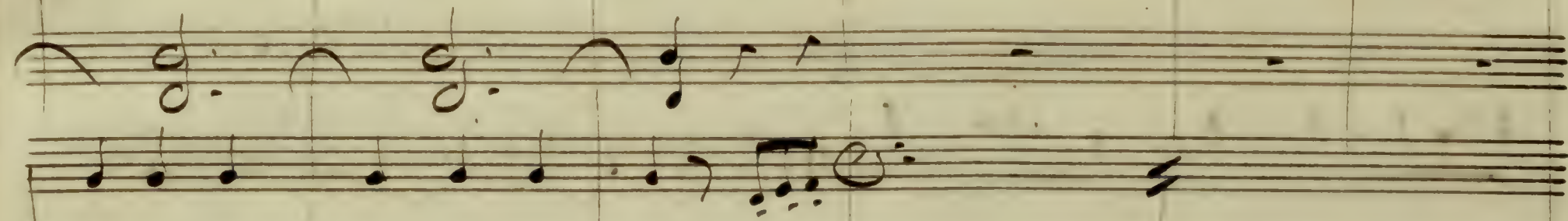
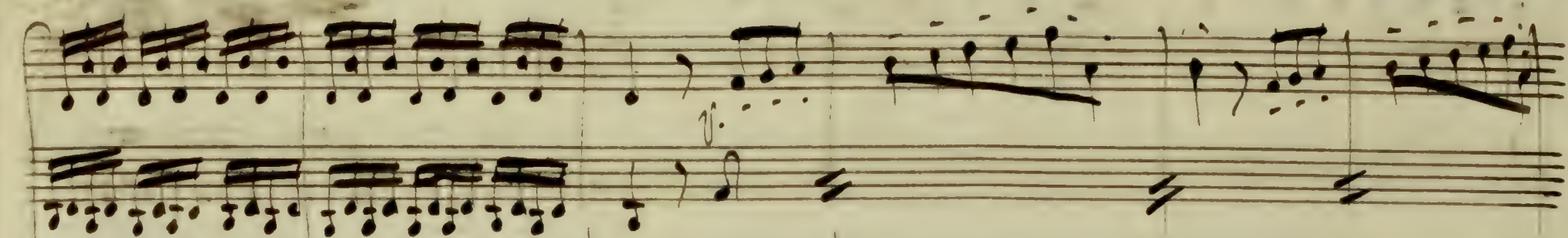
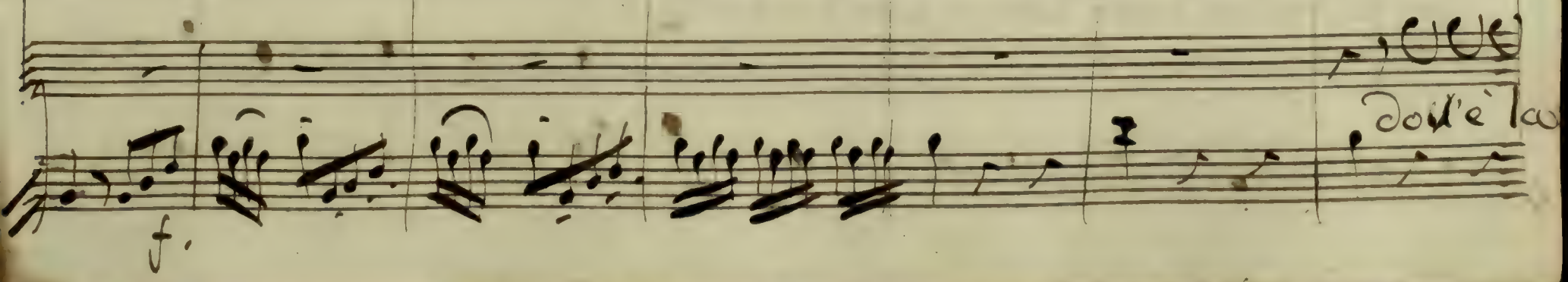
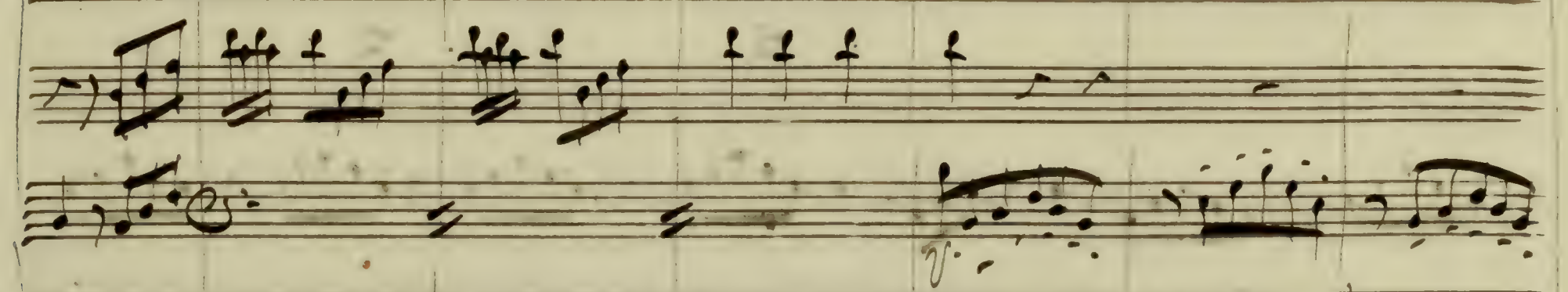
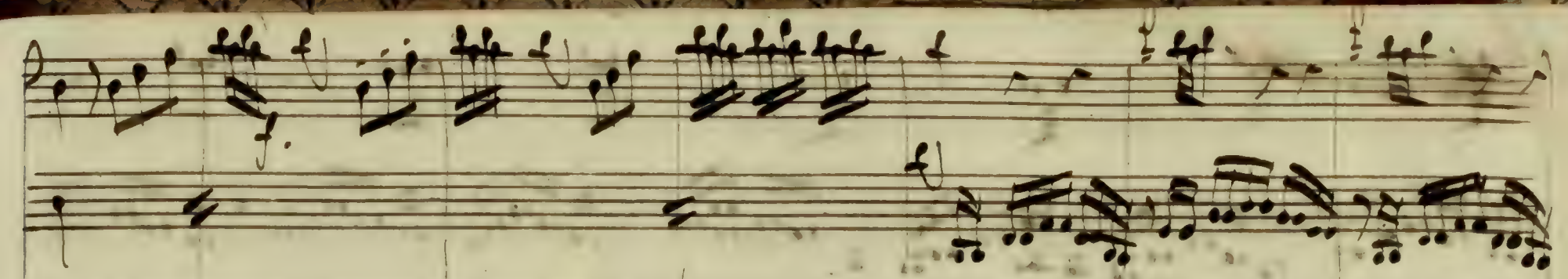
cara Cara Cara Corro io Corro Cara subito vo'

f.

eh;... prendete, prendete, e via scappate, e via scappate

f.

dov'è la

f.

Non la trovate sotto il Balcone sotto il Balcone

oibò oibò oibò oi=

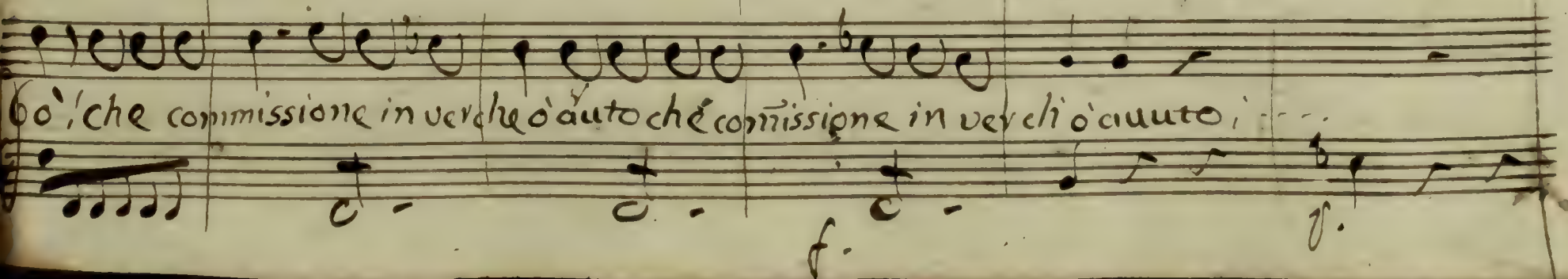
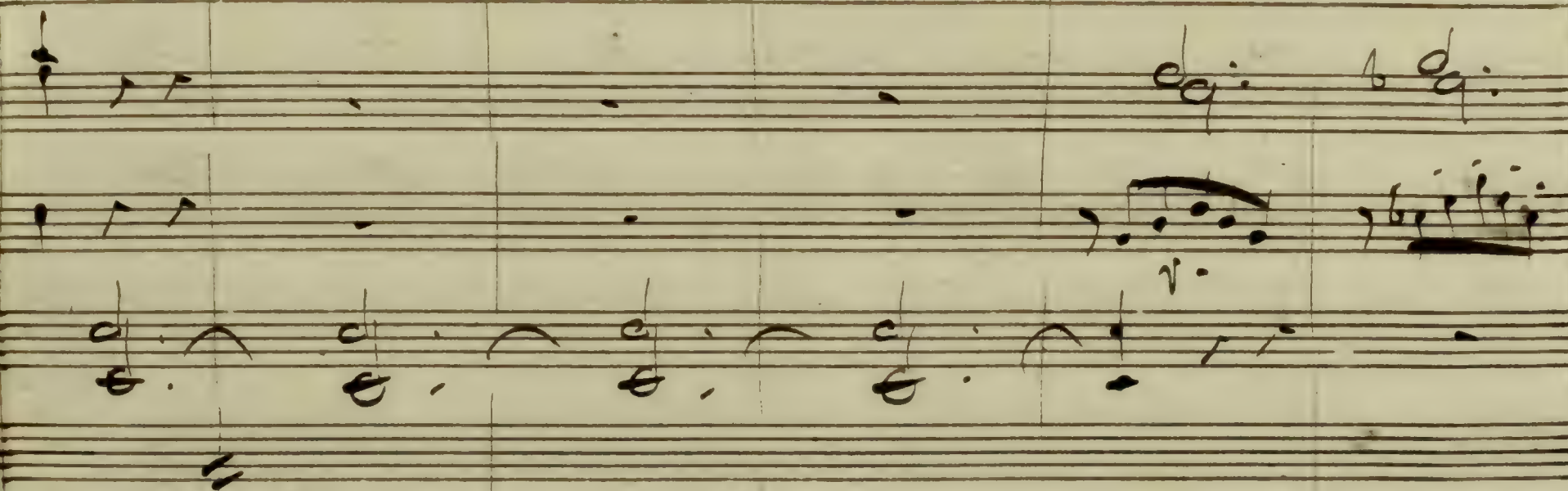
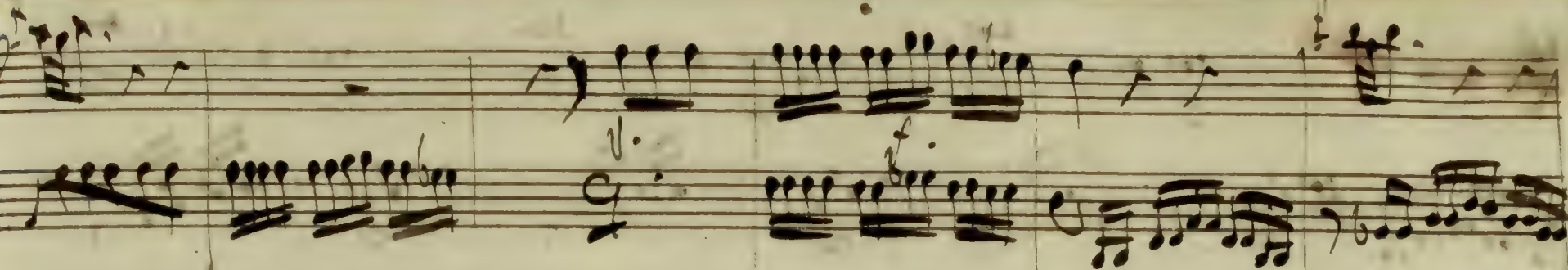
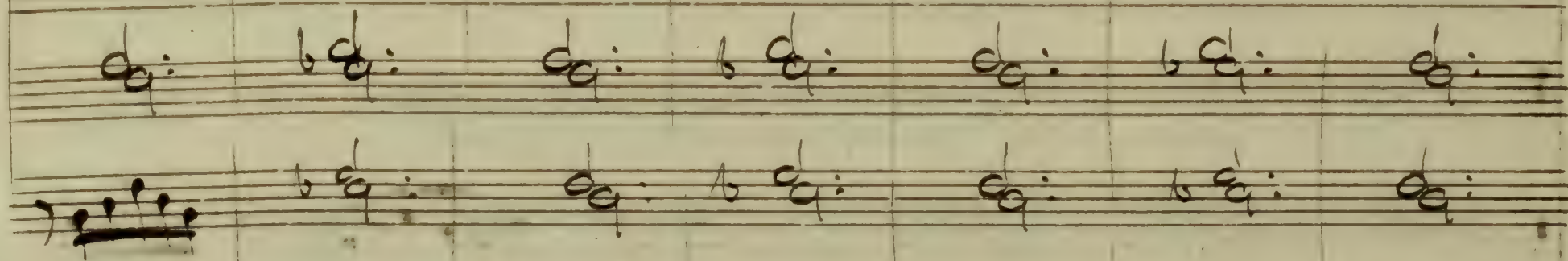
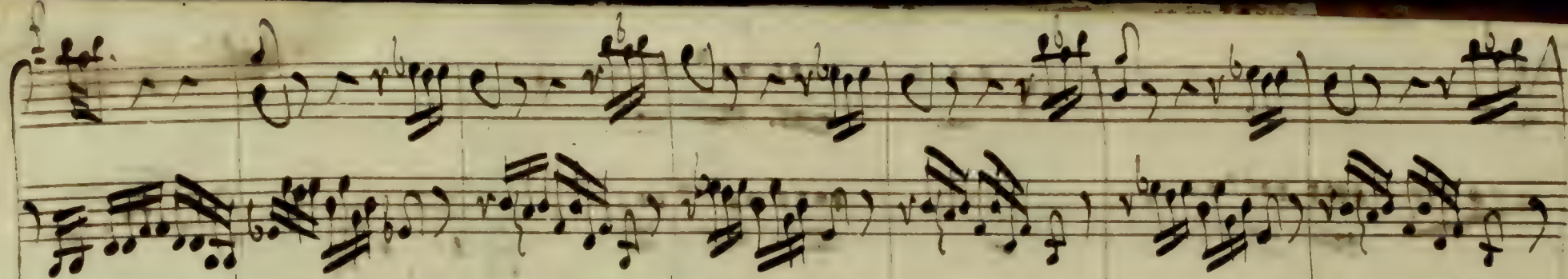
p.

f.

p.

bo', che commissione in verche ò auto chè commissione in verchi ò avuto;

f.

p.

passò qualcuno

Non l'hò veduto

Non l'hò veduto

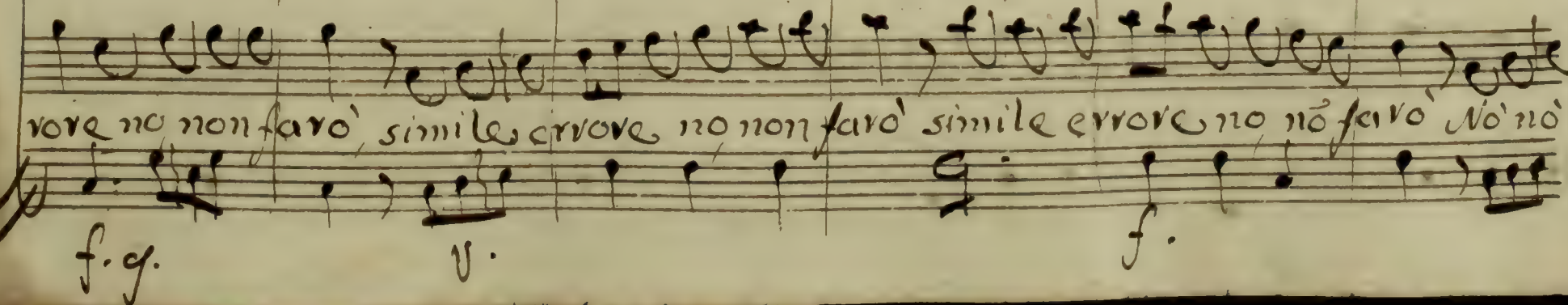
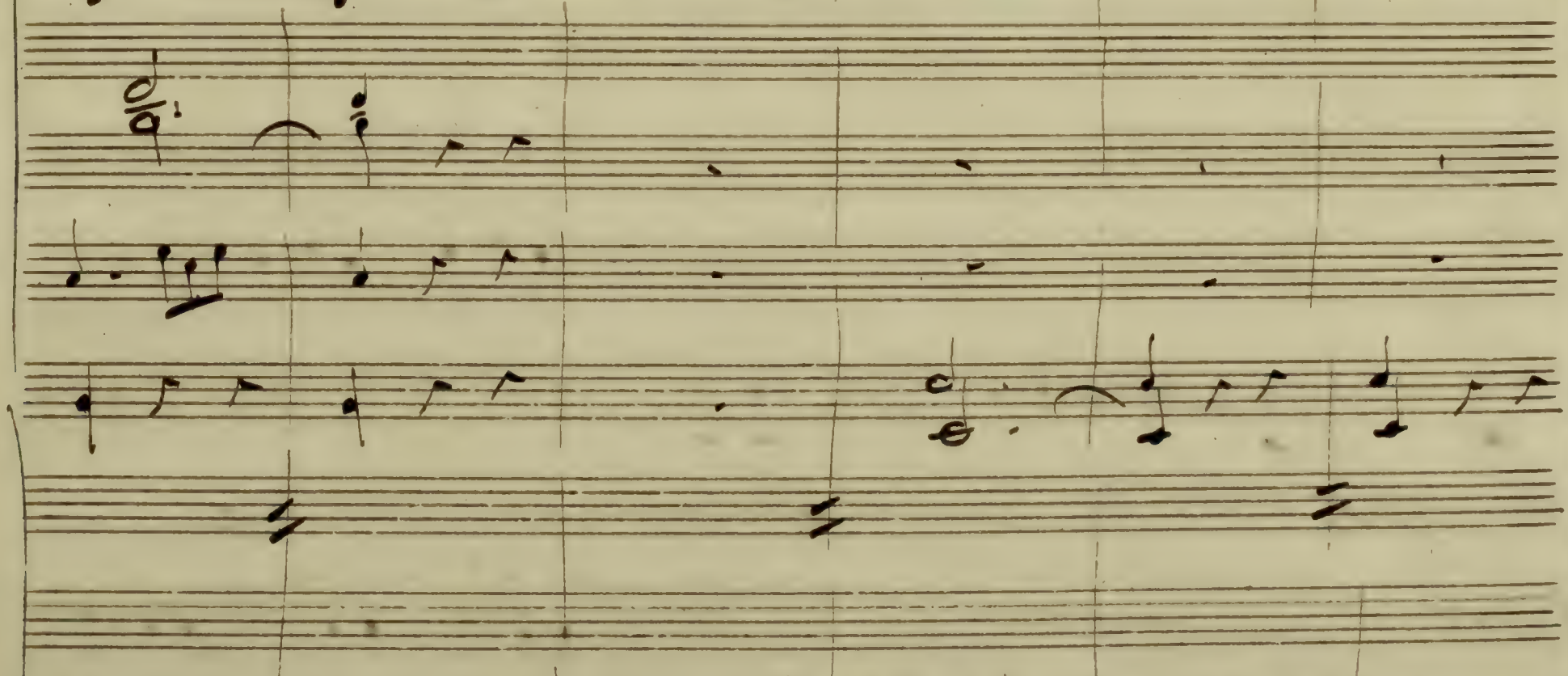
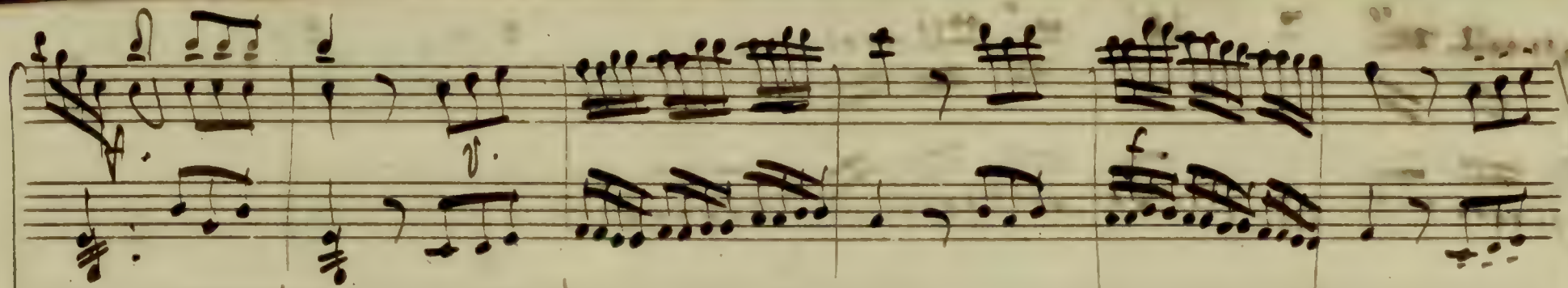
Nò,

Non l'hò veduto

Nò, ...

ed io se cerco impazzirò ed io se cerco impazzirò

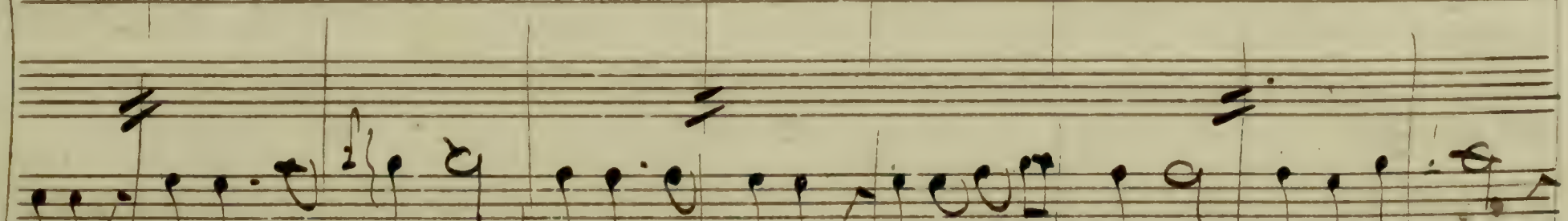
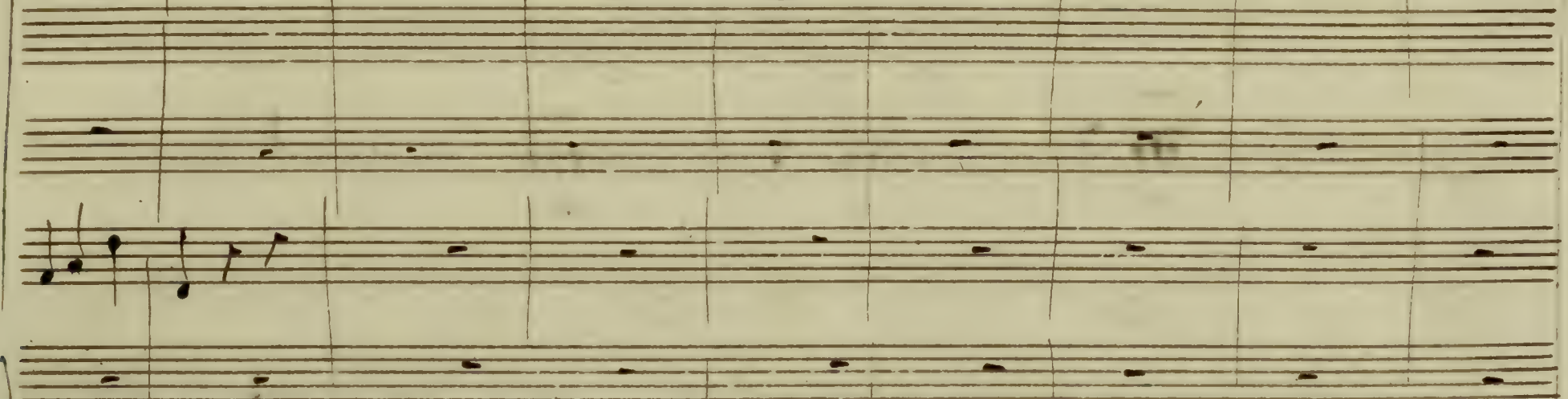
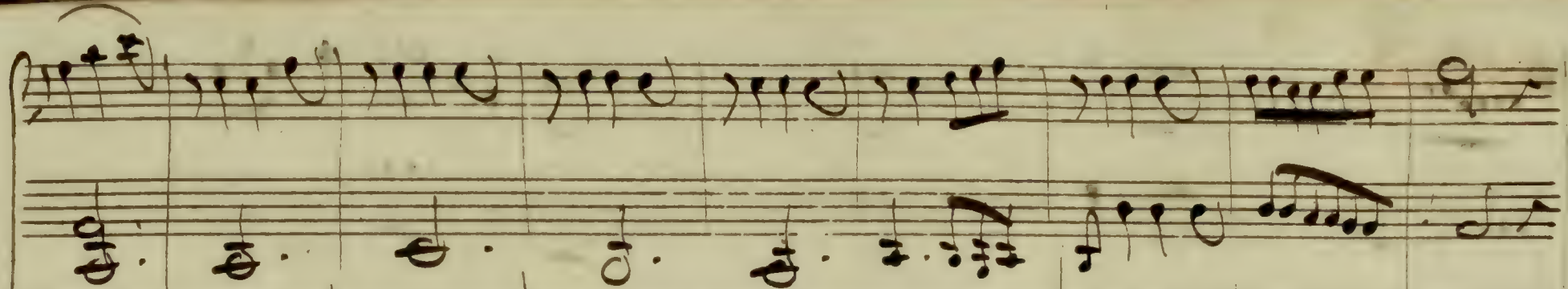
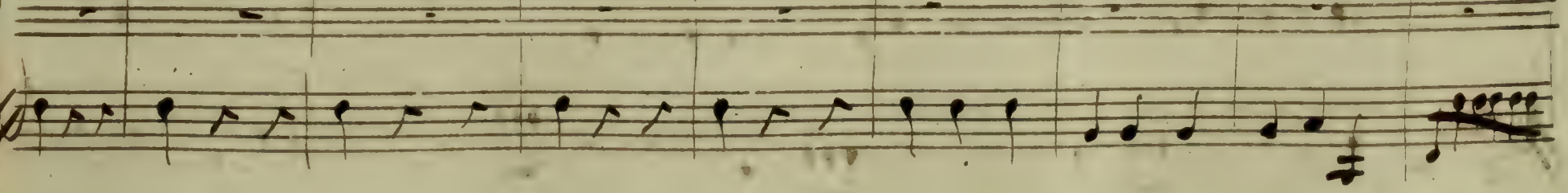
ed, io se

cerco impazzirò un'altra volta in fede mia mai più nò apro la Gelosia simile e v

vore no non farò simile errore no non farò simile errore no nò farò Nò nò nò

f. g. v. f.

In lacci avvolta, pur sorte

Nò nò nò nò non farò simile errore No, non farò

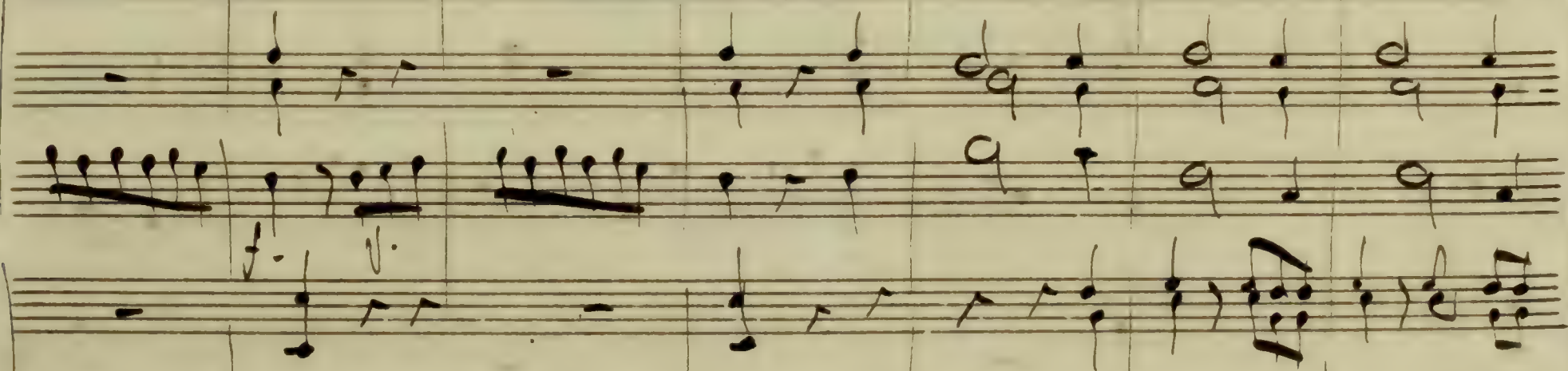
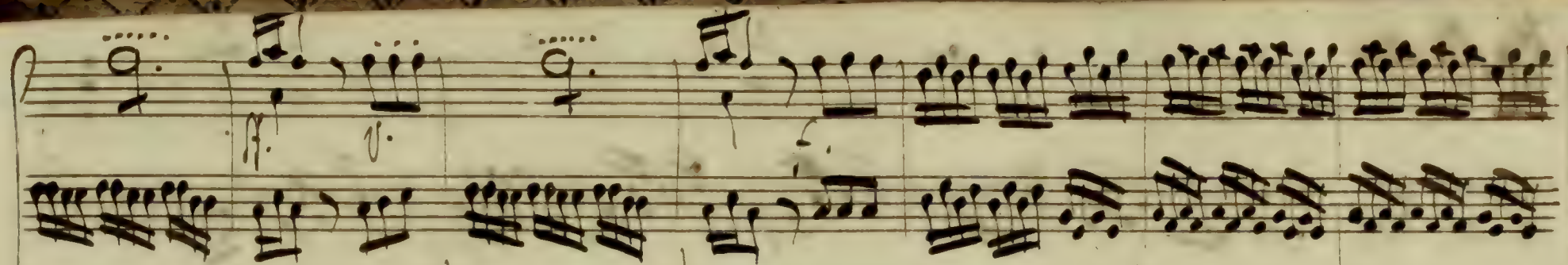
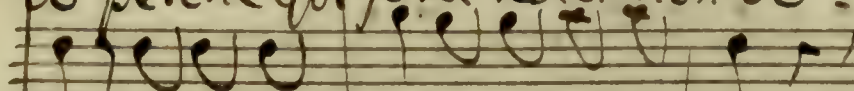
De' lalli avvolta per

ria, se cerco uscire di prigionia del mio Tutore io ben farò

io ben farò

Subito

via favorite d'entrar signora perchè il balcone perchè il balcone io chiuderò

vengo non v'adirate, perche qui fuora perche qui fuora vestar non vuò Non v'adirate nò nò nò

Via favorite di entrar si=

f. v.

vò perche qui fora restar non vò.

vò perche il balcone io chiuderò.

Scena IV

Conte, e Figaro

Adesso che si sono ritirati esaminiamo ben questa canzone che racchiude un mistero certamente.

Fig: saper volea cos' è la precauzione.

Con: Legge Quando che il mio Tutor sarà sortito cantante indiferente su l'aria e strofe di questa canzone il Nome vostro, stato, e condizione. Mentre saper desio chi sia quello ch'amar tanto s'ostina la sfortunata, e misera Rosina.

Fig:

Eccellenza va ben: capisco evviva! ella fa qui l'amor in prospe=

Con: Fig:

tiva eccoti instrutto. ma se parli... Oh Cieli! io parlar! Non lo

Con:

giuro ma pensi al miointeresse... Or son sicuro. Sappi, sei mesi or sono chi al Pardo io

vidi questa rara beltà. Io per Madrid in vano la feci ricercar. ed è sol

poco che ho scoperto che chiamasi Rosina Nobile d'estrazion, ed Orfelina

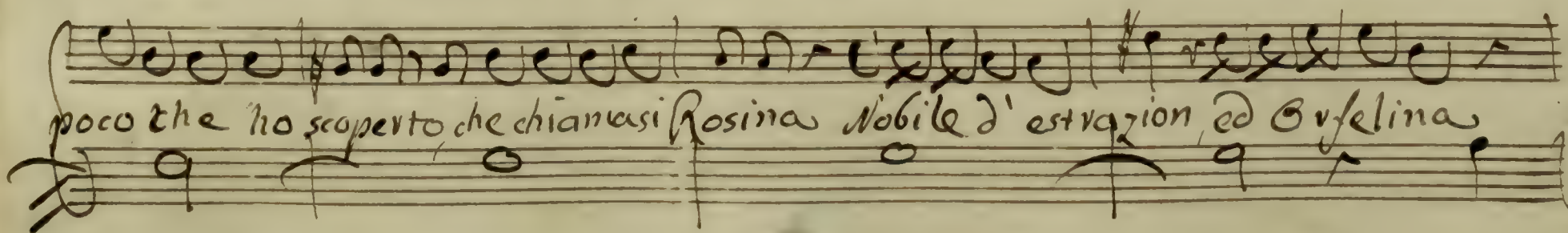
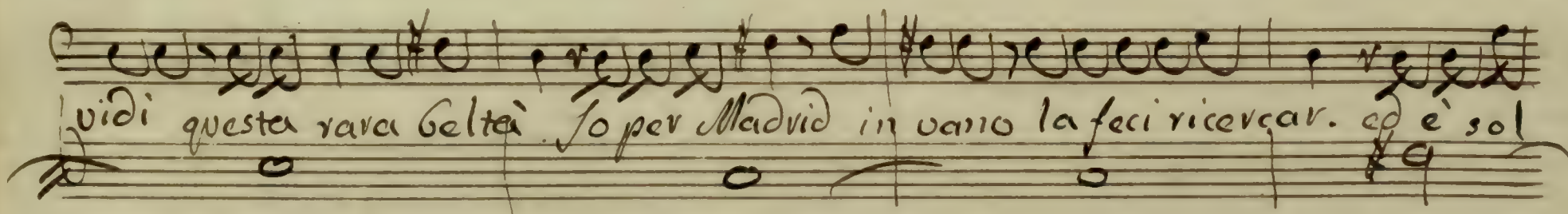
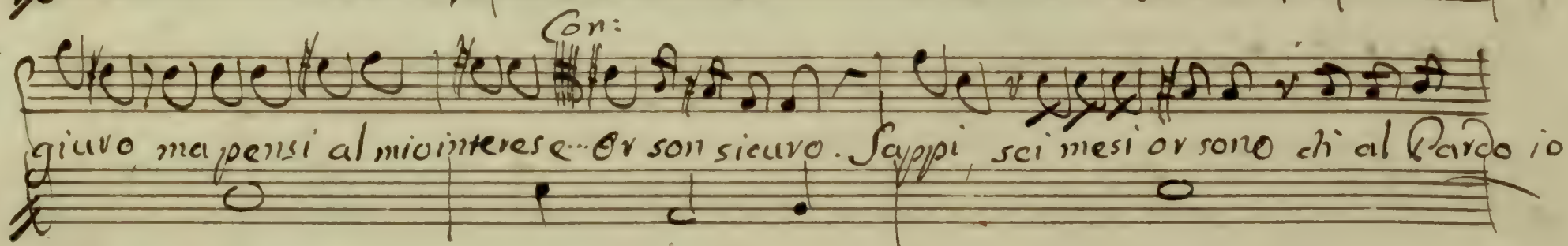
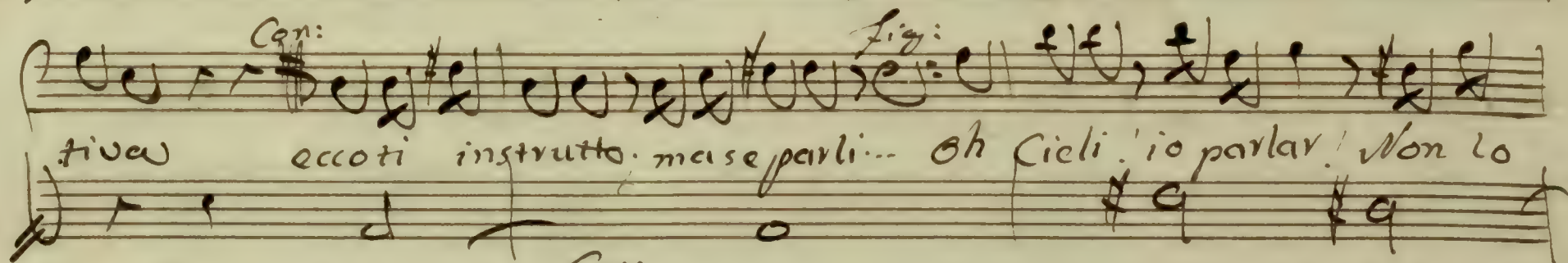
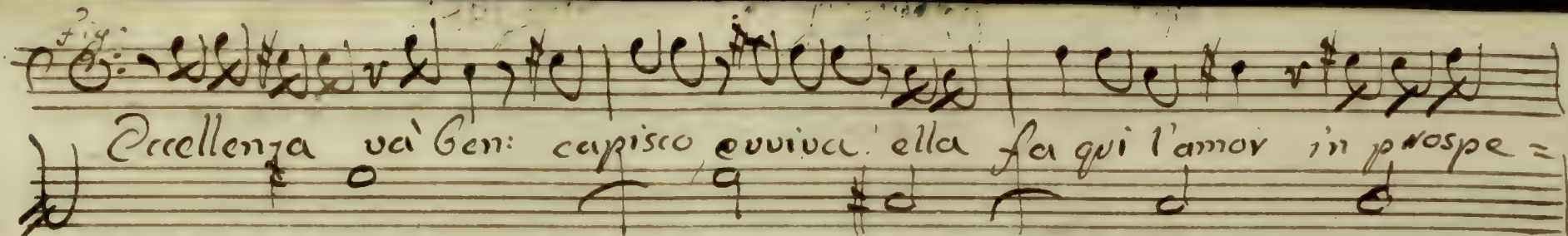



Fig: un medico Consorte- Lei la sbaglia Non è chessa Pupilla Con: Tu conosci il Tu=

Fig: tor Come mia Madre- è un uomo grande, e grosso giovine vecchio,

griggio, e ben sbarbato: di più geloso, avaro, della Pupilla sua innamo=

rato Con: Hai tu accesso in sua casa, e come; Fig: Io sono suo Barbier, suo Chi=

rurgo, e suo speziale- Con: Oh figaro felice; ah s'io venir potessi.... Fig: or mi viene un i=

Con:

dea un Regimento arriva in questa piazza Il Colonnello è amico

Fig:

mio va bene. Lei presentar si deve dal Bottore in uniforme alla mili=

tare con Biglietto d'Allogio, e per non dar di lei verun sospetto pro=

Con:

curi d' ubbriaco aver l'aspetto eccelente! si, si, così fac=

Fig:

ciamo, s'apre la porta... ecco il nostr' uom fuggiamo.

Si nascondono

Scena V.

Bartolo e detti nascosti

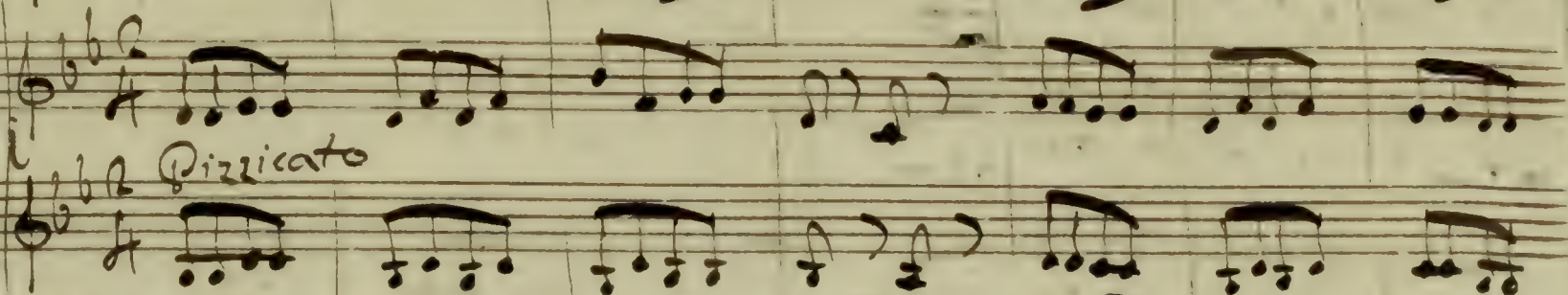
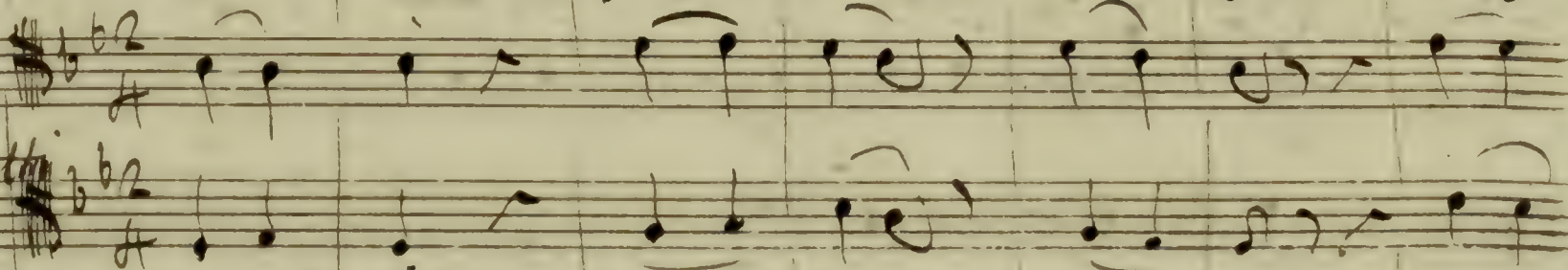
Bar:

Io ritorno al istante, che non passi nes= suno. ch che pazzia poco fa d'esser sceso! e Basilio perche non vien! dovea il tutto preparar. chi il matrimonio si facesse do= man secretamente: vado a veder se mai ha fatto Parte.

Niente.

Scena VI

Conte e Figaro

Con: Che intesi; oh Ciel! doman sposa Rosina è chi è questo Ba=
silio che si framischia del suo matrimonio Fig: è un pover disperato che la Musica in=
segna alla Pupilla bisognoso all'eccesso... ma eccola Con: cos'è; Fig: Non vede!
dietro la Gelosia... Con: ma non guardi... Fig: e perche; non ha ella scritto cantate indife=
rente;... Con: Ma come mai cantav'. Fig: Come lei puole tutto ciò che dirà sarà eccelente

Mandolino Solo

Violini

Pizzicato

Clarinetti

Corni in Befa

Viole

Conte

Amoroso

Saper Gramate bella il mio nome

ecco ascoltate ecco ascoltate ecco ascoltate ve lo- di- vo'

ecco ascoltate Bella il mio nome

ecco ascoltate velo dirò

Io son Lindoro Di basso statto

Ne alcun tesoro ne alcun tesoro ne alcun tesoro darvi potrò

Io son Lindoro Di basso stato

ne alcun tesoro darvi potro

Ma sempre fido

ogni matina a voi mie pene cara Rosina Col Cuor sù labri, vi

canterò.

a voi mie pene

con l'arco

Unis

Rosina

Cara Rosina Col cor sù labri vi cante- vò Dunque Lindoro

Rec:oo

Con:

ogni matina le di lui pene alla Rosi-- serrata ha la fi=

Rec:oo

nestra qualch'uno l'hai sorpresa che spirito, che brio, Figaro credi tu, che a mesi

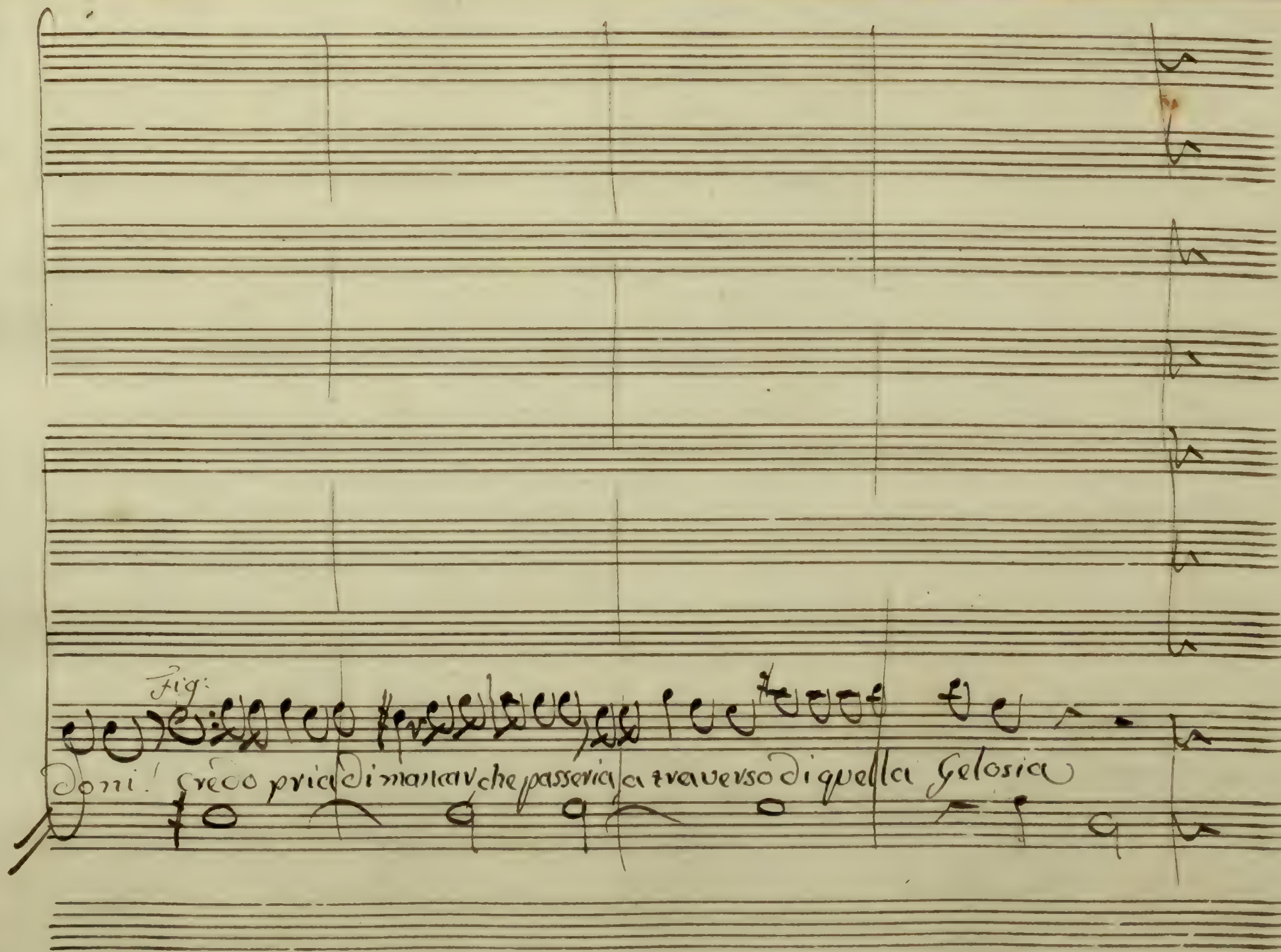
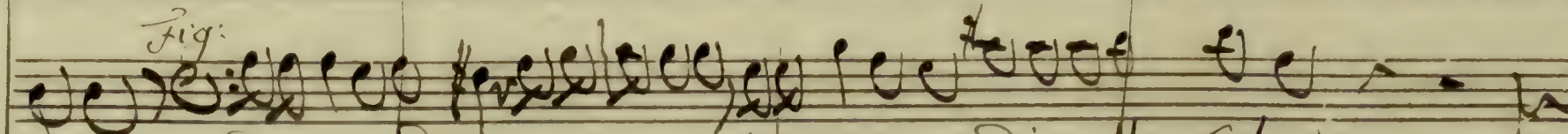
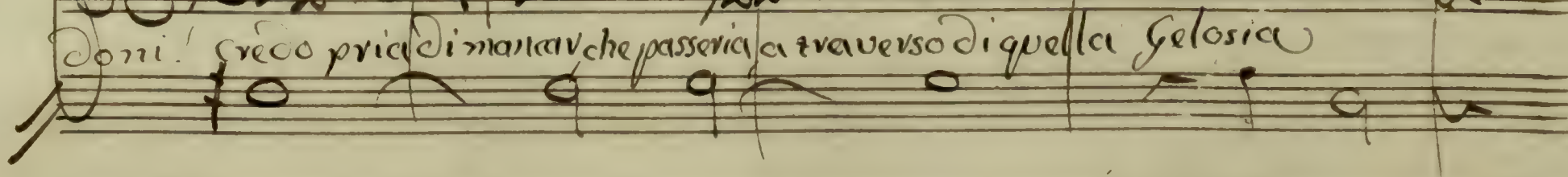



Fig.

Doni! credo pria di mancar che passeria a traverso di quella Gelosia

Con:

Rec:vo Rosina in questo dì sarà mia sposa; e se lei signor

Figaro mi serve senza far con nessun parola alcuna;

Fig: a lo

lò Figaro vo — — — lo alla fortuna. vostra Eccel-

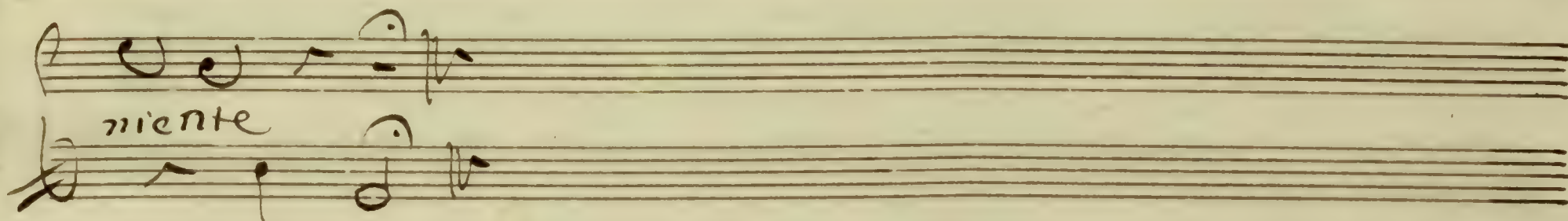
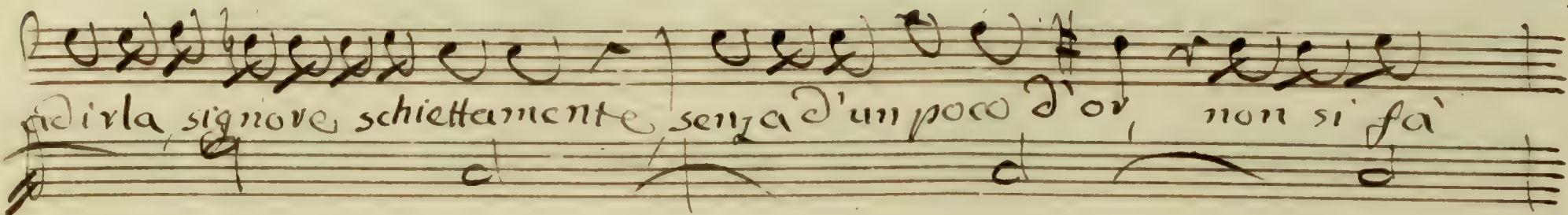
lenza sen venga a casa mia, e porti seco l'abito da Soldato

il biglietto d'alloggio, e ancor dell'oro

Con: ma dell'oro!

Fig: Perche Perche

a dirla signore schiettamente senza d'un poco d'or non si fà

niente

Segue Duetto

Violini

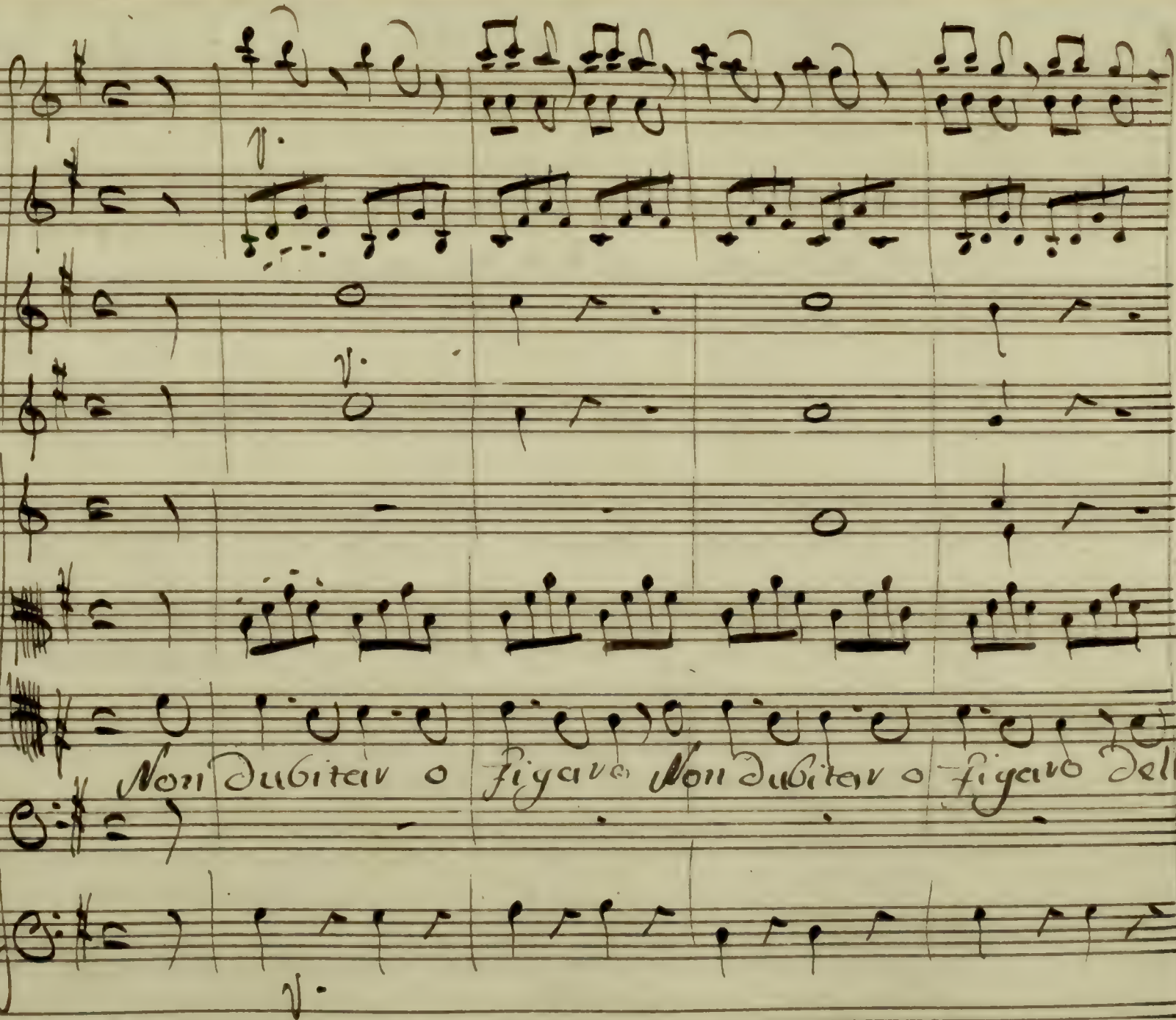
Oboè

Corni in G.

Viole

Conte

Figaro

All.o Presto

Non dubitar o Figaro Non dubitar o Figaro dell'

o – ro io porterò Dell' oro io porterò

Benissimo signore Be=

f. v.

f.

v.

eh

nissimo signore, or or – vitor – nerò or or ritorne – rò

f. v.

Figaro ascolta abbi pazienza, prendi la tua chitarra

Eccellenza

la

La tua dimora o stolido

prende e mene vò

ah si gliela dirò ah

f. f. f. f.

f.

si: gliela dirò gliela dirò gliela dirò

La mia Bottega è a quattr

passi, tinta Celeste · vetri impiombati con tre Bacili sopra attaccati v'è per insegna un occhio

mano Cosi — lio manuque io

va Bene o figaro va Bene o figaro, date date verro

ci io la sarò

tinta ce=

p. f. p. f. p. f.

p.

p. f. p. f. p. f.

va bene va bene bene

leste,... vet vi impiombati... con tre bacili sopra attaccati v'è per in

p. f. p. f. p. f.

f.

f.

Bene, Bene, Bene

segna un' occhio in mano tinta celeste vetri impiombati: Contro bacili sopra attaccati, v'è pe

3

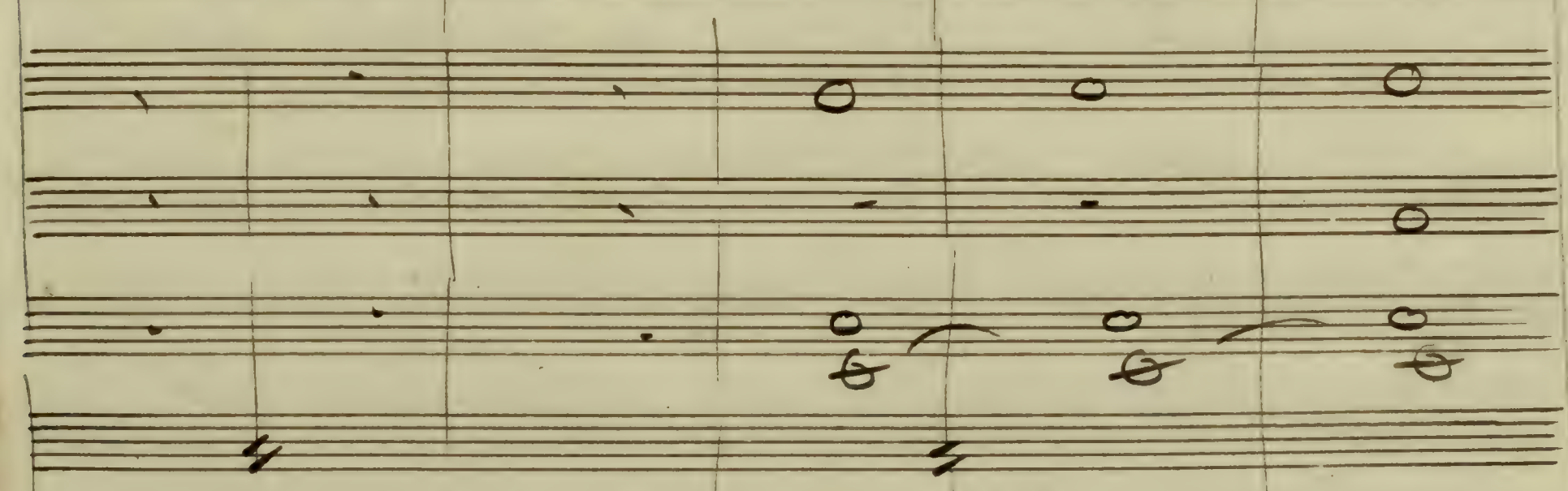
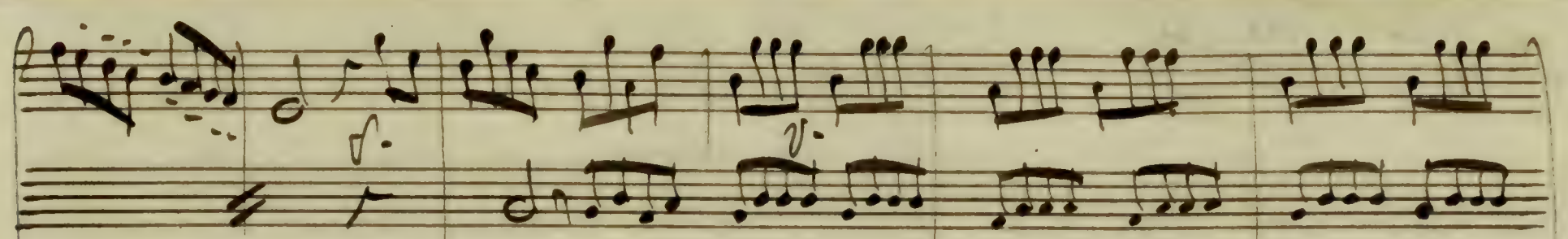
f.

3

V.

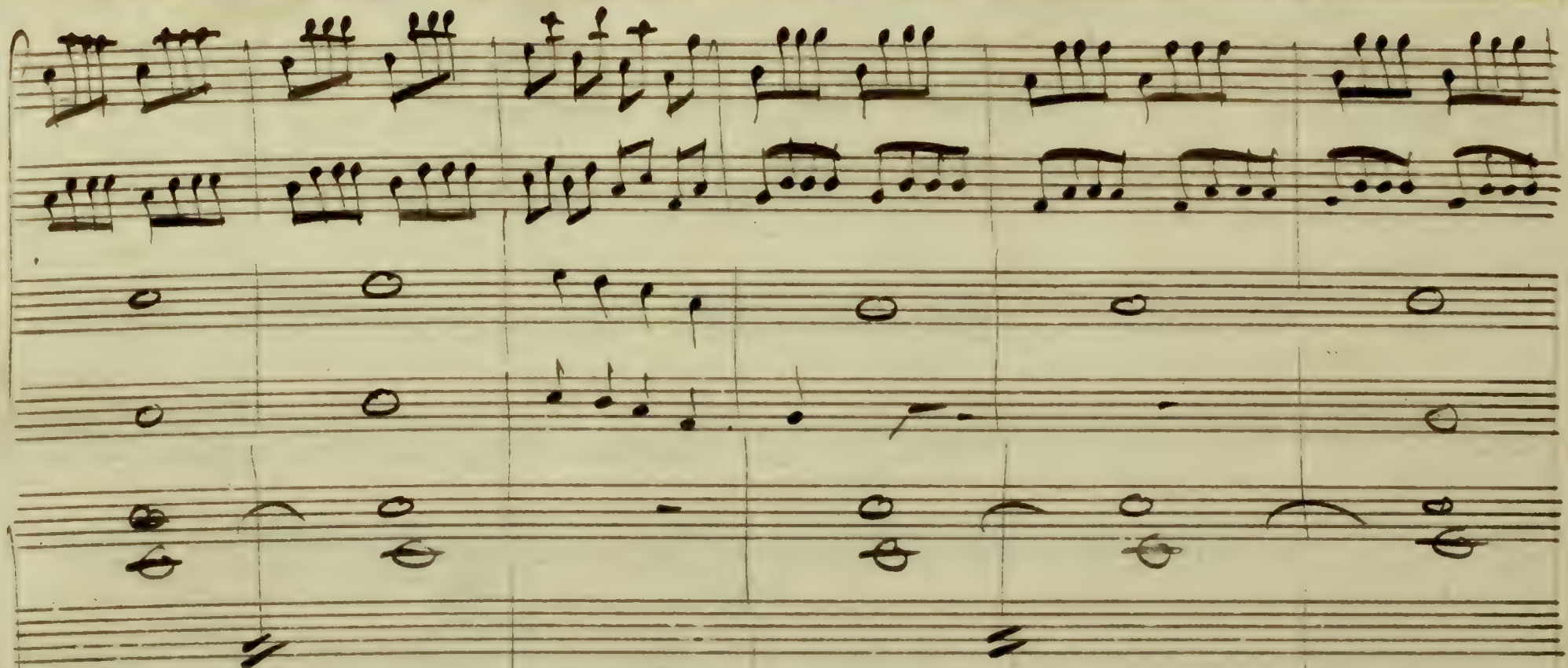
V.

3

segna un'occhio in mano v'è per insegna un occhio in mano Cosi — lio Manuque

f.

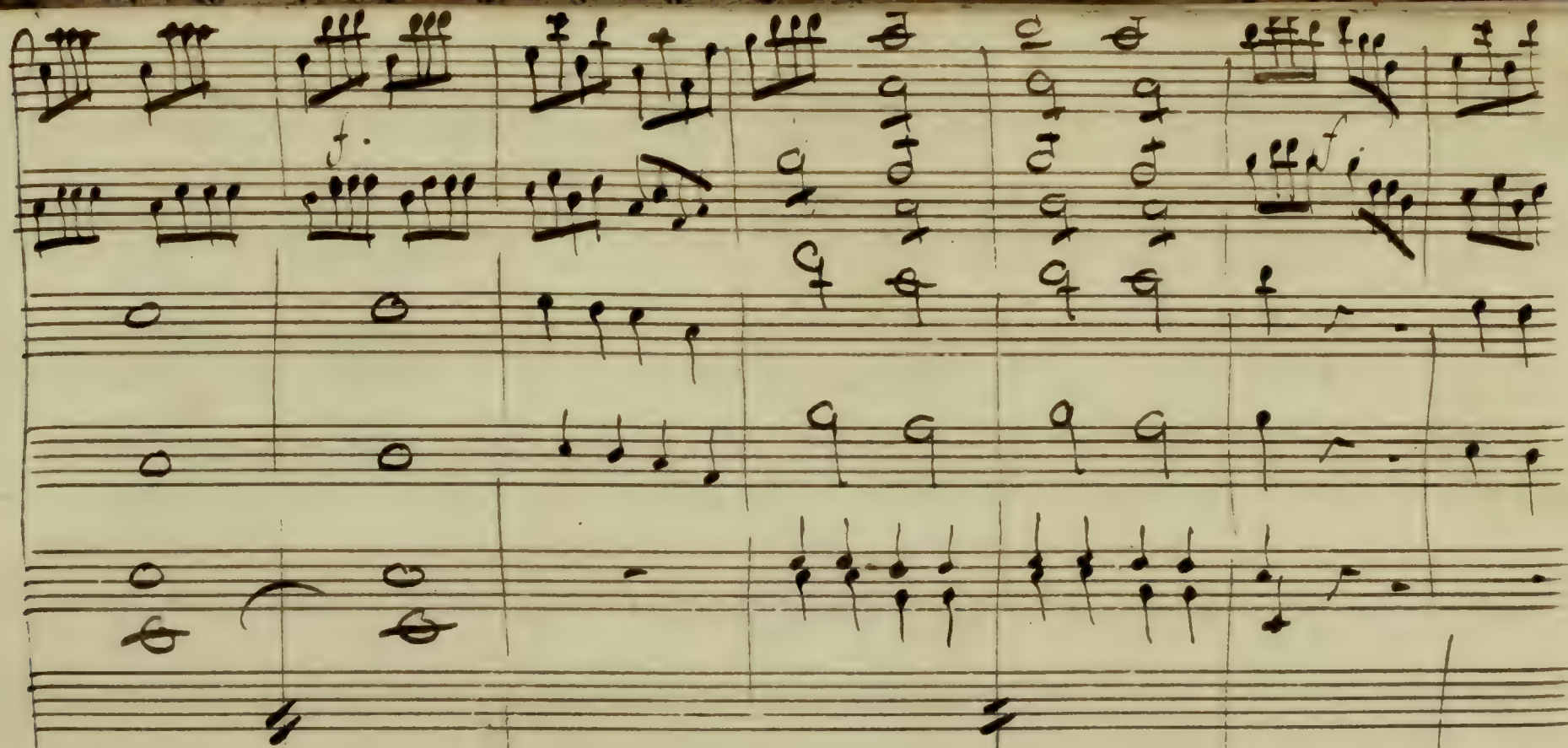
va bene o Figaro

date ver=

io la io la sarò

io la sa=

vò date verrò da te date verrò: va bene figaro va bene figaro date v

vò io la sarò io là io là sarò / io la sa=

f. f. g. v.

rò da te verrò. da te da te verrò da te verrò da te verrò da te da

rò io la sarò. io là io la sarò io là sarò io la sarò io la io

te vedrò

lo saprò

Fine dell'atto Primo

Atto Secondo

Scena Prima, Rosina Sola

Ros:

Nessun scriver mi vede. Marcellina è amalata, e tutti i servi occupati son già. Ah teme sempre il core, che riporti al Tutore un Genio a me nemico, ciò che fò, ciò che penso, e quel che dico. adorato Lin=doro! Ah quando mai questa lettera avrai. poc'anzi il vidi, che a Figaro par=

lava; Ah se appagar io posso la mia brama. Signor Figaro qui.

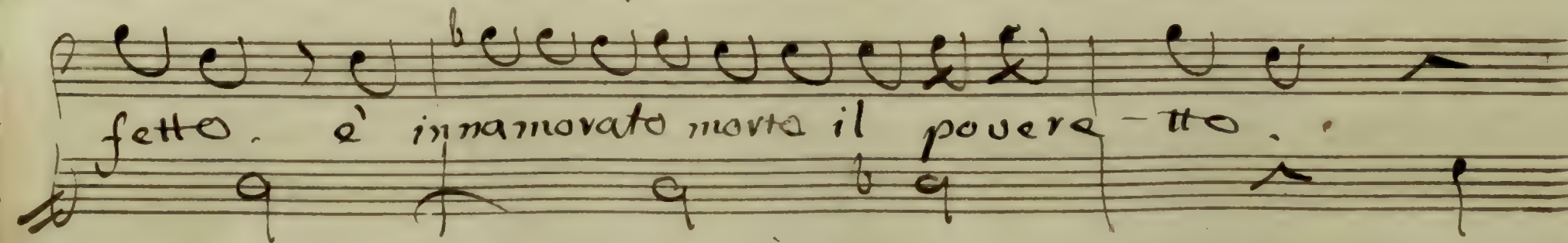
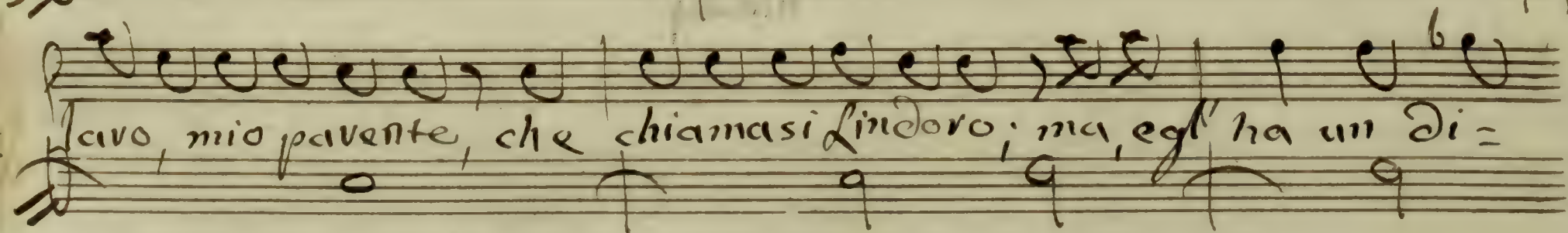
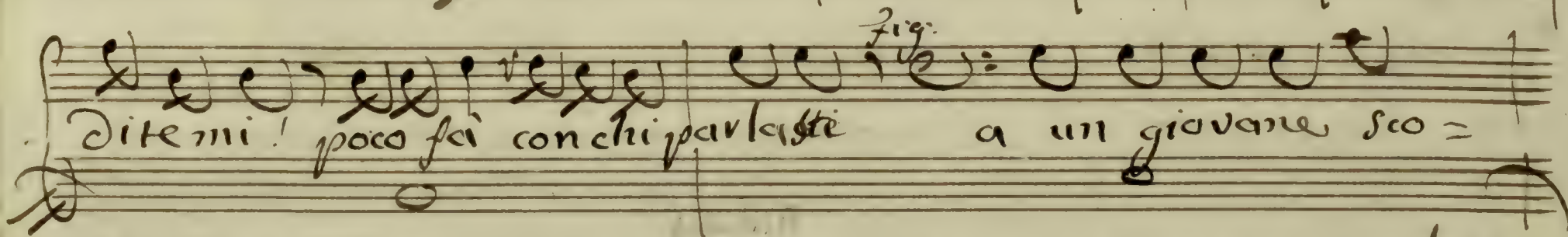
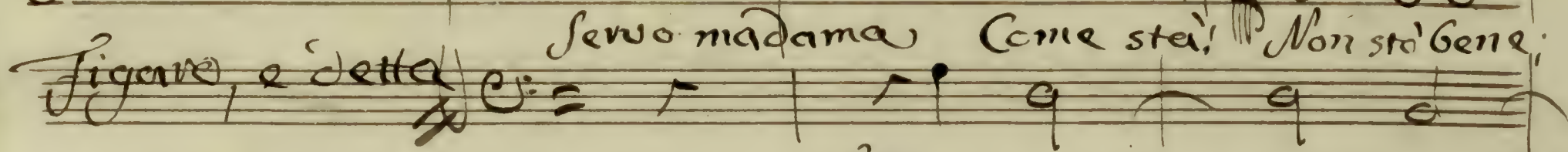
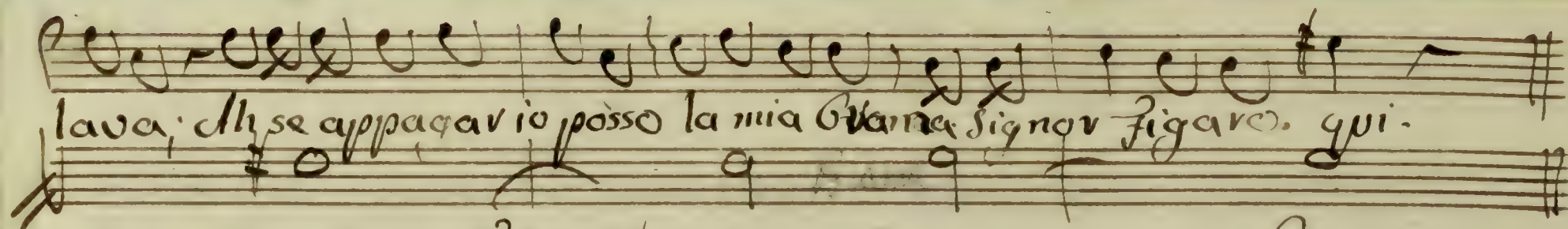
Scena II.

Fig: Servo madama Come stà? Ros: Non stò bene;

Figaro, e detta

ditemi! poco fà con chi parlaste Fig: a un giovane sco=

lavo, mio parente, che chiamasi Lindoro; ma, egl' ha un di=

fetto. è innamorato morto il povero=tto.

Ros: Fig:

di chi mai si figuri d'una bella persona dolce tenera ac:

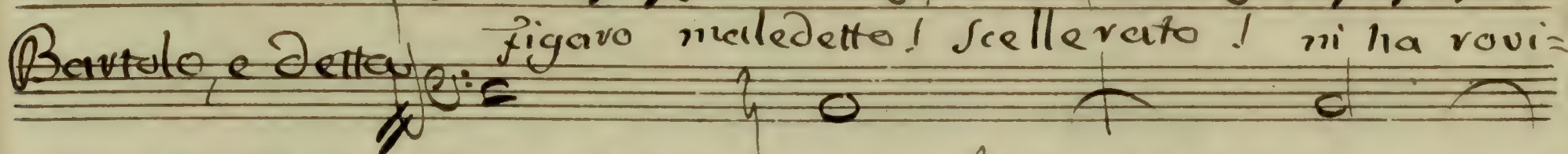
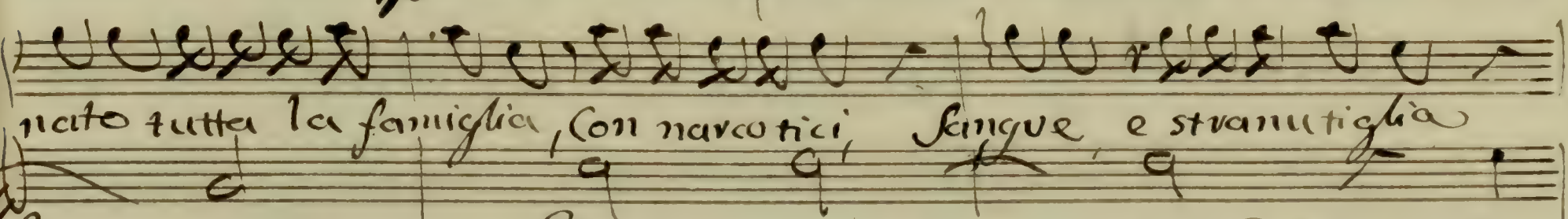
corta, con un piede, e una vita, che v'incanta, braccio tondo bel labro, e belli

denti, gote rosse, occhi neri! e poi, cospetto Ros: e si chiama! Fig: che! il

nome Non l'ho detto Ros: oi bò: ditemi il Nome Non lo dirò a nessuno sul mio o

Fig: nore se la Pupilla del suo Tutore Ros: La Pupilla! Nol

Fig: credo... egli è impaziente di venir qui lui stesso Ros: ah che non venga

egli mi perderia... Fig: glie lo proibisca vostra signoria. Due parole gli

scriva... Ros: Io qui l'hò scritte, tenete questa, e sol per amicizia... Fig: Per

amicizia sol non per amore... Ros: Cieli! fuggite, viene il mio Tutore

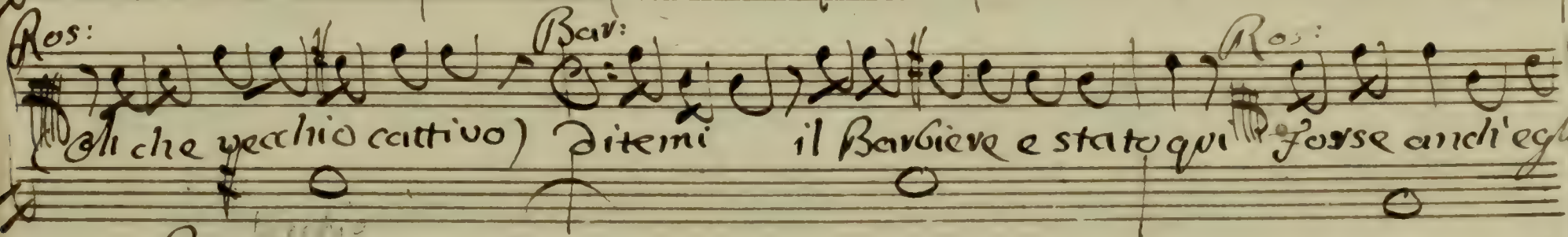
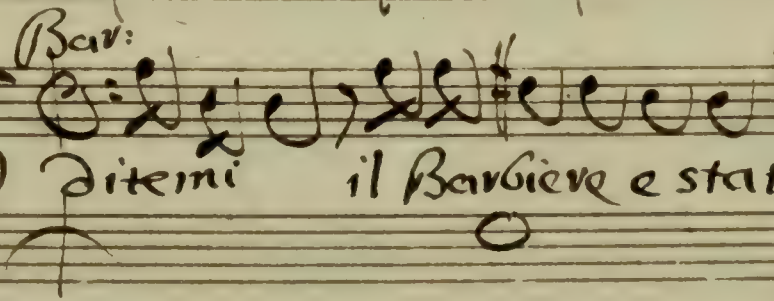
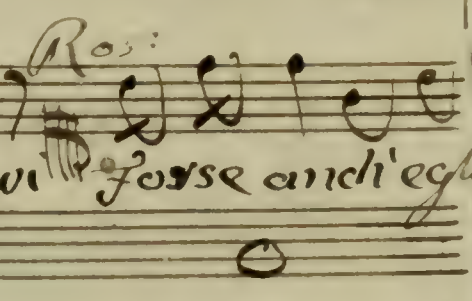
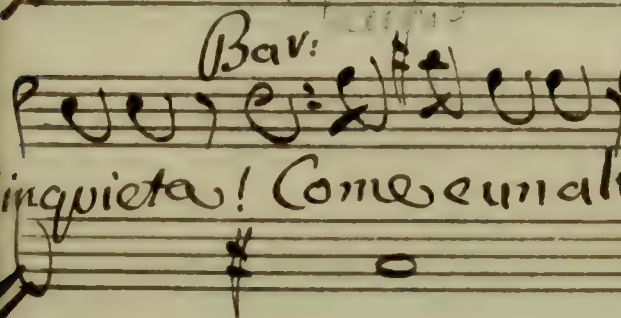
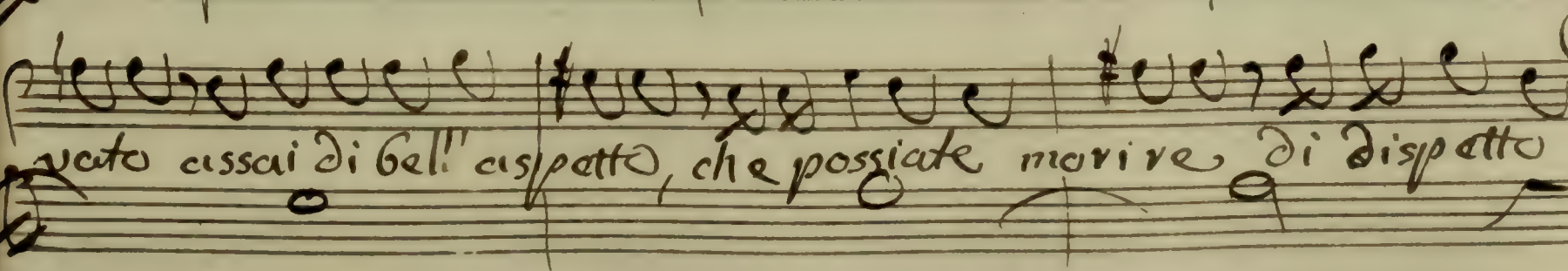
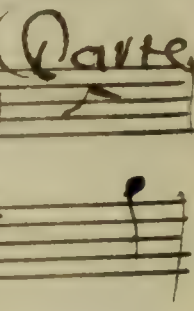
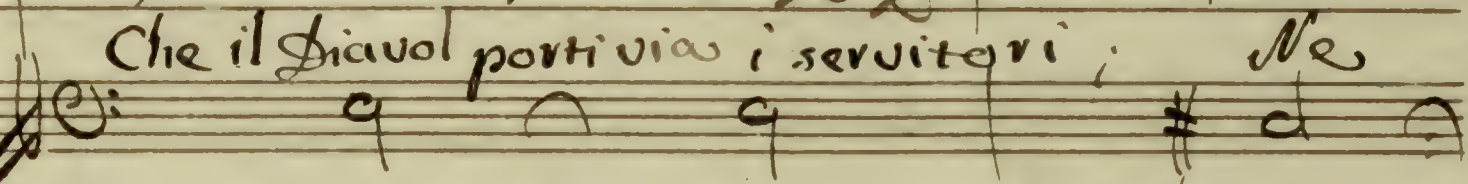



Fig: Lei sia tranquilla. Io fuggo. (oh che tesoro) Ros: viene il tiranno mio prendo il lavoro

Scena III.

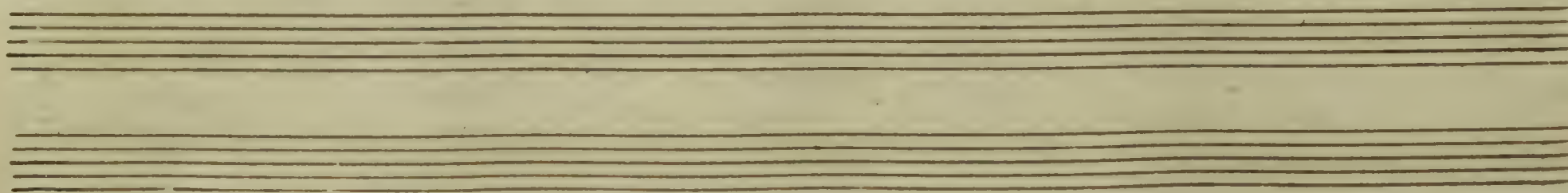
Bartolo, e detta

Figaro maledetto! Scellerato! mi ha rovi=
nato tutta la famiglia, Con narcotici, sangue, e starnutiglia

Ros: (Ah che vecchio cattivo) Bar: ditemi il Barbiere è stato qui Ros: Forse anch'egli v'inquieta! Bar: Come è un'altra. Ros: e bene signor si l'hò visto, gli hò parlato, e l'hò trovato assai di bell'aspetto, che possiate morire di dispetto (Parte)

Scena IV.

Bartolo solo.

Che il Diavol porti via i servitori; Ne anche un momento andar non si può fuori. Dove sei Giovinetto. Dove sei lo svegliato quel furbo di Bargier m'hei rovinato

Siegue Terzetto

Scena V. Lo Svegliato, e Bartolo, poi scena VI. Giovinetta detti

Violini

f. p.

Oboè

Corni in A:

Viole

Giovinetta

Lo Svegliato

Bartolo

Moderato

f. p.

(sbadigliando)

ah — — ah — — ah

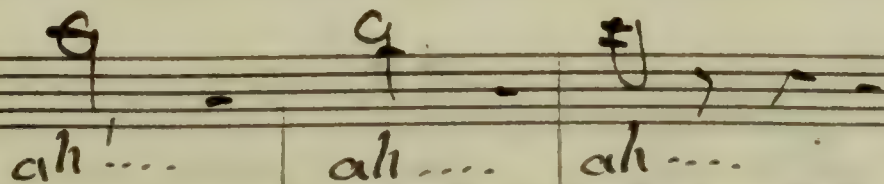
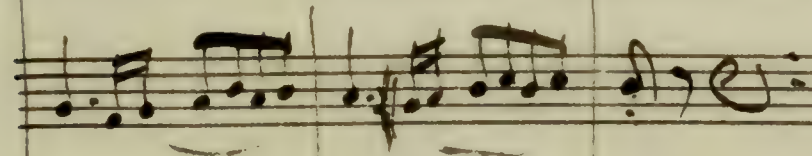
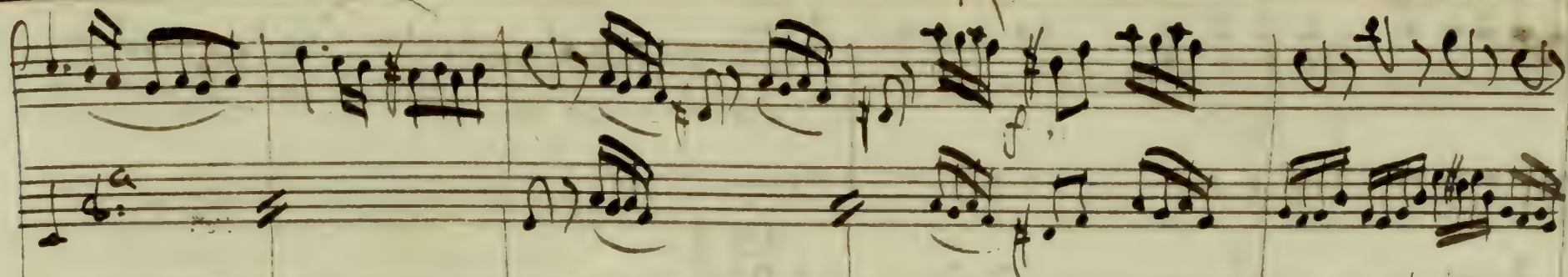
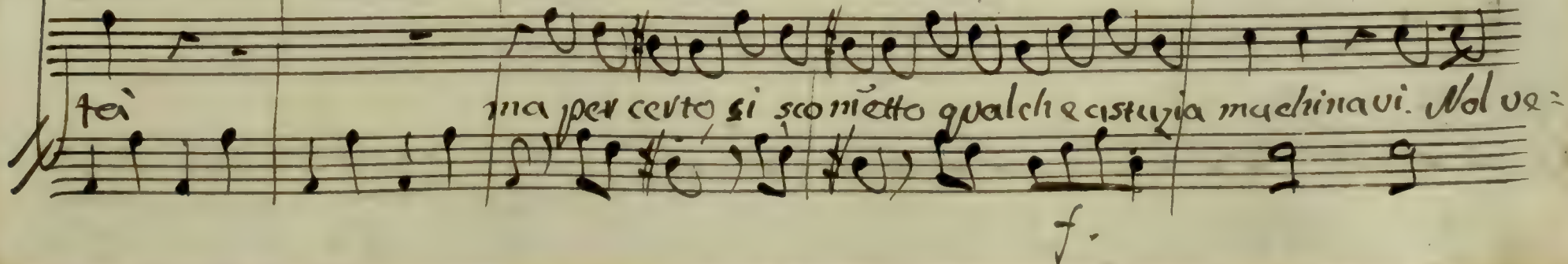
Ma dov'eri tu stordito... allorquando che il Barbiere qui sen

f. U.

ah — io era ... ah ... ah

venne poco fa Dou eri Bravo bravo t'hò ca=

f. V.

pito gran risposta in verità in verità gran risposta in veri=

ah!.... ah.... ah....

tei ma per certo si scometto qualche astuzia machinavi. Nol ve=

f.

sf. p. f. p. f. p.

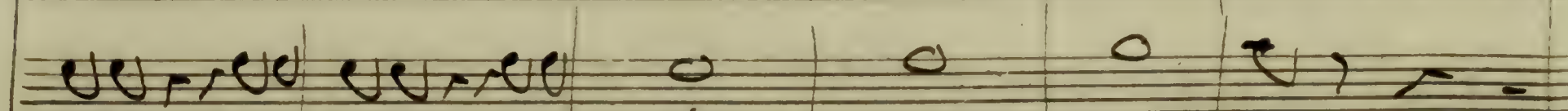
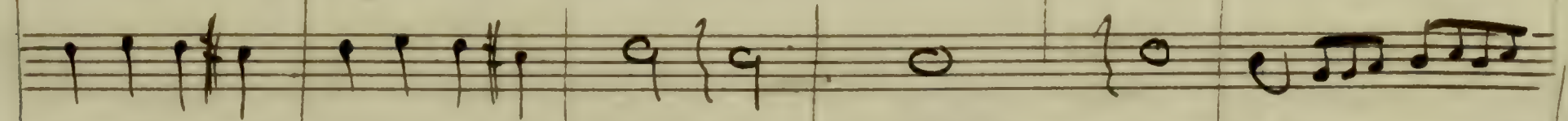
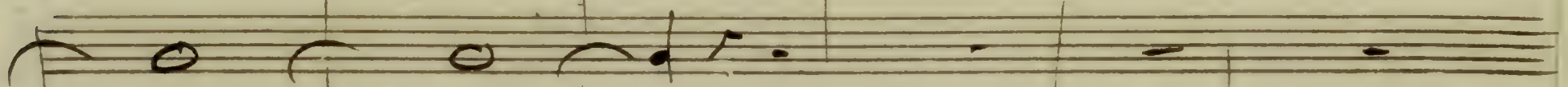
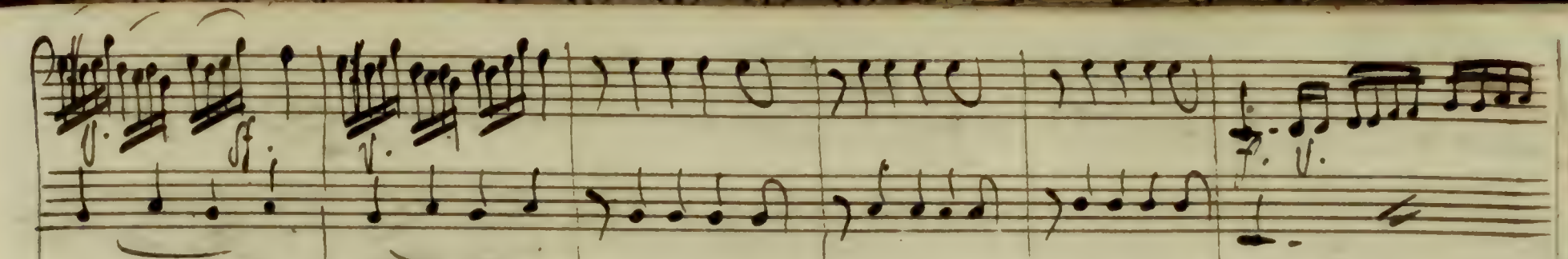
p. f. p.

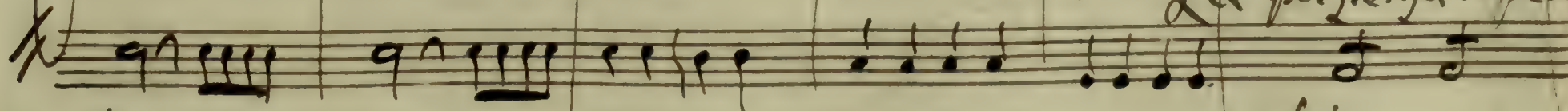
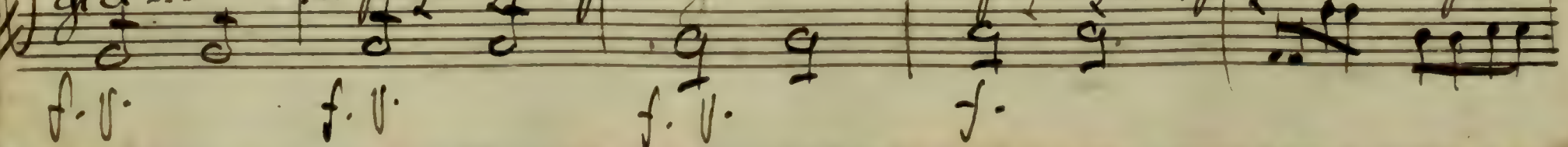
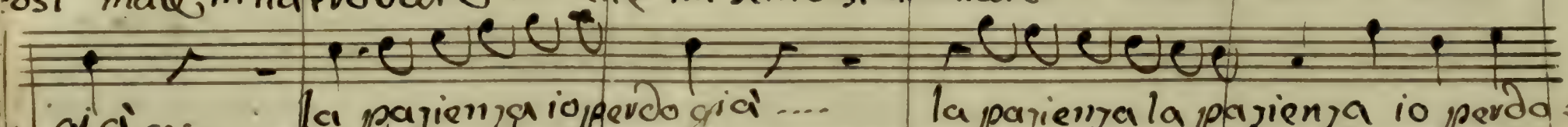
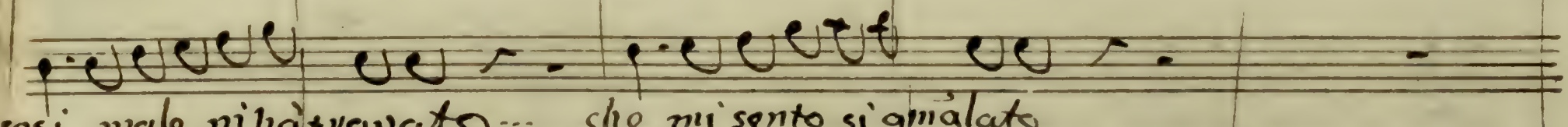
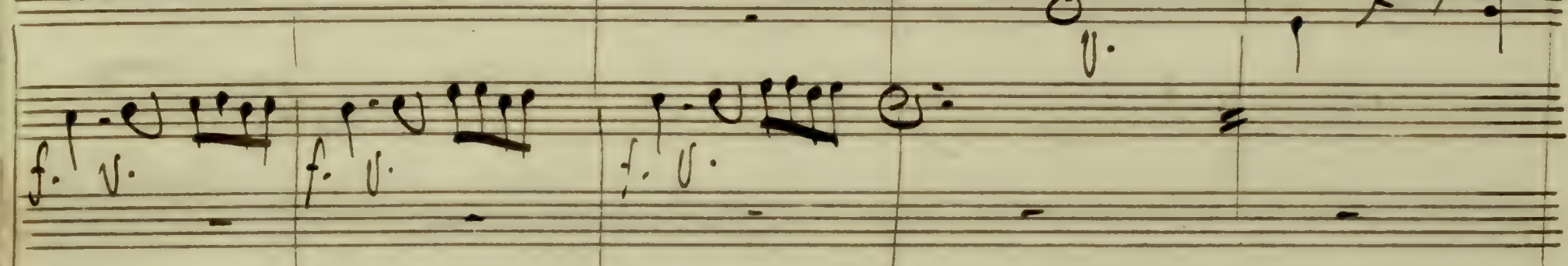
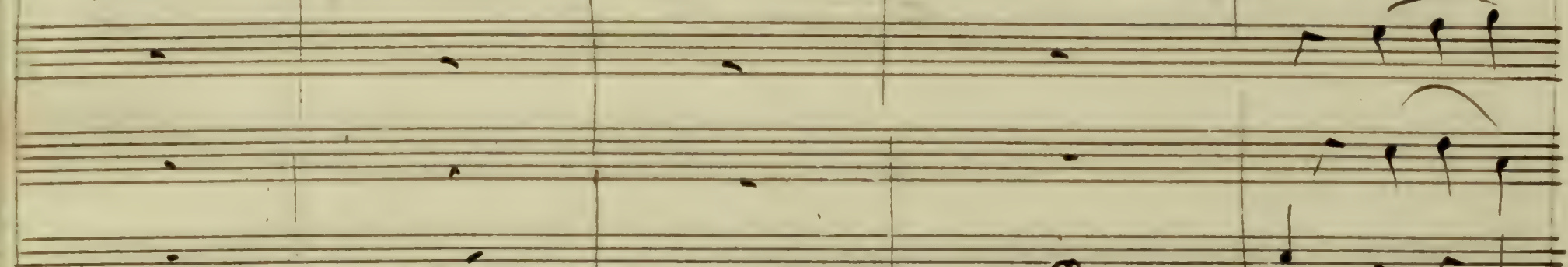
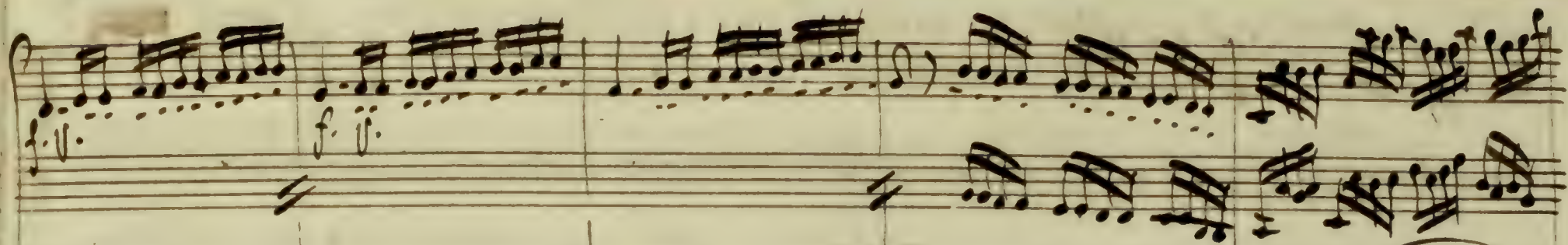
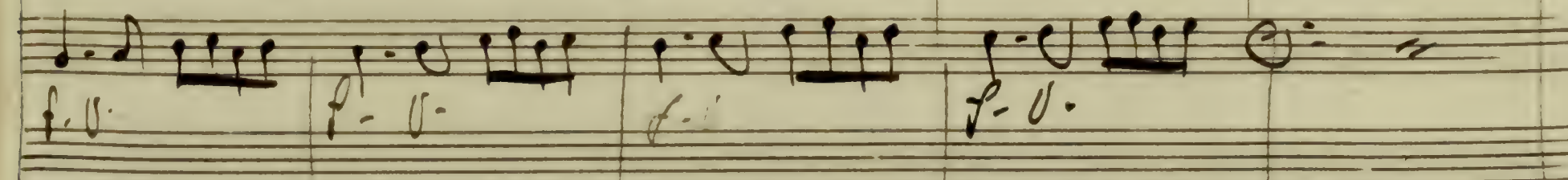
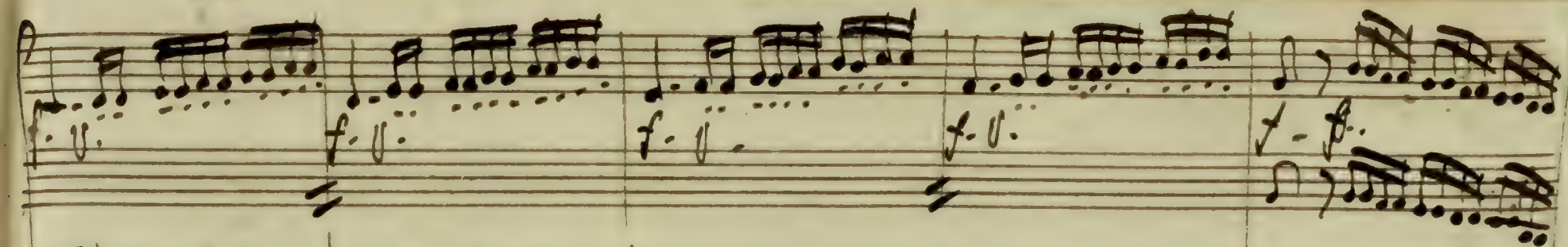
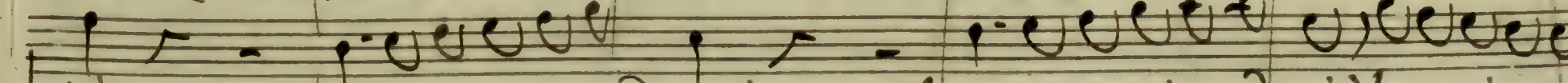
p.

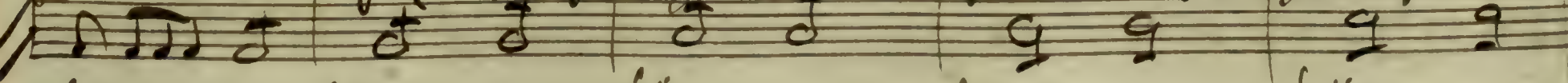
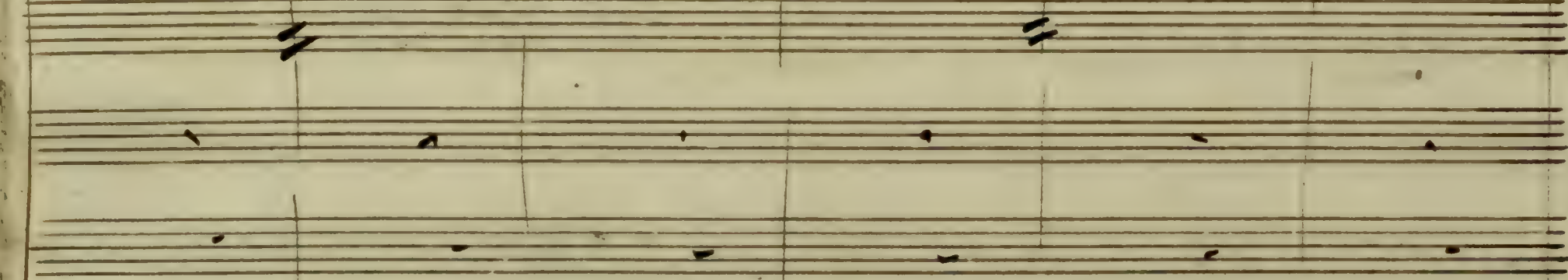
p. f.

il vidi ... ah.... ah cosi male... m'hà tuo=

desti

sf. p. sf. p. sf. p. f. p. sf. p.

vuto che mi sento -- si ammala — — — . — to

La pazienza io perdo

cosi male, mi hà trovato... che mi sento si amalato

già... la pazienza io perdo già .... la pazienza la pazienza io perdo=

f.

zienza io perdo già .. Dov'è dunque il Giovinetto! quel Griccone dove stà . quel Gri=

f.

cone! Dove stai son sicuro in fede mia qui v'è qualche furbe=

Giovinetto!... vieni quà....

via....

via stranuterai domani stranuterai do=

f.

p.

mani

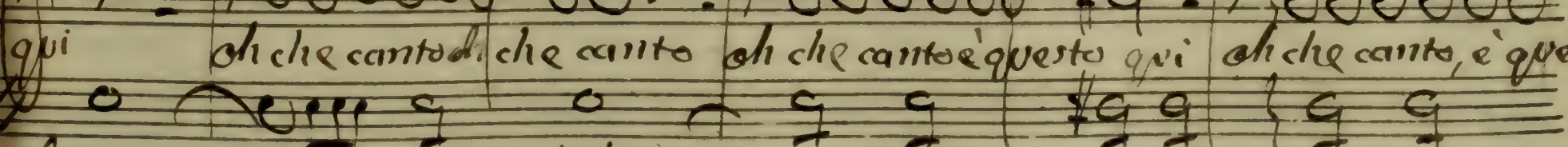
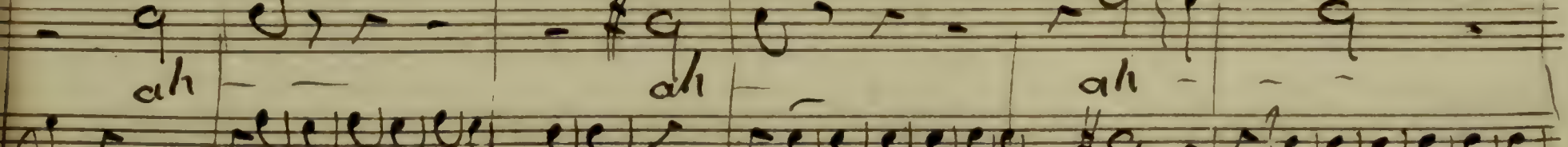
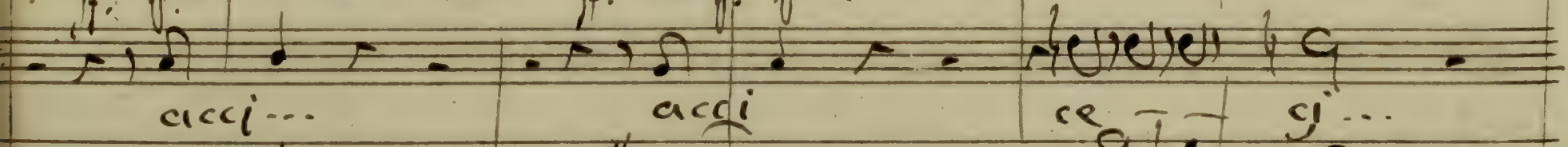
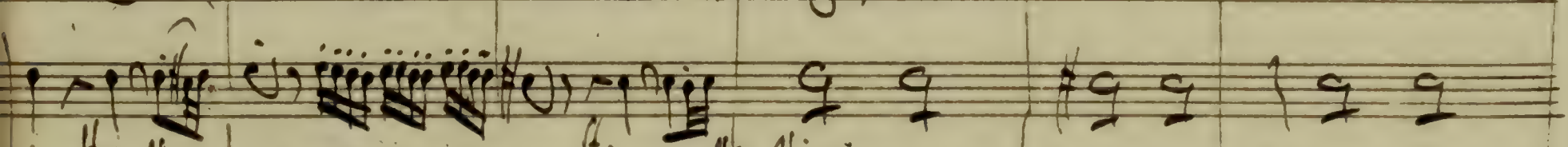
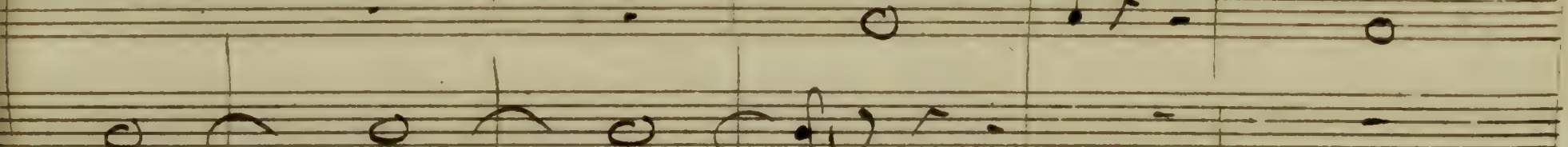
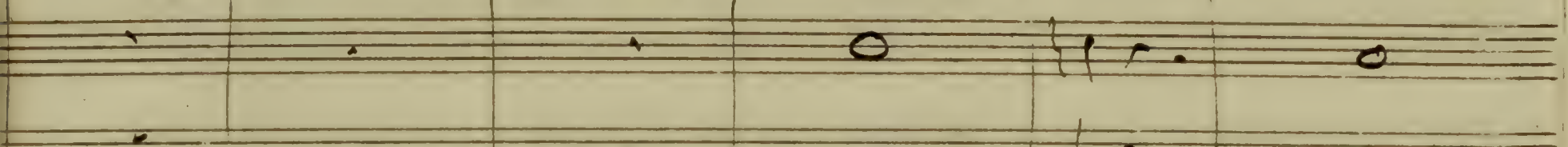
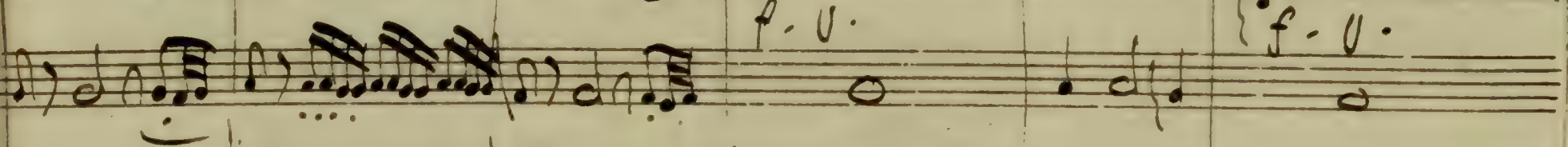
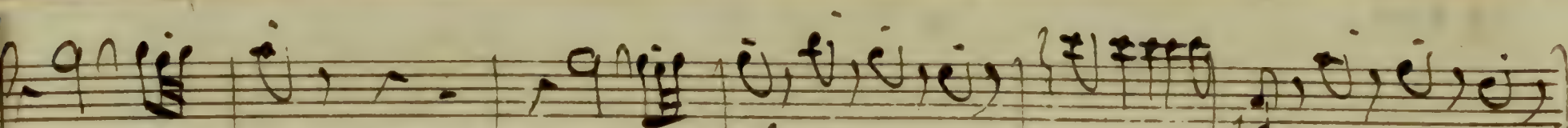
Rispondete se qualcuno da Rosina e qua venuto da Ro=

ecci ----   ecci

ah   ah

sina è qui venuto   ah che canto è questo qui   ah che canto è questo

f. p. f. p.

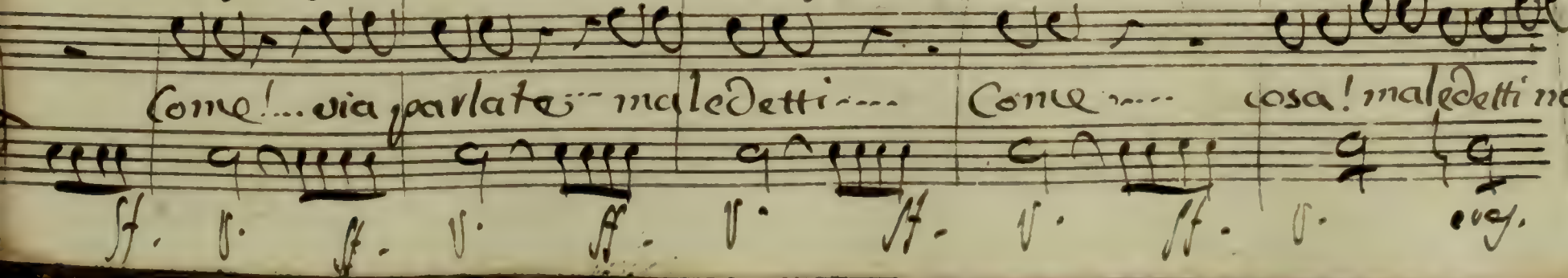
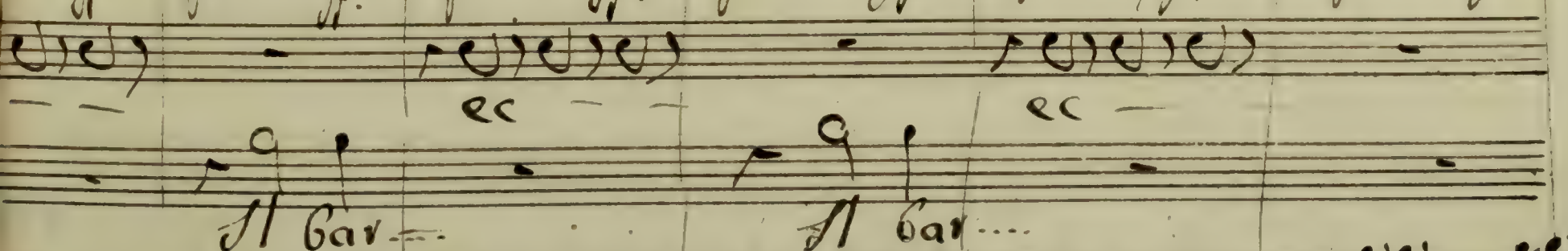
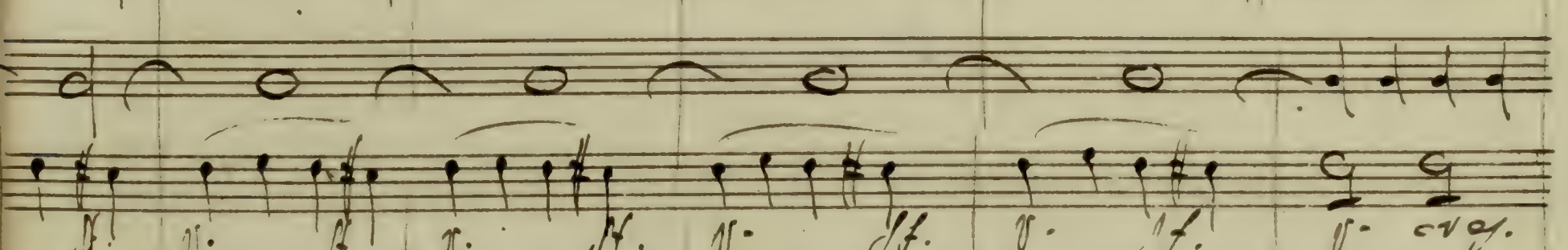
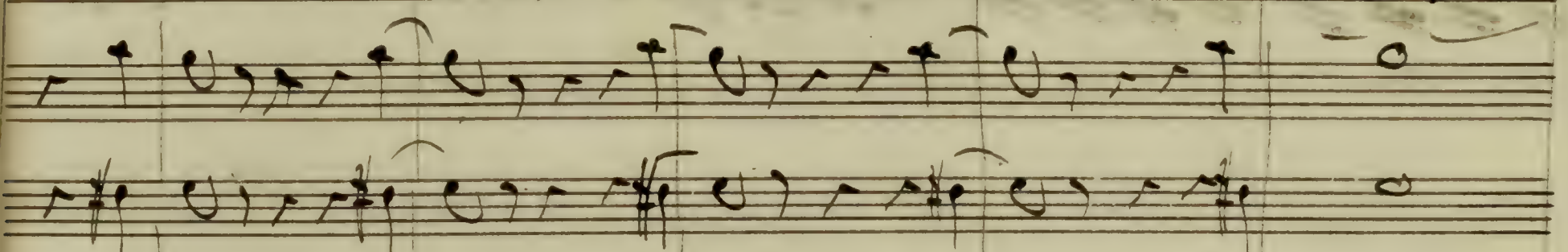
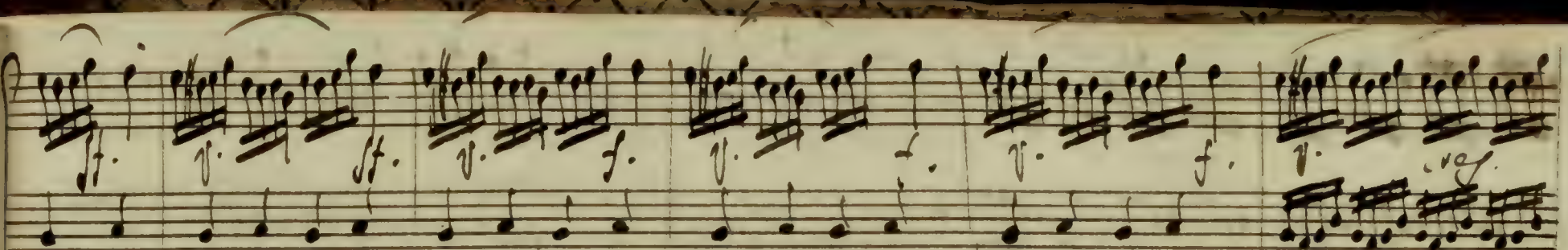
ff. p. ff. pp. p.

acci... acci ce — — gi...

ah — — ah — ah - - -

qui oh che canto oh che canto oh che canto è questo qui oh che canto, è questo

f. p. f. p. f. p.

ec — ci ecci... ecci... ecci (sbadiglia) ec—

ah — ah — ah — Il Bar—

cosa'...

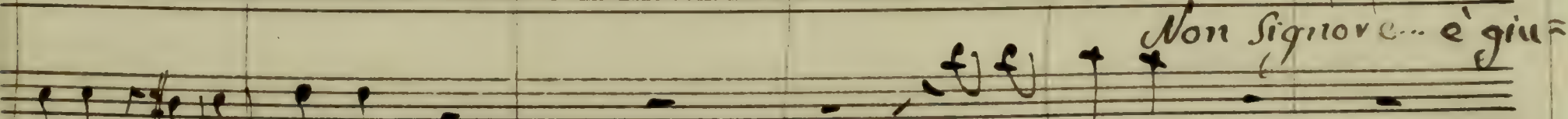
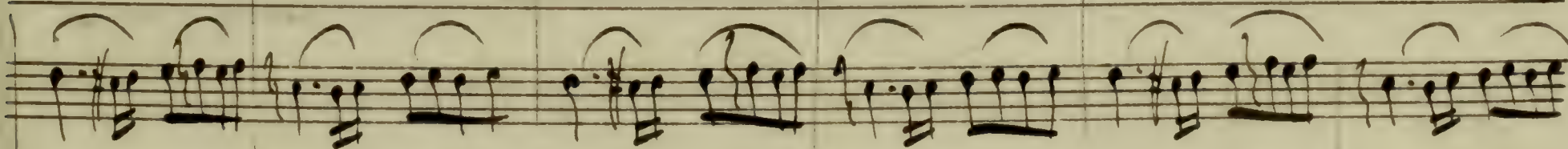
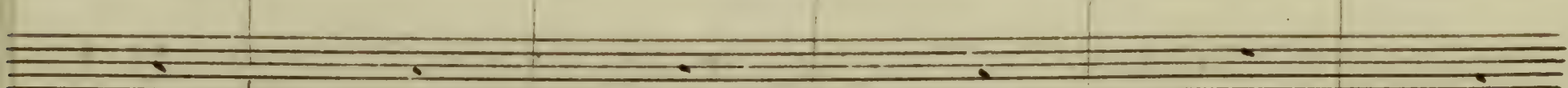
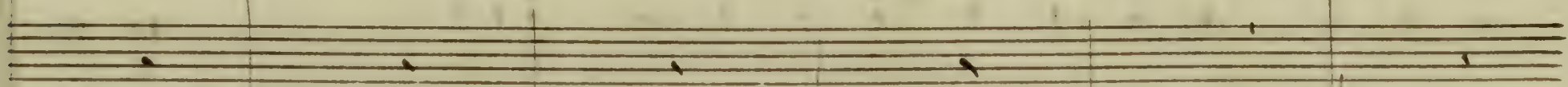
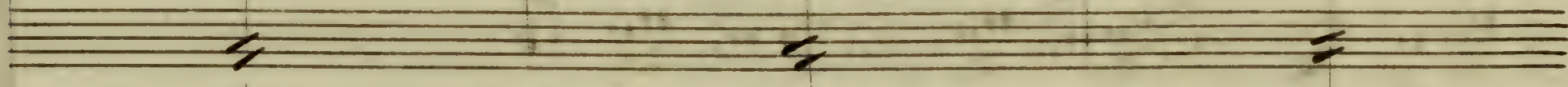
Sf bar.... Sf bar....

Come!... via parlate... maledetti.... Come .... cosa! maledetti non vi

f. f. ass. V. ass. f. V. V.

Il Bar=

tendo Non v'intendo nò comprendo, nò nò nò, il Barbiere vi fù sì o nò, il barbier vi fù sì o nò

Non signore... è giu=

bieve... ch'è qualchuno

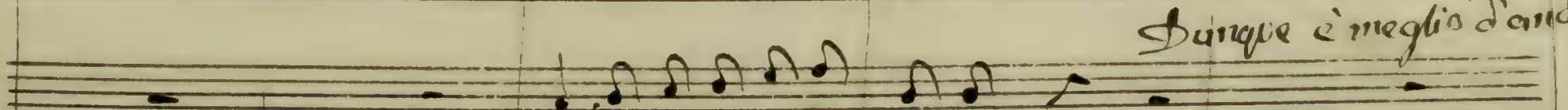
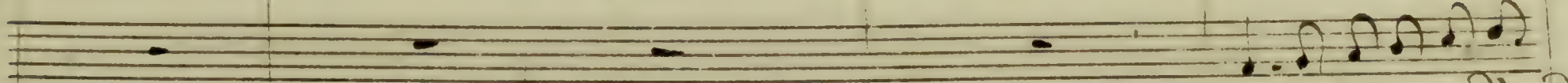
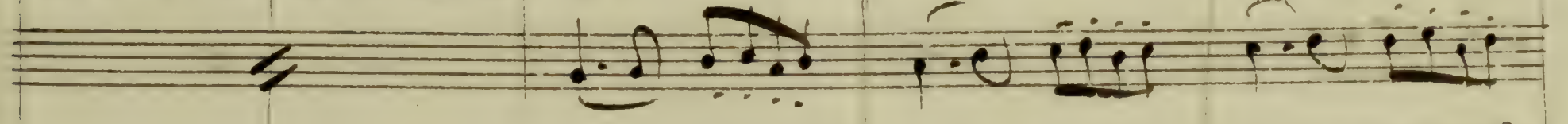
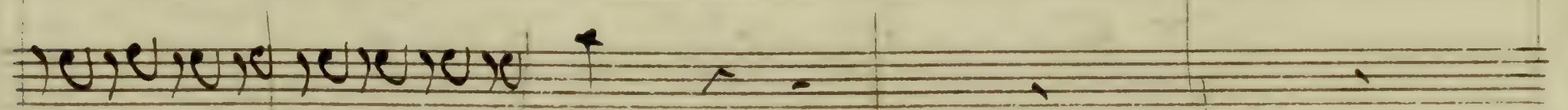
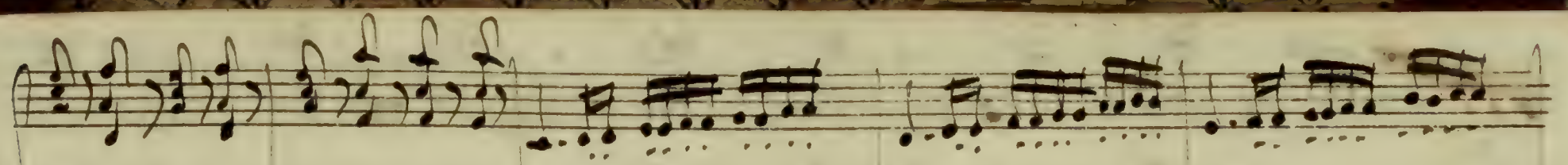
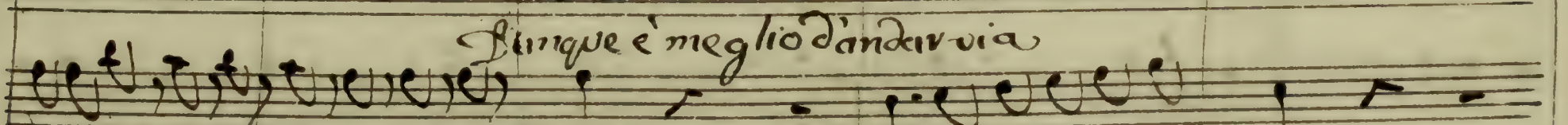
Io d'accordo

Io scommetto che d'accordo

stizia

che giustizia che giustizia; son ladrone ed ò ragio ed hò ragion ed hò ragion

~~che giustizia che giustizia son ladrone~~

Non vuò che sia nō vuo che

Dunque è meglio d'andar

Dunque è meglio d'andar via

sia Nò nò, nò, no no, no no no...

Certo meglio assai sarà

f. V

f. V

f. V

f. v.

vio

Certo meglio assai sarà. Chi st vanuta chi sbadiglia lungi à date cento miglia Cento Cento Cento miglia lungi

f. v.

cres.

f.

V.

V:

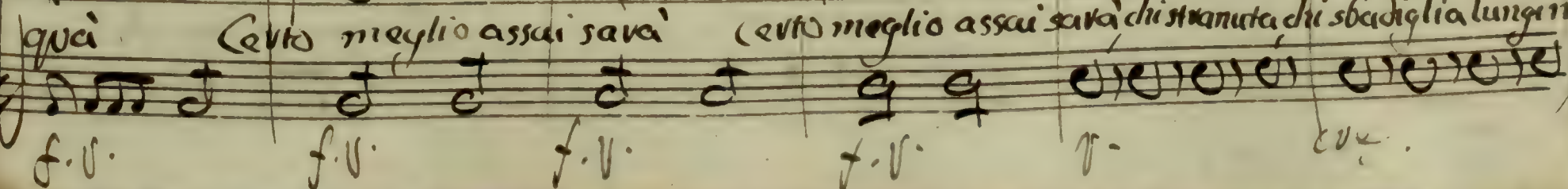
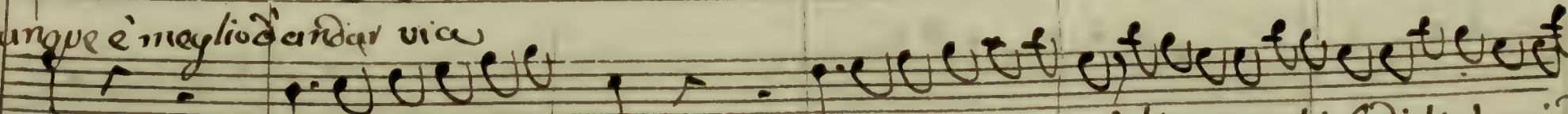
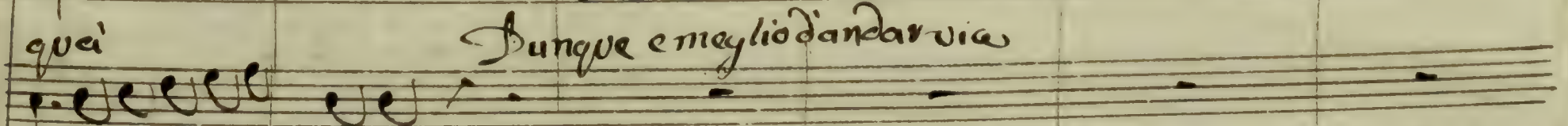
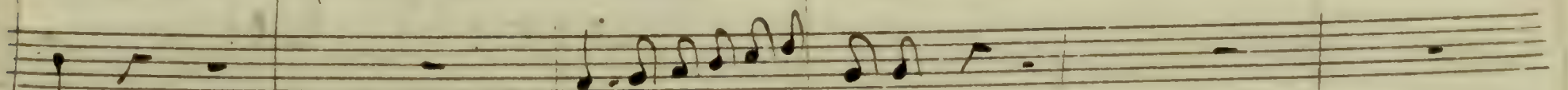
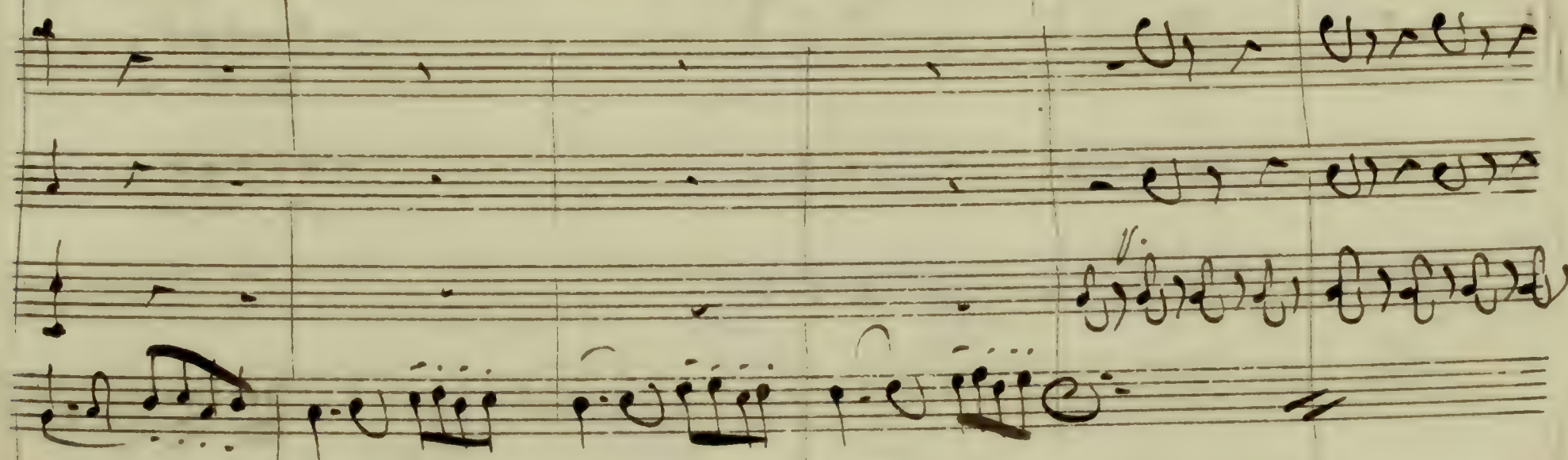
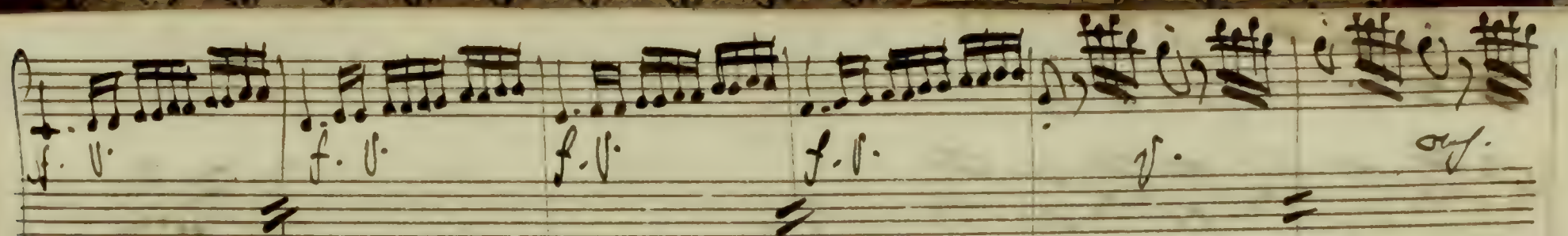
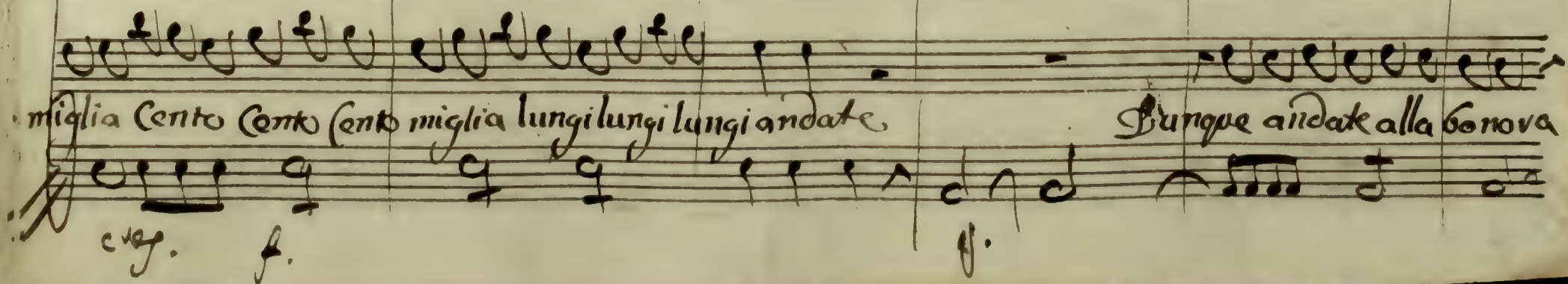
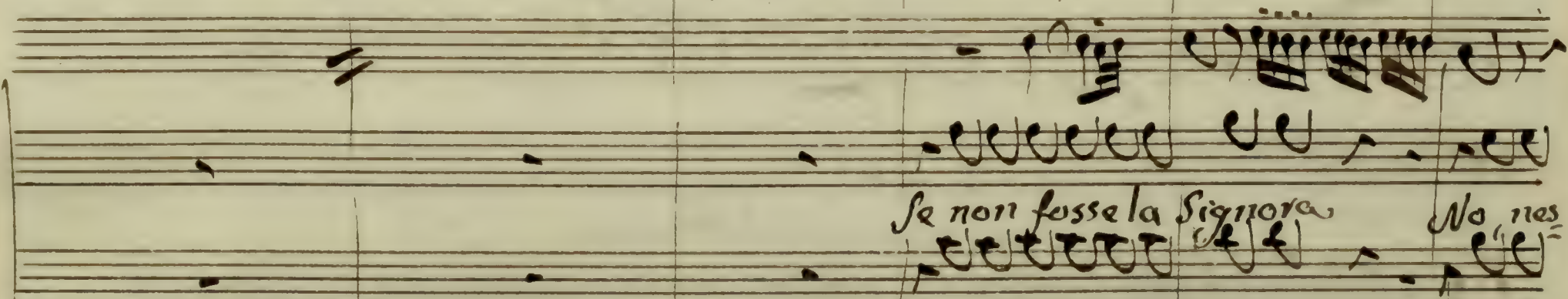
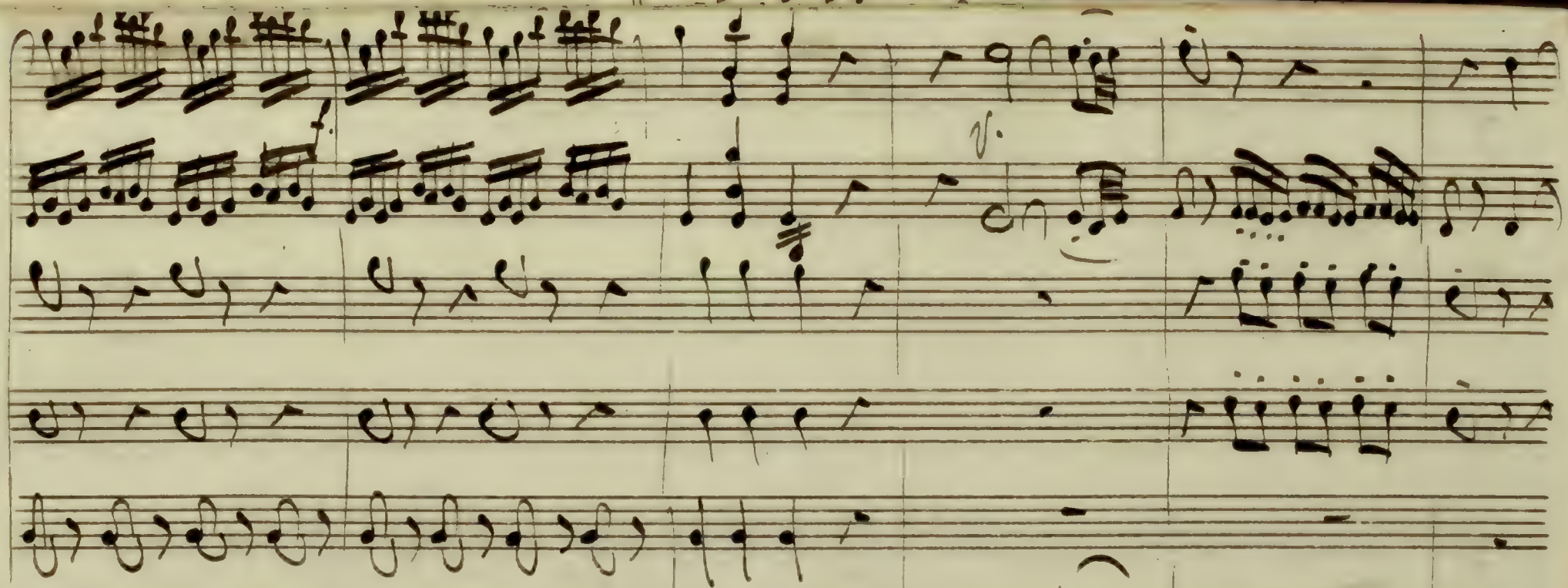
Se non fosse la signora No nessun starebbe quà

lungi lungi andate, Dunque andate alla bonora e par:

f. V.

ecci ---- ecci --- ecci --- Nò, nessun starebbe

ah — ah — ah —

tite via di quà. andate andate andate e partite via di

f. p. f. p. f. p. f.

Se non fosse la Signora   No nes

miglia Cento Cento Cento miglia lungi lungi lungi andate   Dunque andate alla bonora

cres.   f.   p.

sun starebbe quà ecci --- ecci --- ecci -- Nò, nessun starebbe

ah - ah - ah - Nò, nessun starebbe

e partite via di quà partite partite partite -- e partite via di

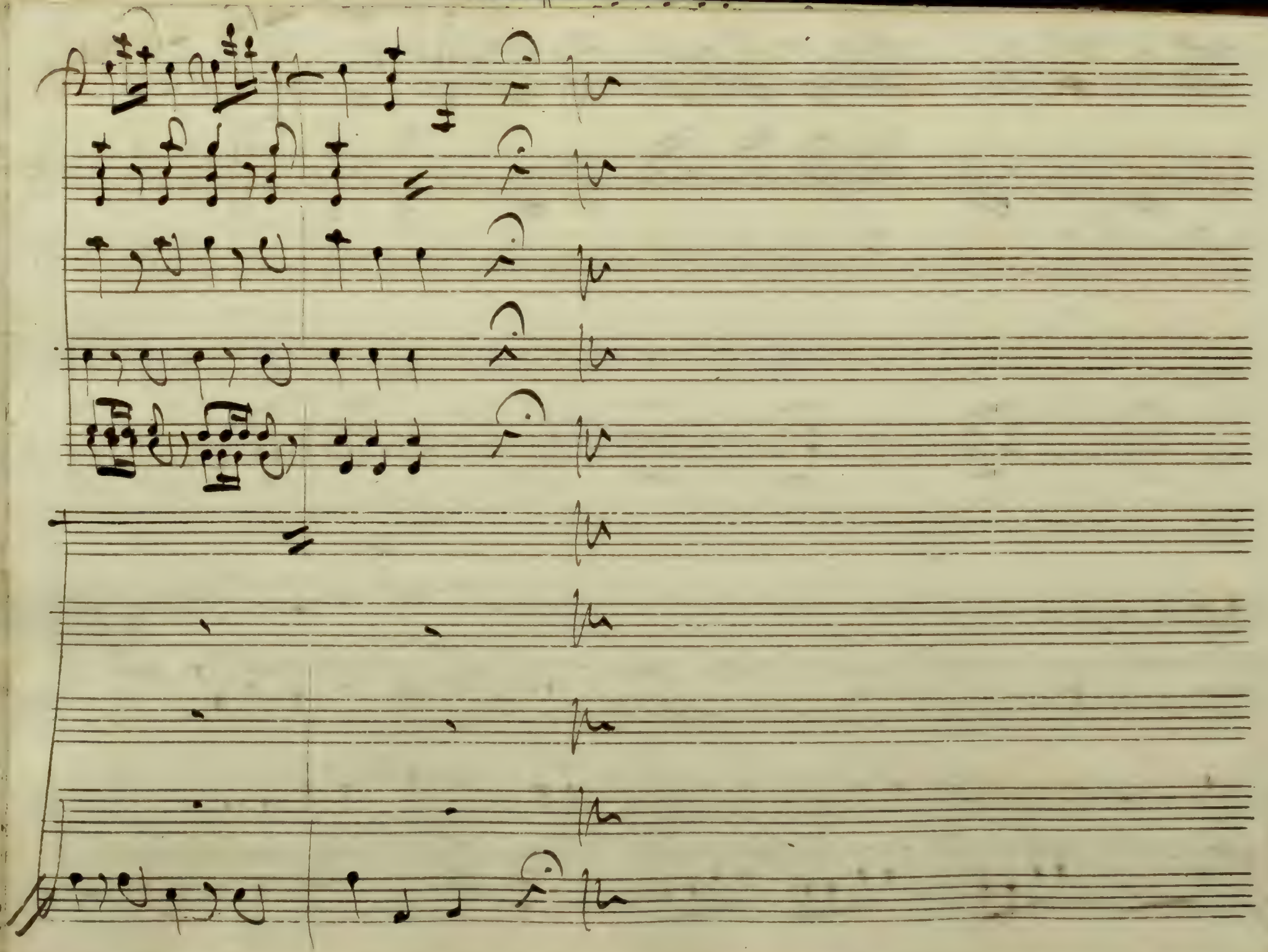
f. p. f. p. f. p. f. fz.

quà ec - - ci ec - - ci e - - ci No, nessun stavebbe

quà ah ah ah

qua andate partite alla bonora e partite via di

quà stavebbe quà stavebbe quà nò nò nò nò nonò nò nò. Nò nessun stavebbe quà

quà via di quà via di qua alla bonora alla bonora e partite via di quà

dunque ricercar faceva Rosina contro un uom si possente ditemi voi che

Bas:

cosa s'ha da fare che cosa! udite: Bisogna Calunniare

Segue Aria

Violini

Oboè

Flauti

Fagotti

Corni in D:

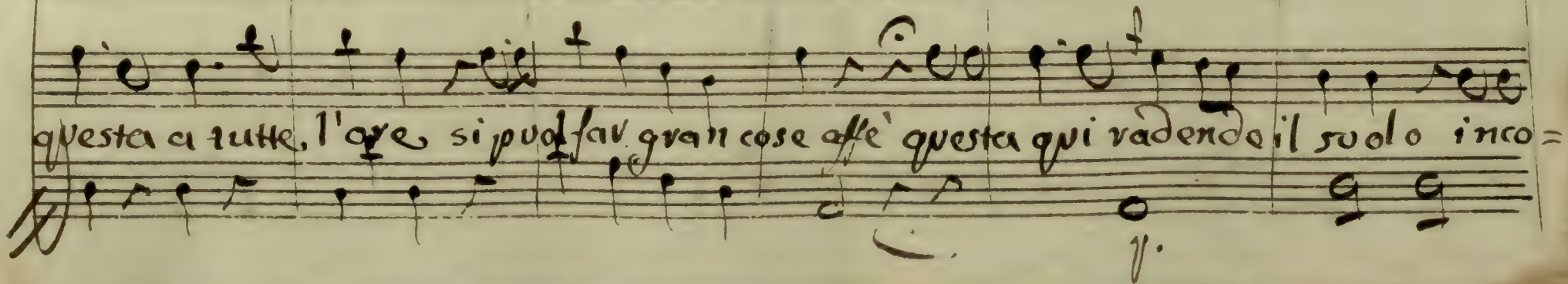
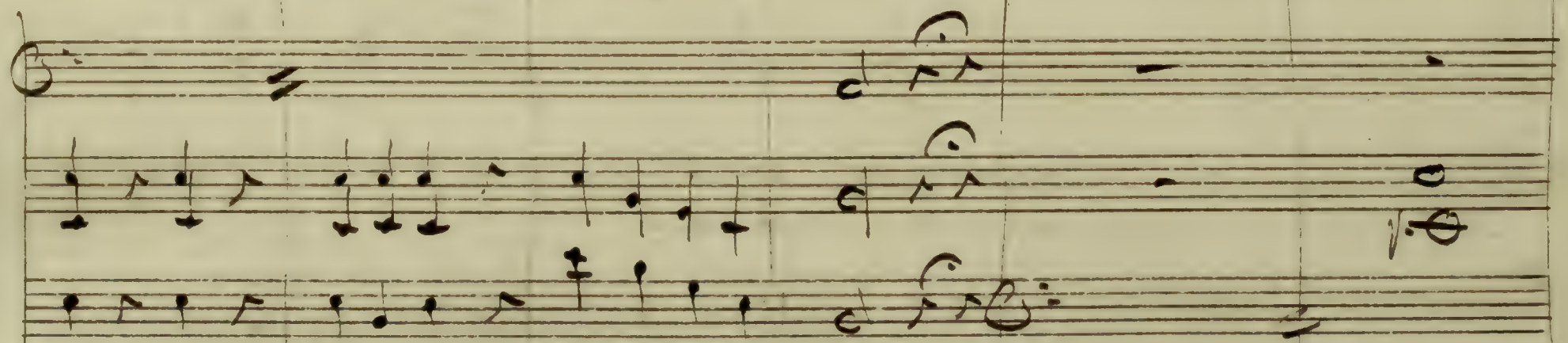
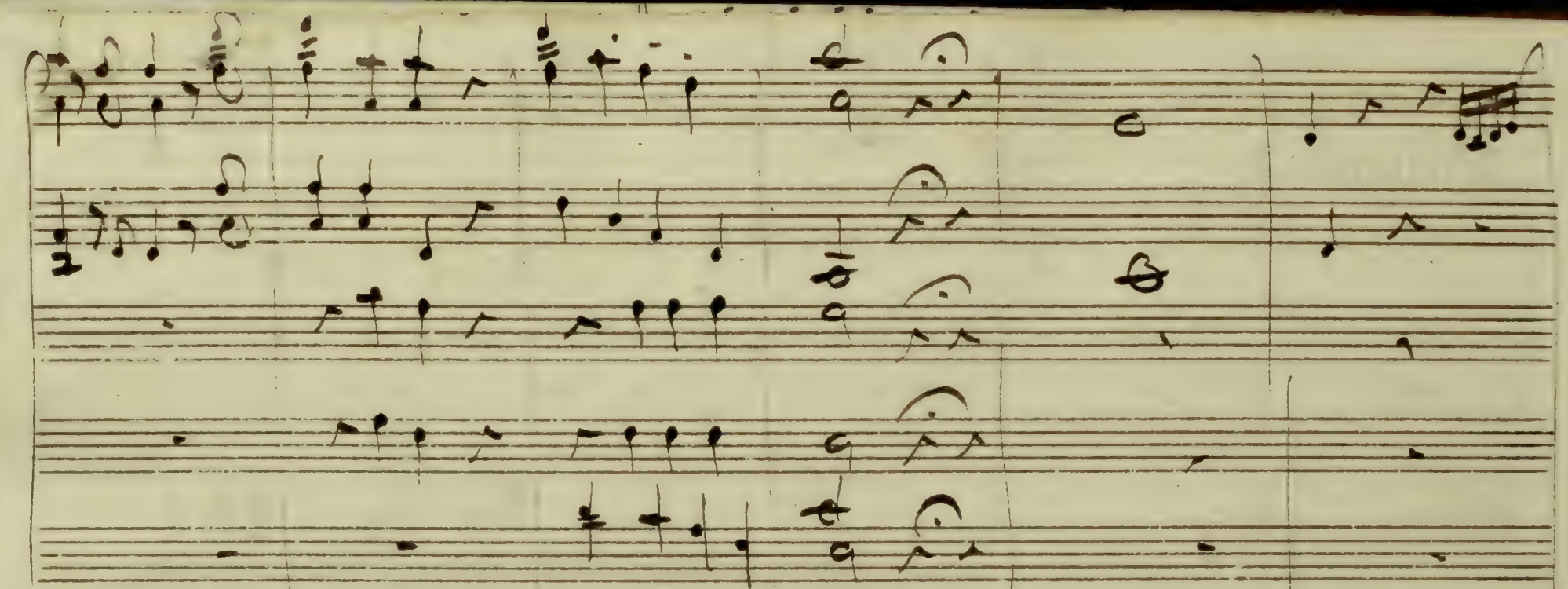
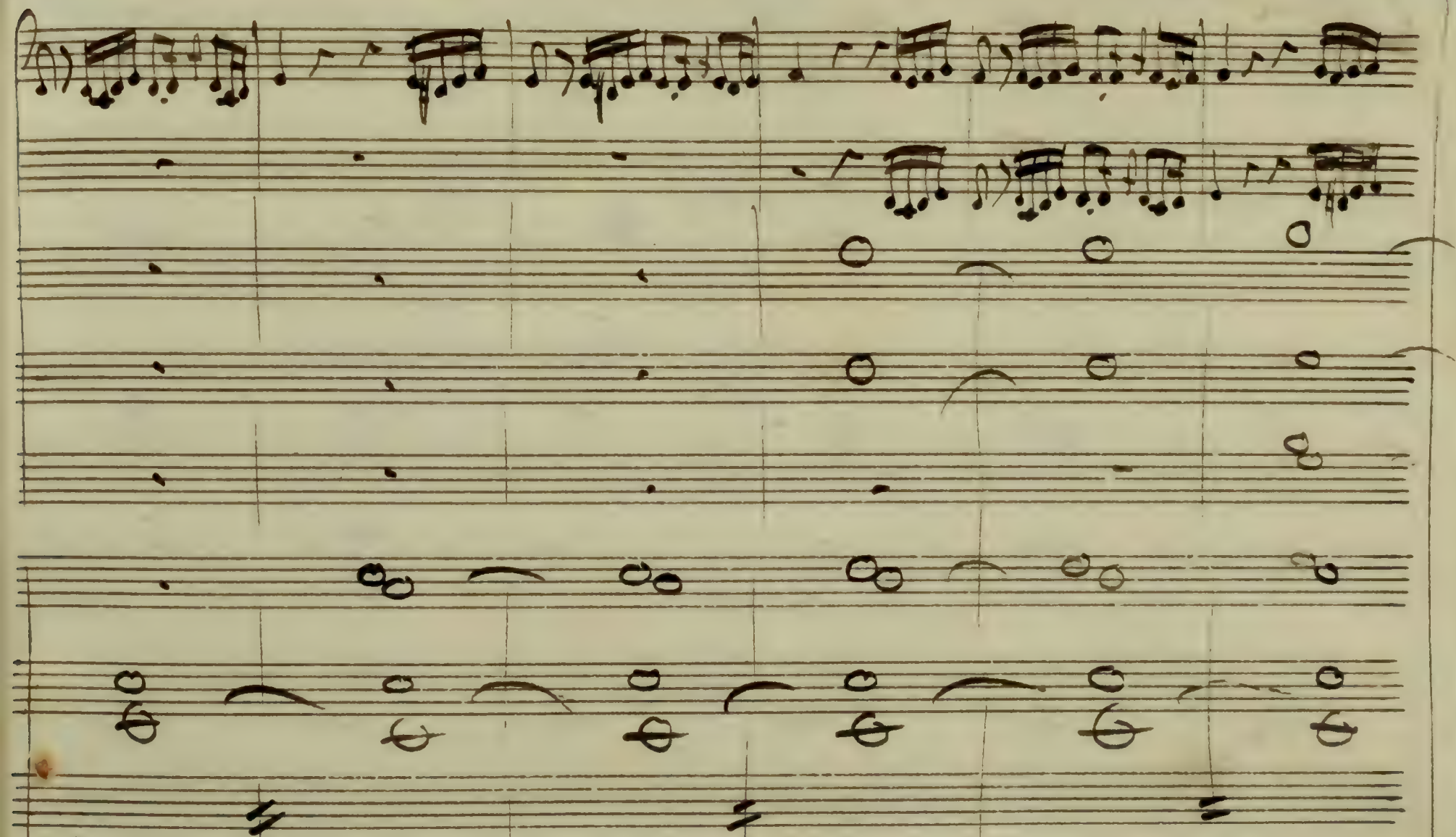
Viole

D: Basilio

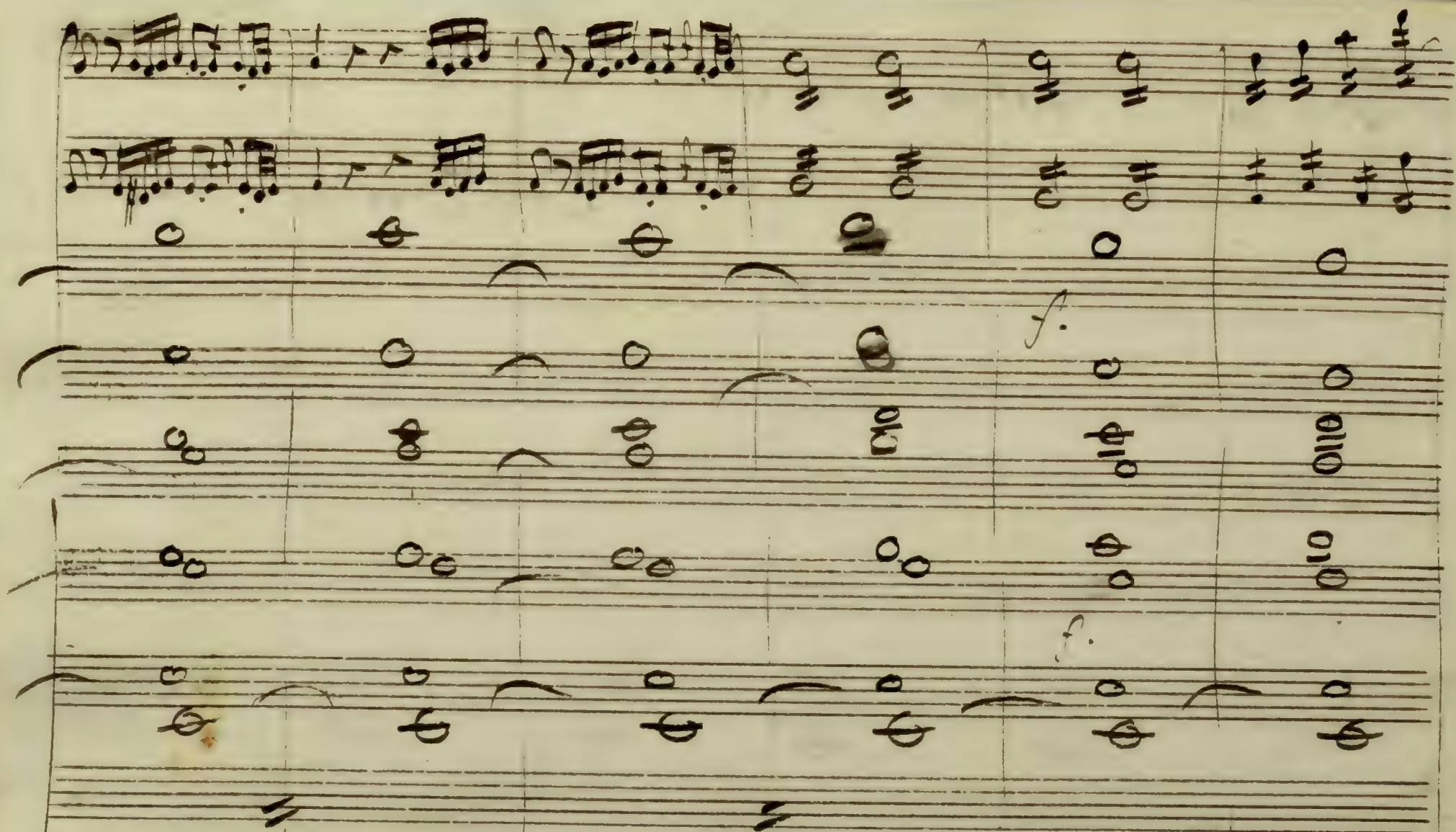
La Calunnia mio Signore Non sapete che cos'è ma con=

Allegro

f.

questa a tutte, l'ore si puol far gran cose affè questa qui vadendo il suolo inco=

mincia piano piano e del volgo il vasto stuolo la raccoglie e rinforzando passa

f.

f.

poi di bocca in bocca, ed il Diavolo all'orecchie ve la porta e così è ve la

f.

porta, e così è la Calunnia intanto cresce s'alza fischia:

V.

cres.

f.

gonfia a vista gonfia a vista Vola in aria e

f. a. f.

turbi - glia e turbi - gliona lampeg=

giango strida, e tuona,

lampeggiando stride, stride, è

tuona e di viene poi crescendo un tumulto universale Come un

f. g.

coro generale. e rimedio più nō v'è e diviene poi crescendo un tu=

multo universale, come un coro generale e rimedio più non v'è nò, e ri=

f.

p.

medio più nō v'è Nò. e rimedio più nō v'è La Calunnia mio signore in co=

mincia piano piano e del volgo il vasto studio la raccoglie e rinforzando passa

f.

f. cy.

[p]oi di bocca in bocca, ed il diavolo all' orecchie ve la porta a così è e così

è e così è s'alza fischia gon – fia a

vista vola in aria e turbigliona. lampeg - giando

strida, e tuona

Lampeggiando

V.

V. f.

stride stride e tuona, e di=

simili

Unis

viene poi crescendo un tumulto universale come un coro genera

le, e rimedio più non v'è vela in avi, e turbigliona lampeg

giando stride e tuona e diviene poi crescendo, un tumulto universale Come un Coro gene=

va

le e rimedio più nò v'è nò e n

medio più nõ v'è nõ, e rimedio più nõ v'è.

Bar:

Rec: Uo che framischiate mai, o D: Basilio; e che rapporto

ha mai piano crescendo, con la mia situazione! molto ha da fare, se si Bar:

vude un nemico allontanare. Bar: Io penso di sposar Ro=

sina, prima ch'ella sappia, che il conte è a questo mondo. Bar: Quando dunque è co=

si, Non c'è da perder nemeno un' istante Bar: che cosa manca.

Bas: Bas:

mai; manca il contante; voi lesinando andate orsù pren=

Bas:

dete, e terminate presto quest'afare. Domani il matri=

monio s'ha da fare.

Scena VIII

Figaro sortendo dal Gabinetto, e poi Rosina

Scena IX. Ros: Bar:

Bartolo, e Lotta.

Signor mio era qui con qualche d'uno! Si ben; Con d: Ba=

silio. Non era meglio fosse il signor Figaro! Per me tutt'è l'istesso. Bramerei sa=

per perche qui ne venne. a parlar serio, ei venne ad informarmi del

male dell' inferma marcellina. Per me scomettoci ch'ei venne apposta per

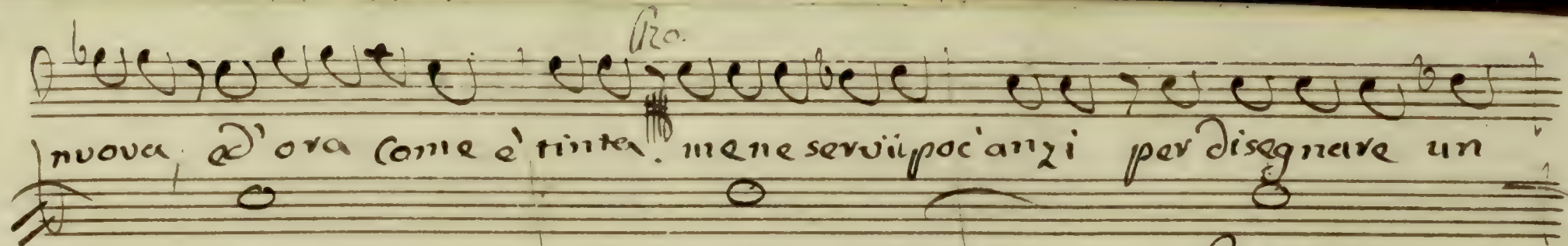
prender da voi qualche risposta. La risposta di che; Lo so ben io scritto

Ros:

avete signora savia Bella, che voi voleste farmi convenire e

Ros:

questo dito nero, che vuol dire! vuol dir: che a caso il dito mio abbruciai per pur=

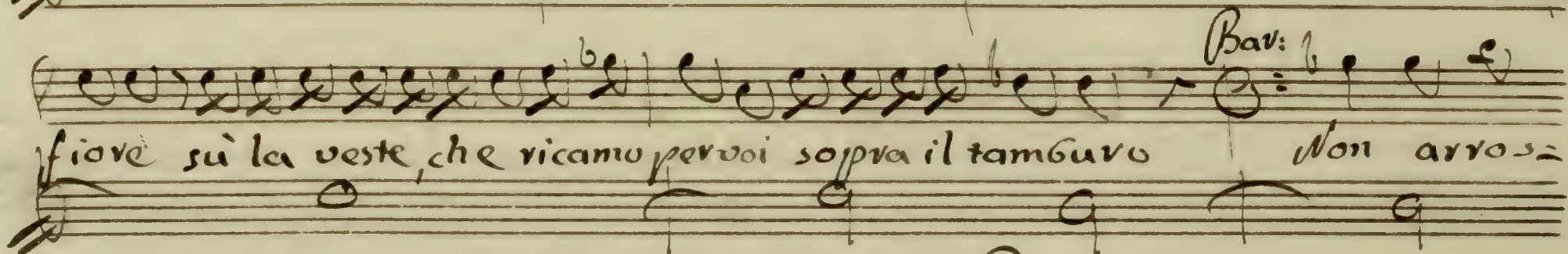
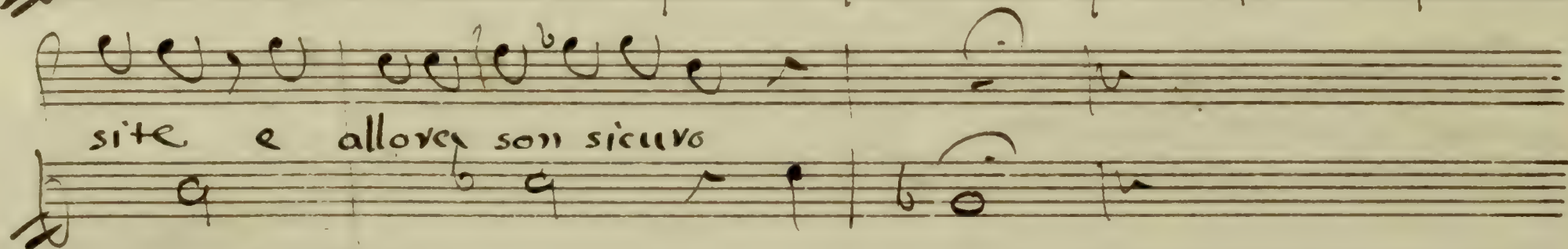
Bar:

gar ~~bel~~ l'inghiostro, lo ~~temprai~~ Bagnai; Benissimo vediamo qui v'erano sei

Ros: Bar:

fogli, ed or son cinque. (oh stolida, che fui.) Il sesto ... il sesto un car=

Bar:

toccio ne fecci, e con de dolci di Figaro alla figlia le mandai: Questa penna era

Ro.

nuova, ed' ora come è tinta. me ne servii poc'anzi per disegnare un

Bav:

fiore sù la veste, che ricamo per voi sopra il tamburo Non arros=

site e allora son sicuro

Segue Aria

Violini

sotto voce

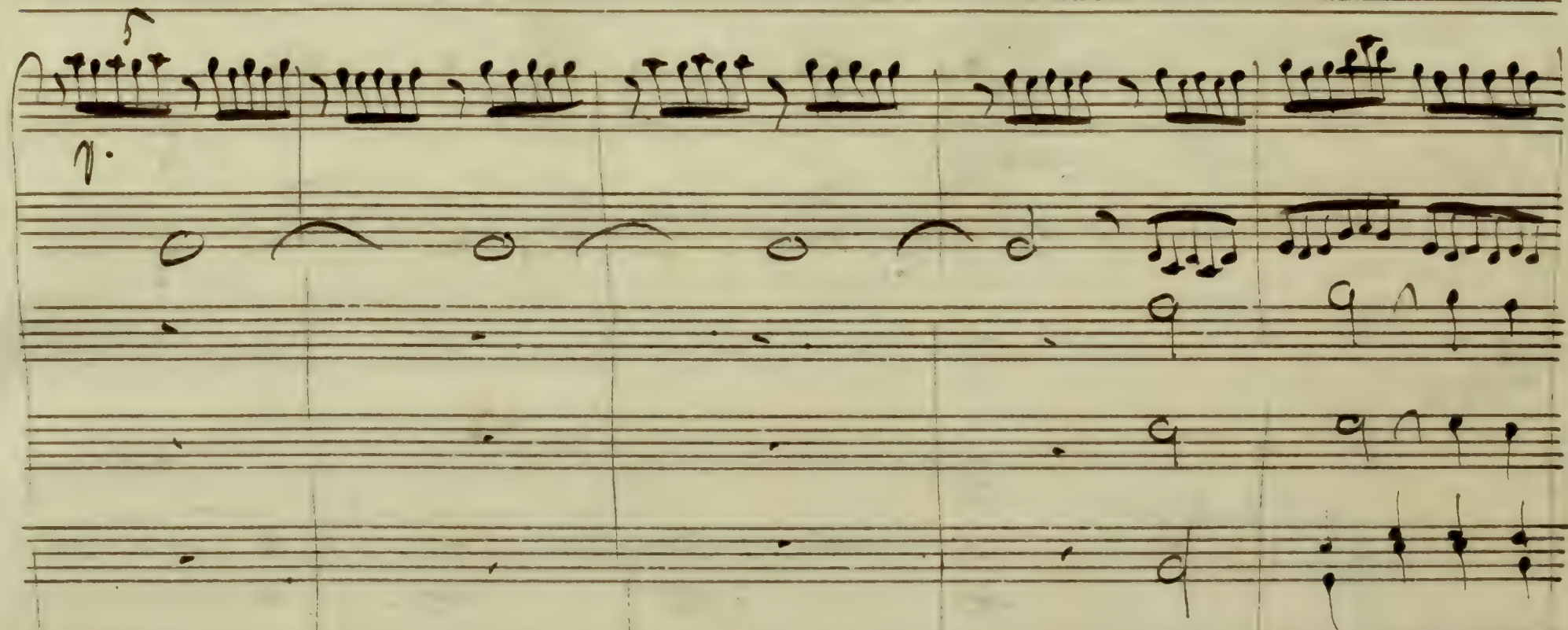
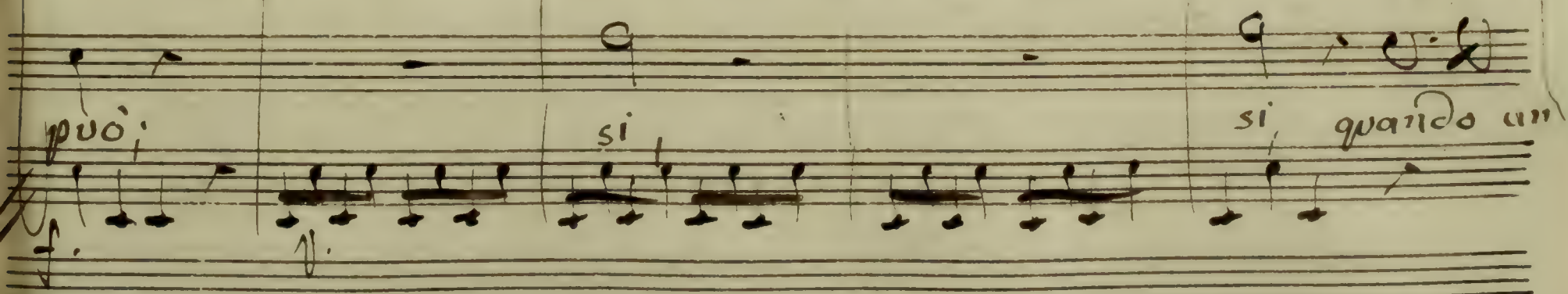
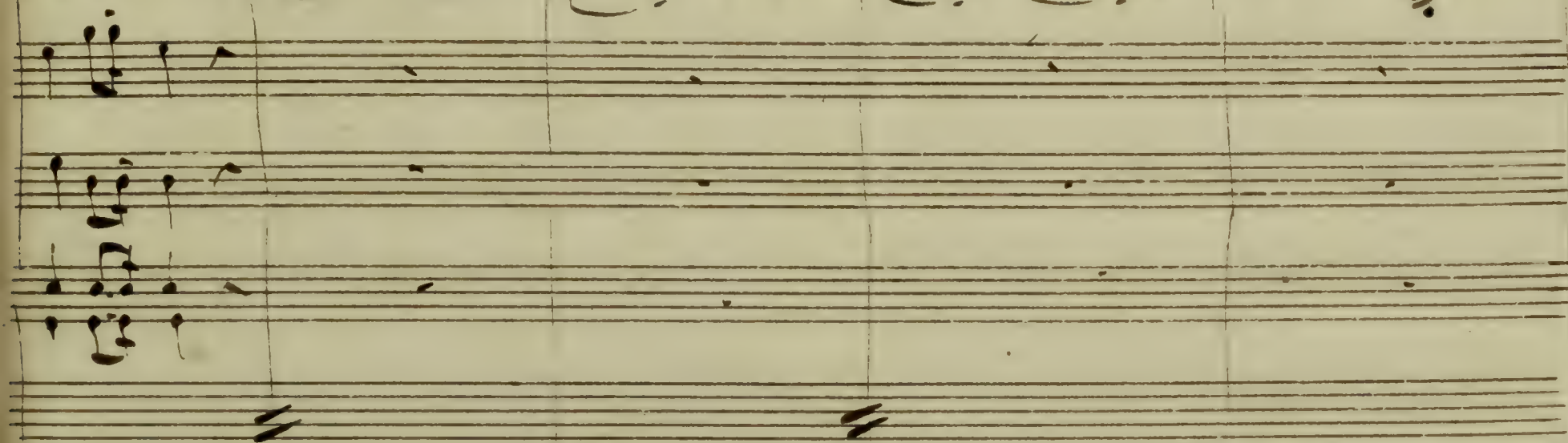
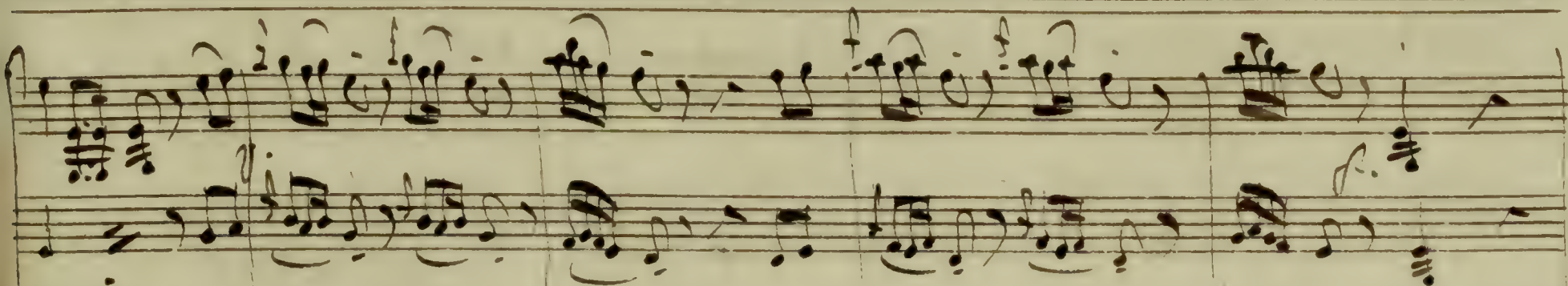
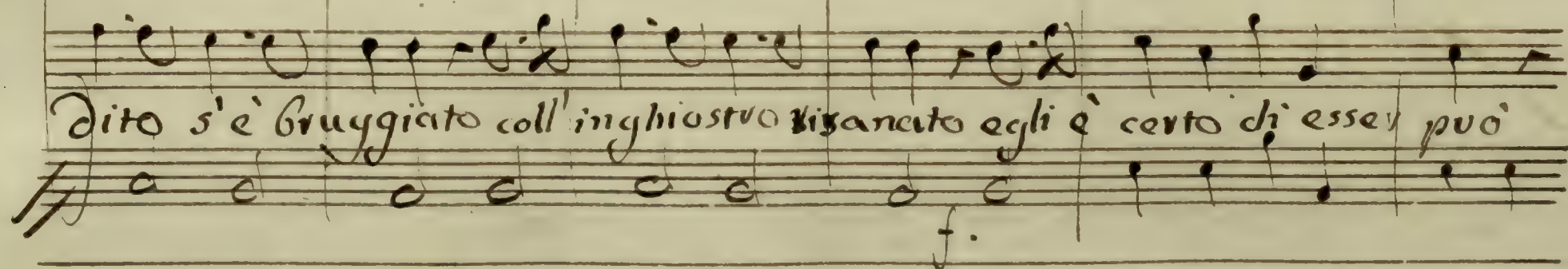
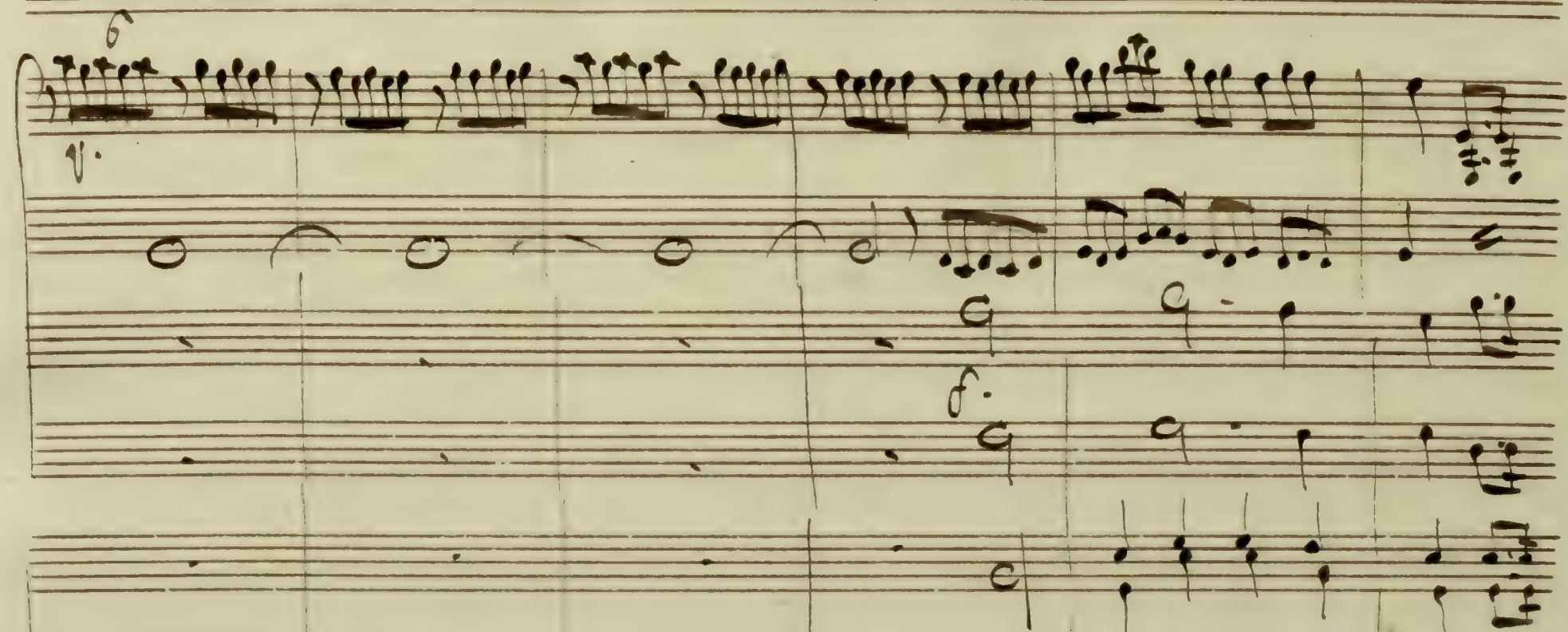
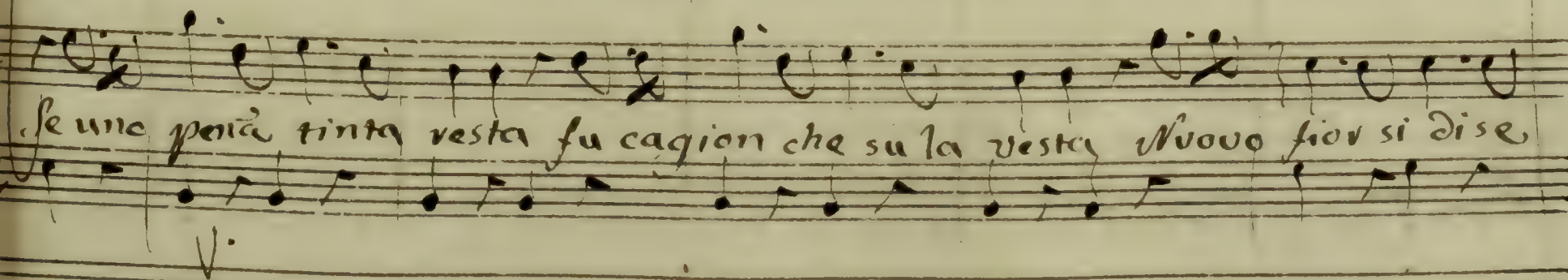
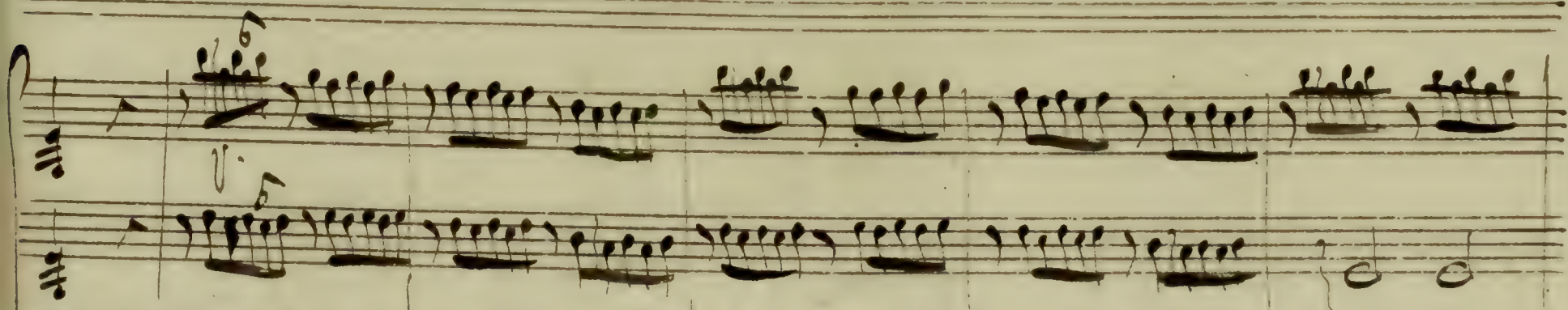
Oboe

Corni in Elafà

Viole

Bartolo

Veramente hò torto è vero; veramente hò torto è vero; quando un

Moderato

dito s'è bruggiato coll'inghiostro risanato egli è certo ch' esser'

può; si si, quando un

6

V.

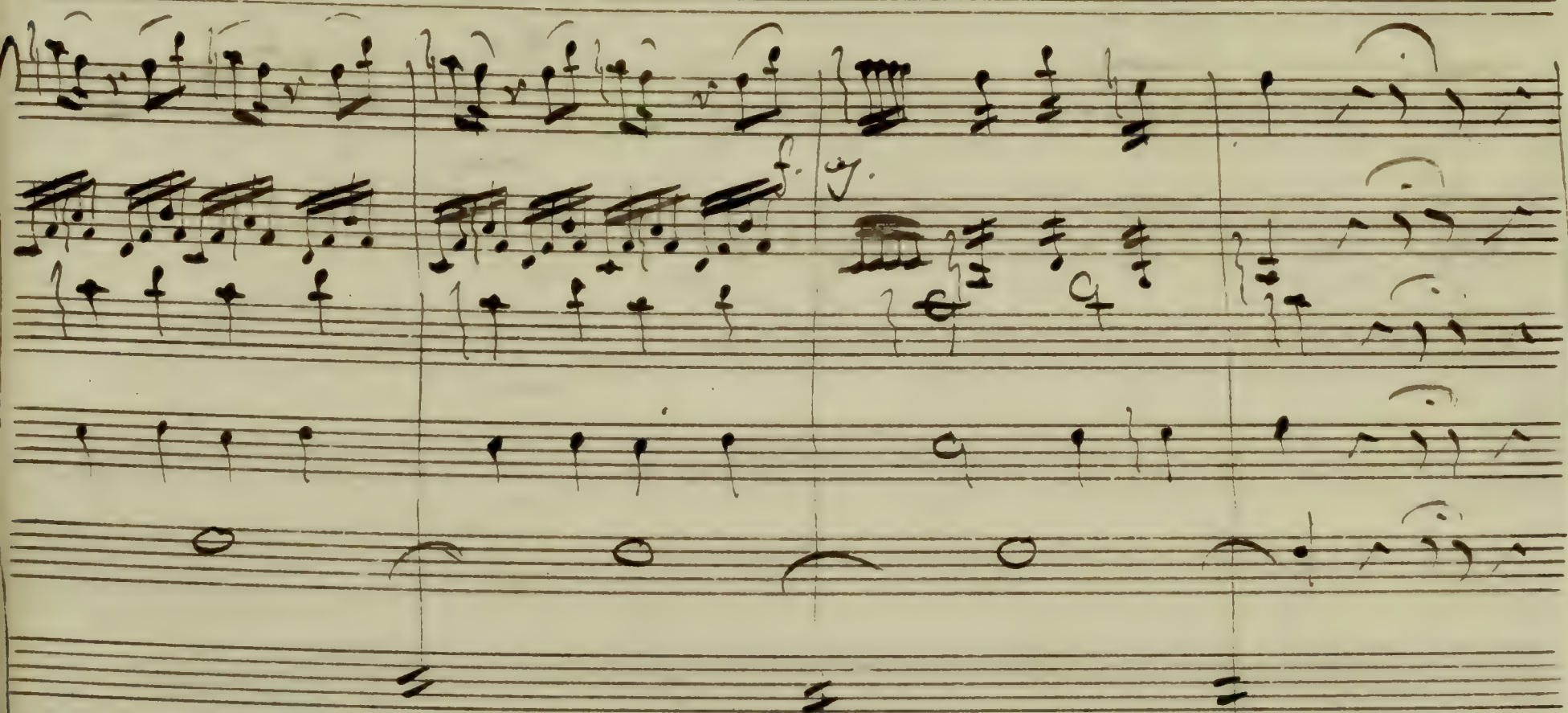
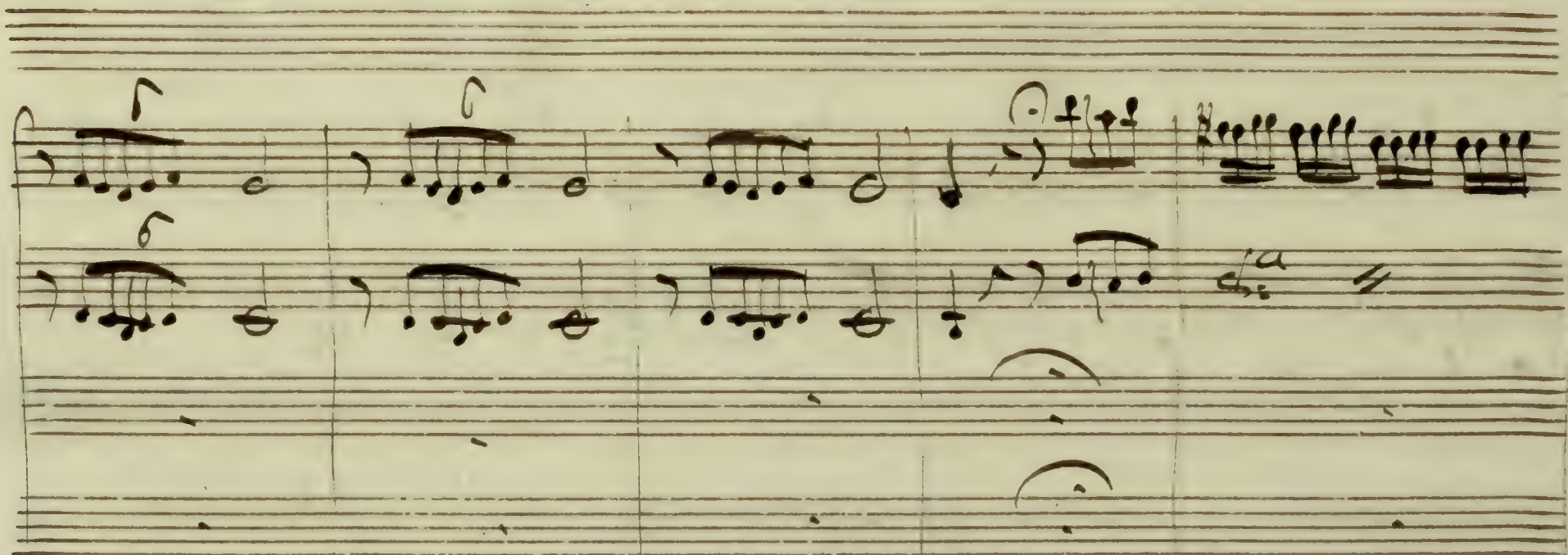
f.

dito s'è bruggiato coll'inghiostro risancato egli è certo di esser può

f.

Se una perla tinta vesta fu cagion che su la vesta Nuovo fior si dise

gno. se di carta un foglio manca voi mi dite molto franca di alla figlia del

f.

fiere un cartoccio pien di dolci in quest'oggi si mandò in quest'oggi si mandò ma il dirse

Nero, la pena è tinta, il foglio manca, il foglio manca le vostre scuse mai cre =

p.

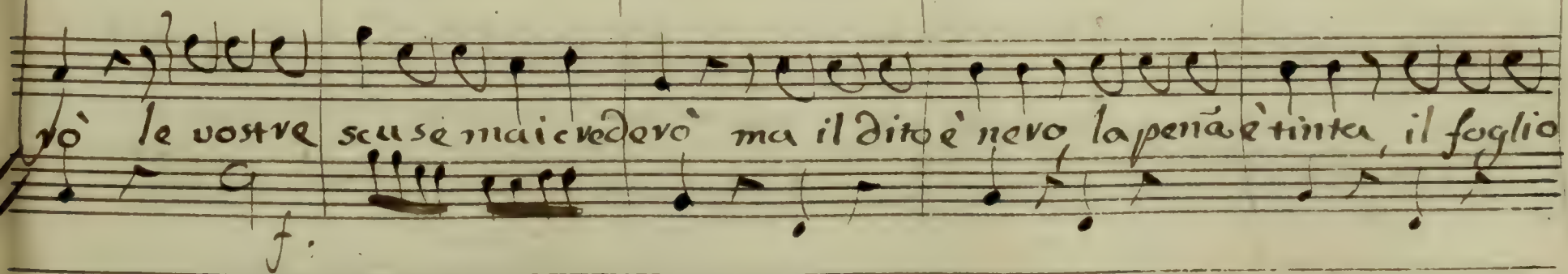
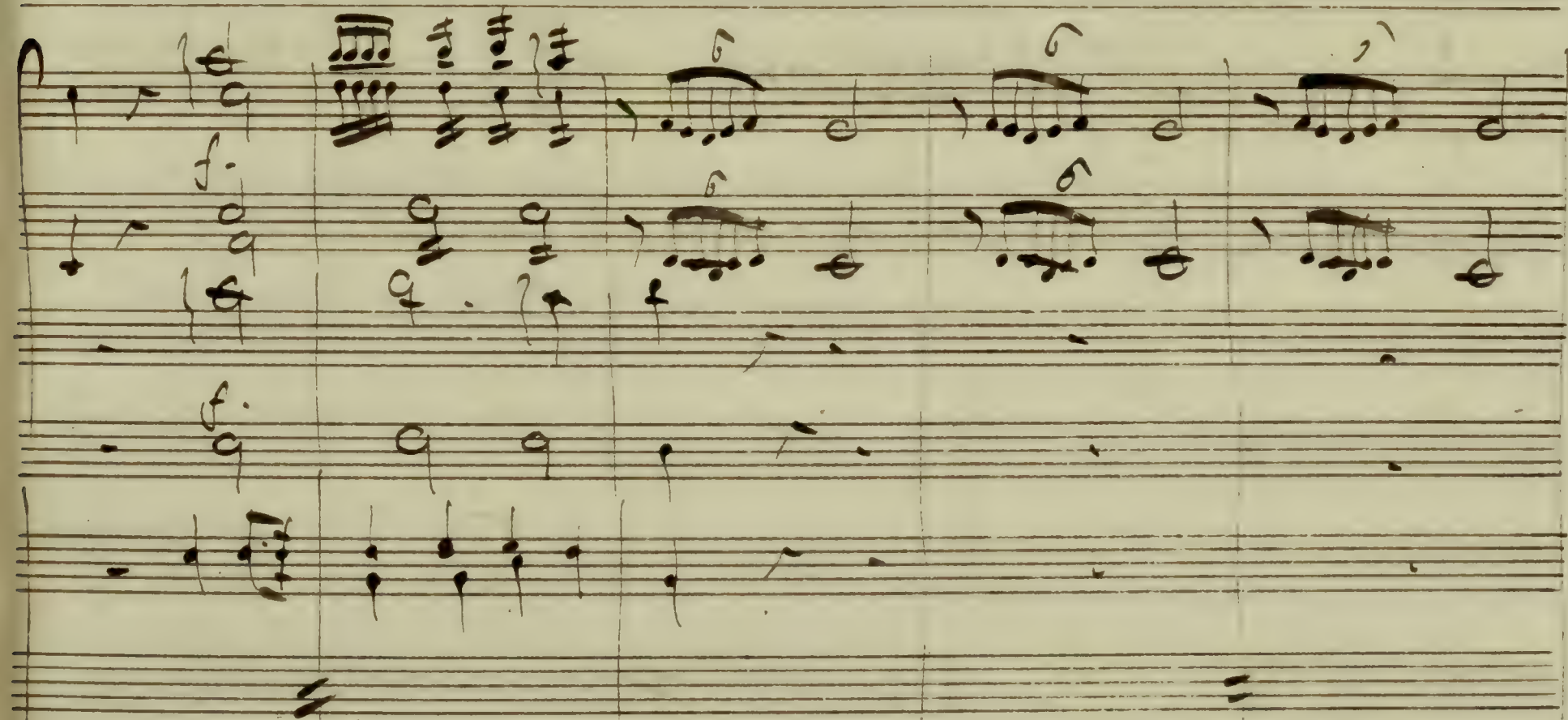
f.

f.

f.

f.

rò le vostre scuse mai crederò ma il dito è nero la penna è tinta il foglio

f.

manca il foglio manca- le vostre scuse mai crederò le vostre scuse mai crede=

f

f.g.

vò mai crederò mai crederò mai crederò. veramente hò torto è vero. vera=

mente hò torto è vero mail dito è nero. mail dito è nero. Coll'inchiostro risa=

f. p.

p.

nato egl' è certo ch'esser può. la pena è rinta. la pena è rinta fu cagion che su la

f. p.

vesta nuova fior si disegnà, Il foglio manca-- il foglio manca- alla figlia

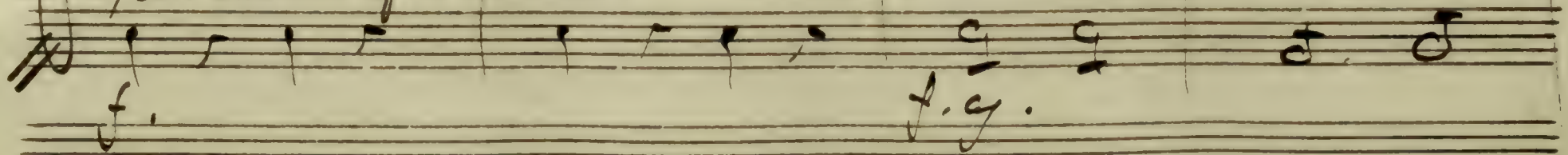
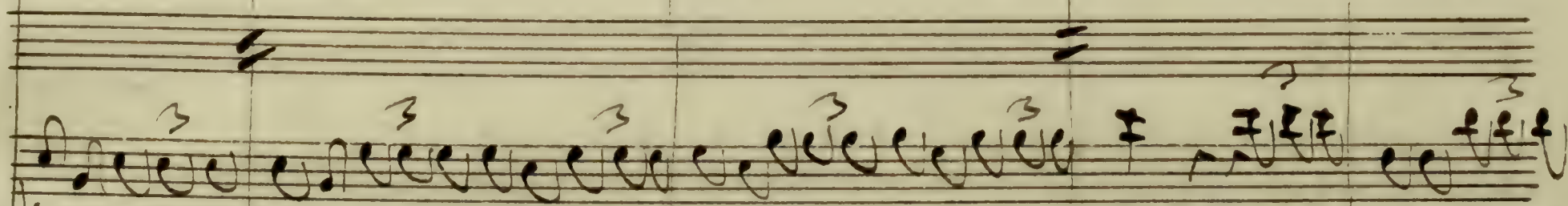
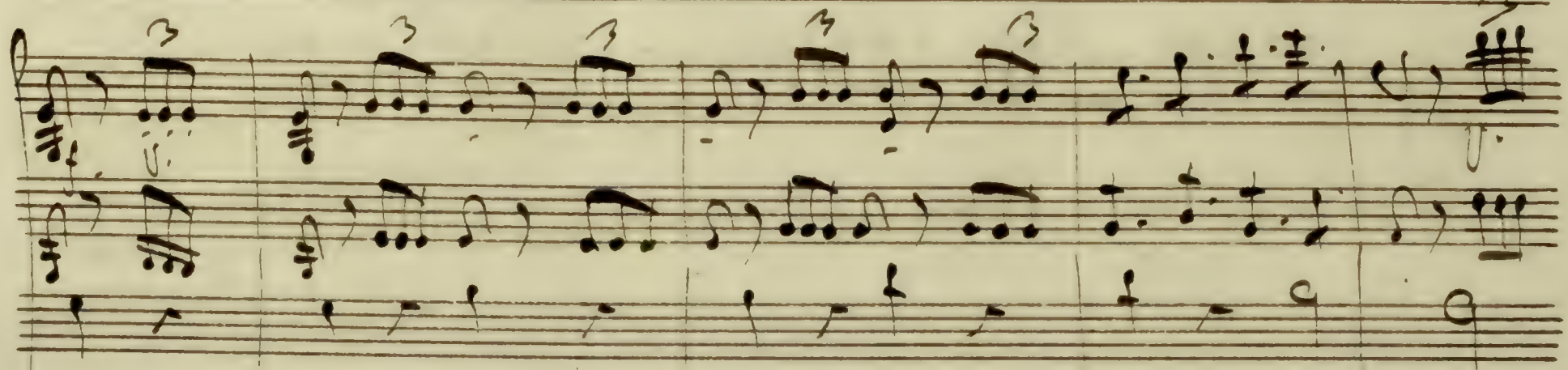
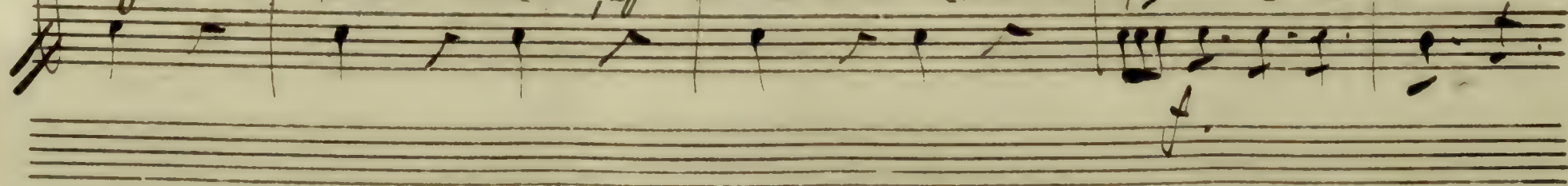
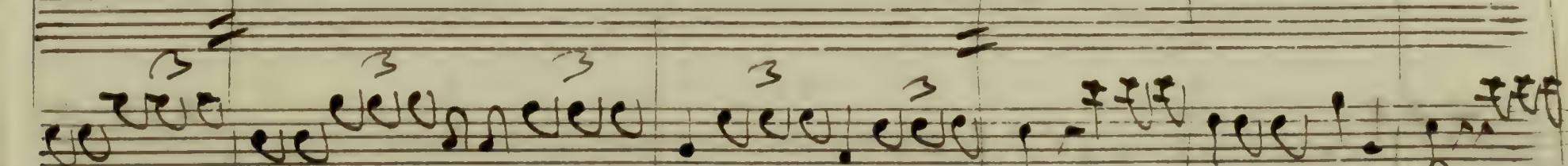
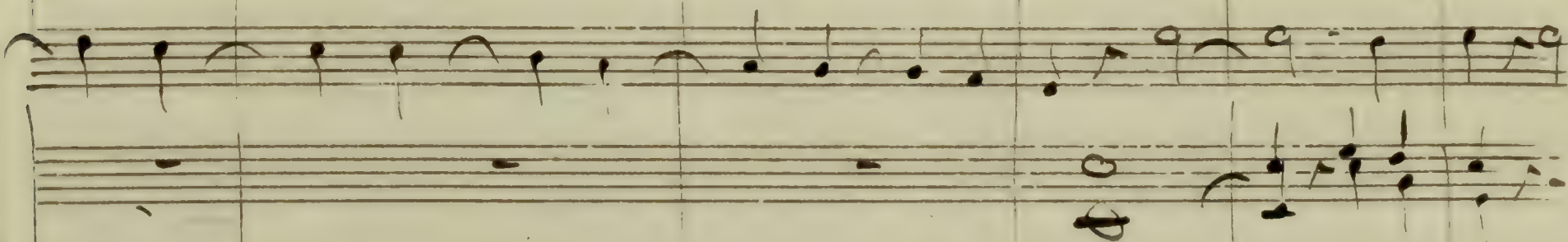
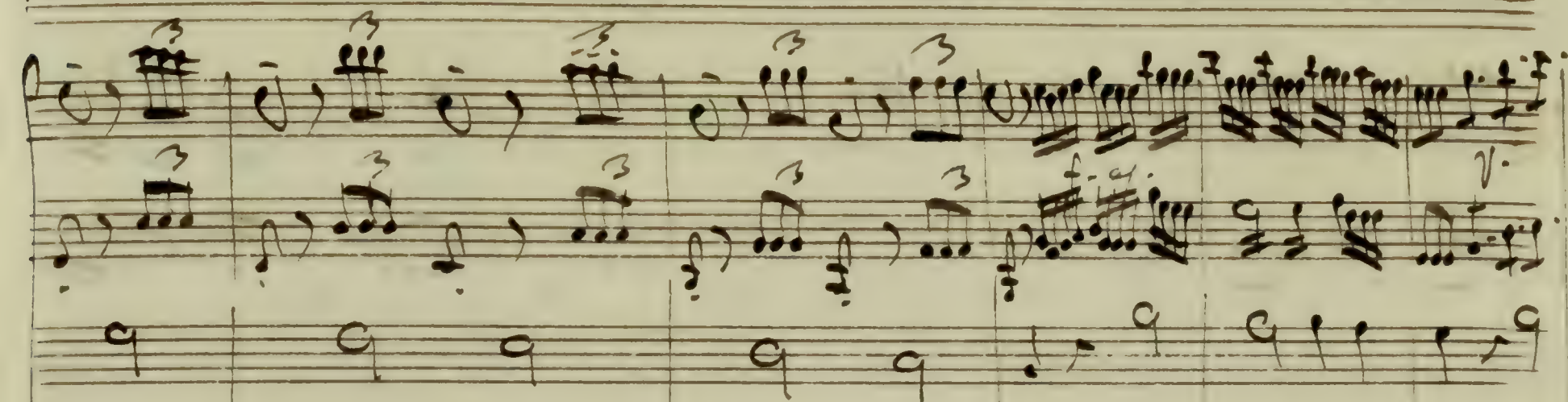
f.

f

Del Barbiere un cartoccio pien di dolci in quest'oggi si mandò un'altra volta quádo ch'io

f.

sotto, con catenacci e più lucchetti a cento chiavi vi chiuderò a cento chiavi vi chiude=

f. f. g.

vò alla figlia del Barbiere un cartoccio pien di dolci in quest'oggi si mandò un altra

volta quando chi jo sorto con catenacci, e più lucheti a cento chiavi vi chiuderò con catenacci a cent

chiavi acento chiavi acento chiavi vi chiuderò vi chiuderò Con cento chiavi vi chiuderò Con cen=

naccj, e più luchetti con catenacci e più luchetti vi chiuderò vi chiuderò — ? e a Cento

f.

chiavi vi chiuderò vi chiuderò

Scena X.

Conte, e Detti

Bar:

Ma che vuol quest'uom, questo è un soldato; vien=trate signora.

Ros:

Ah! non vi lascio qui solo non son stolta una donna può in=porre qualche volta

Con:

Reveillons là reveillons là. chi di voi due si chiama il dottor Barbaro? (Rosina, son io Lindoro.)

Bar:

Bartolo lei vuol dire;

Con:

si, Balordo, Bartolo per me tutt'è l'istesso. (prendete questa lettera

Bar:

che cosa ave

Con: Bar:

là, che nascondete! Nascondo ciò che nò vò che vedete andate via di quà dislo=

Con: Bar:

giate Io disloggiar. sapete legger voi Dottor Bertaldo, Ah che bella do=

Con: Bar:

manda! è perche nò, io son dottore, e legger nò so' voi dot=

Con: Bar: Con:

tore! si ben, senza talento. Il maniscalco io son del Regimento Ah bella, ed

Bar:

ecco l'amoroso biglietto che vi manda per me il quartier mastro, Il Dottor Barto=

Cor: Bar:

lo riceverà, nutrirà, e da dormir darà... dormir darà Per una notte

Ros:

sola al nomato Lindoro chiamato lo scolare medico de' cavalli.... (egli è

Bar: Cor: Bar:

lui...) Cosa c'è, Ho torto adesso! si ben: direte al vostro grand arcimpert

Cor:

nente quartier mastro, che tenge un salva guardia - (oh contratempo) vuò ve=

Bar:

derla Benchè legger nò sò. Ben volontieri, or ve la mostrerò

Terzetto

Violini

Oboe

Corni in Gesolreut

Viole

Rosina

(Voi Lindoro)

Conte

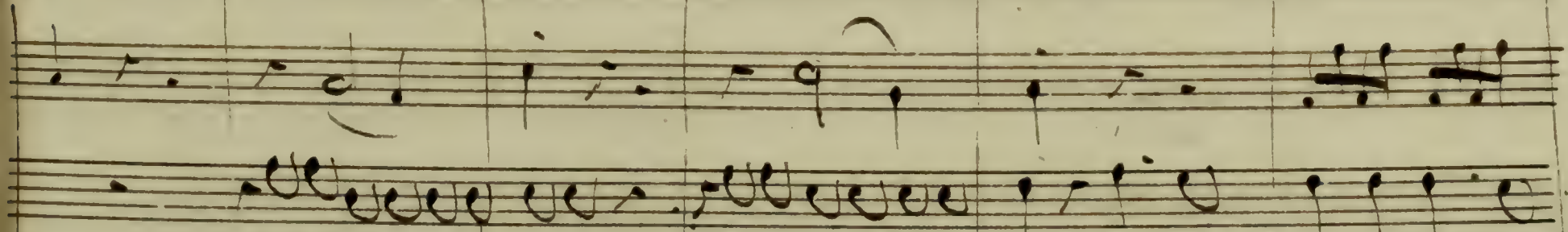
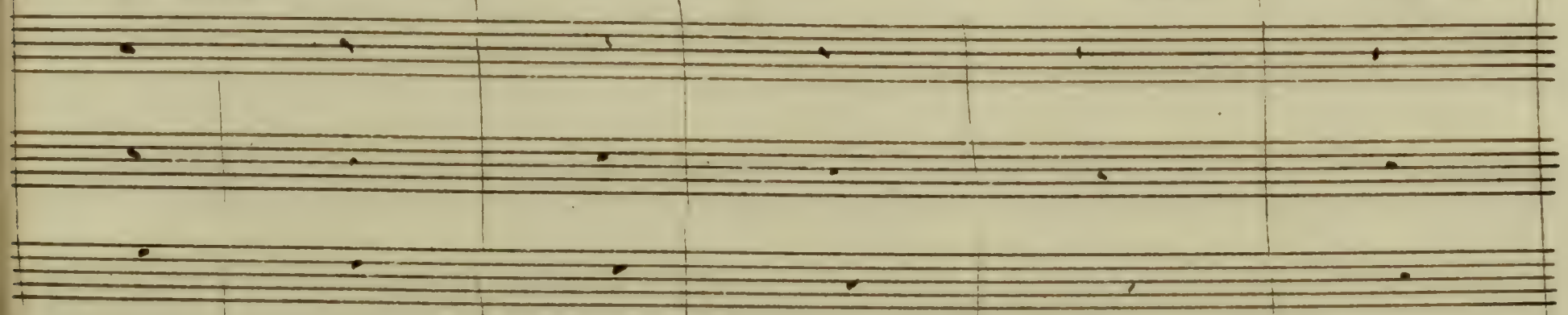
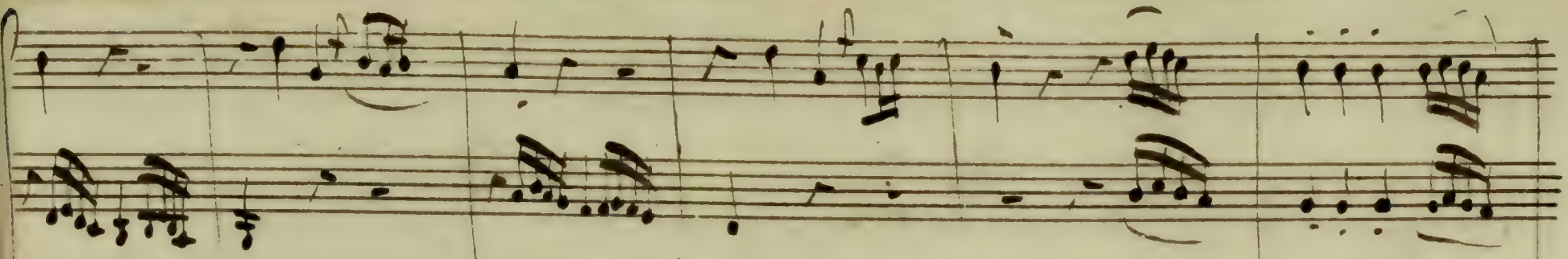
(Ah Rosina)

Bartolo

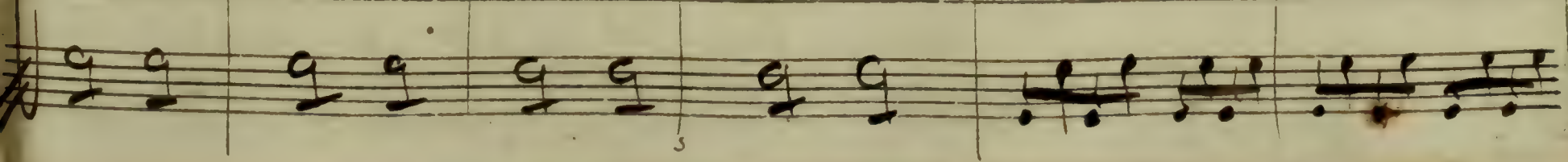
Questa lettera pren

All.o

(Cosa fate, nō vedete)

(? vor tirate il falzoletto ...) che cascar la lasci

(v'è il Tutore qui in prospetto Come prenderla potrò. v'è il Tutore qui in pro=

rò)

Fuor tirate il Fazzo=

spetto come prenderla potrò
letto che cascar la lascierò
Piano piano bel soldato Non guardate la mia

vostra sposa

sposo

sposa

si Signore.

No,

ma mio Tutore.

v' hò creduto...

il suo Bi-

savolo... il suo Nonno... il suo Tritavolo,... il suo

Sonno... il suo fritavolo

Aspettate ... aspettate, io legge-

vò si, si, si, aspettate, io leggerò Noi sotto

che vadi al Diavolo, cosa m' importa,

scritti facciamo fede

Signor Soldato che sono

Non v' adirate! Deh perdonate;

(In tale intrigo cosa fa

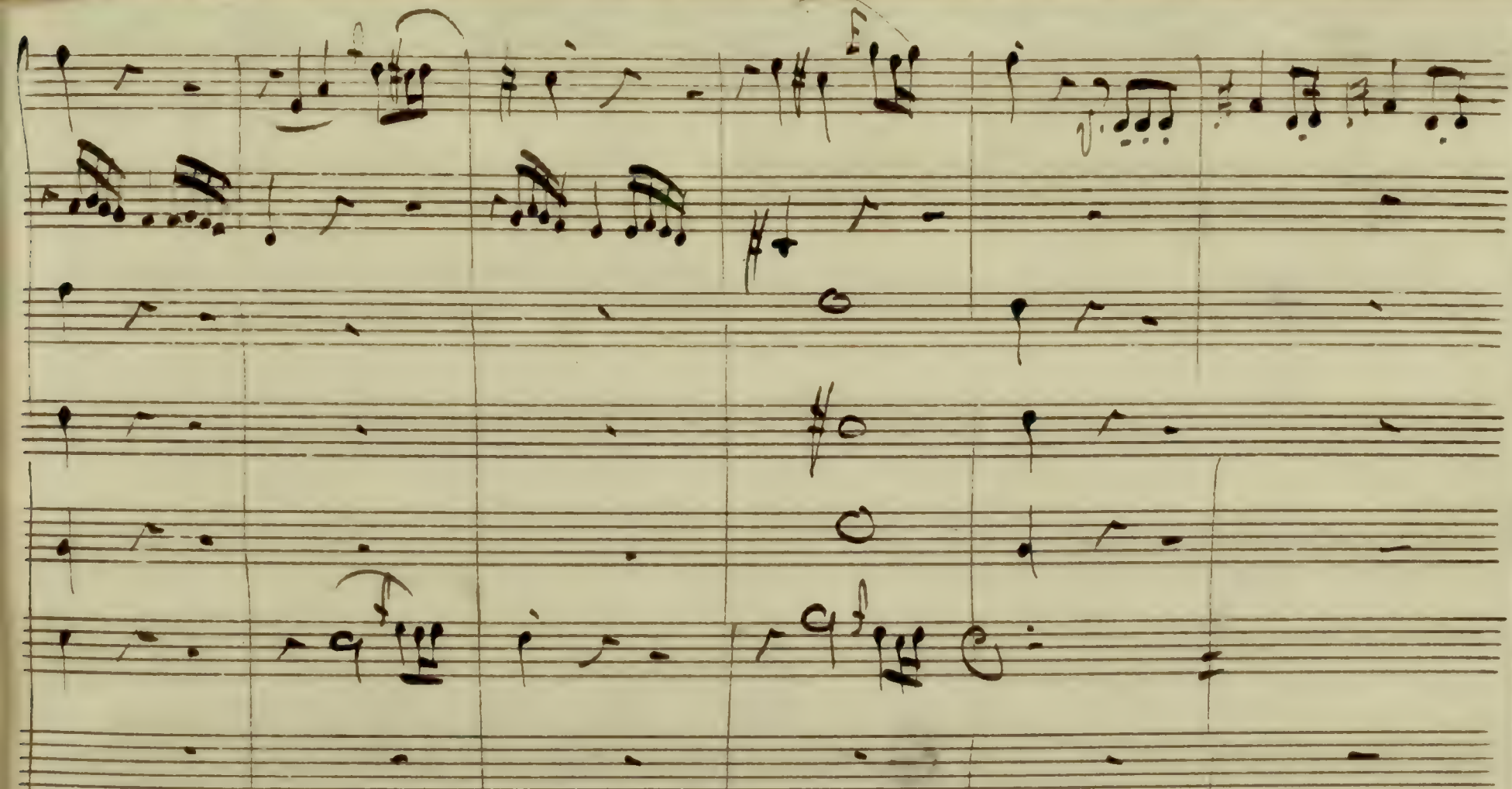
cavolo

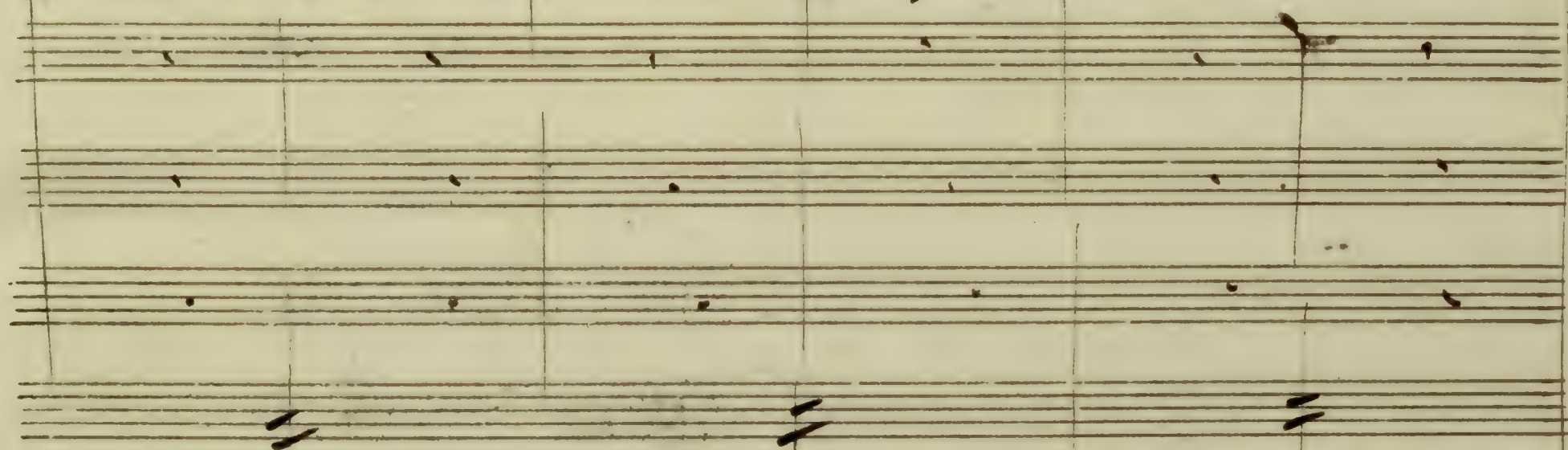
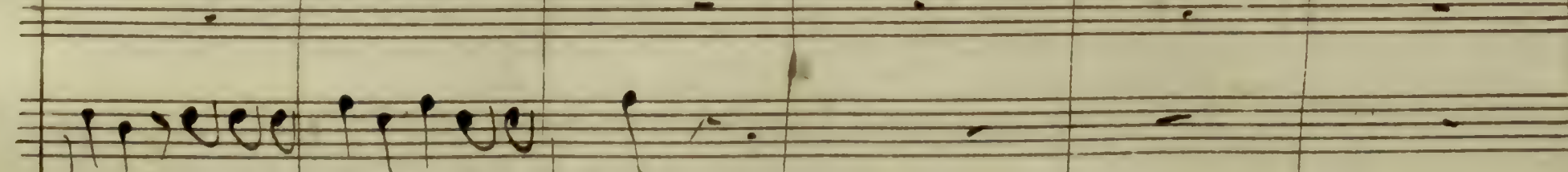
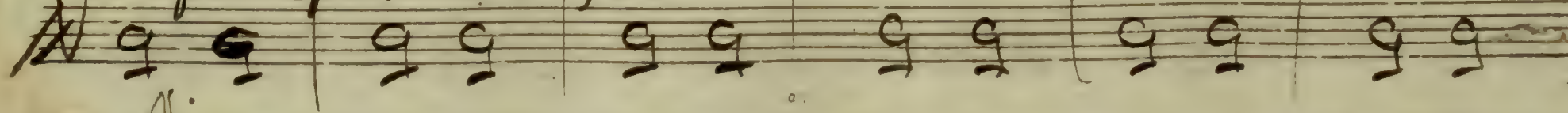
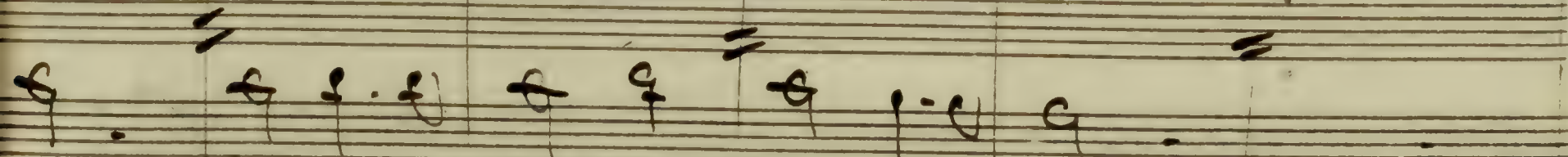
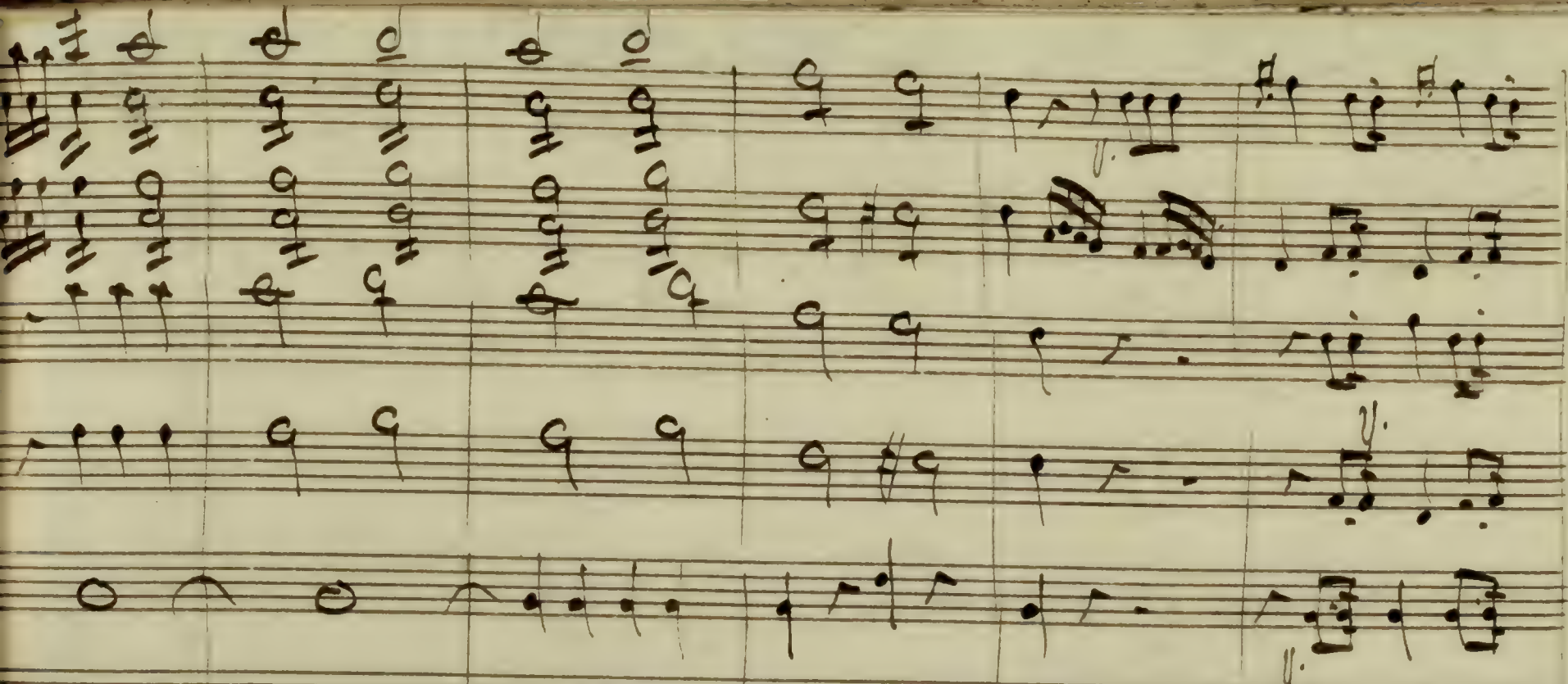
i Servi miei or chiamerò

f.

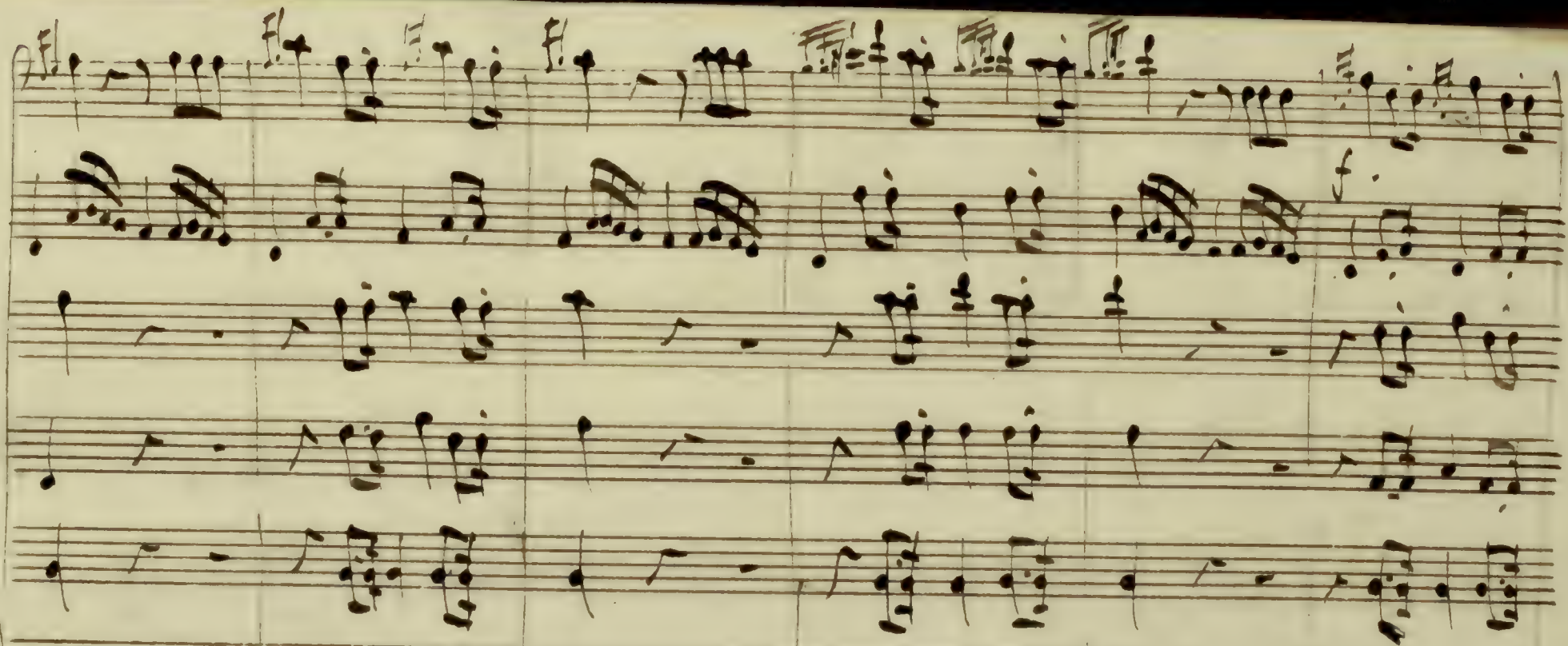
p.

vò intale intrigo cosa farò

Lei vuol battaglia! Battaglia

sia una battaglia vi mostrerò

Faveste bene che andaste

Ma qual idea! ma qual pazzia; far guerra al vino nò nè

via perche pentirvi ben vi farò

può far guerra al vino Nò, non si può

Lei vuol battaglia

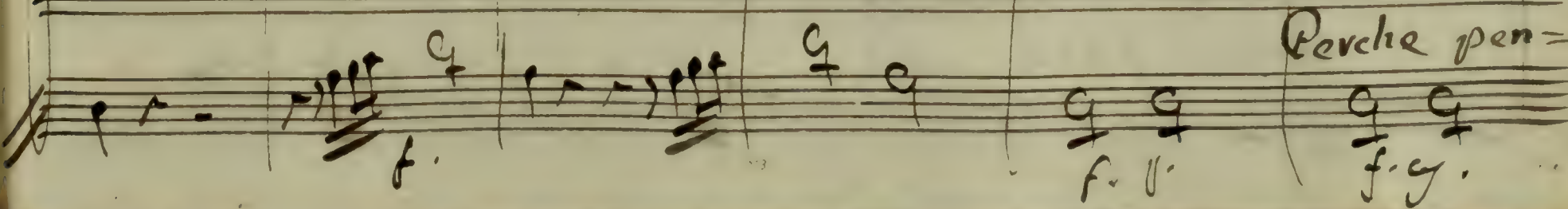
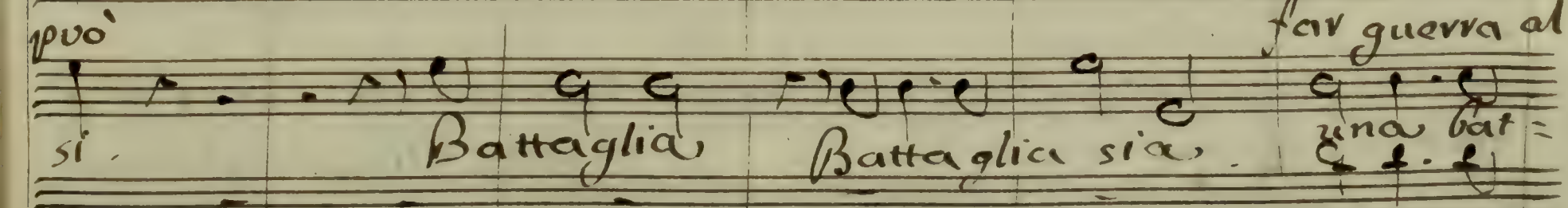
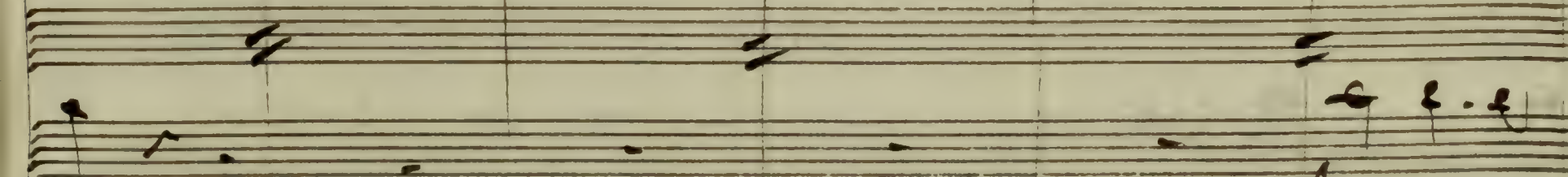
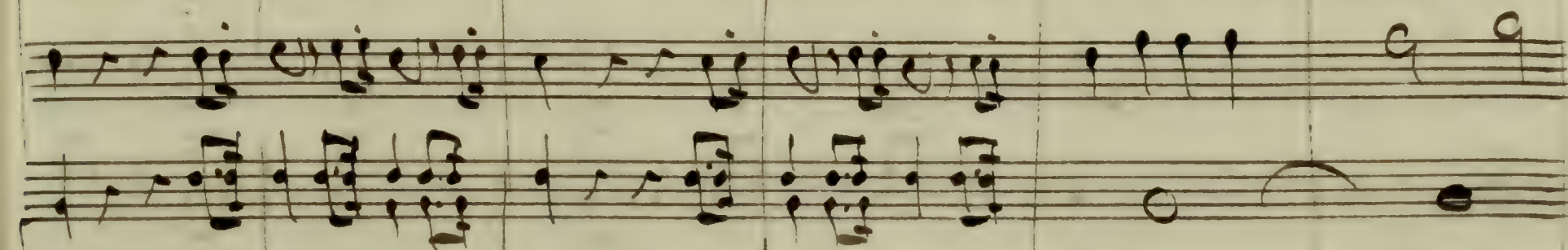
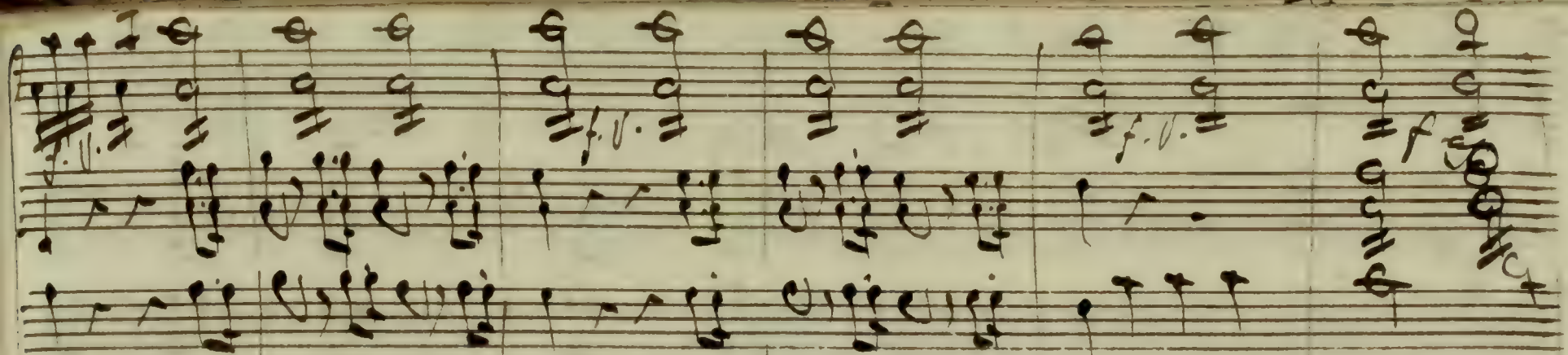
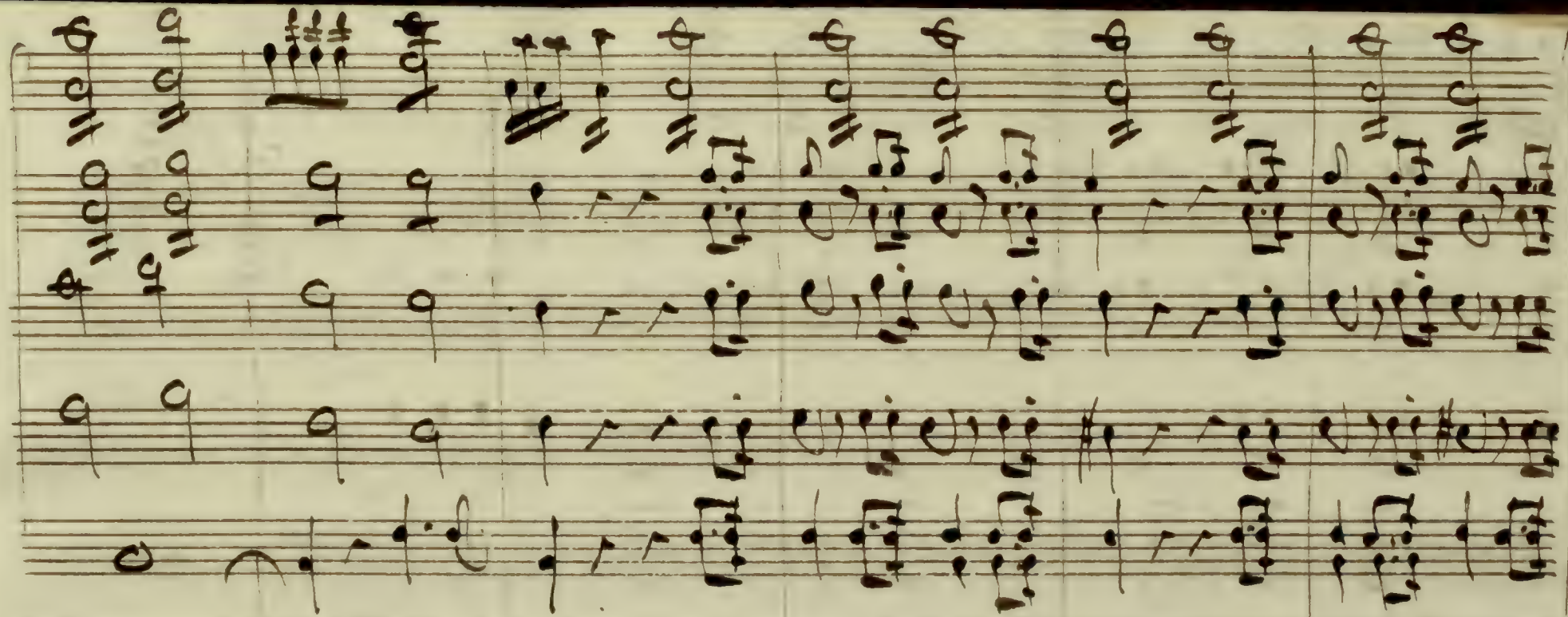
Perchè pentir- vi ben vi farò. fareste bene che andaste

Ma qual' idea; ma qual pazzia Far guerra al vino donò si
Battaglia sia una battaglia vi monstrerò
via; Perche pentirvi ben vi farò

f. V. f. V. f. V. f

può far guerra al

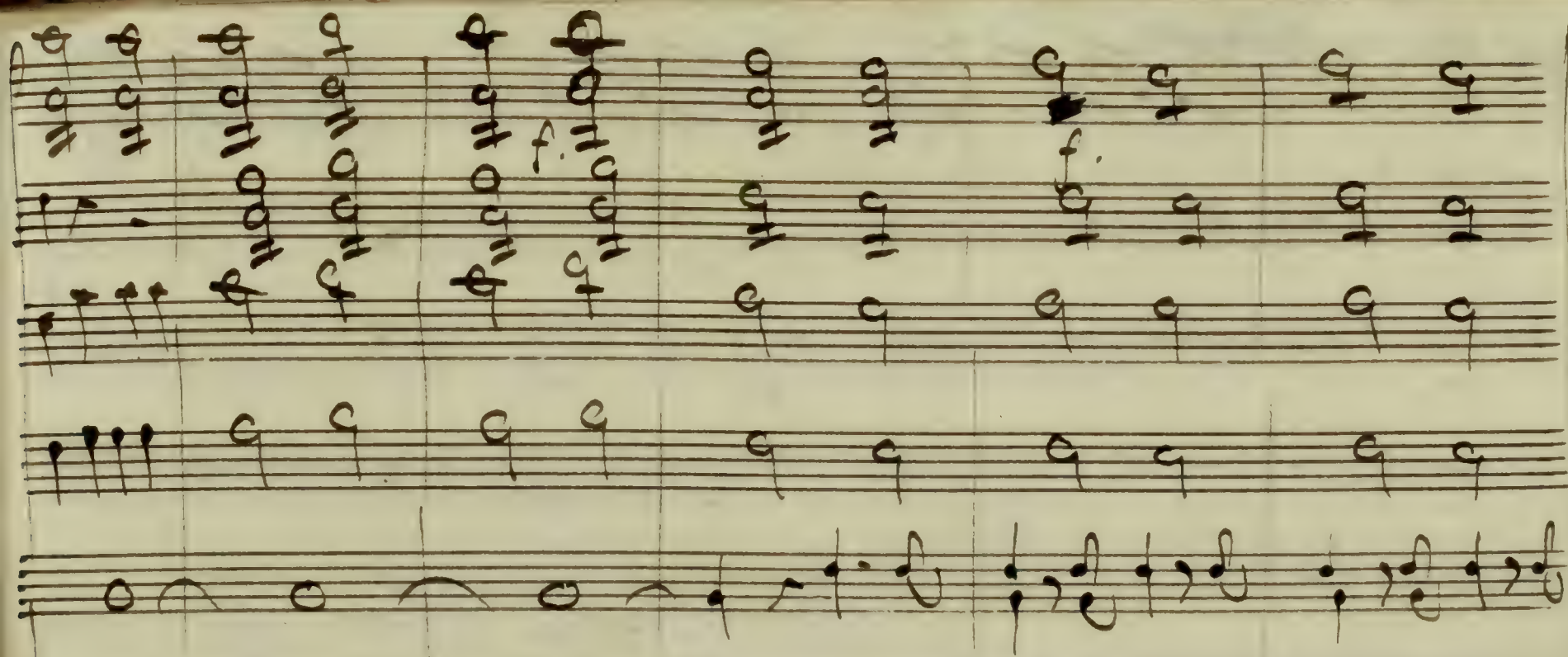
si. Battaglia Battaglia sia. una bat=

Perche pen=

f. f. V. f. g.

vino No, non si può

taglia gli mostrerò Battaglia Battaglia

tivui Ben vi farò

f. f.

far guerra al vino No, non si può nò nò si può nò non si

sia. una battaglia gli mostrerò gli mostrerò gli mostre=

perchè pentirvi ben vi farò ben vi farò ben vi fa=

Moderato

Corni in Befà

pvo.

vo.

vo.

Moderato

Ecco questo è l'inimico

f.

che stà

simili

presso a un ruscellino, e dall'altra stà l'amico. e dall'altra stà l'a =

simili

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.

f. p.

mico... (Deh tirate il fazzoletto...) qui ci stà... qui ci stà

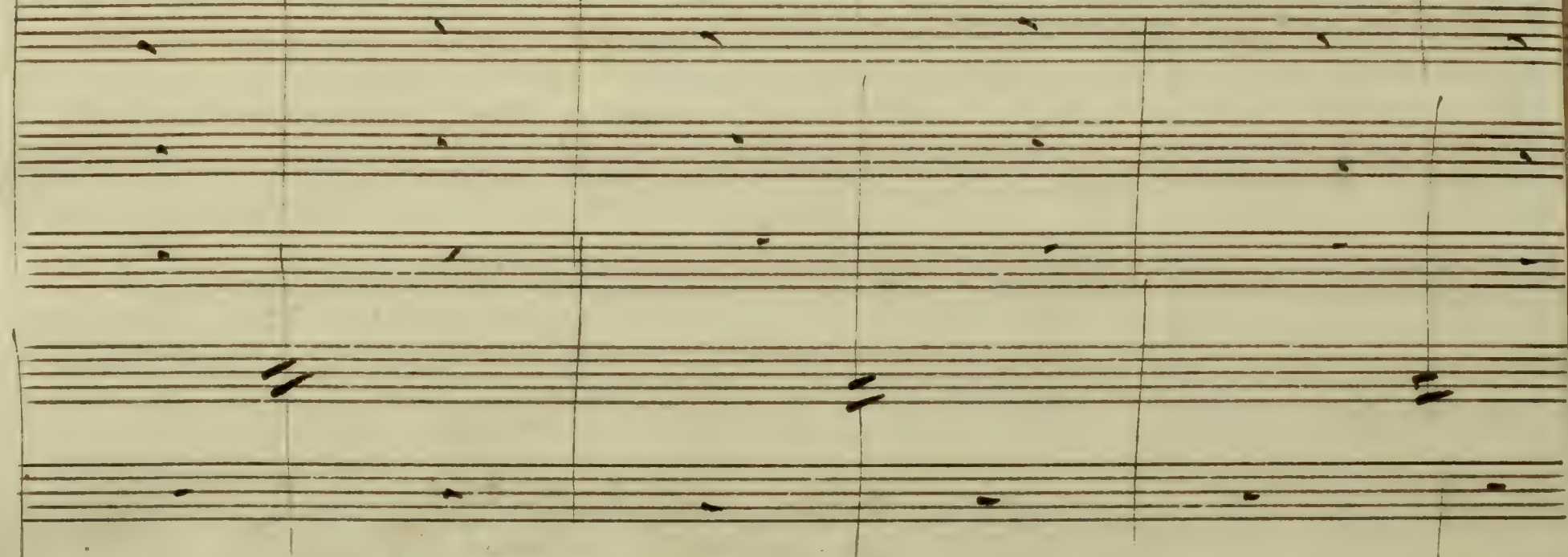
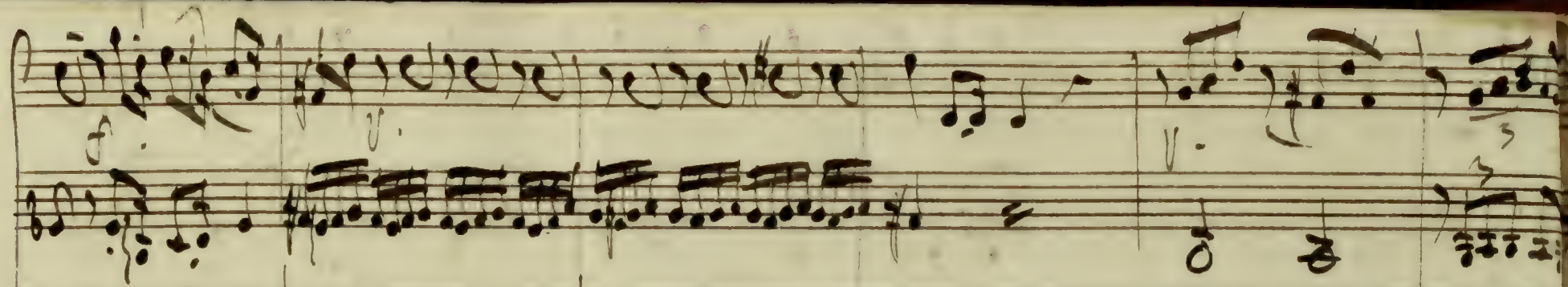
che cosa è questa... che cosa è

f. p. f. p. f. p. f. p.

so' cos' e' signor Soldato

è una lettera amorosa

dolce =

questa! ...

date date ...

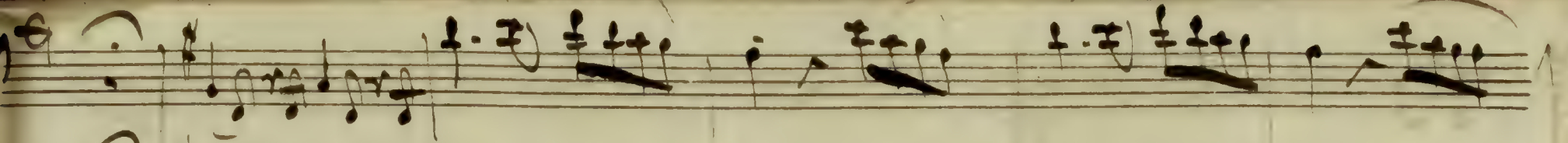
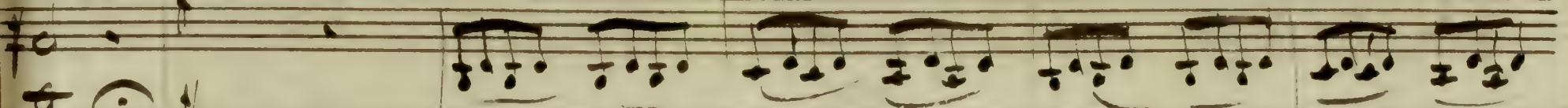
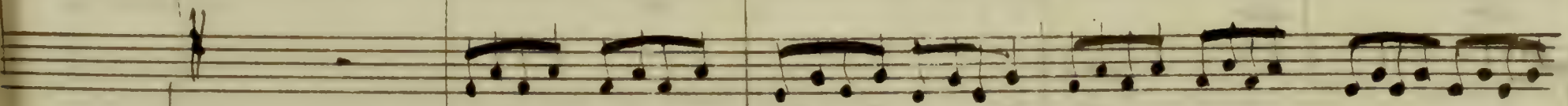
mente ... Dolcemente, Dolcemente. s'ella fosse una ricetta.

date Date

f. f. f.

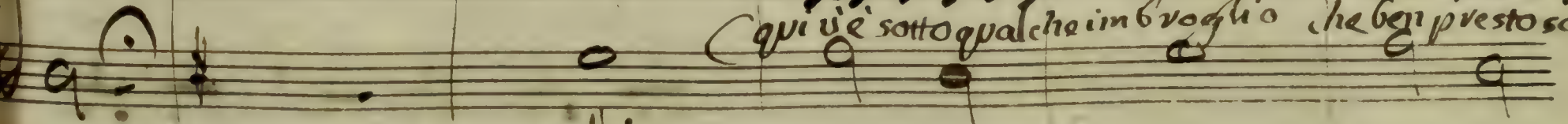
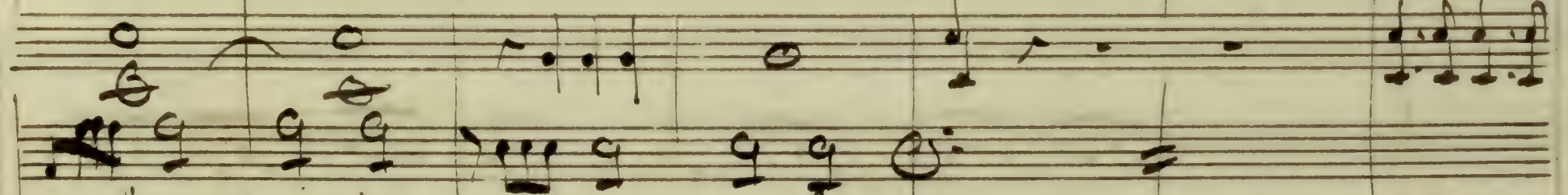
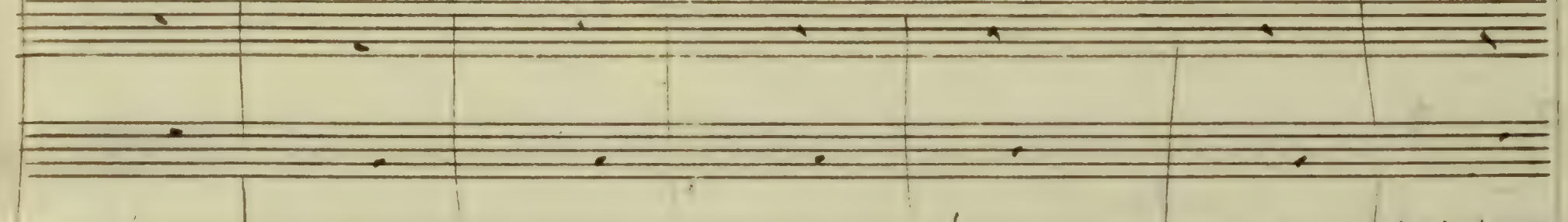
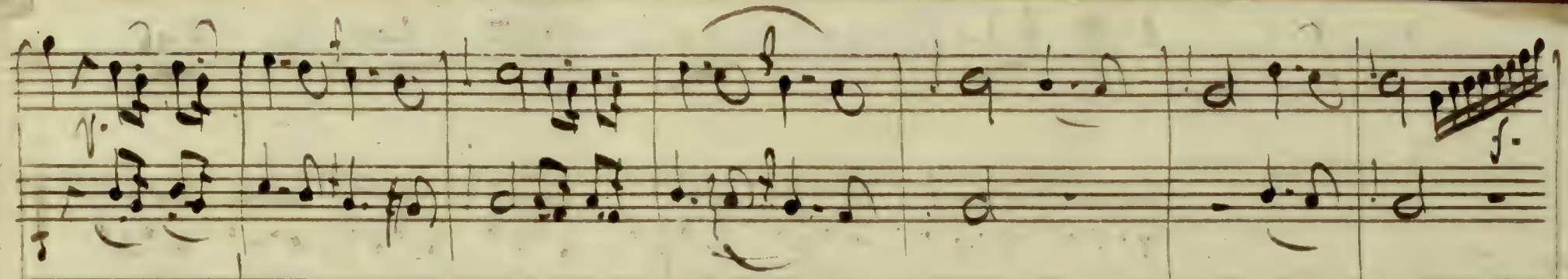
f.
V.
f. V.
f.
bene obligata.
tocca a voi; tocca a voi, ma egl'è un biglietto tocca a lei!
dolce
date date...

mente, or partirò dolcemente or partirò dolcemente dolcemente or partirò or

via sortite!.. date date... via sortite...

sotto voce.

Corni Gesolreut

Ah chi sa questo suo foglio --- quando leggere potrò

vò

Ah chi sa Rosina mia quando mai ti vive=

Qui v'è sotto qualche imbroglio che ben presto scopri=

Ah! Ah chi sà questo suo foglio quando legere potrò! ah! chi sà ah chi sà!

drò! ah chi sà Rosina mia quando mai ti rivedrò! ah chi sà!

rò si si ben

sotto voce

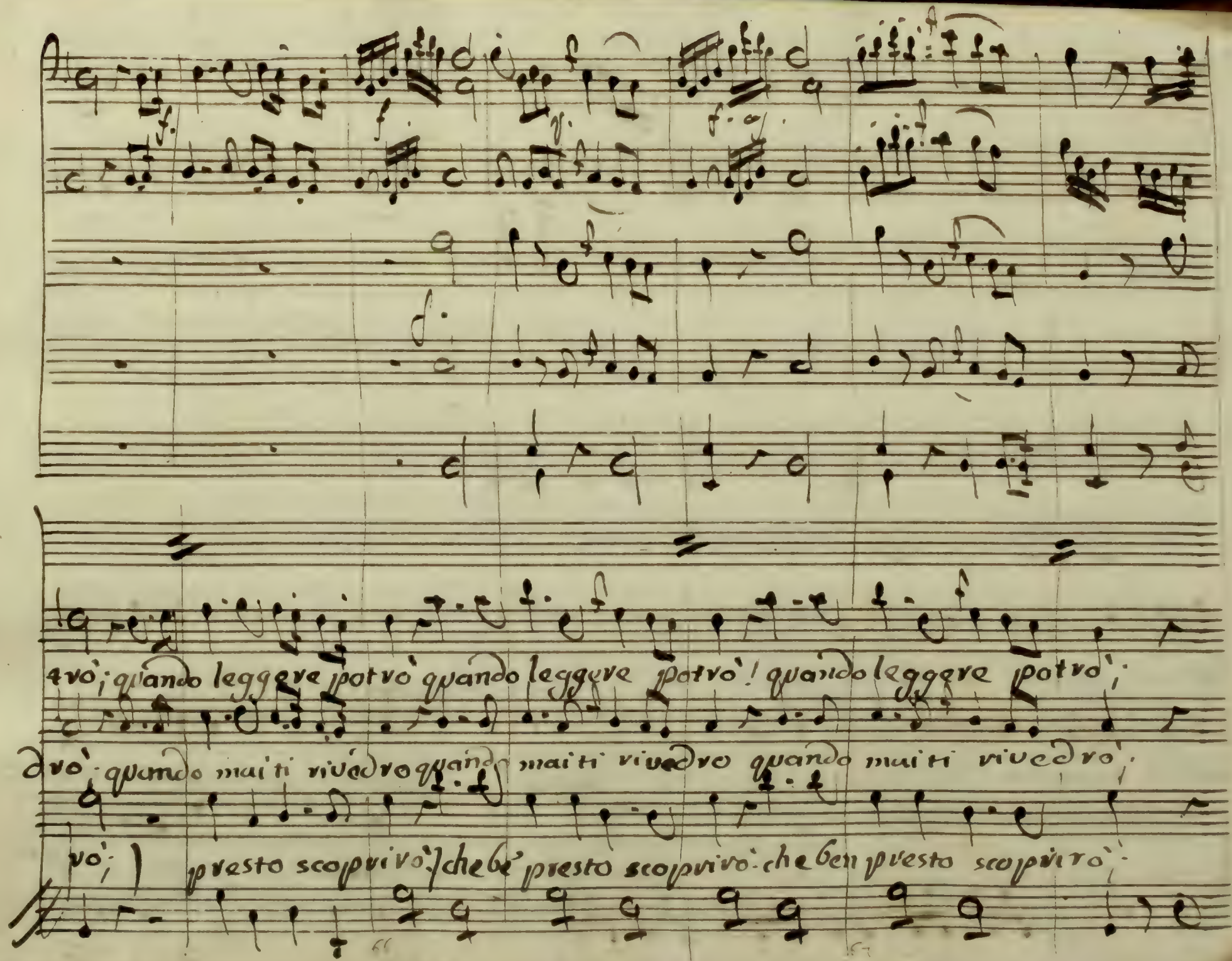
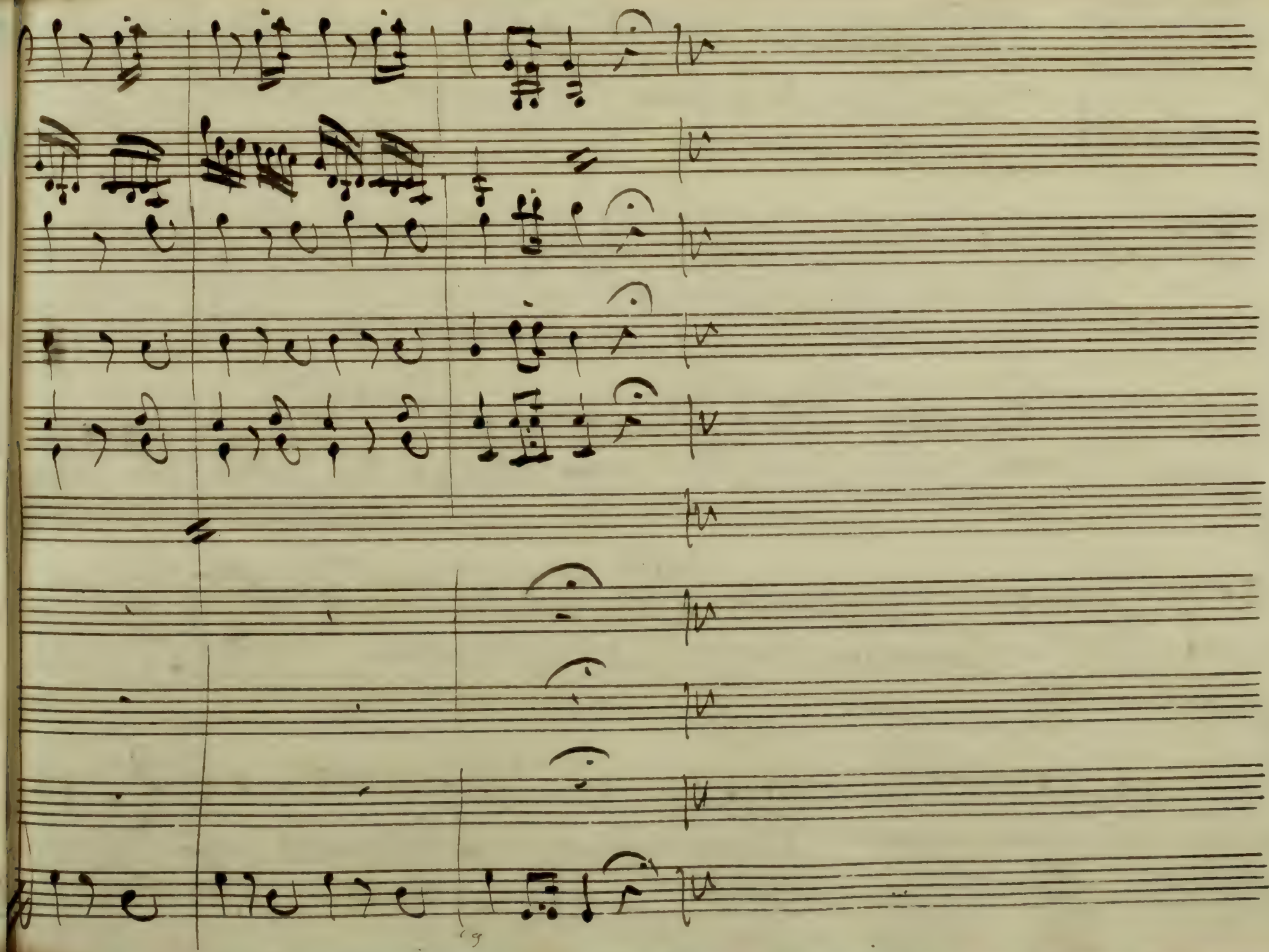
quando quando quando leggere potrò. (Ah chi sà questo suo

quando quando quando mariti rive — drò.

questo questo Questo scoprirò.

leggere potrò! ah chi sà ah chi sà, quando! quando! quando leggere po=

mai ti vivedrò ah chi sà quando! quando! quando mai ti vive=

Si ben presto! presto! presto scopri=

Scena XI.

Bartolo, e Rosina

Bar: (Alla fine parti! Dissimuliamo.) Ros: quel sol-dato per dirla è molto allegro. Curiosa voi non siete di leggere la carta, che vi ha dato; Ros: Che carta! Non intendo Bar: quella che là mo-teste... Ros: Ah sì, per distrazione. Bar: Deh fatela veder Ros: quest'è il bi-glietto che ieri ricevei da mio cugino, e veder nol potrei Bar: No' signo

Bar: Ros: Bar:

vino, guardate indegnità; veder lo voglio, No, voi non lo vedrete --- La

Ros: Bar:

porta serrerò Non scapperete (cieli! che devo far; presto cambiando) a=

Ros: Bar: Bar:

desso lo vedrò Come; per forza. ohime! che cosa avete!

Bar: Ros:

ah! mi sento morir... Nò, mio tesoro... ah che non posso più - io manco .... io

Bar: Ros: Bar:

moro. (La lettera legiam; senza che veda. ah. che rabbia di sa=

per... Ros: Ahi me infelice Bav: ah Ciel! che vedo! questa lettera è quella del cu=

gino mi son ben'ingannato ahi me meschina Ros: ah. Bav: Son vapori mio

ben non temete. il polzo appena batte. Ros: Deh lasciatemi stare. Bav: Confesso, hò

torto Ros: Il vostro domandar si ributtante... Bav: Cara perdon, son qua alle vostre

piante Ros: Con le buone maniere tutto da me s'ottiene.. ecco leg=

Bar: Ros: Bar:

gete sul procedere mesto dissipa i miei sospetti ma leggete signor. Il ciel

Ros:

guardi di farvi un altra ingiuria orsù, m'en vado a veder mercellina prece=

Bar:

detemi io vengo in un momento. Giachè la pace è fatta, amatemi e sa=

Ros: Bar:

rete un di felice piacetemi signor che v'amerò vi

piacerò ben mio. vi piacerò

Scena XII.

Rosina sola

Leggiamo questo foglio, che mi hà dato sin'or tanto cor=
doglio Ah! troppo tardi lessi egli mi prega tener querela a=
perta quest'oggi col Tutor; N'avevo una l'hò lasciata scappar. Il mio ti=
ranno tanto è ingiusto con mè, che i Beni miei mi toglie, e libertà; Ah sommi
Dei voi abbiate pietà de' casi miei.

Con sordini

Cavatina

Violini

Clarinetti

Fagotti

Corni in Elafa

Viole

Rosina

Larghetto

Giusto Ciel, che conoscete, quanto il cor onesto sia quanto il cor

Ne - - - sto sia deh voi date all'alma mia al=

l'al-ma mia quella pa — ce che-non hà.

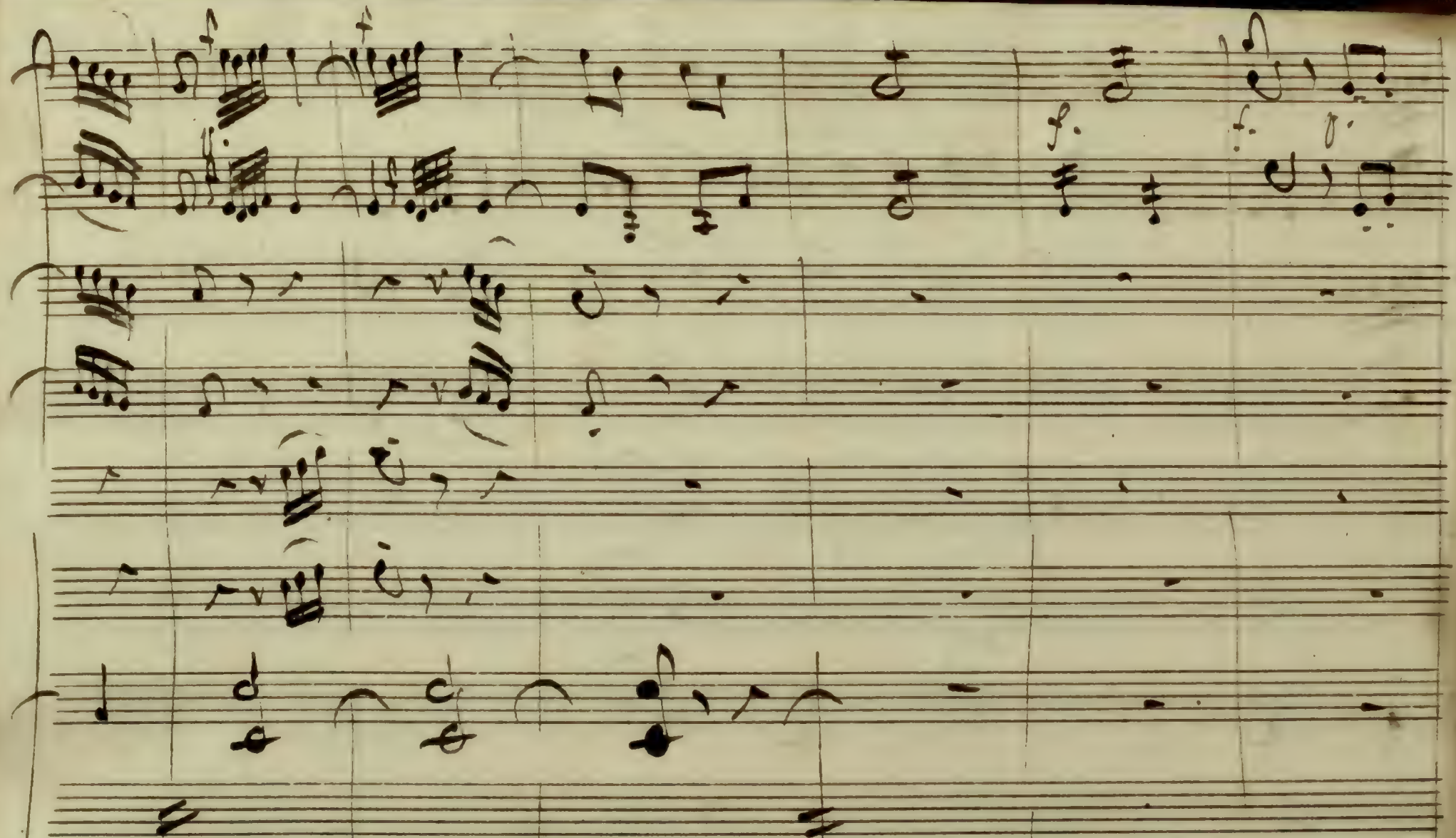
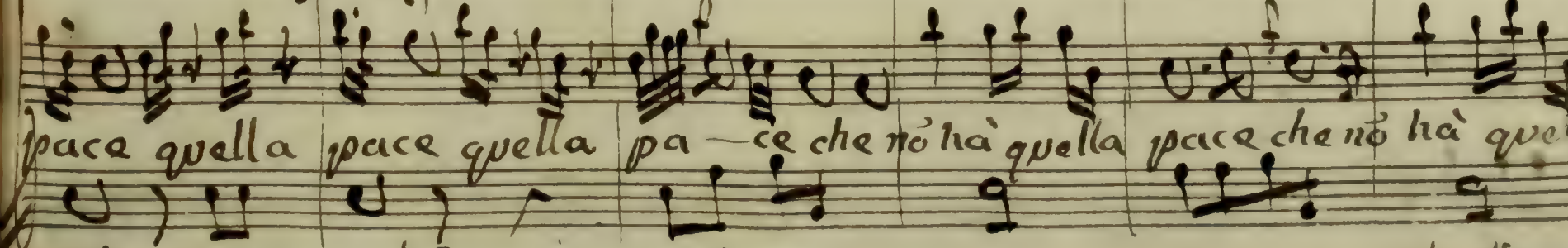
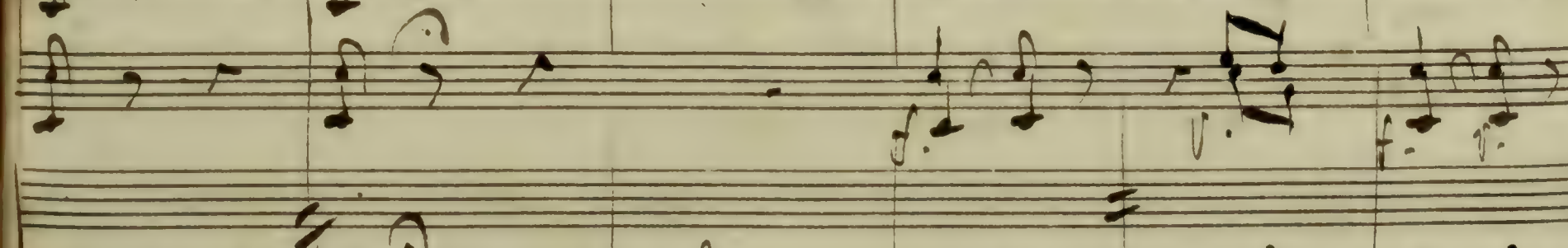
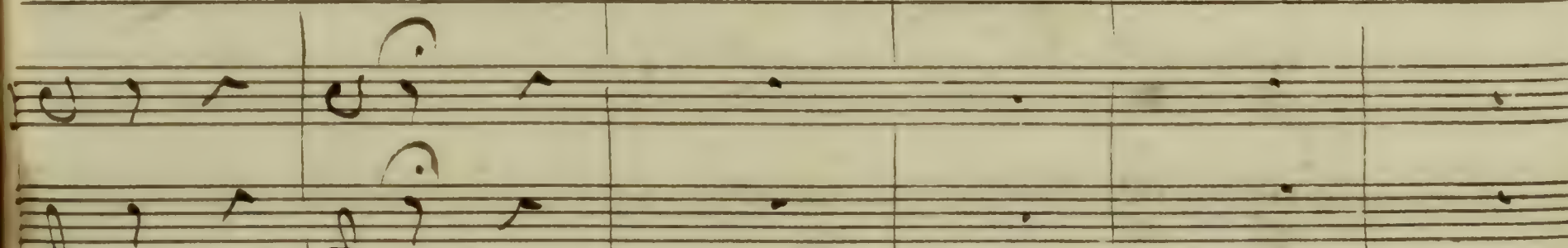
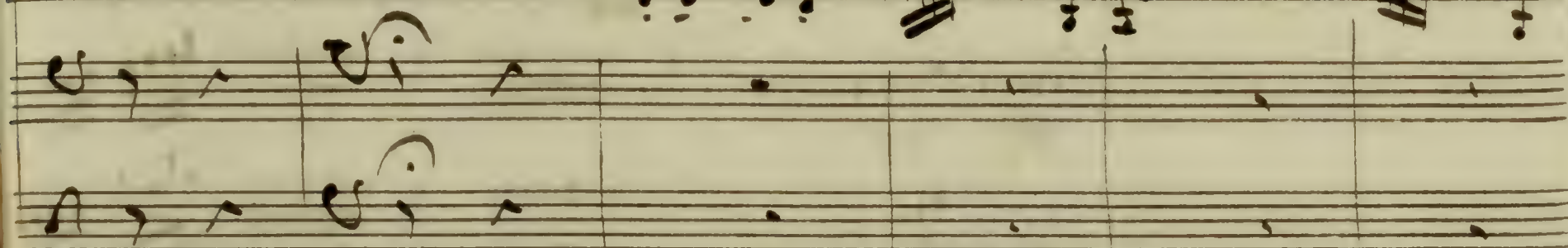
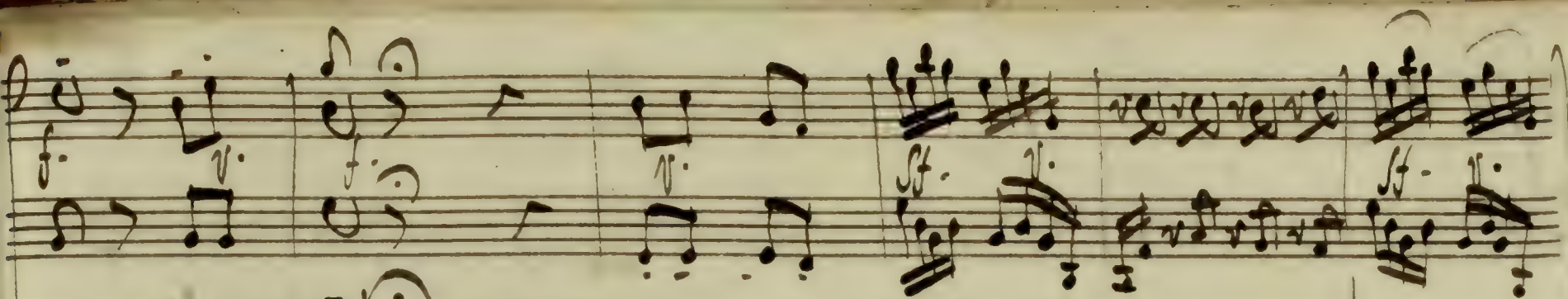
Giusto

Ciel che conoscete quanto il cor onesto sia, deh voi date all'alma mia,

- quella pa- ce che non hà Giusto Ciel Giusto Ciel. deh voi date all'alma mia

f. f. p.

quella pa — — ce che — non ha quella

f. p.

pace quella pace quella pa — ce che nò hà quella pace che nò hà quella.

f.

f.

pace che non hai

f.

Fine dell' Atto secondo

p.

f.

M^el DE TALLEYRAND

Allo severo

Violini

f. f. p. f. p.

Oboè

f f

Fagotti

Corni

Cesolfaut

Viole

Canto

Bartolo

e Mod.to

f. p. f. p.

Oh chumer! Ohime chumere! la cre =

f. v. f. v.

f. v. f. v.

f. v. f. v.

Devo affè calmata, affè affè affè calmata mi al contrario ell'è adirata ell'è adi=

f. v.

vata, ell' è adirata

e non vuol (ch'è quel ch'è peggio) e non vuo (ch'è quell ch'è

f.

f. a.

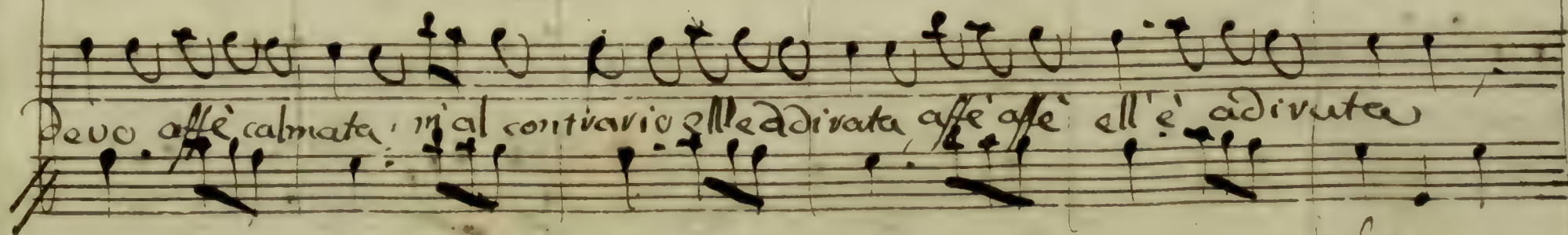
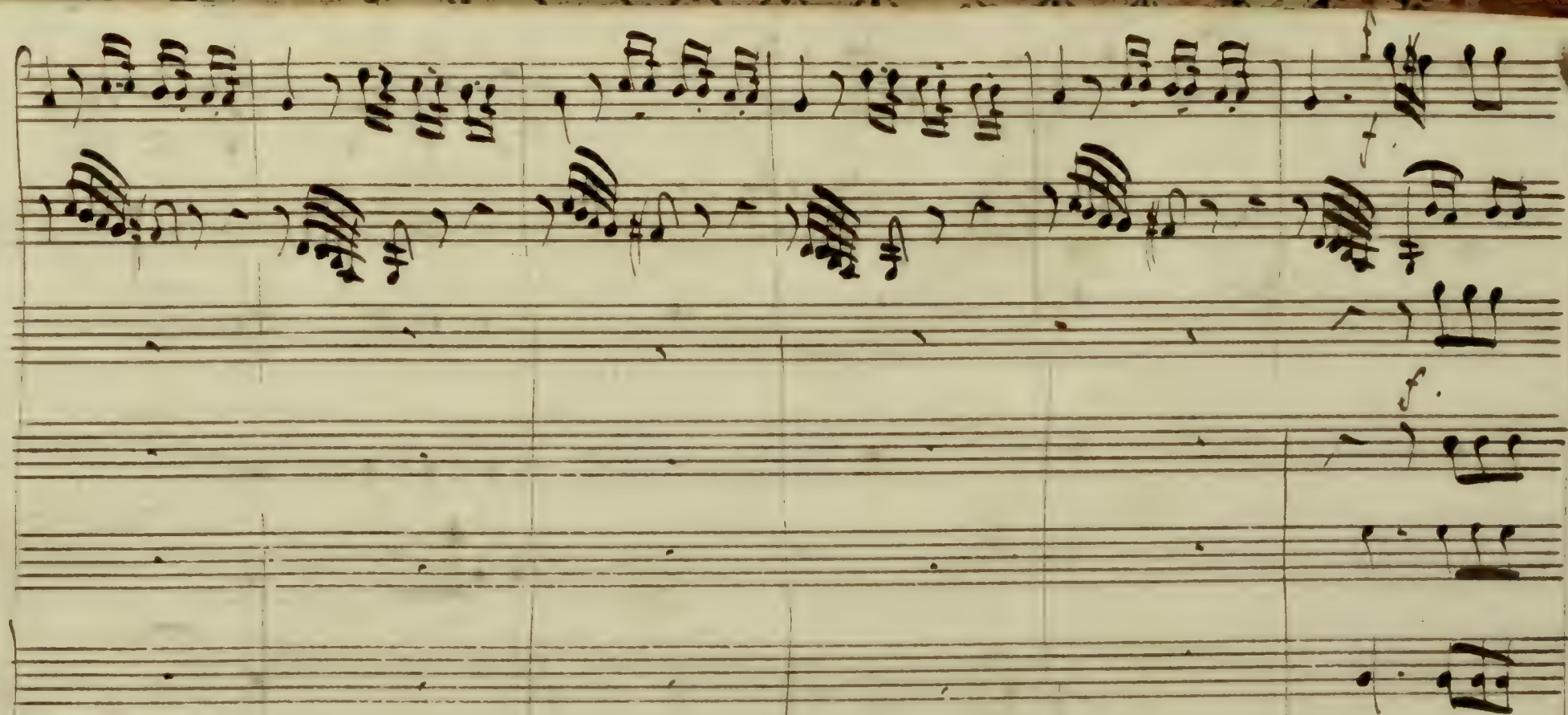
peggio, da Basilio più lezzion;

ma chi batte così forte! Ah cre=

f.

f.

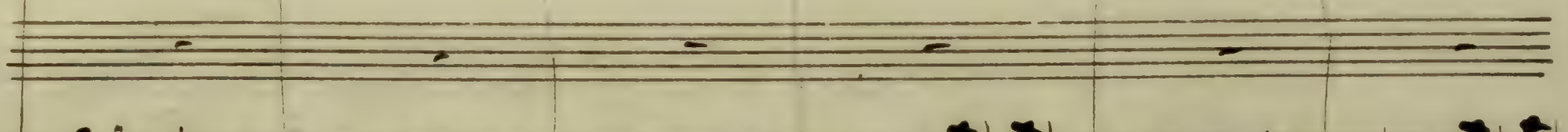
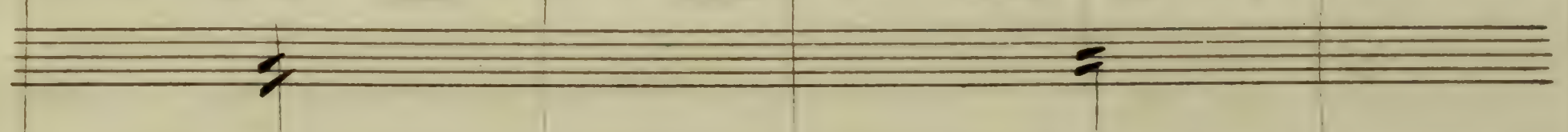
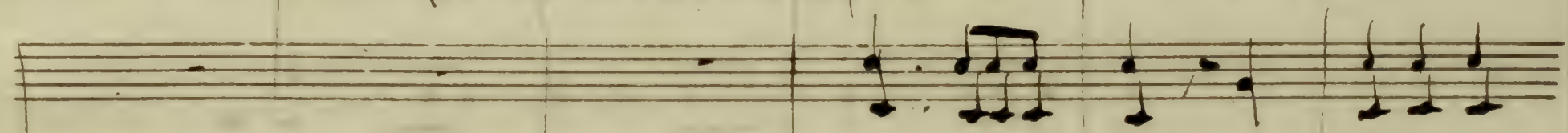
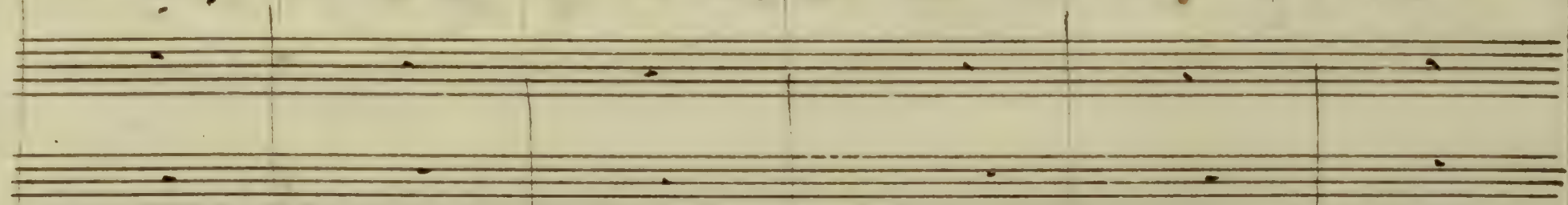
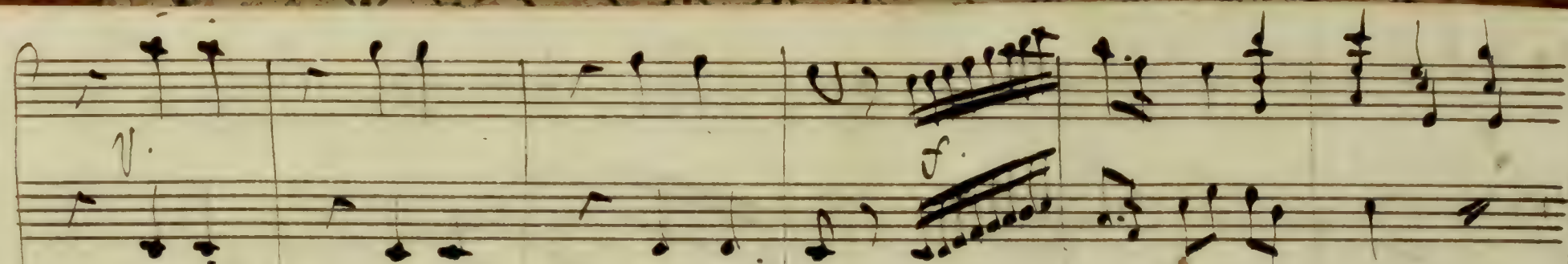
f.

f.

Devo affè calmata; m'al contrario ell'e adirata affè affè ell'è adirata

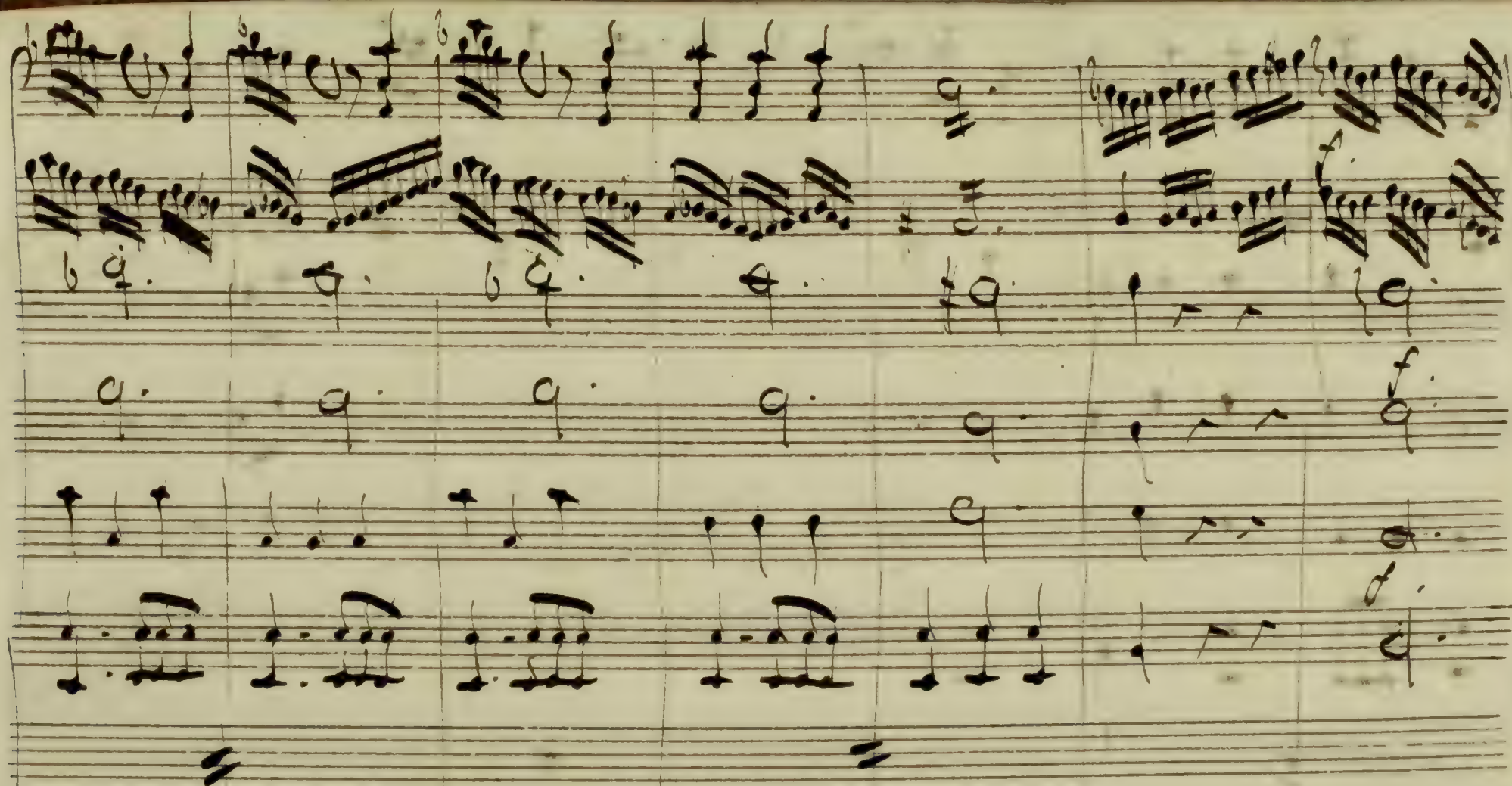
f.

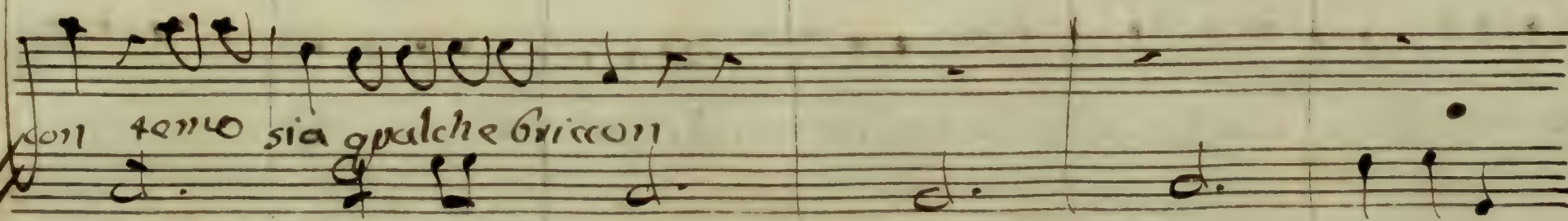
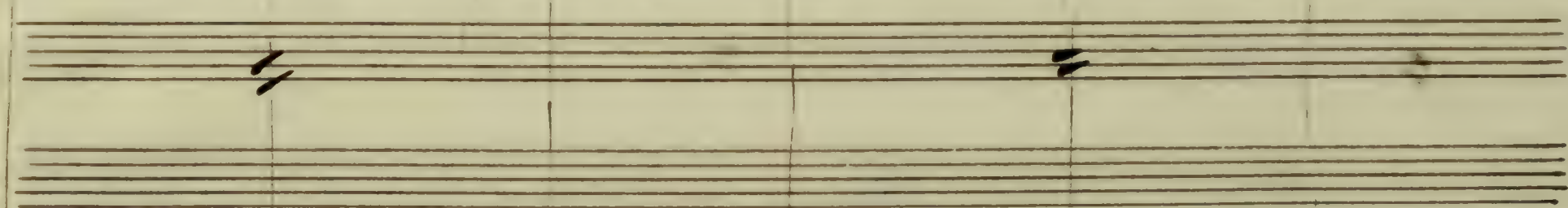
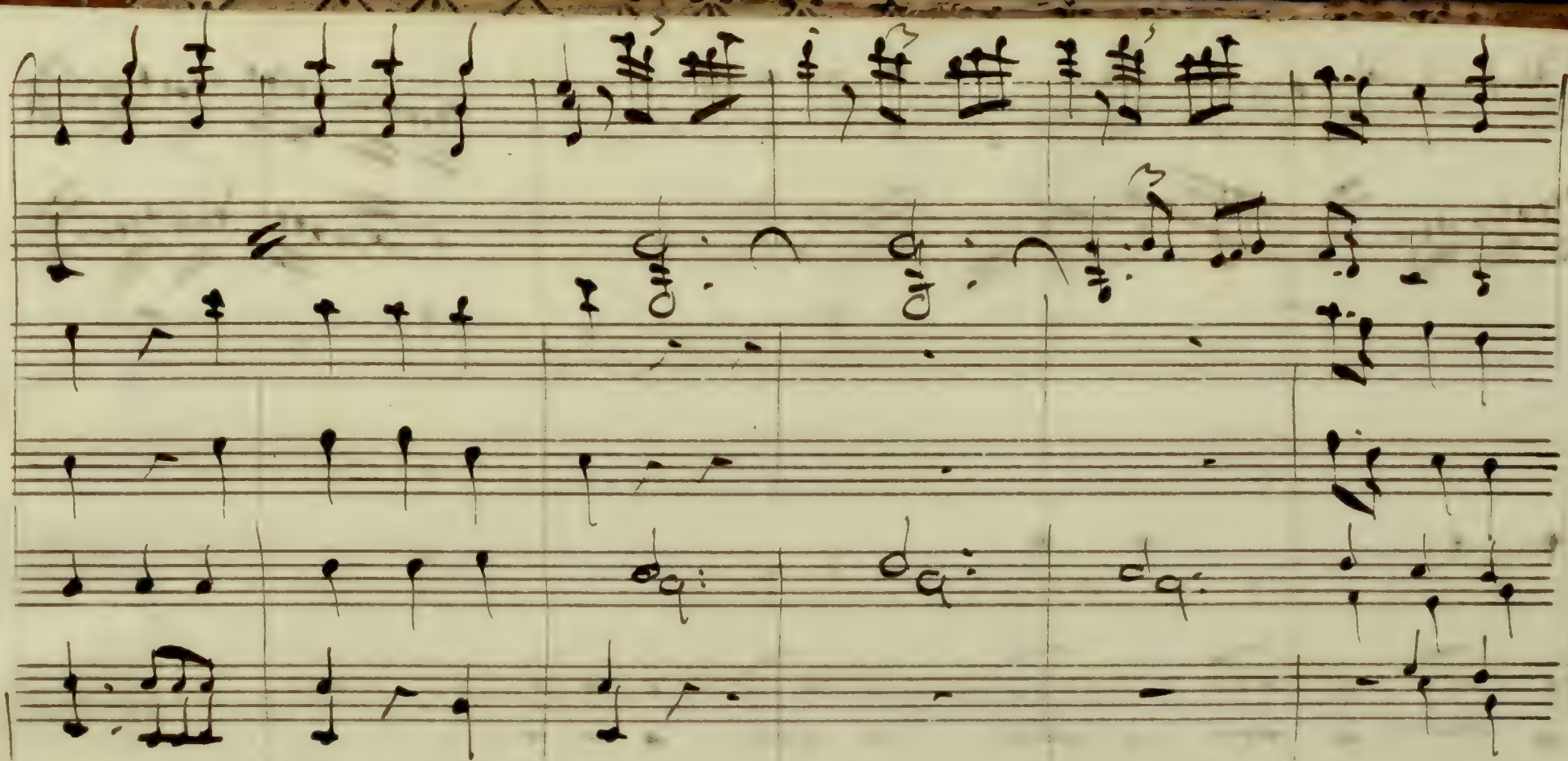
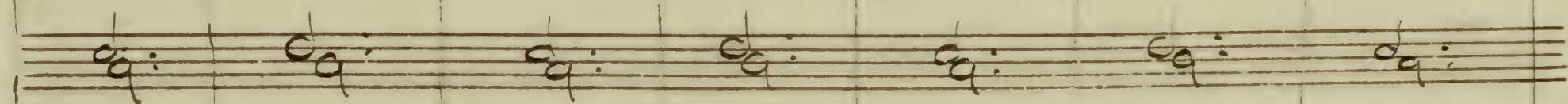
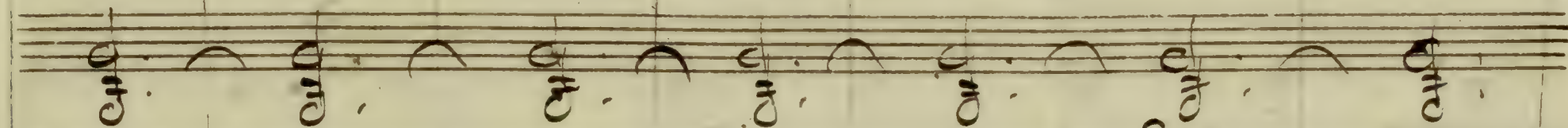
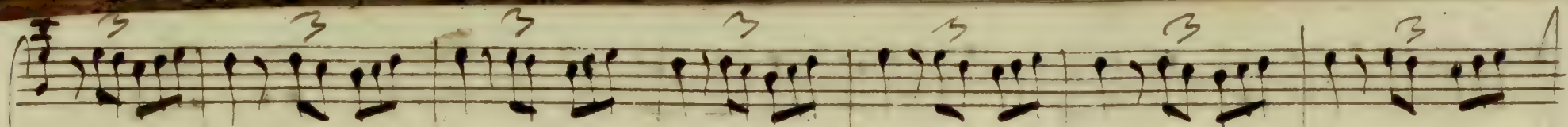
ma chi batte così forte! par che buttin giù le porte! e non

p.

f.

vuol! (chi è quell chi è peggio) e non vuol (chi è quel chi è peggio) da Basilio più lezion. Ma chi

p.

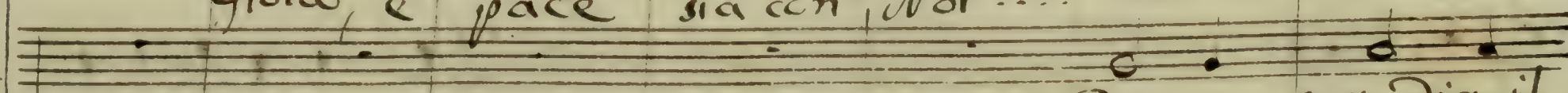
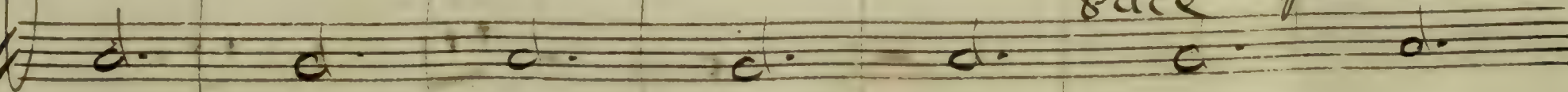
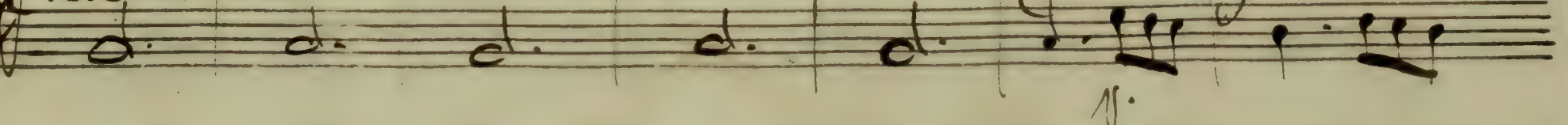
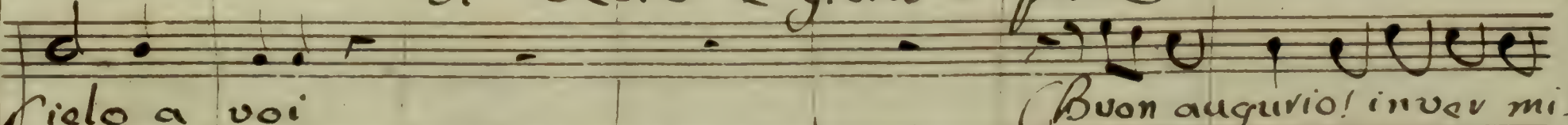
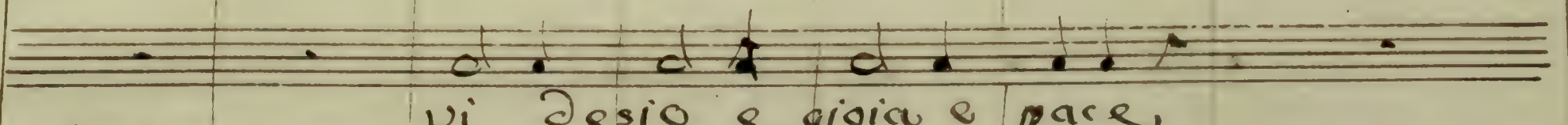
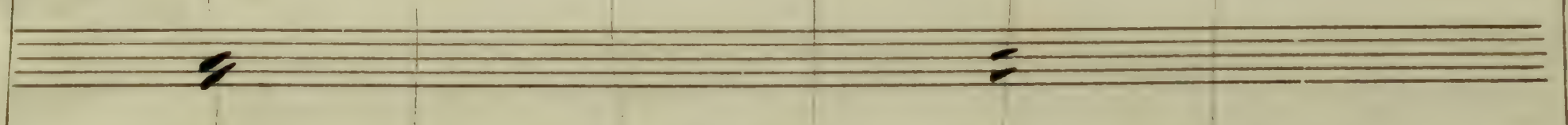
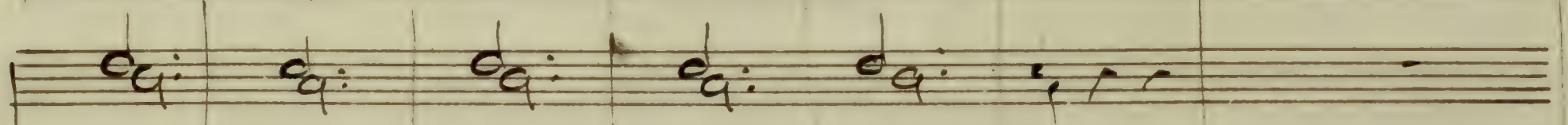
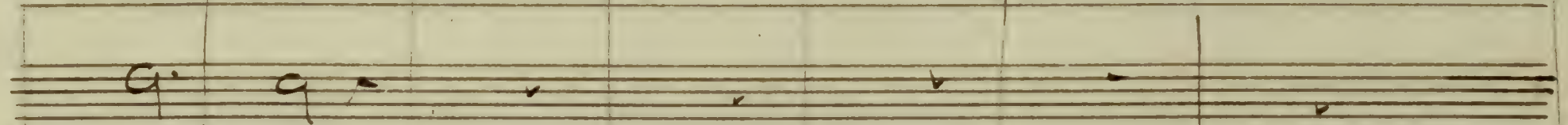
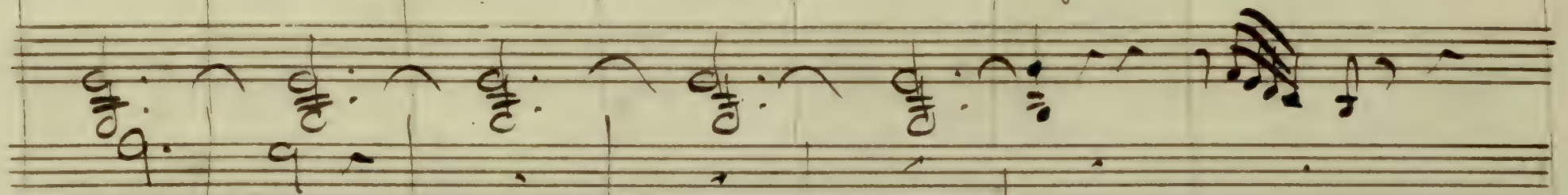
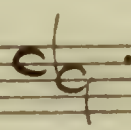
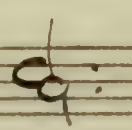
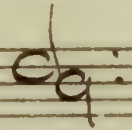
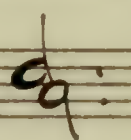
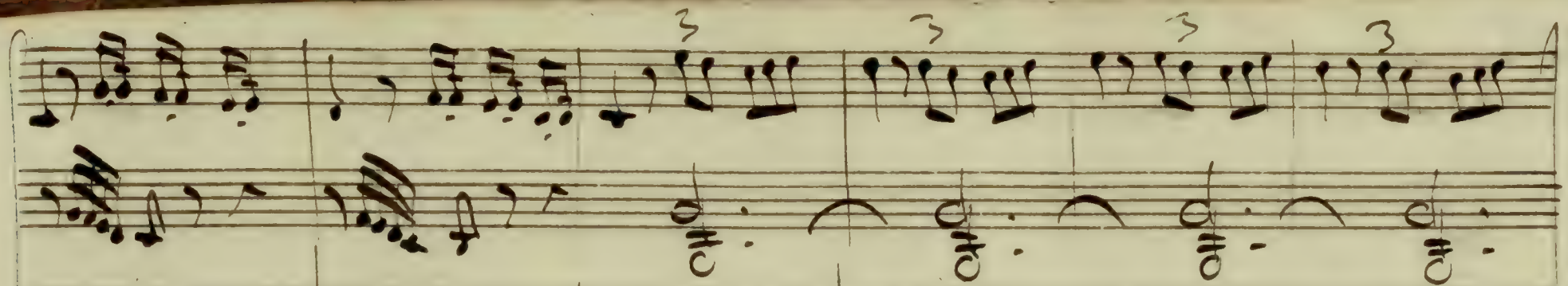
f.

batte così forte! par che buttin giù le porte! par che buttin giù le porte! Temo sia qualche Gr

Non temo sia qualche Briccon

Gioia, e pace sia con Noi....

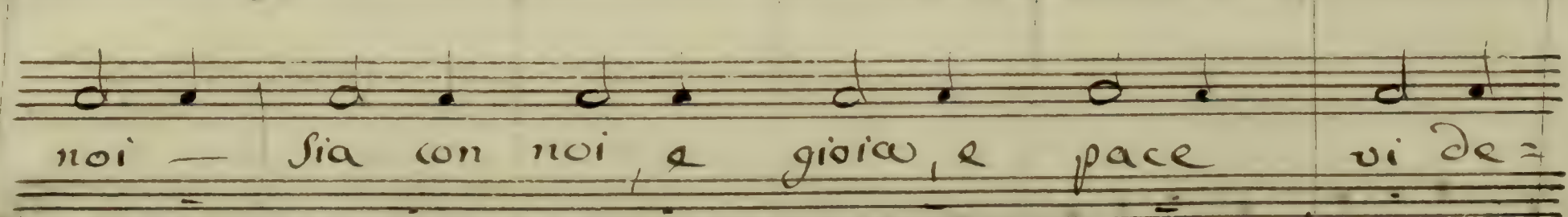
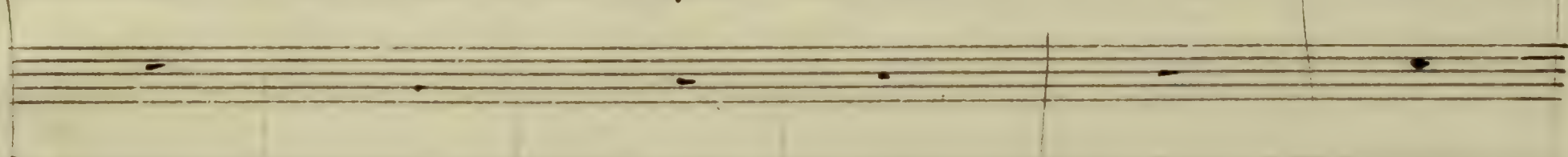
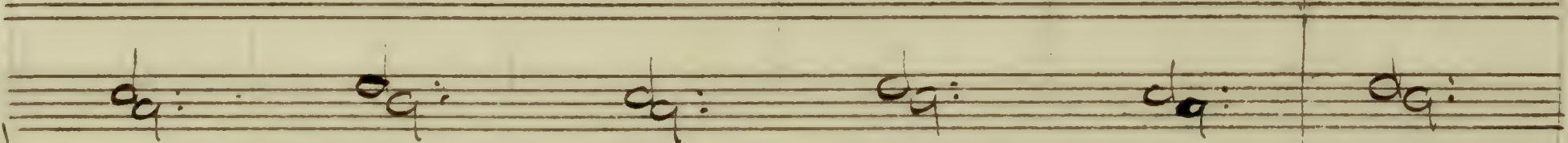
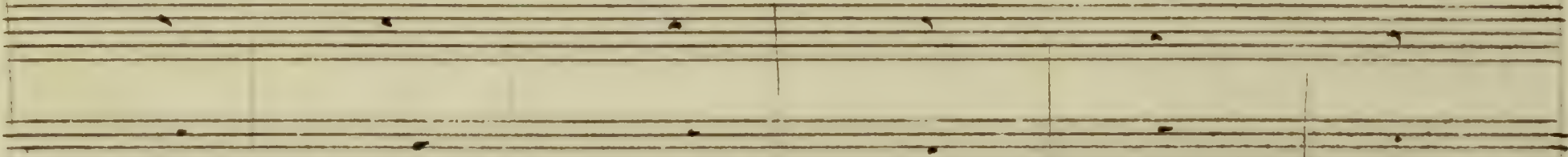
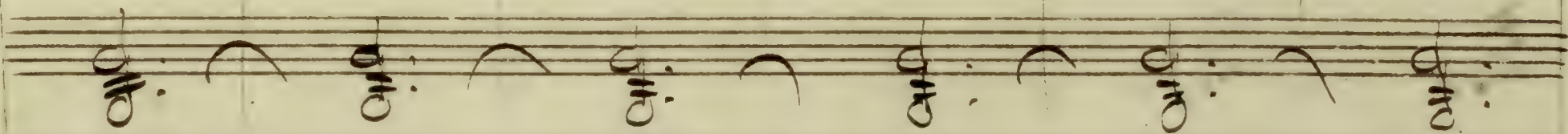
Pace pur Dia il

vi desio e gioia e pace

Cielo a voi

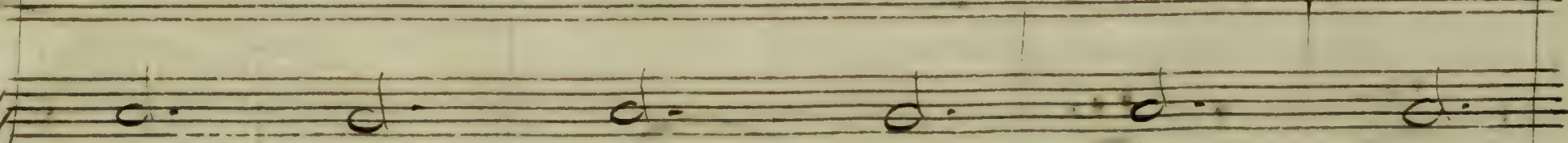
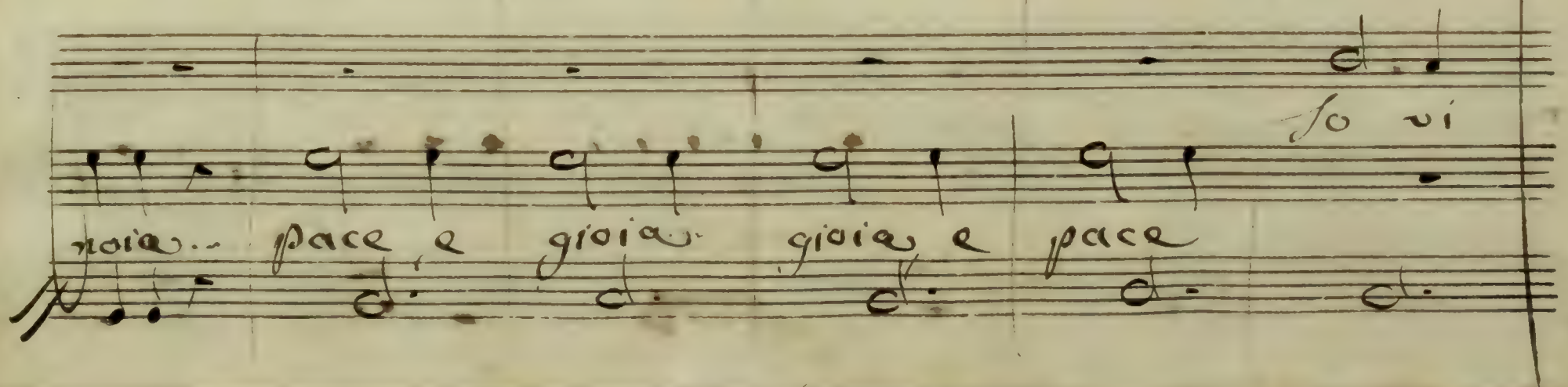
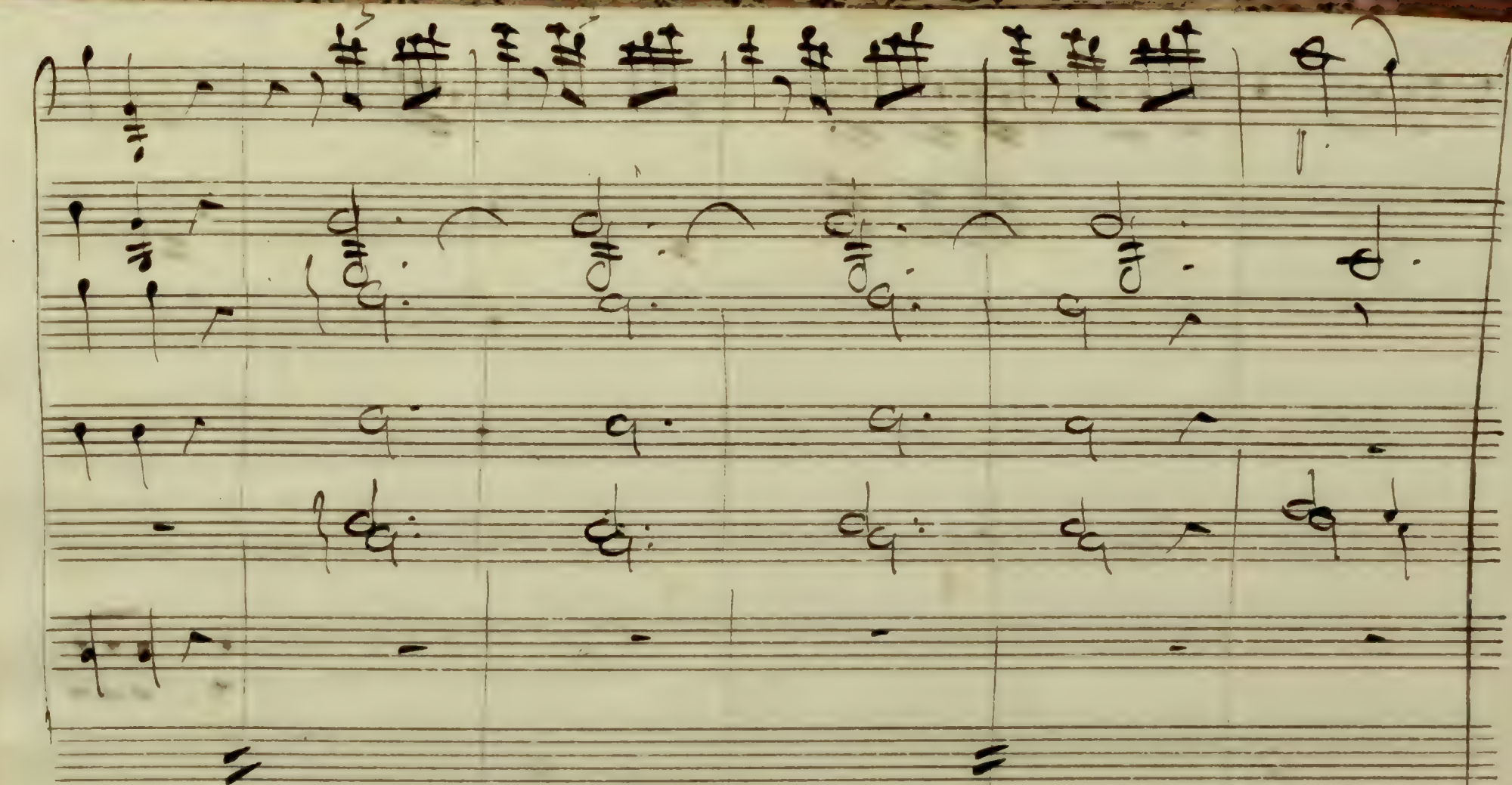
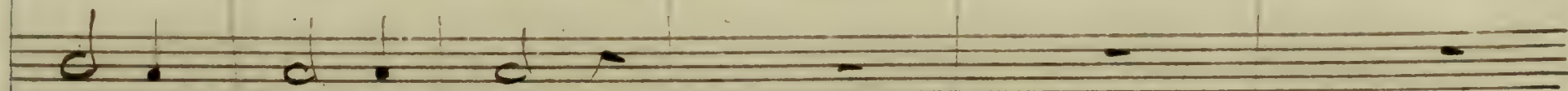
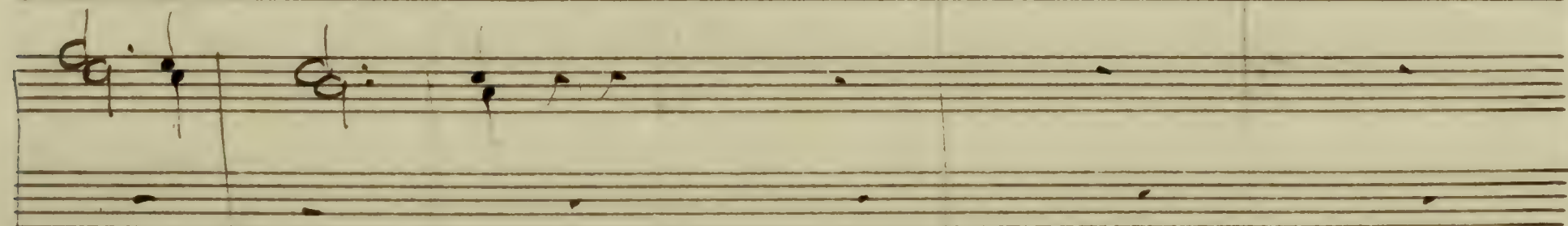
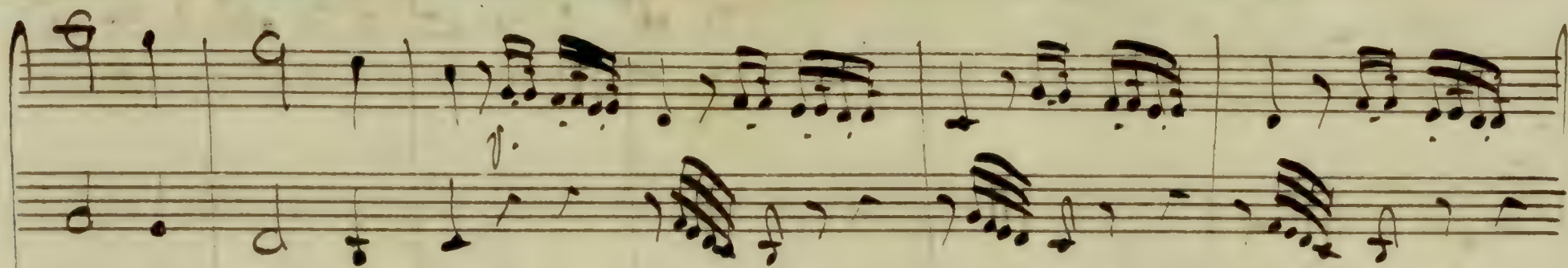
(Buon augurio! inver mi

piace, e gioia sia con

piace in ver, in ver, in ver mi piace

3 3 3 3 3 3

noi — Sia con noi, e gioia, e pace vi de=

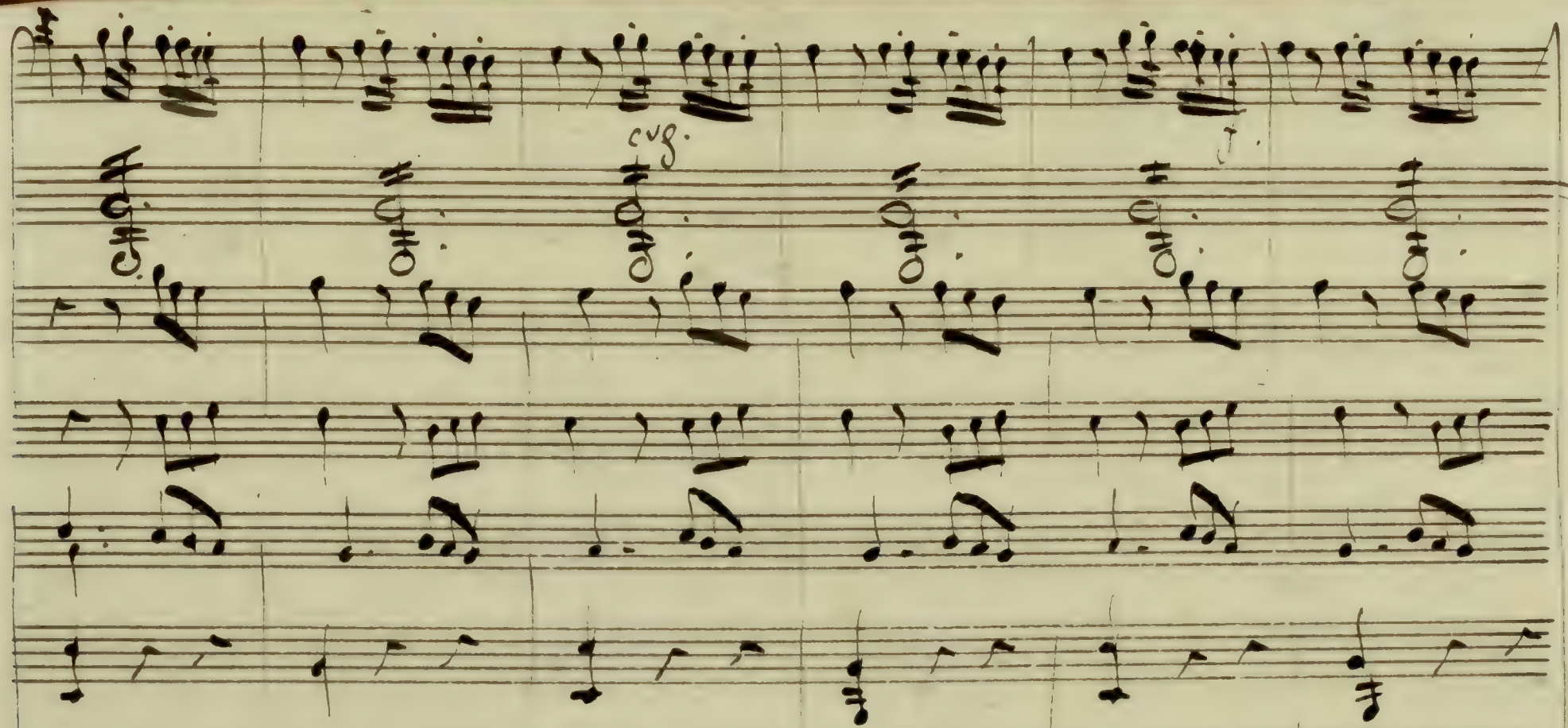
sio, e pace, è gioia...

Ahi me! ahi me che noia! ahi me! ahi me che

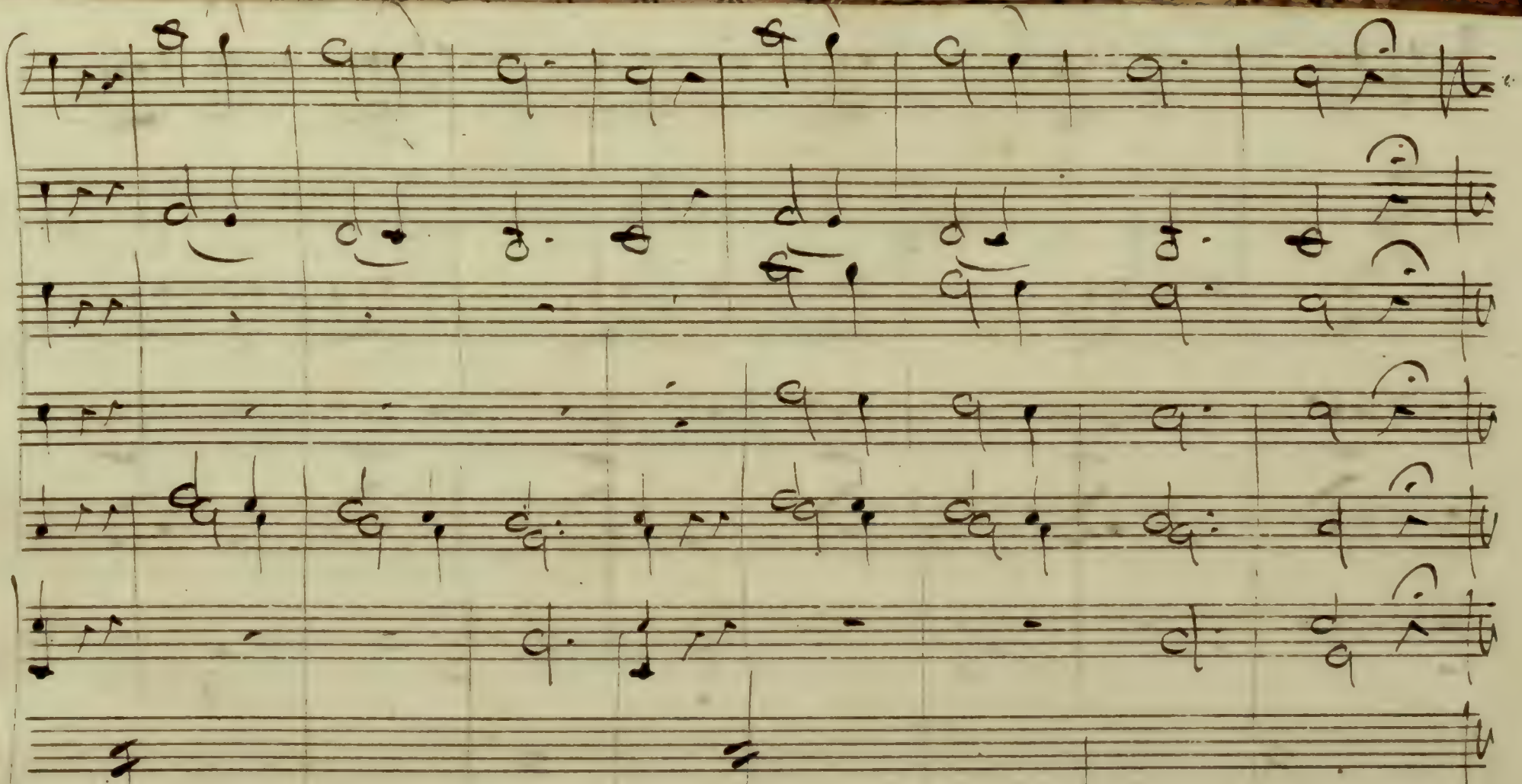
Io vi

noia... pace e gioia gioia e pace

vengo ad' augurar.

(ah — costui egli è capace di venirmi ad' ingan=

Io vi vengo ad augurar. pace e gioia - gioia, e

nar, Di venirmi ad ingannar.

pace pace, e gioia gioia, e pace, e pace, e

haimè che Noia, ohimè che Noia. ah costui egl'è capace di venirvmi ad ingan

cvg.

pace io vi vengo ad augurar. io vi vengo ad augurar.

nar. di venirmi adingannar. di venirmi adingannar.

Bar: Cor:

silio mi aveva incaricato... Forte, perche son sordo d'un orecchio Volontieri; che il

Bar: Cor:

Conte d'almaviva Parlate pian vi prego Cambiò d'alloggio in questo

Bar:

dì, e una lettera hò meco, che Madama Rosina a lui gli hà scritto Gl'hà

Cor: Bar:

scritto! parlate pian... Ma voi sordo non siete! ah signor d. Alonzo perdo=

nate se così mal fidente mi trovate. Ma l'età vostra l'aria, e la figura mèri

Con: Bar:

fatto sospettar. Vediam la lettera- eccola. ah perfida!. conosco la sua

Con: Bar:

mano. Parlate ancora voi, parlate piano Quanto amico vi devo

Con:

ah non è niente.. adesso D: Basilio termina il vostro affare con un Curiale per con=

Bar: Con:

cludere il vostro Matrimonio. allor s'ella resiste.. ella resisterà. ecco l'is=

tanta ch'io servir vi potrò: Gli mostreremo la lettera, e di remo che un a=

mante del conte me la diede alla quale egli l'ha sacrificata.... e al=

Bar:

lor.... della Calunnia! Ben trovata. Or veggo amico caro; che ve =

nite dalla parte di D. Basilio. ma per non dar sospetto saria meglio, che

Con:

Bar:

via vi conosceste. Cosi appunto pensava D. Basilio, ma come farò Io di=

Con:

rò che in sua vece veniste voi per dargli lezzione. Guardate bene il foglio non m

Bar:

Parte

strate. Non glelo mostrerò, Non dubitate.

Scena III.

Conte Solo

Eccomi in salvo affè; che diavol d'uomo! Figaro lo co= nosce quanto difficil sia da maneggiare senza l'inspirazione della lettera l'avevo fatta bella! Oh Ciel! disputarli. s'ella non viene per= duto il frutto delle mie pene

Scena IV

Rosina Bartolo e detti

Ros: Tutto ciò che mi dite, è inutile, signore; di Musica non voglio più lezzione. Bar: Ma questo, e D. Alonzo l'amico, e lo scolar di D. Basilio Ros: dov'è questo Maestro, che di mandar indietro voi temete... Bar: eccolo qui. Ros: Ahimè! Bar: che cosa avete! Ros: Oh Dio... signor... oh Dio.... Bar: ella si sente mal! Signor Alonzo... Ros: No, no mi sento mal, ma nel vol

Con: tarmi... il piè vi siete smosso o mia signora. Ros: si bene, il piè, è un

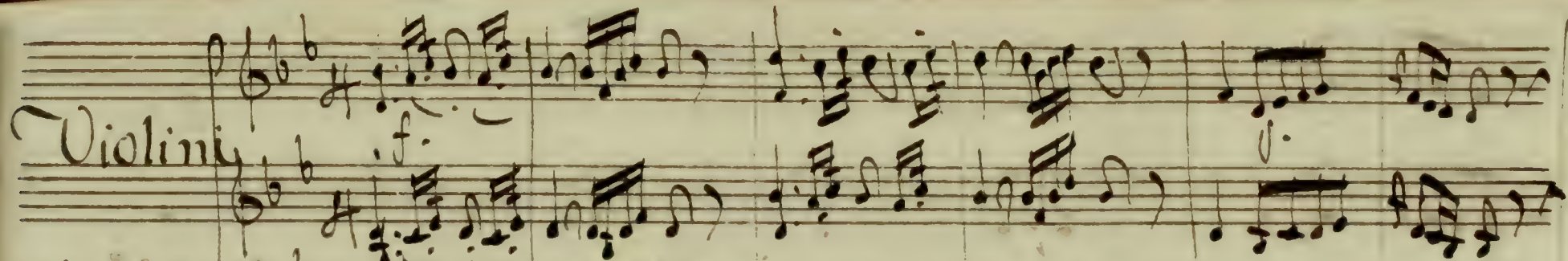
mal ch mi addolora. Bar: Presto una sedia. Con: Rosina... Ros: che imprudenza! Bar: eccola

qui sedete. oggi non v'è apparenza o Baccelliere, ch' ella prenda lezion.

ohibò aspettate; il dolor mi è passato: conoscendo il mio talento, lo voglio ripa=

Bar: rar... Ah nò mia cara, sforzar non vi dovete... Ros: La lezion prenderò, s'el permet=

Con: Bar: Con:

=tete (Non la contradiciam) (voi dite bene) fate ciò ch'v'aggrada. è queste

Ros:

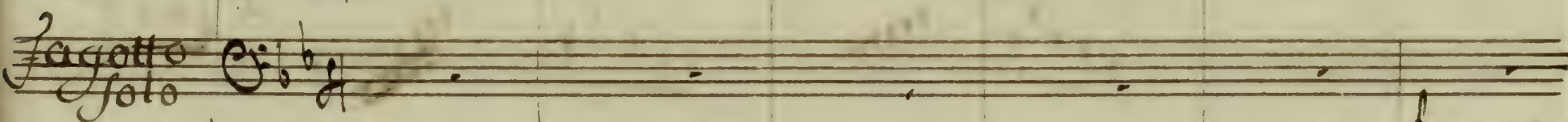
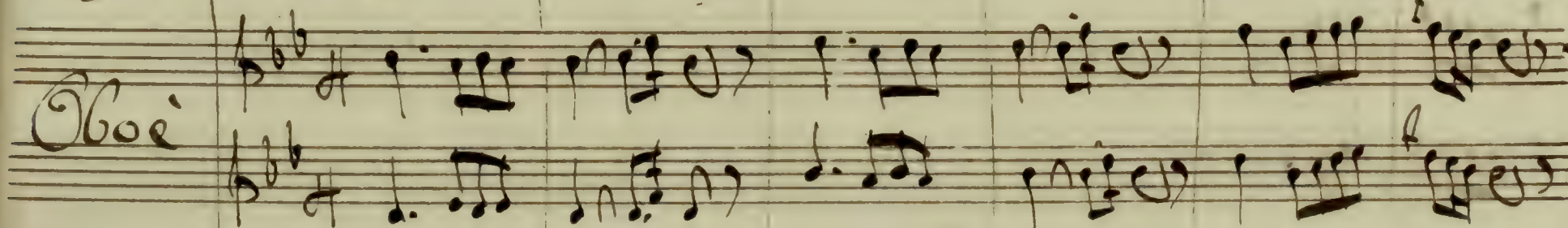
l'aria, che serve per lezzione è un'aria, dell'inutil precauzione!

Bar:

(Sempre l'istessa istoria) Lei seconi, che imparar la uvo'a memoria.

Segue Aria Rosina

Violini

f.

Clarinetto solo

Fagotto solo

Oboè

Corni in Elafà

Viole

Rosina

And.te

Con moto

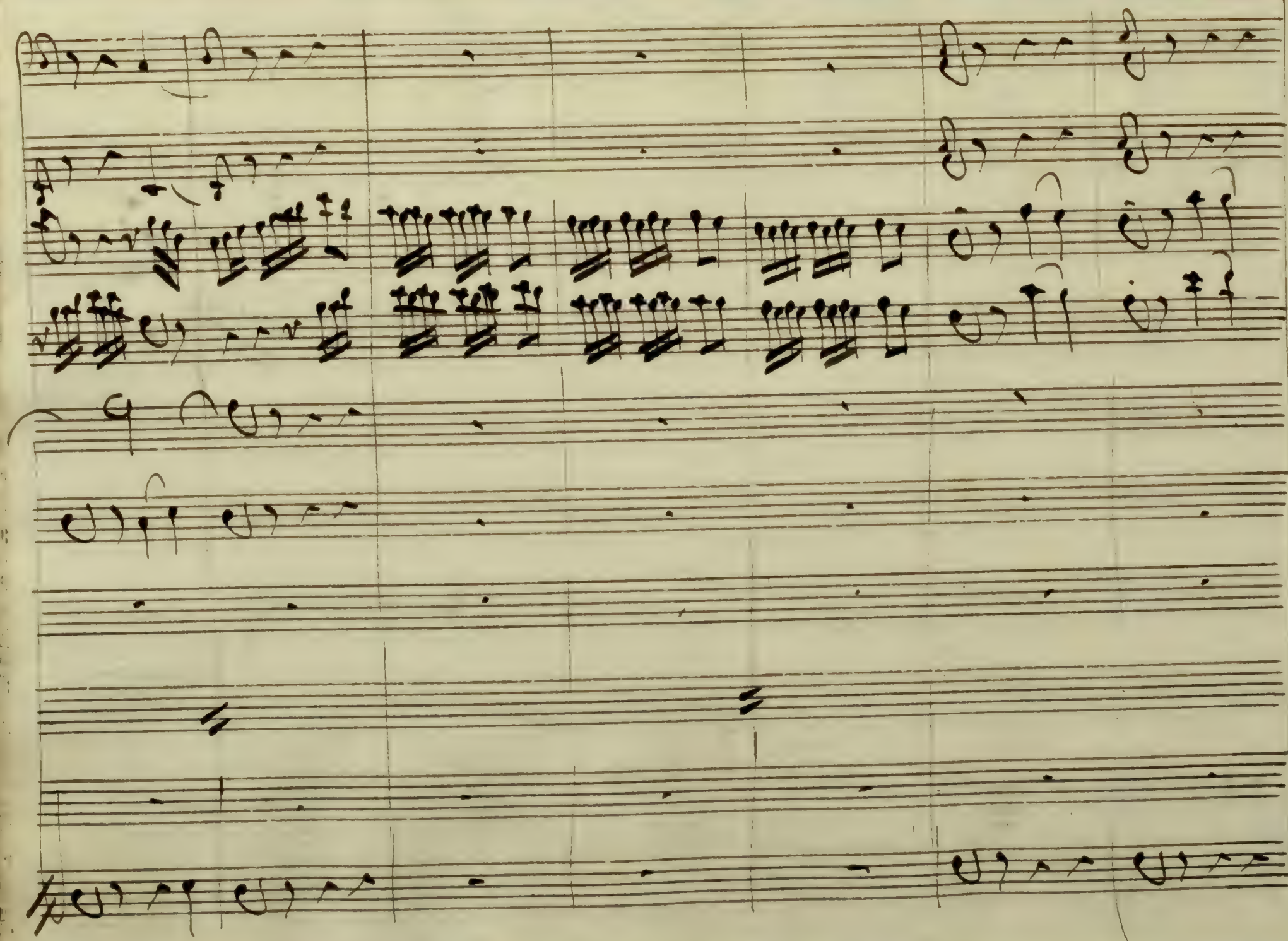
Già viede prima ve - ra col

suo fio rito aspet to già il grato zeffi retto già il grato zeffiretto

f. V.

Scher — za fra l'erbe, ei fior.

f. V.

Già il grato zeffiretto scherza fra l'erbe fra l'erbe, e i fior.

Tornan le frondi agl'alberi l'erbette al prato tornano

f. p.

ma non ritorna a me ma non ritorna a me la pa - - ce del mio

Cor.

Ma non ritorna a me

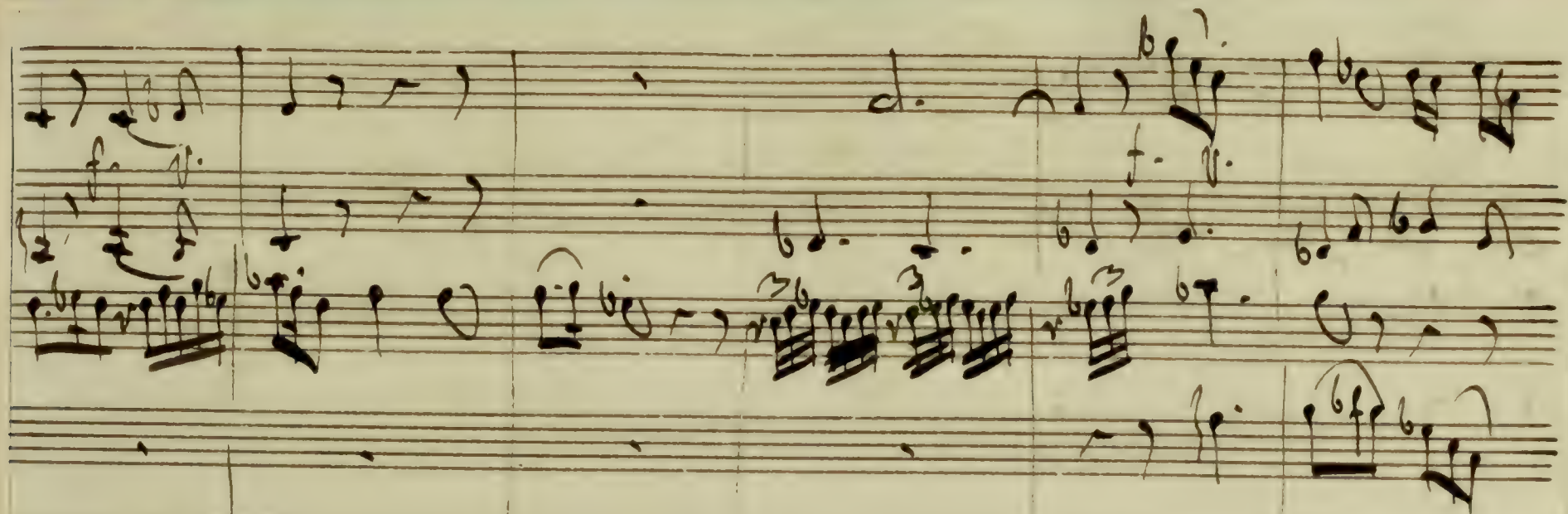
ma non ritorna a me la pa — — ce del mio cor —

la pa - ce - del - mio cor

f. p. f.

tra.

Largo

Piango afflitta e sola Misera Pastorella

Misera Pasto rella Non la perduta agnella mai il Pastorel Lin=

Dor.. mai Pastoral Lindor! Lindor. Lin.... dor... già

Primo tempo

Riede prima verea col suo fiorito aspetto già il grato zeffiretto

Primo tempo

già il grato zeffiretto scher- -za fra l'erbe e i fior tornan le fronde

f. v. f. v. f. v.

f. v. f. v. f. v.

gl'alberi l'erbette al prato tornano ma non ritorna a me, no non ritorna a me la

ff. v. ff. v. ff. v.

pa — ca del mio cor ma

Nò, ma non — ritor — na a me Nò Nò, la pa —

f.

f.

f.

f.

ce Del — — mio cor.

f.

la pace del mio cor.

Cadenza

La pa

Moderato

f

va dolcendo

f

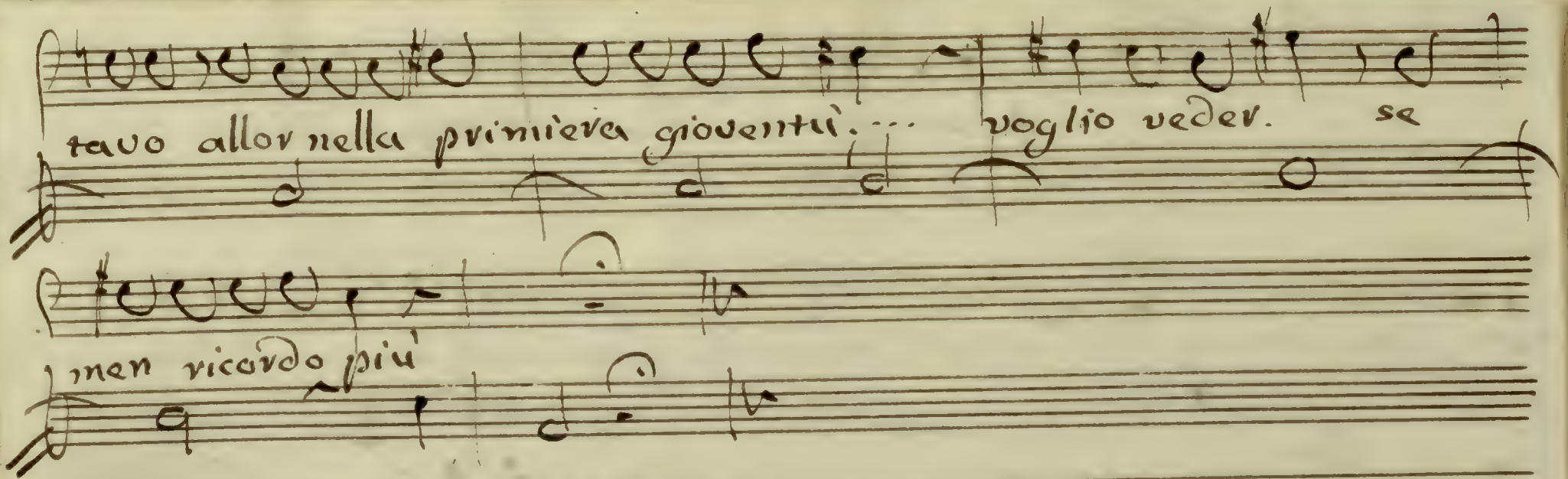
Più presto

singoli

Rosina Bartolo Con:

e il Conte

Questa arietta per dirla in ver rapisce e Madama assai

bene l'eseguisce. Ros: Lei mi burla signore. La gloria è sol dovuta al precet=

tore. Bar: a me sembra d'aver troppo dormito. Nè intesi la bell'

aria. ma sia detto fra noi in buona pace, tal maniera di canto non mi

piace. a me piaccion quell'arie facili a tenere; Per esempio di quelle ch'io can=

tavo allor nella primiera gioventù.... voglio veder. se

men ricordo più

Siegue Canzoncina Bartolo

Seghiglia Spagnola

Violini

Flauti

Corni

Delasolre

Viole

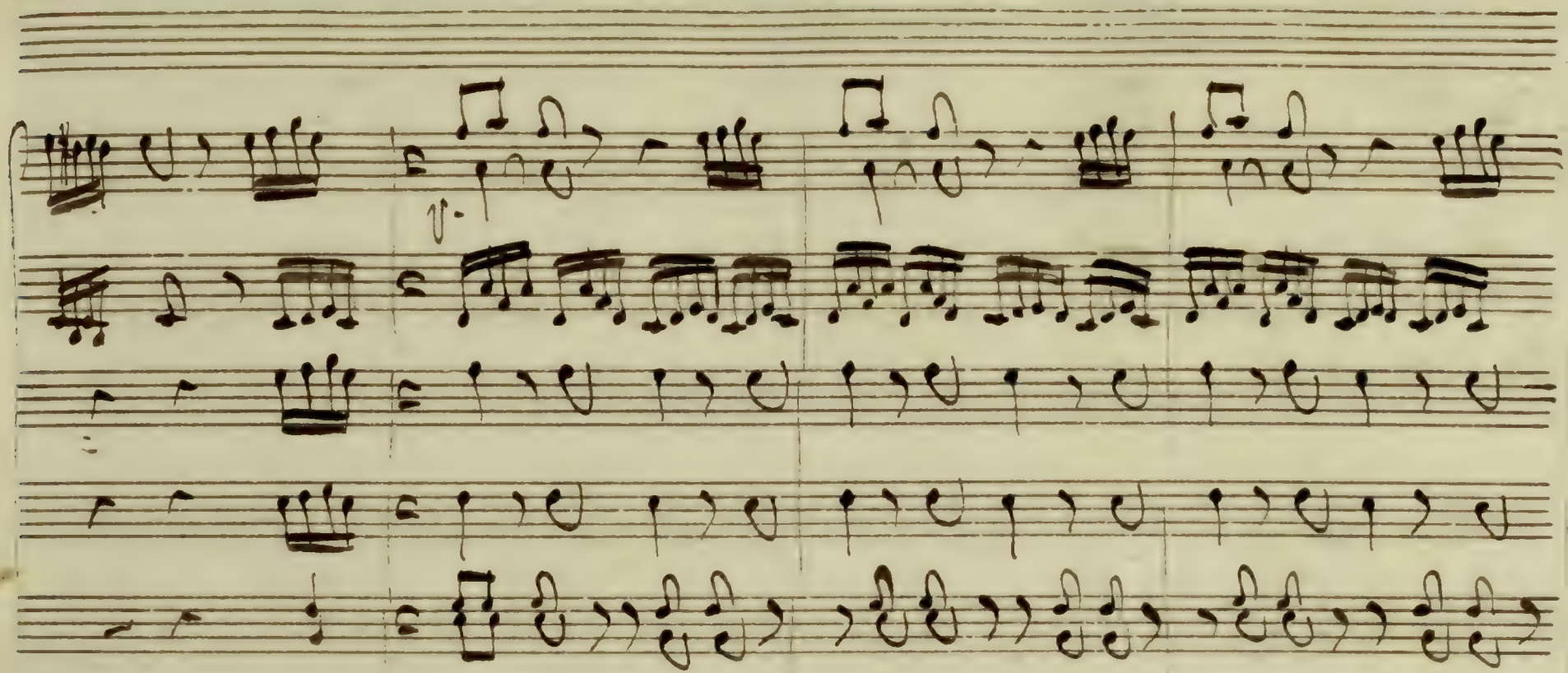
Bartola

And.e

Vuoi tu Rosina far compra fina d'un bello

p.

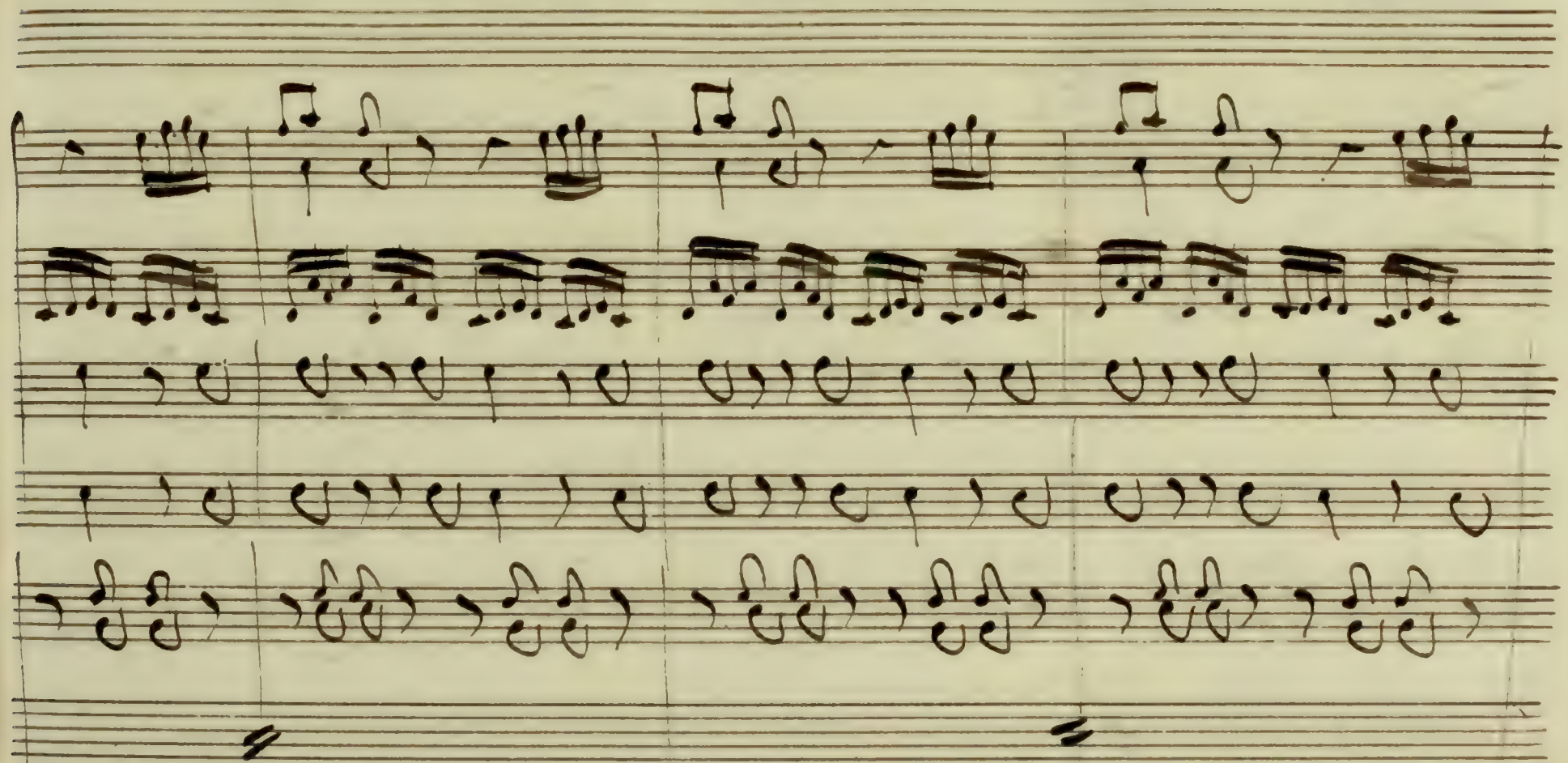
f.

p.

sposo che merta O cara - tutt'il tuo amore - Tirsi non sono - Ma ancor sen

buono - ed io ti giuro - quando fa scuro - han tutti i gatti - tutti tutti

tutti - un sol colore. Dunque dunque mia carabella dunque dunque mia cara

Bella prendi questo mio core— questo mio core. Sirsi non sono—

9

ma ancor so buono - buono buono buono ed' io ti giuro - quando fa

scuro. – han tutti i gatti – tutti tutti tutti – un sol colore. Dun

que dunque mia cara bella dunque dunque mia cara bella prendi questo mio

f. p.

14

core - questo mio core

Scena V

Bar:

Figaro, e detti

Signor Barbiere, passate; appunto: dite un poco; quel car-

toccio de dolci, gli gustò vostra figlia. Fig: Quai dolci; che vuol dire. Rosi: quei dolci, che a

piedi la mattina per portare alla vostra piccinina. Fig: Ah: me n' ero scordato

nissimi! eccellenti! Bar: Bravo signor Barbier! andate là, che fate un bel m-

stiere! al fin perche veniste per purgar, salassare! e tutta la mia casa you

Fig: · Bar:

nave! Io venni per rasarlo, oggi è il suo giorno Tempo or nò hò, doman fate ri=

Fig:

torno Perdoni che ho da far. Tornar nò posso. Vuol passar signor nelle sue

Bart: · Ros:

stanze Oibò, voglio star quì Bella creanza! e perche qui nel

Bar: · Fig:

mio appartamento. Per non star da voi lungi un sol momento - (Allontanar nò posso) via

Bar:

presto. Giovinetto, lo svegliato portate acqua il bacil, ed il sapone... si

ben, si ben, chiamateli; son tutti quanti in letto rovinati — Fig: e e

ben andero io... No, vado io stesso. Non lo lasciate andar a lei d'appresso.

Scena VI

Conte Rosina Figaro

L'abbiam mancata bella; tutto il mazzo di chiavi lui mi

serva, qual'è la chiave della Gelosia: Ros: La più nuova di tutte. Fig: No gicì ca

pito; se la posso agguantar farò pulito

Scena VII

Bartolo, e detti

Bar: (Io non sò quel che faccio di qui lasciar quel diavolo di Barbiere) tenete in stanza mia; ma non toccate. Fig: Nulla non toccherò non dubitate

Scena VIII

Bartolo, il Conte, e Rosina

Bar: (Costui portò per certo quella lettera al conte.) Con: (mi hà l'aria d'un briccone) Bar: (Più non mi attrapera) Ros: (come incivili siete signori miei; parlar fra voi si basso! e in tanto la lezzion... Bar: ah che fra

casso. quel diavol di Barbiere maledetto rotto avrà ciò che v'è sul Gabinetto

Scena IX

Conte, e Rosina

Con:

Deh proffittiamo adesso del momento che il Barbier ci para. accordate mia cara ch'io possa questa sera favellarvi per poter dal tu=tore poscia sottrarvi

Ros:

Ah caro Lindoro! Io già posso, montar sino alla vostra Gelosia Il vostro foglio poi io fui forzato

Scena X

Bartolo, Figaro e Detti

Bar: Non mi ingannai, il tutto è fracassato.

Fig: vedete che gran male! fa scuro su la scala, e ad una chiave nel montar mi attaccai

Bar: attaccarsi ad una chiave! chi uomo scaltro meglio di me, signor, trovate un'altro.

Segue Finale

Violini

Oboe

Corni — Elafà

Rosina

Conte

Figaro

D: Basilio

Bartolo

Alt.o

f. v — f. v — f. p.

D. Basilio

(Giusto Cielo!)

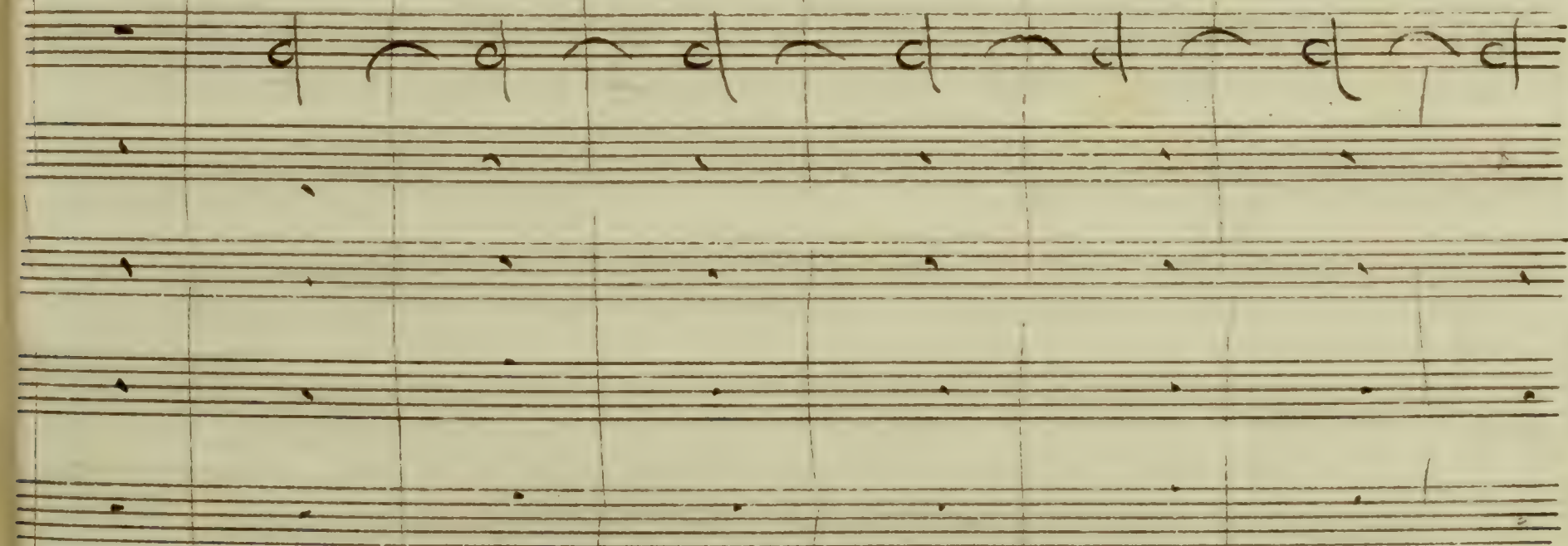
(quest'è

diavolo,

Caro amico

f.

Siete ben vistabilito!

Siete ben vista

f.

tito;

se non era d. Alonzo

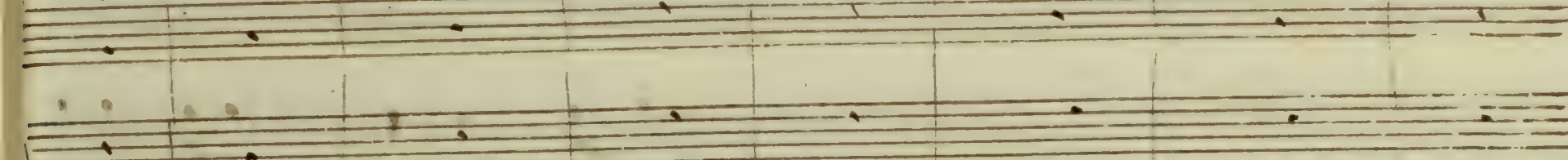
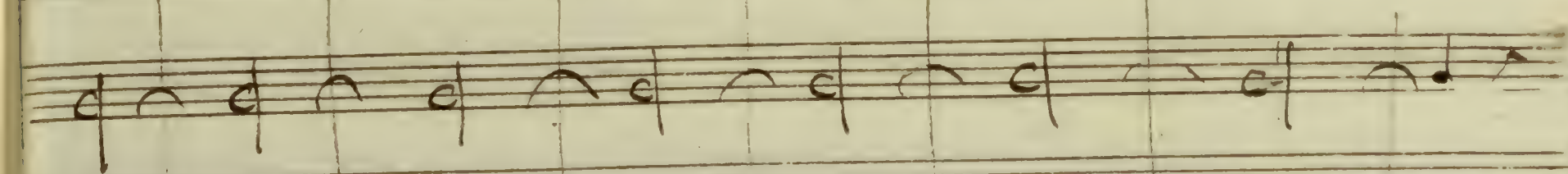
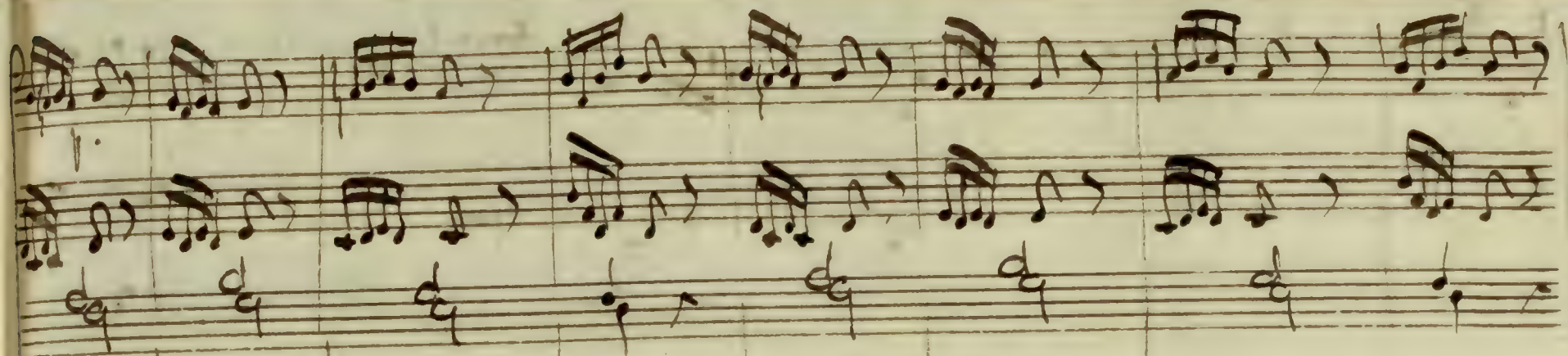
Io da voi volea v.

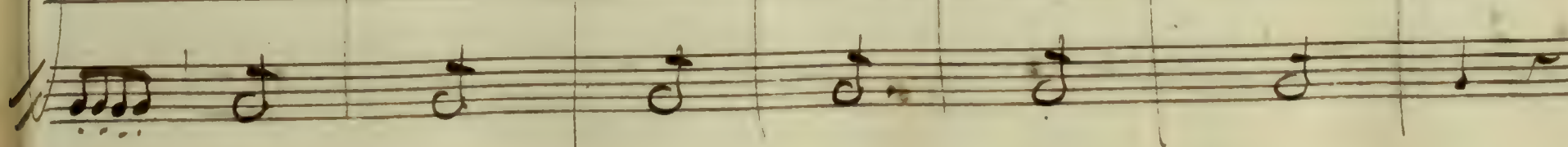
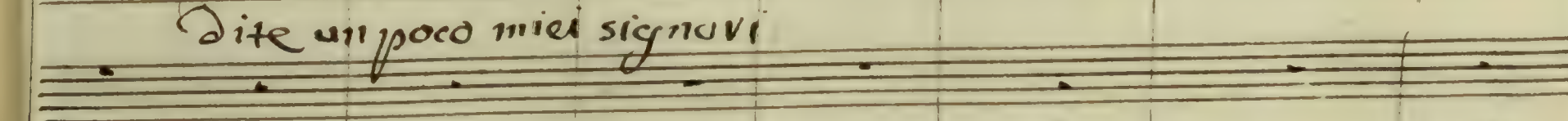
nir Io da voi volea venir.

sempre intoppi! sempre intoppi;

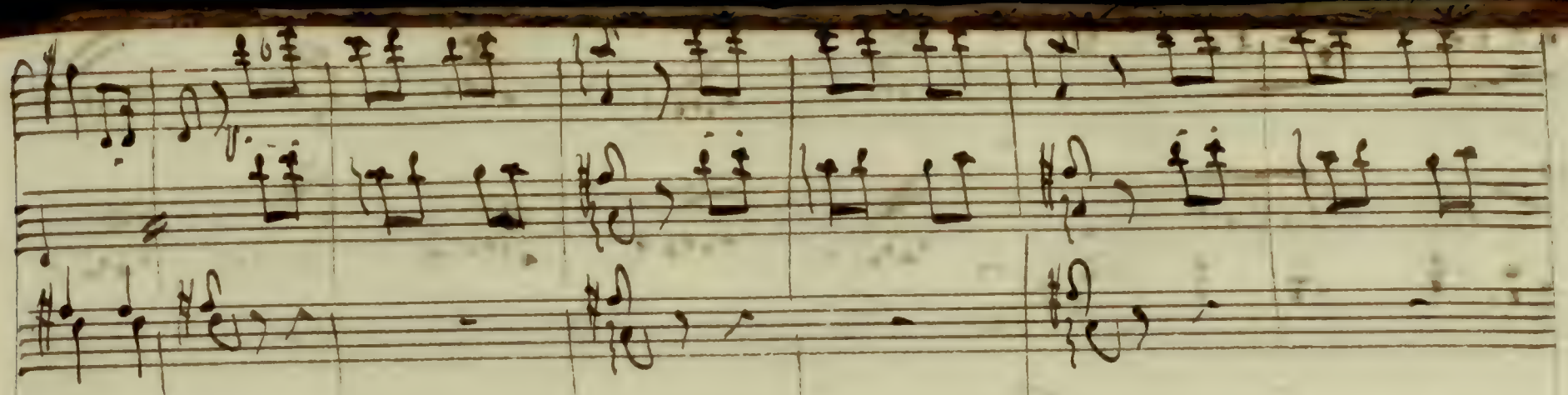
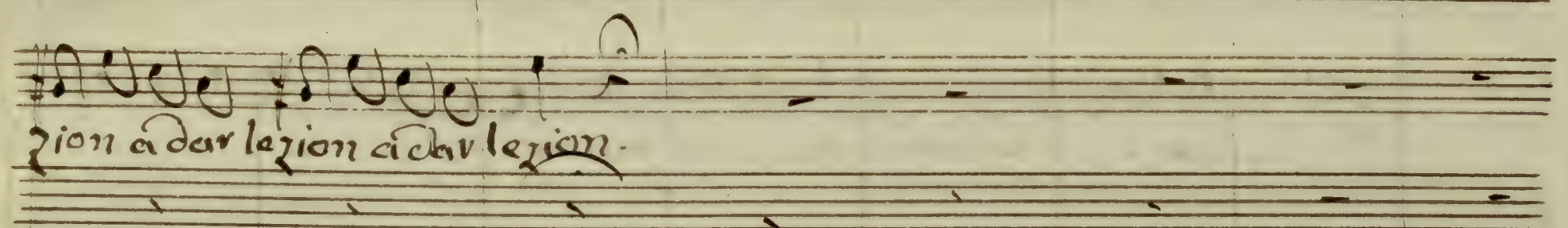
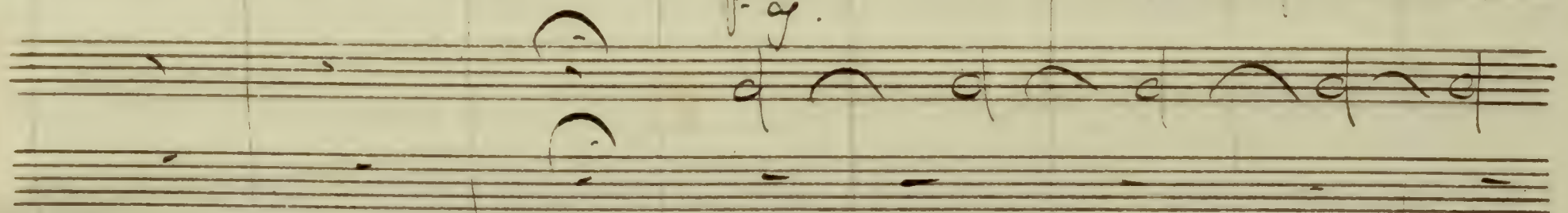
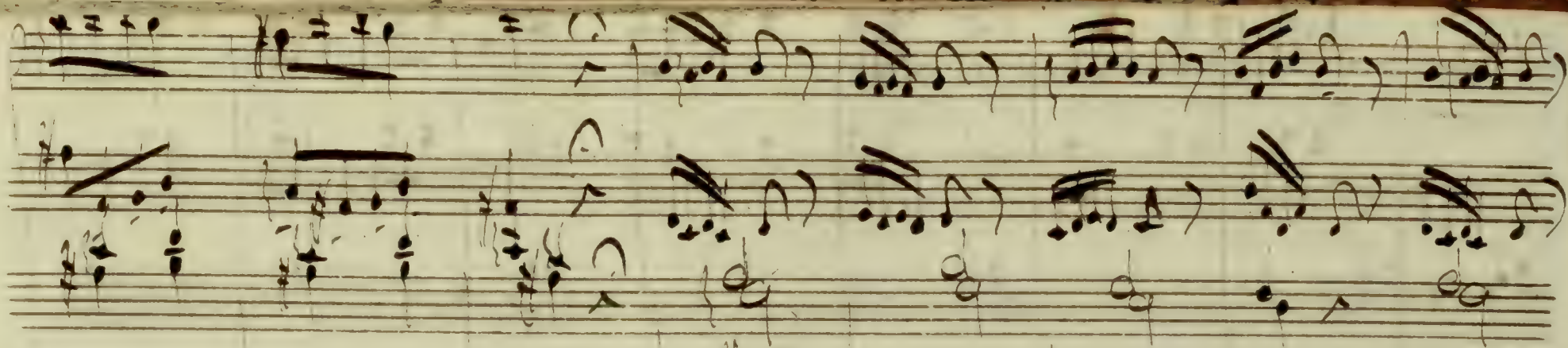
D. Alonzo

Vuole ormai farsi la barba

vuole ormai farsi la barba

Dite un poco miei signori

Io non posso più soffrir!

deh tacete deh tacete

Io non posso più soffrir.

Ma bisogna! ...

Il signore è qui informato, che mi avete incaricato di venire a dar le=

zion a dar lezion a dar lezion.

La lezzion!....

deli za=

Alonzo!...

Come!...

cete!

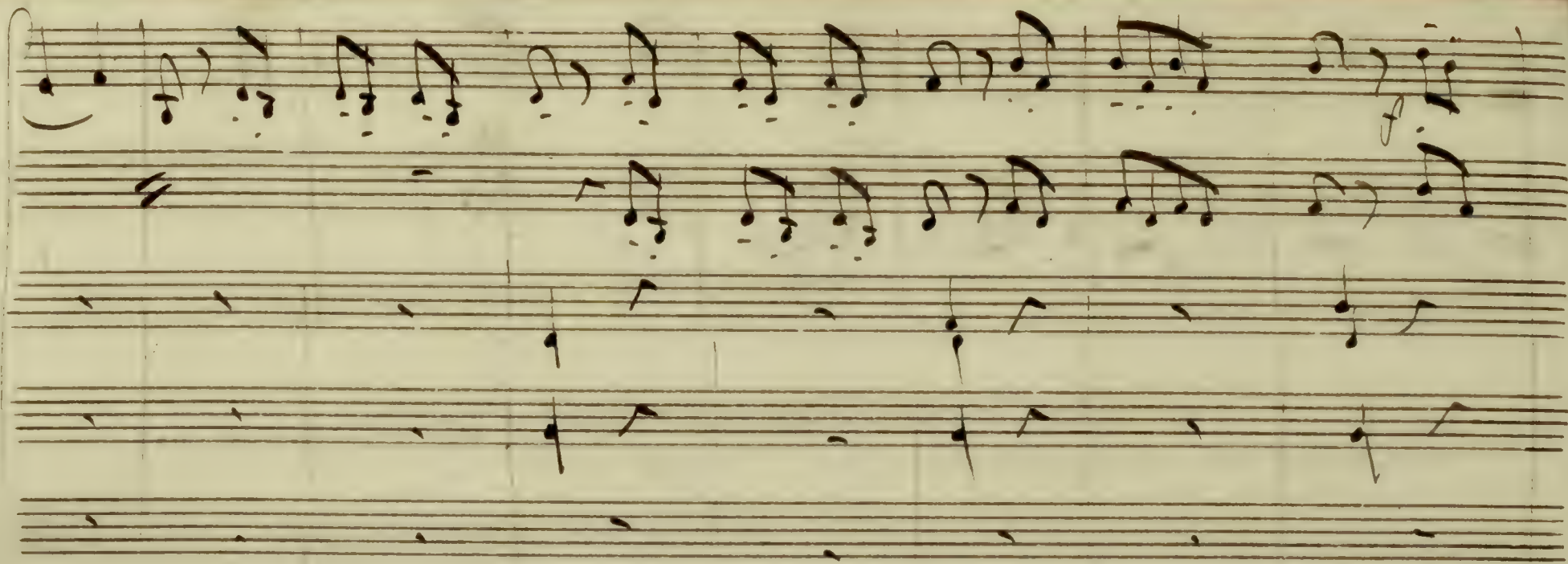
di te lui, che siam d'accordo

ed' ella ancora

Non ci

(ah, si si, si si, si si, ah! si, si, d'ac=

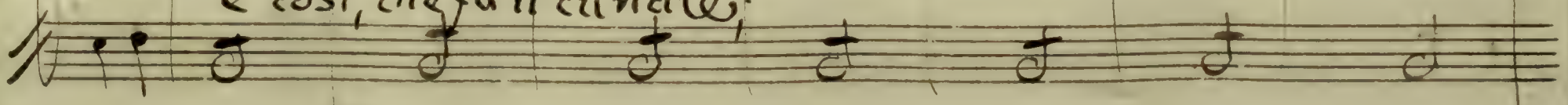
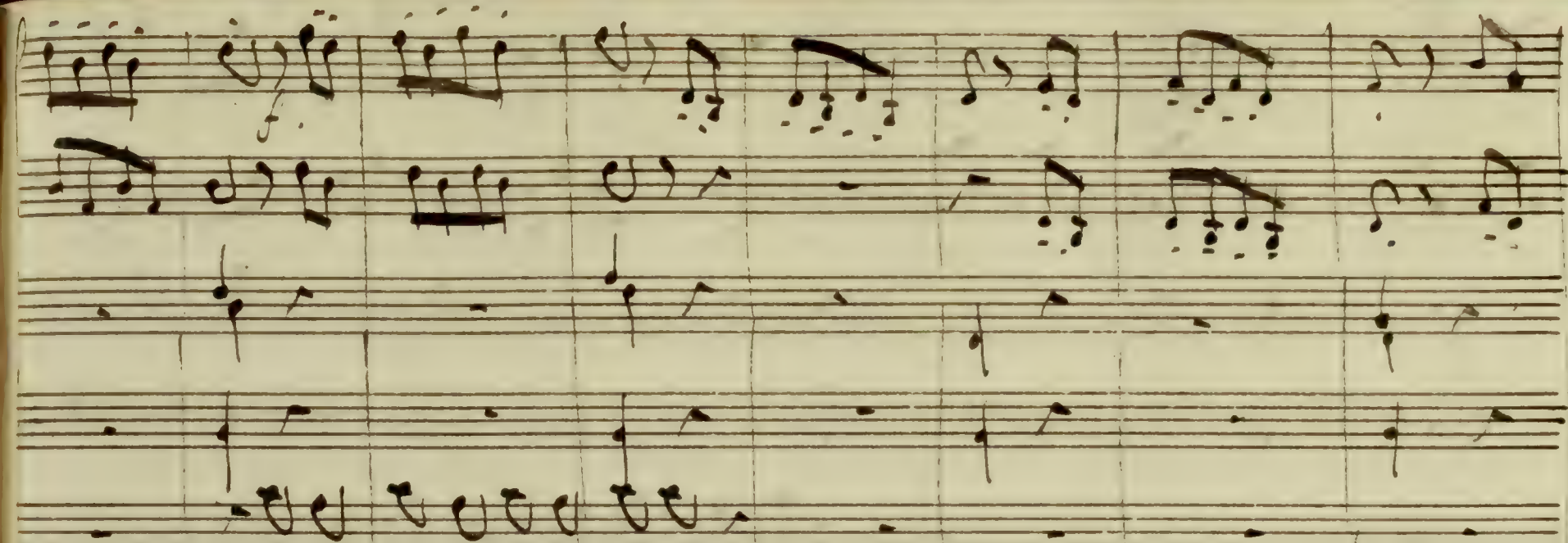
Date una merrita

f

Voi par=

Via finite col Curiale

cordo son.

Cosa dite del curiale

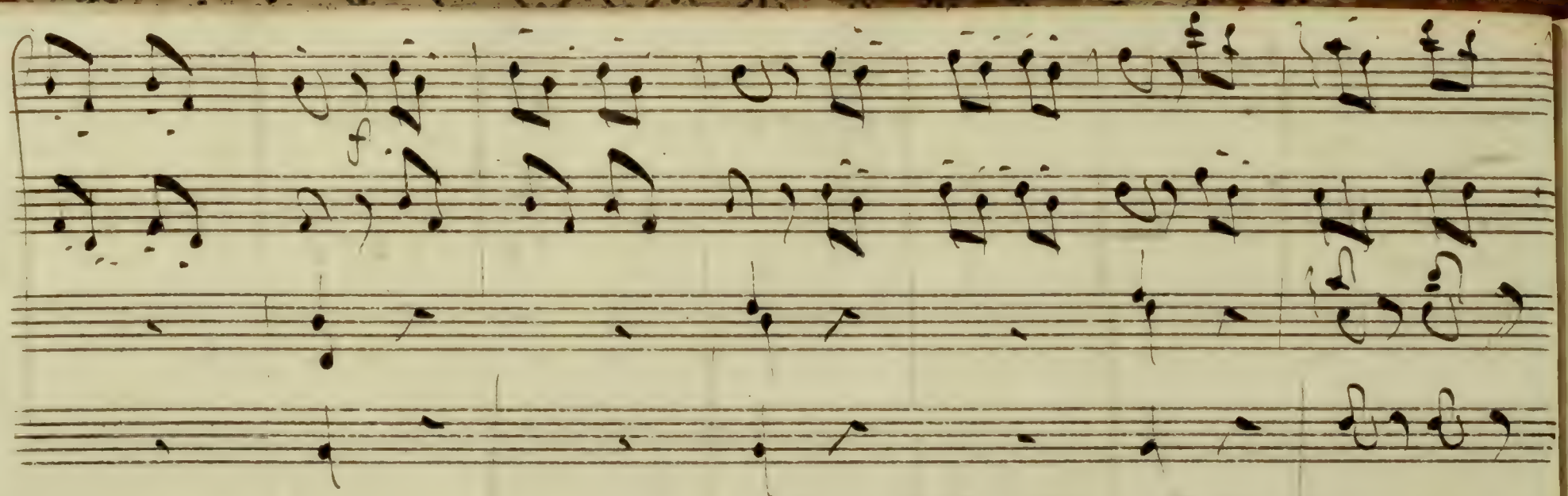
e cosi, che fà il curiale,

Ma cos'è, questo Curiale!

laste col Curiale,

via finite col Curiale

Cosa

e così che fà il curiale,

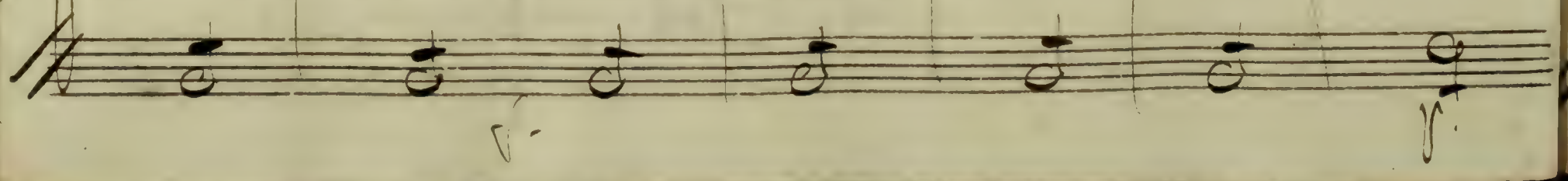
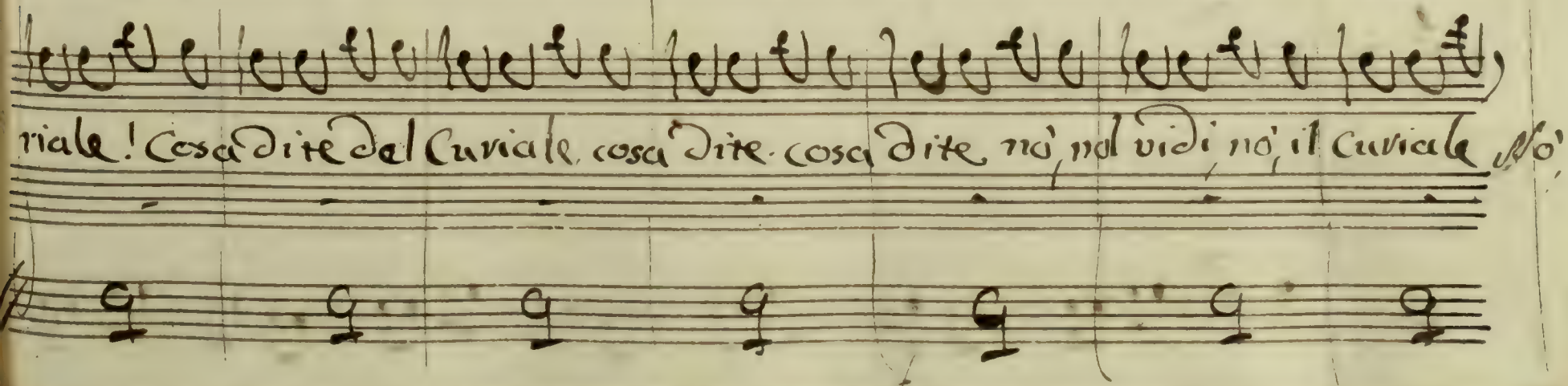
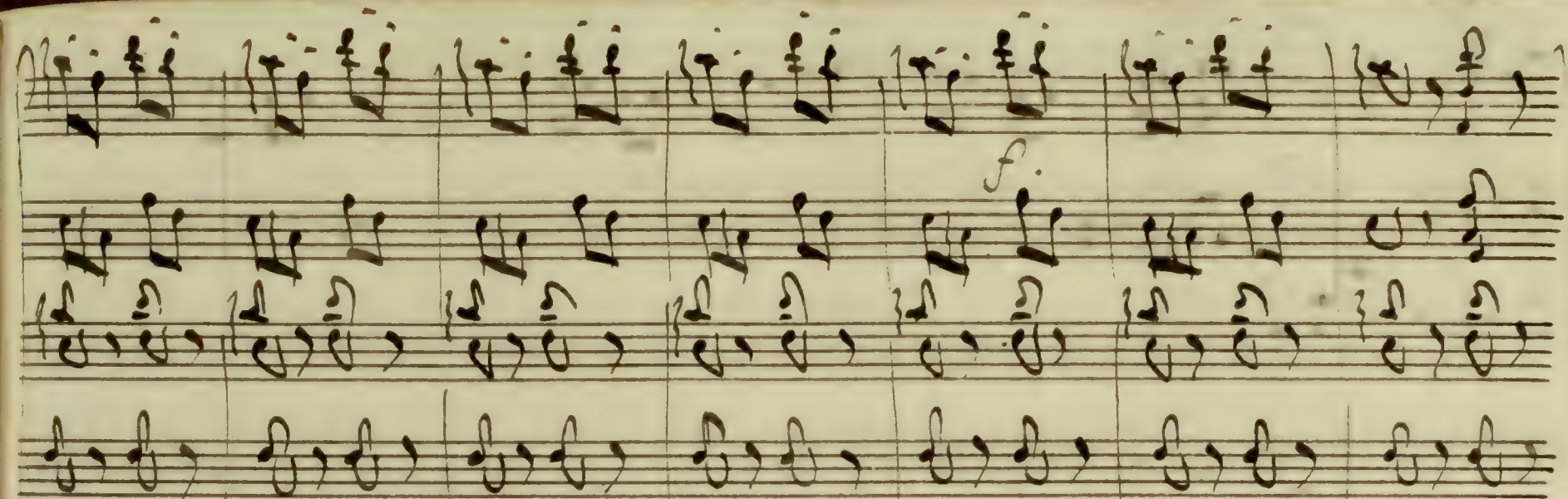
f.

Ma cos' è questo Curiale!

Voi parlaste col Curiale

Dire del Curiale

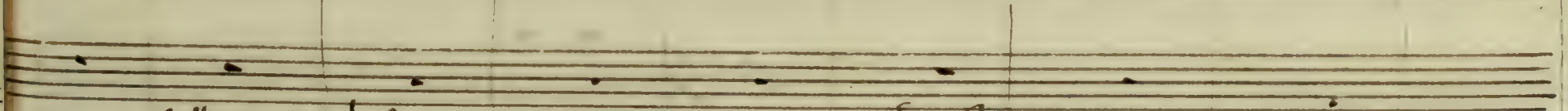
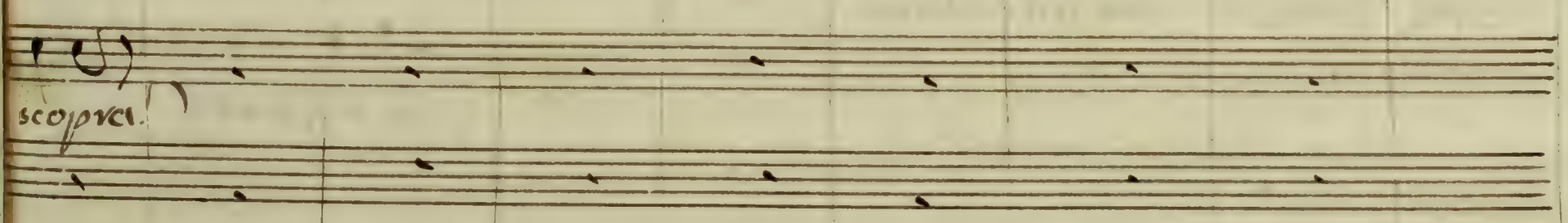
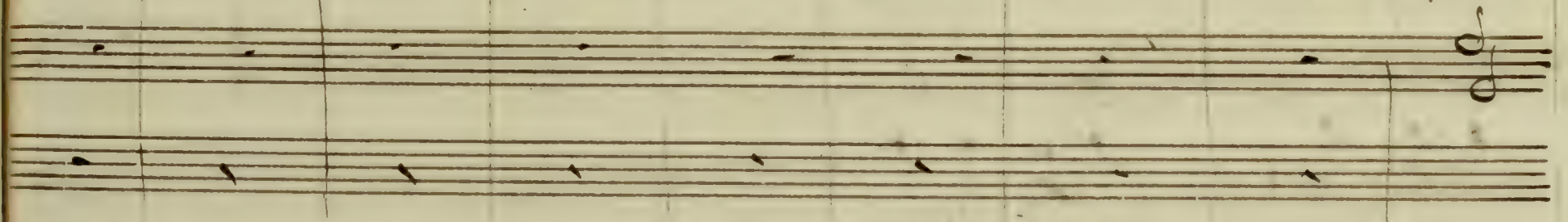
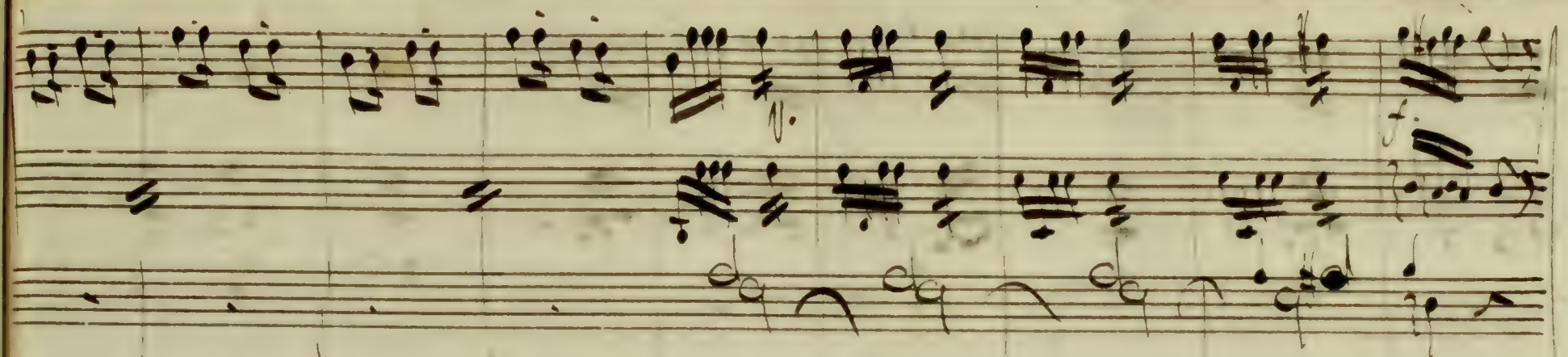
Nò, nol vidi, Nò il C

f.

riale! Cosa dite del Curiale, cosa dite. cosa dite nò, nol vidi, nò, il Curiale Nò.

sotto voce a Bart:

Procurate ch'egli parta; perche teme che ci

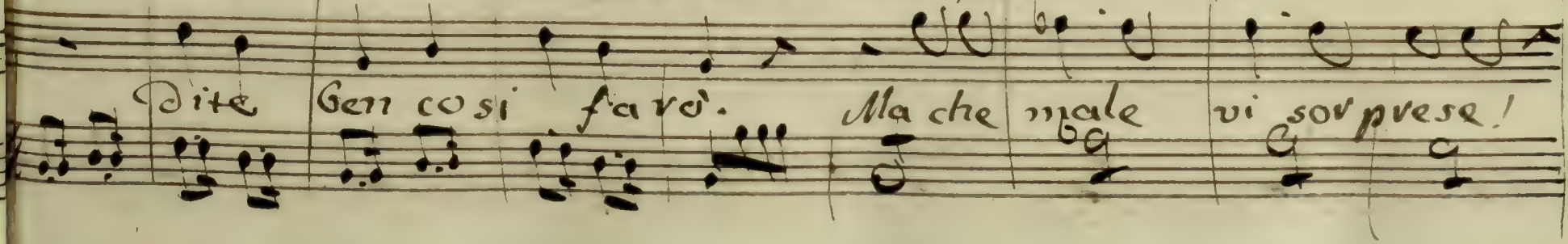
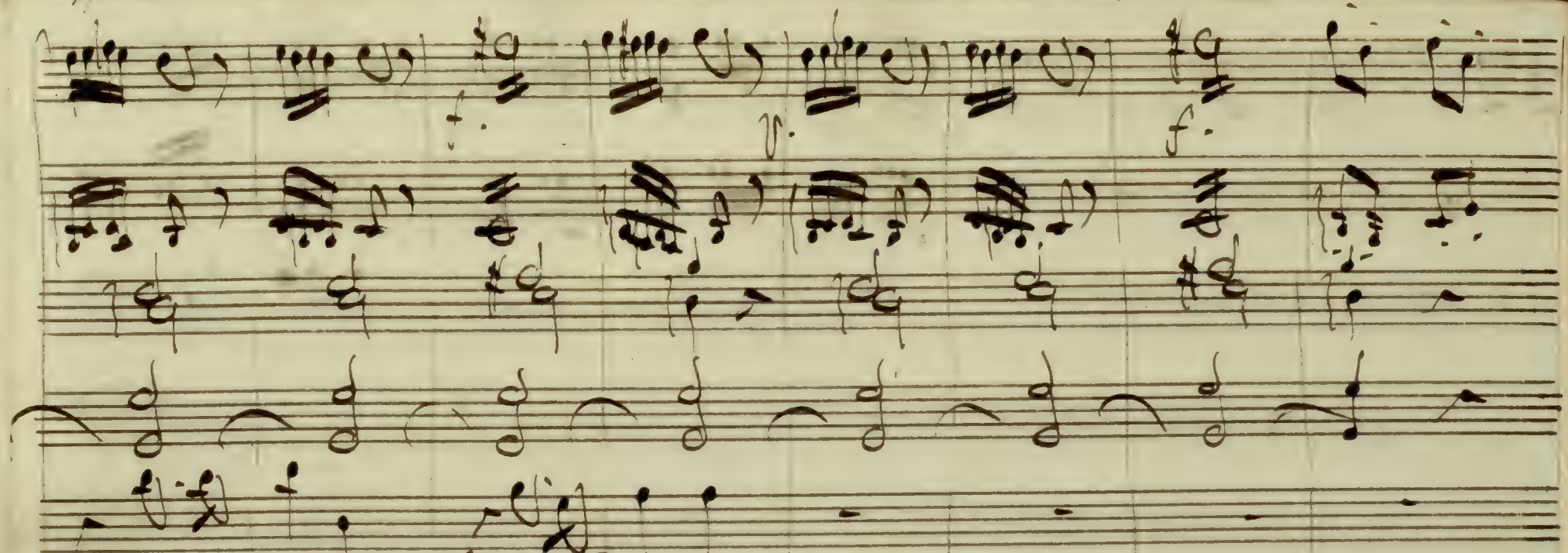
no, no, no,

scopra!

sotto voce al Cont:

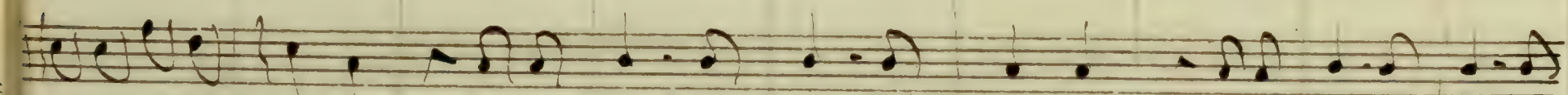
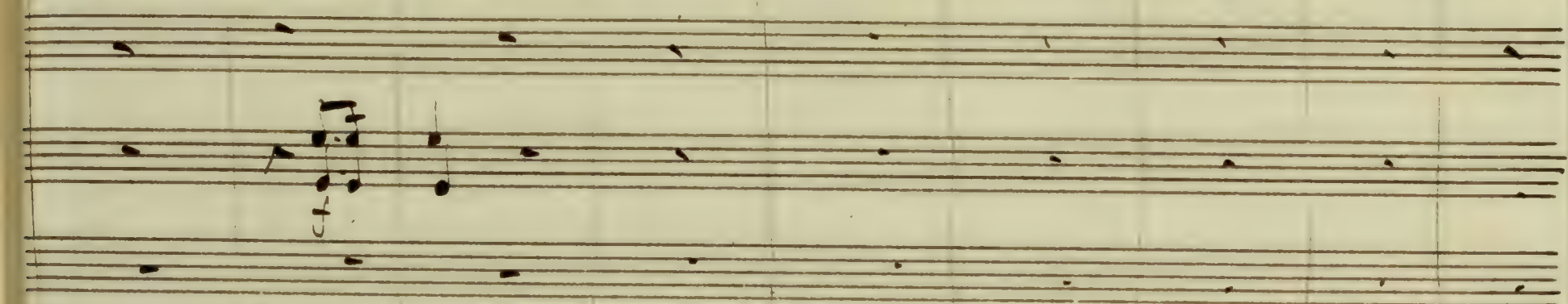
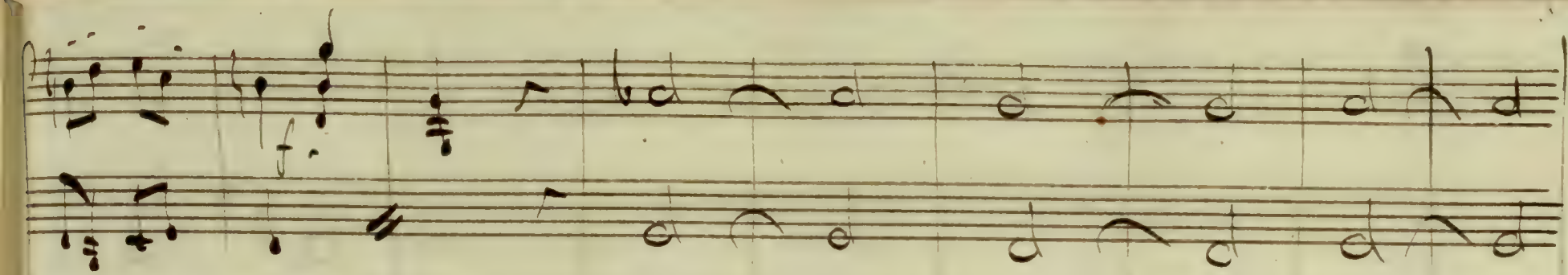
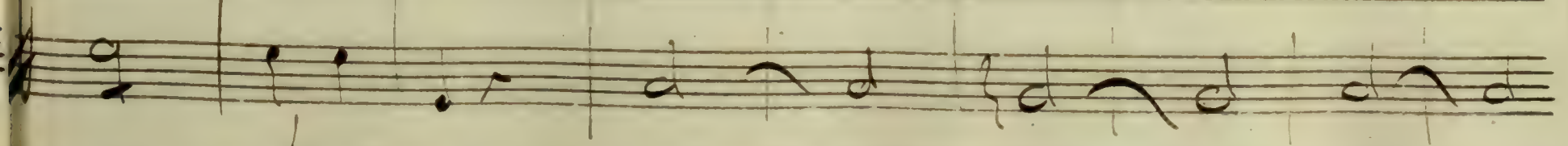
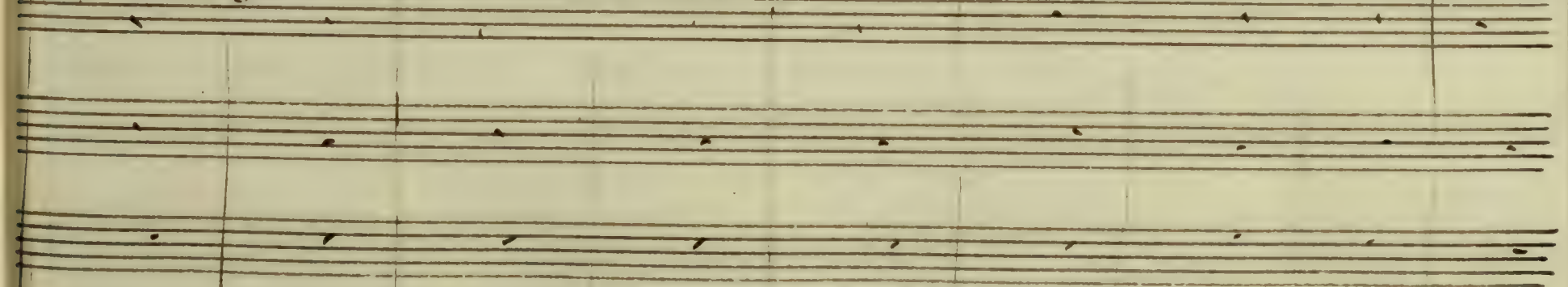
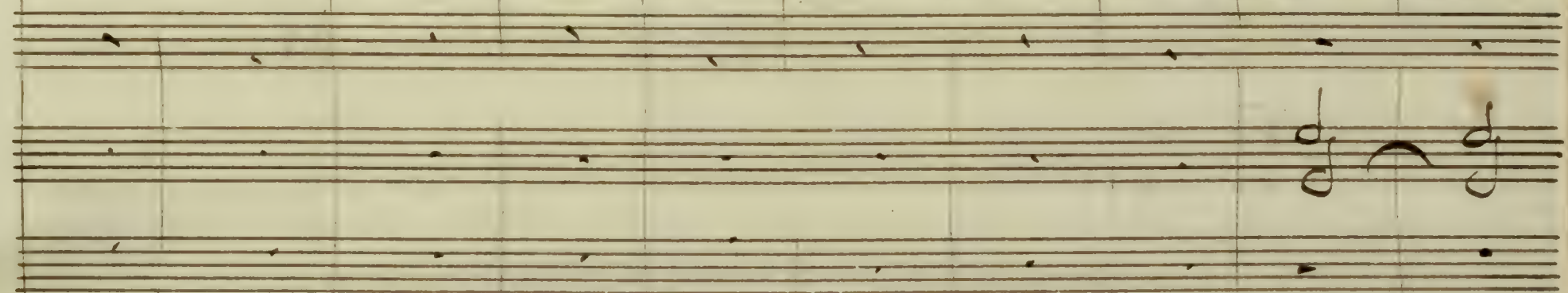
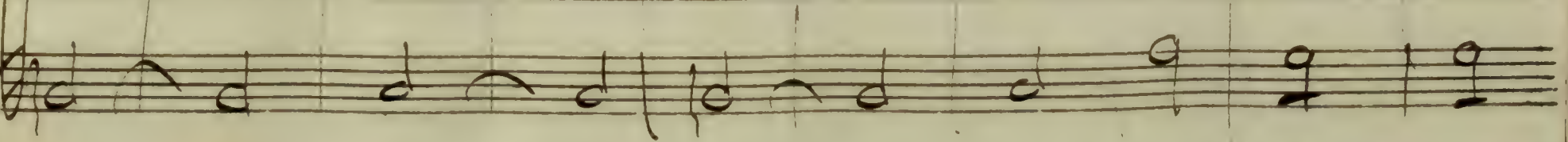
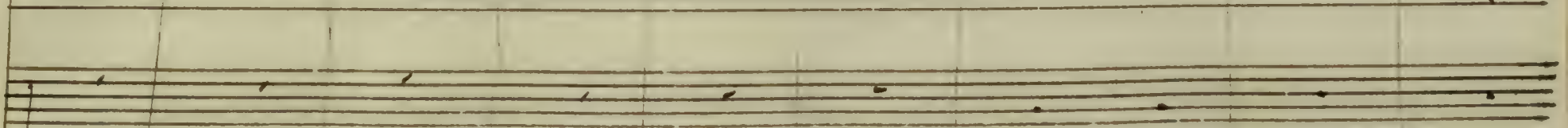
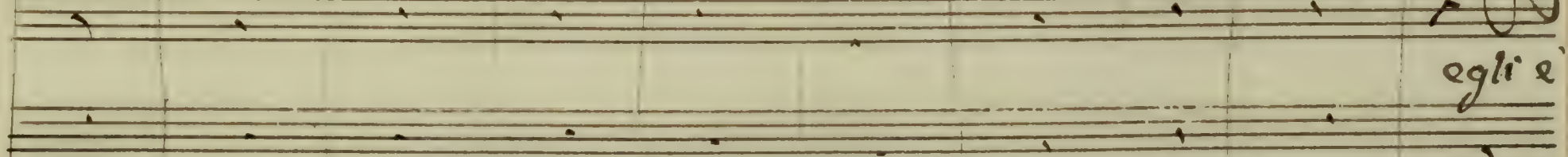
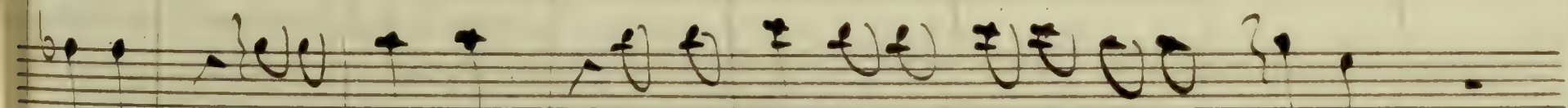
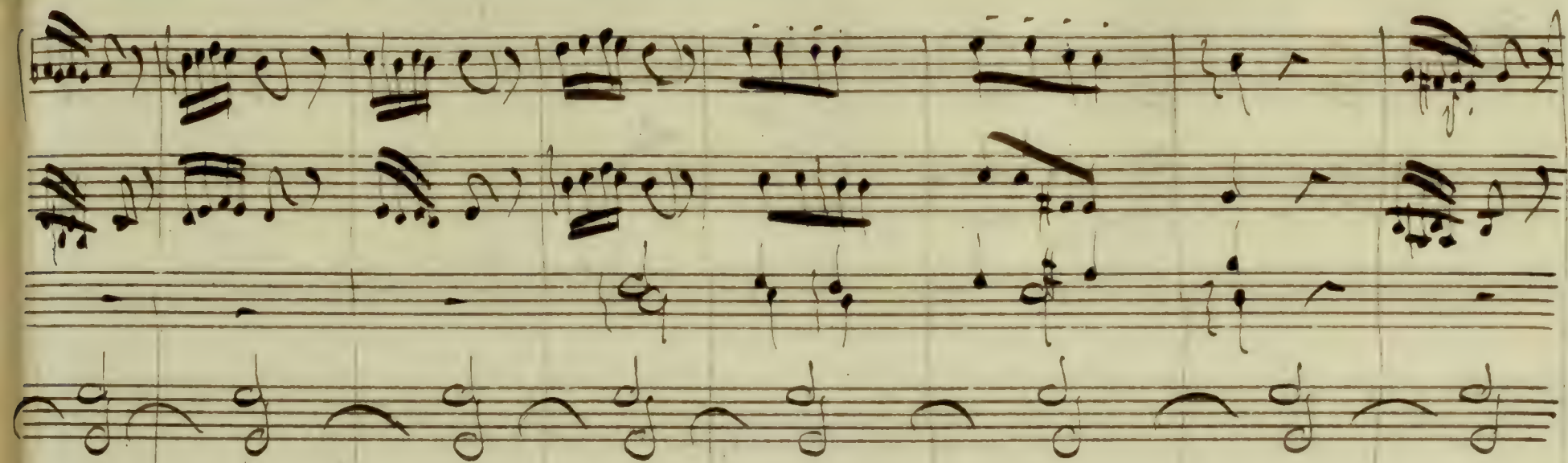
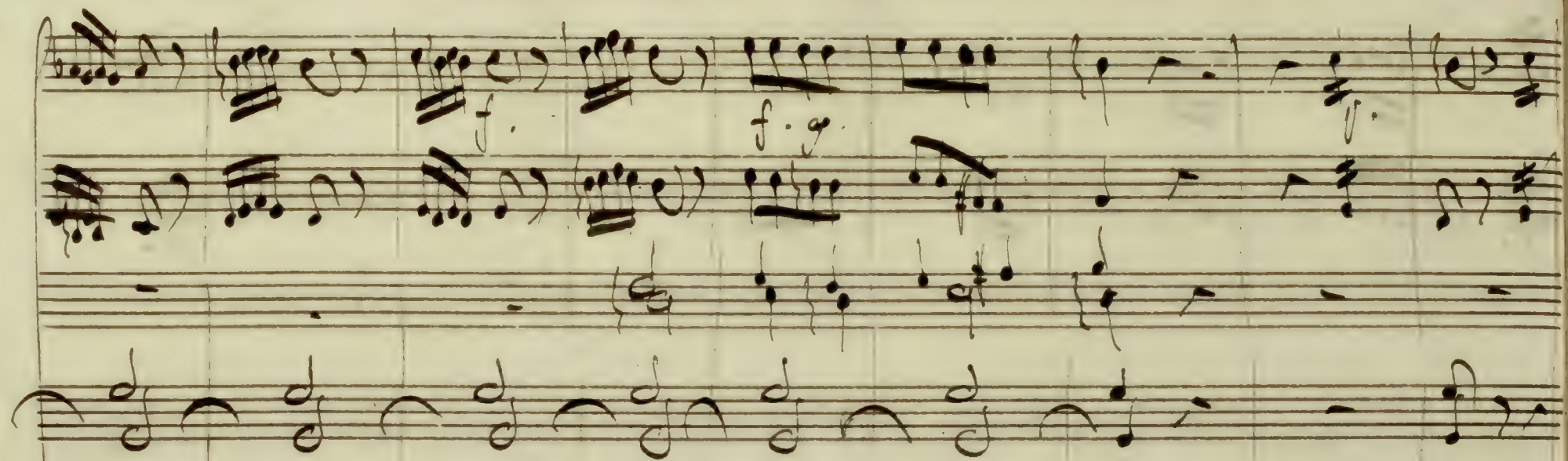
a d: Bas:

Dite ben così farò. Ma che male vi sorprese!

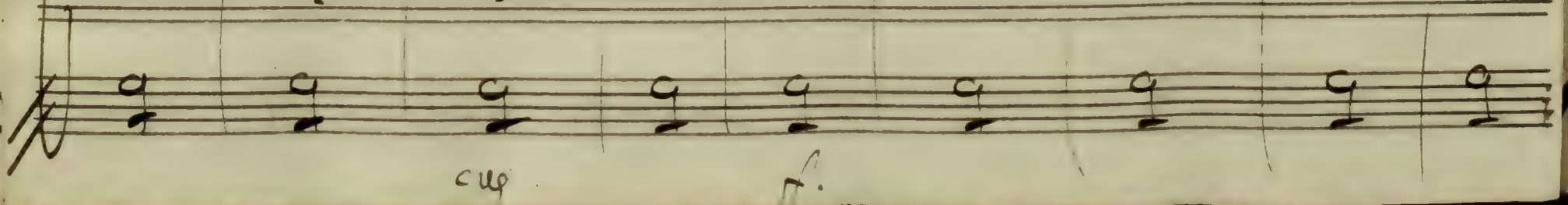
f.

f. p. f.

dite dite! fra un dolore

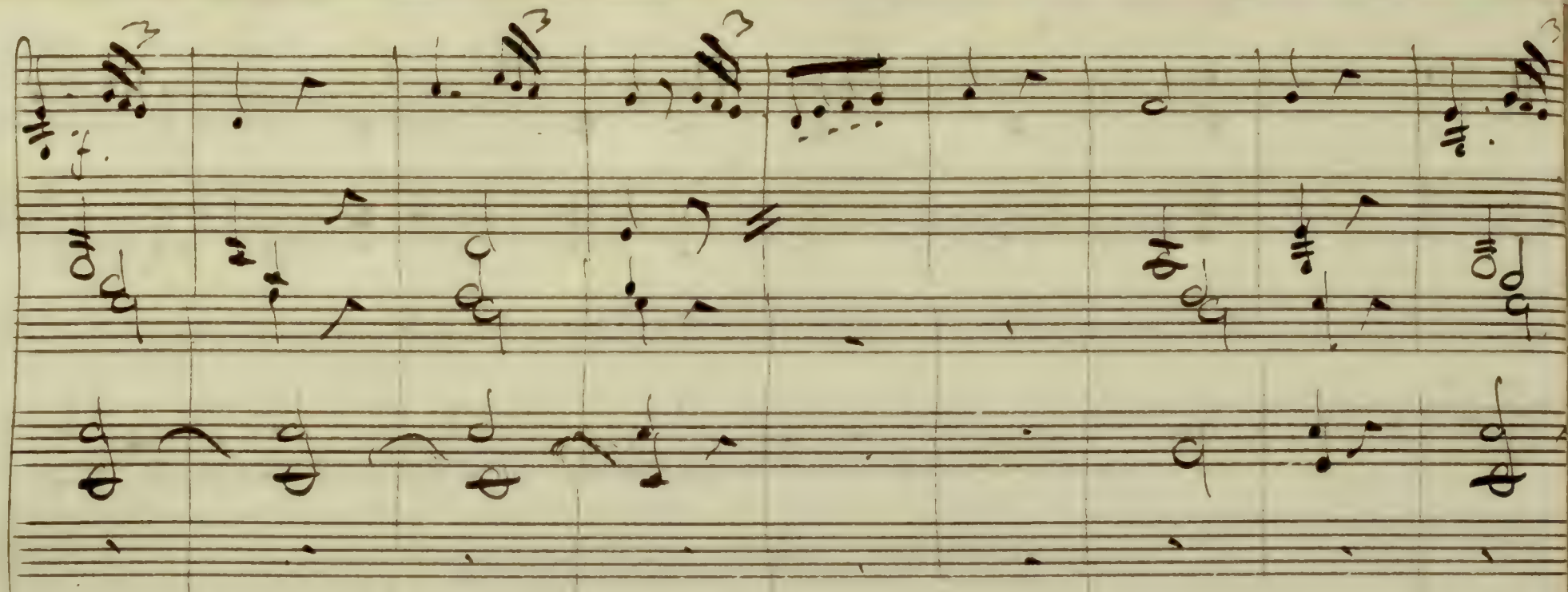
Si signore si si=

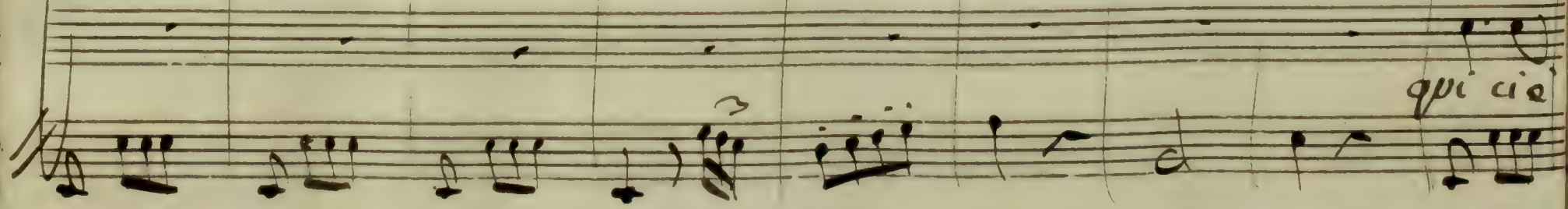
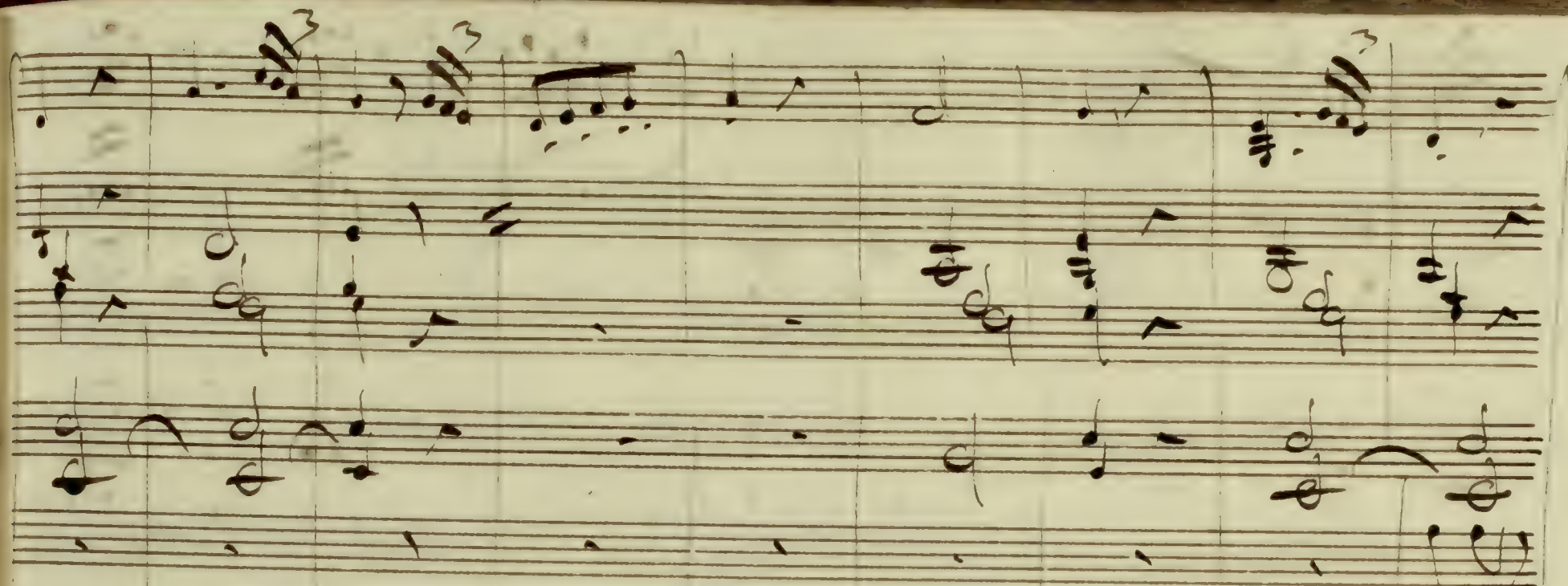
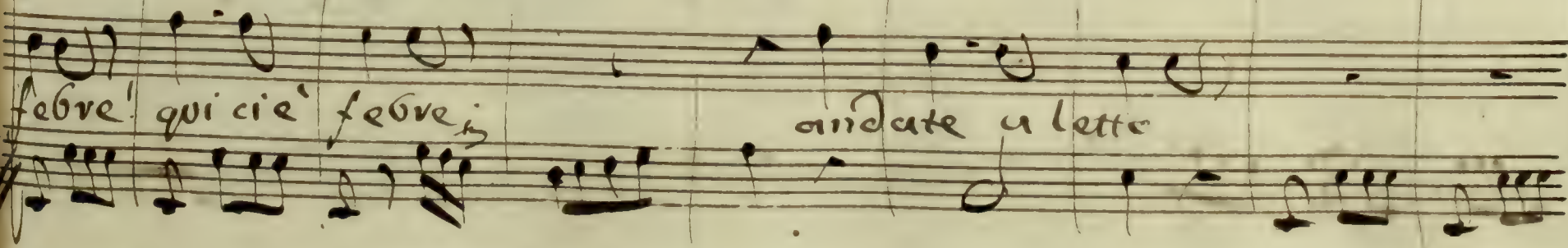
Non v'intendo

gnore si signore. vi domanda qui il dottore, Nello stato in cui voi

siete Cosa qui veniste a far. Cosa qui veniste a far.

egli e'

giallo... egli è giallo! egli è giallo egli è giallo Come un morto...

ah! Com-

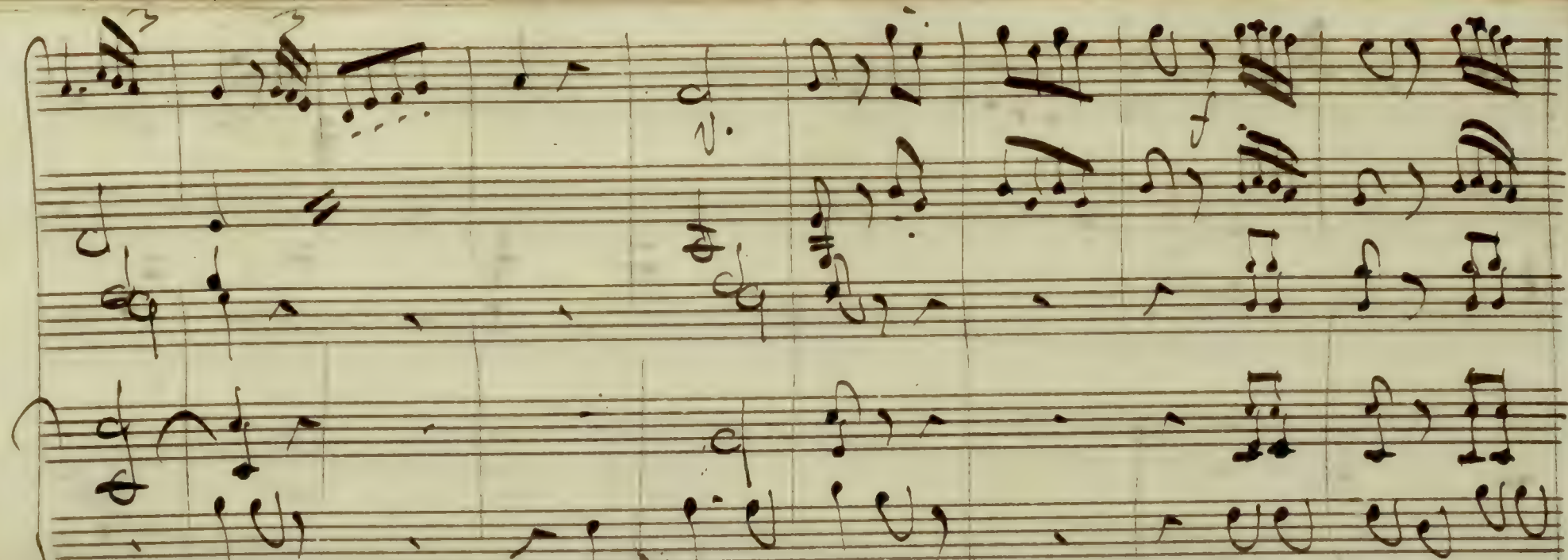
ve l'hò detto ve l'ho detto p

prendo!.. ah! Comprendo! ah, ah, ah, ah, Comprendo

cre

f.

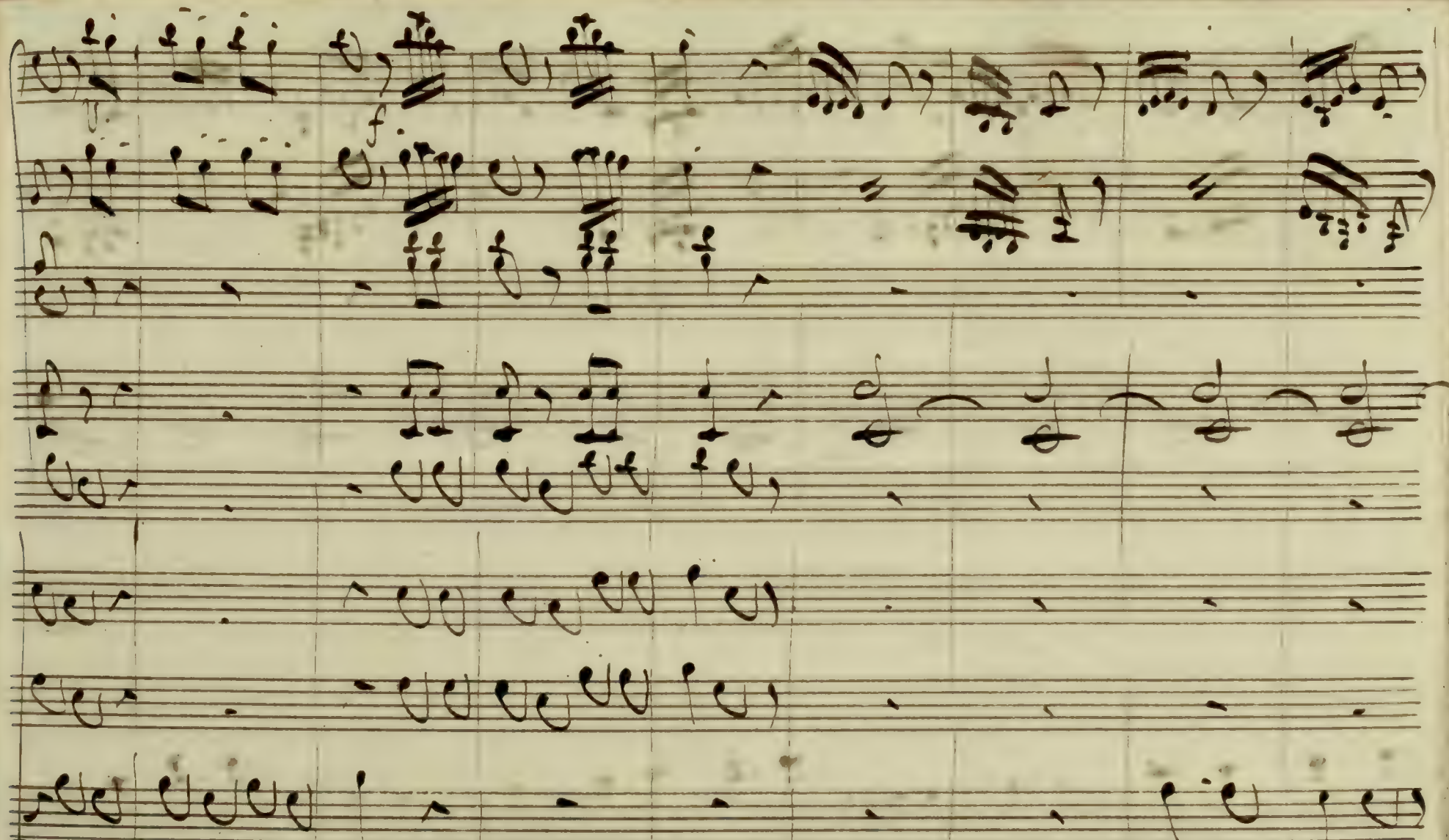
a casa andate a letto voi ci fate spiritar.' presto presto presto presto voi ci fate spiritar.

oh che viso, oh che viso andate a letto.

qui c'è

Febre!

febre! qui ciè febre, in

andate a letto

tremo

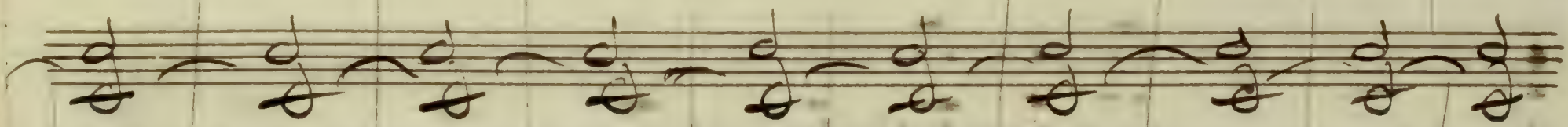
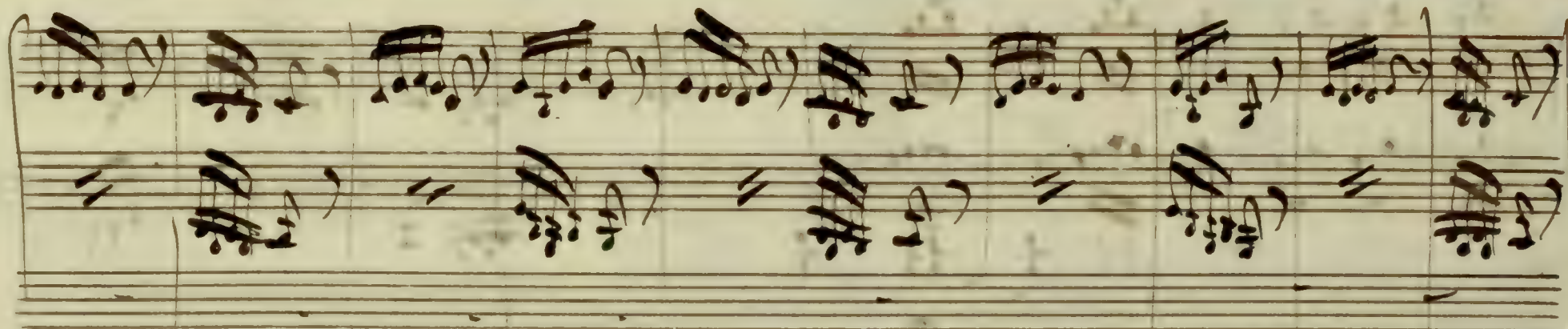
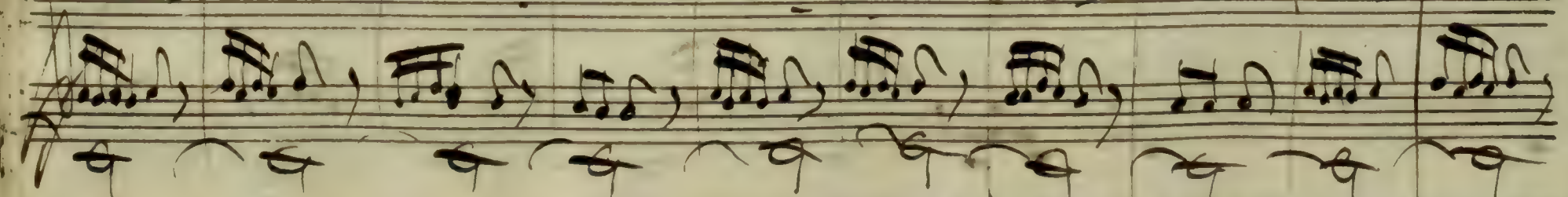
andate a letto,

dunque a letto devo andar

senza dubbio senza

Dunque a letto devo andar,

Miei signori,

dubbio,

senza dubbio senza dubbio

troppo ben non stò ineffetto... torno a casa, e vado a letto, e così

andate a letto...

a letto...

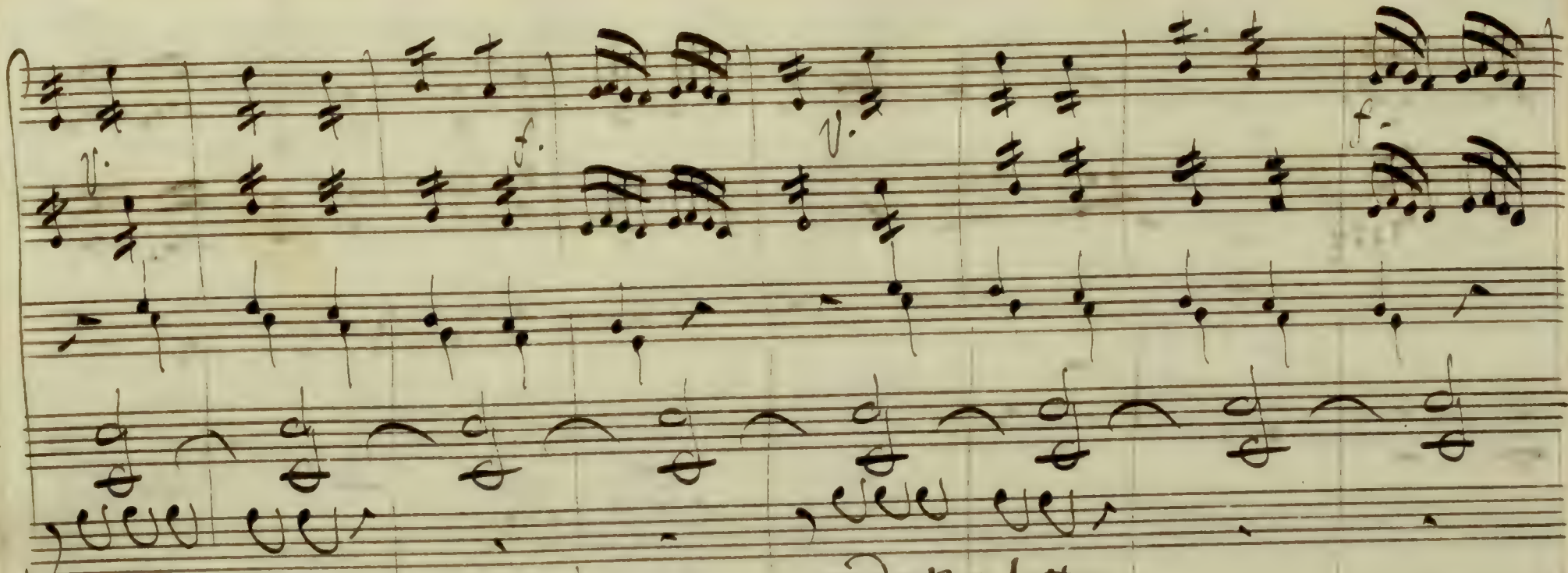
a letto...

meglio sarà e così meglio sarà

vado...

andate a letto...

p. f. p. f.

p.

andate a letto.... andate a letto....

a letto... a letto....

a letto... a letto....

torno.... vado a letto...

andate a letto.... andate a letto...

p. cres. f. ff. f.

andate a letto....

a letto....

a letto...

vado a letto... Torno a casa e vado a letto, e cosi meglio sarà e co=

andate a letto...

f. p. f. p.

D: Ba

Io da voi sarò a bon'ora

via non state tanto fuora.

si meglio sarà

diman, se state bene

f. q.

silio bona sera

(se la Borsa qui non era...)

Buona sera. Buona

Buona sera, io vo' di già

Groppo

sera.

Deh partite e andate là

Buona sera... Buona sera

troppo troppo ben nō sto in effetto... torno torno torno a casa e vado a letto.... vado

Buona sera... Buona sera

Io da voi sarò a bon' ora

Buona sera...

via no

vado vado vado vado a letto

torno...

vado...

Buona sera di man, se state bene...

Buona sera buona sera....

state tanto fuora....

torno....

vado!.. se la borsa qui non era...

Buona

f.

f.

f. g.

Buona sera io vò di già

Deh partite, a

sera Buona sera

f. g.

sotto voce

Bona sera io vo' di

date là Deh partite andate là

sotto voce

già

Io vò di già io vò di già io vò di

Deh partite, andate là andate là andate là andate.

Moderato

viole

Ras:

Con:

Fag:

Bar:

già

là

Quell' uom

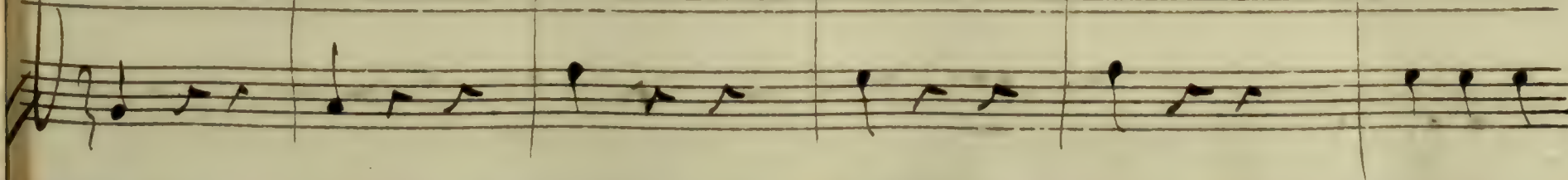
Moderato

egli ha negl'occhi per certo il foco..

l'aria Notturna l'avrà colpito

e via si

Certo Nò·nò stà bene

vede che nō stai ben, e via si vede che nō stai ben. che non stai ben che nō sta ben.

f.

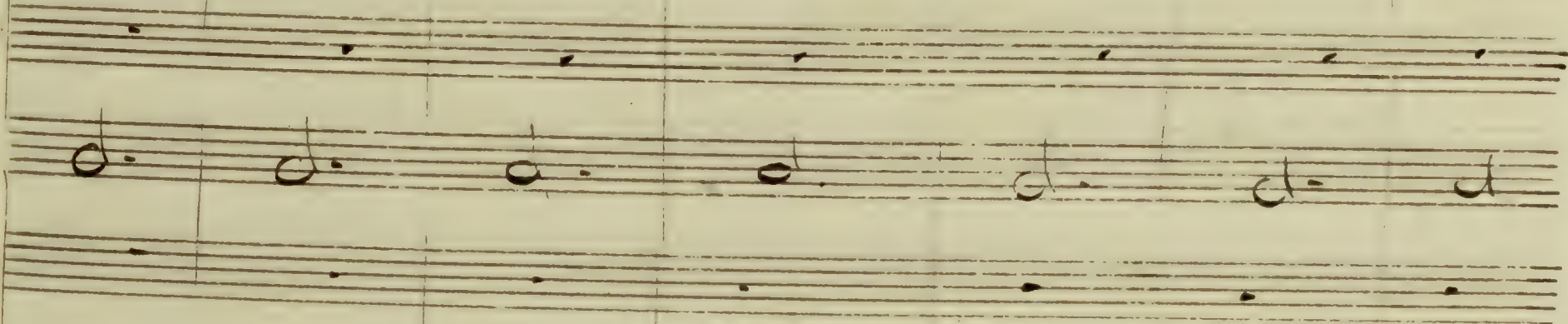
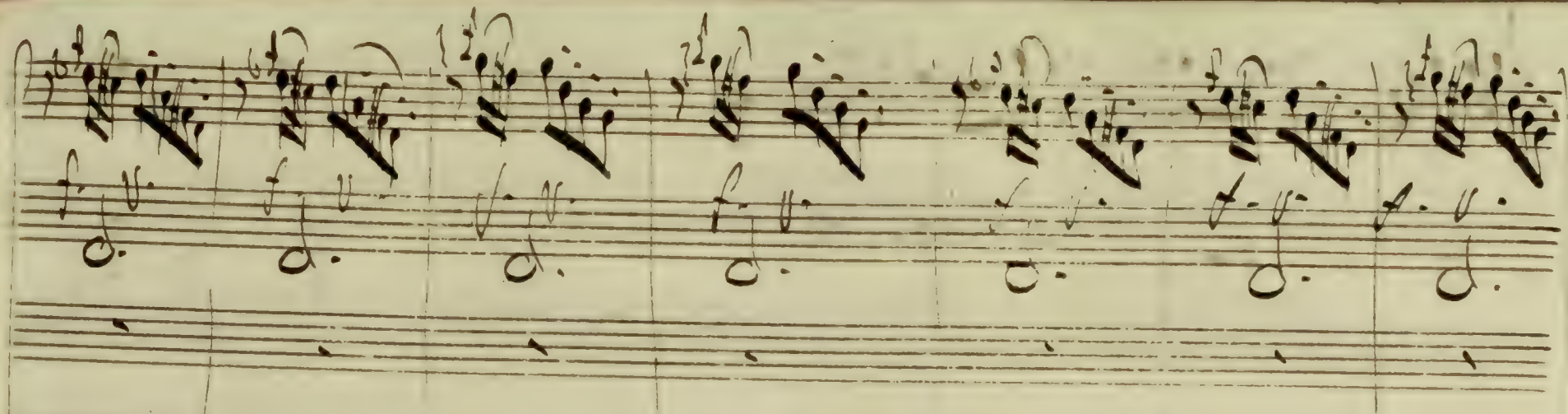
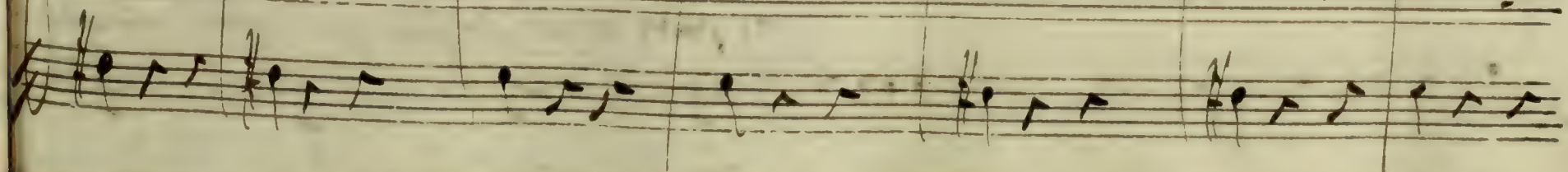
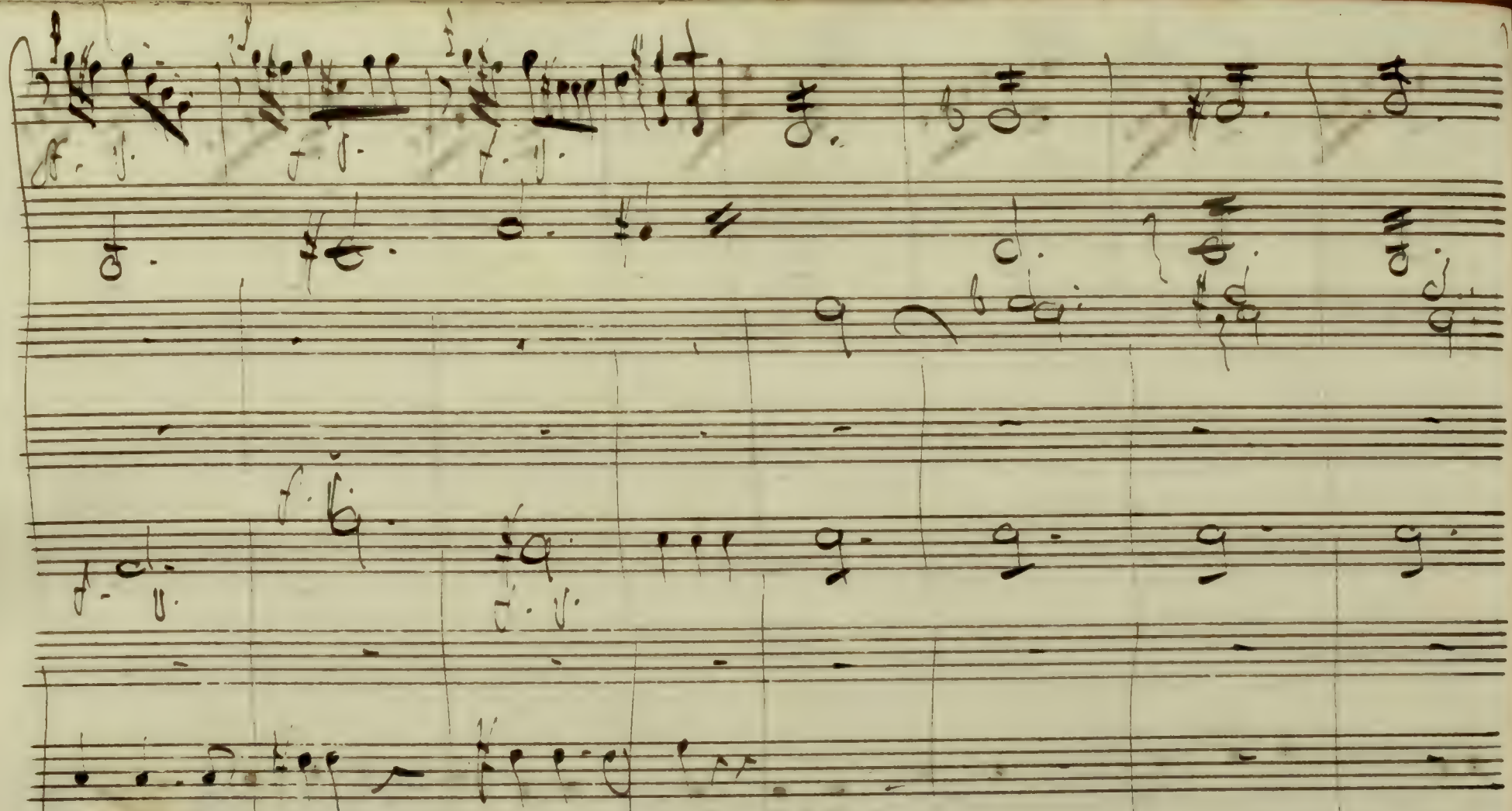
f. f.

f. f.

Aria di fi=

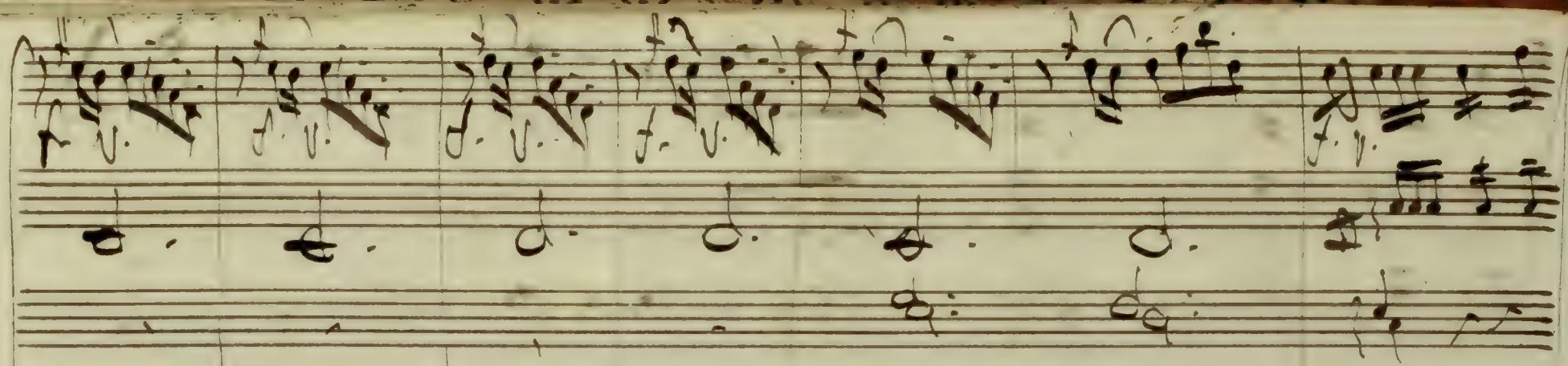
su si decida !..

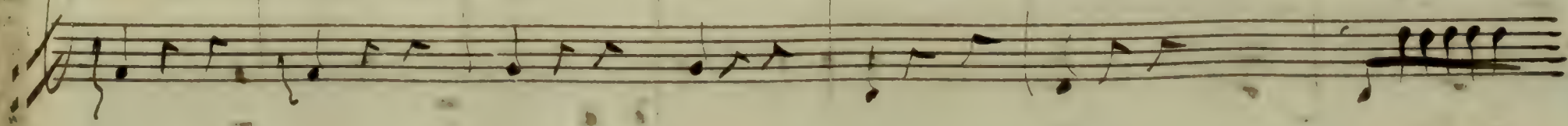
su si decida

f.

nire Madama ascolti ciò ch'è essenziale per cantar ben

Ciò ch'è essenziale | per cantar ben.

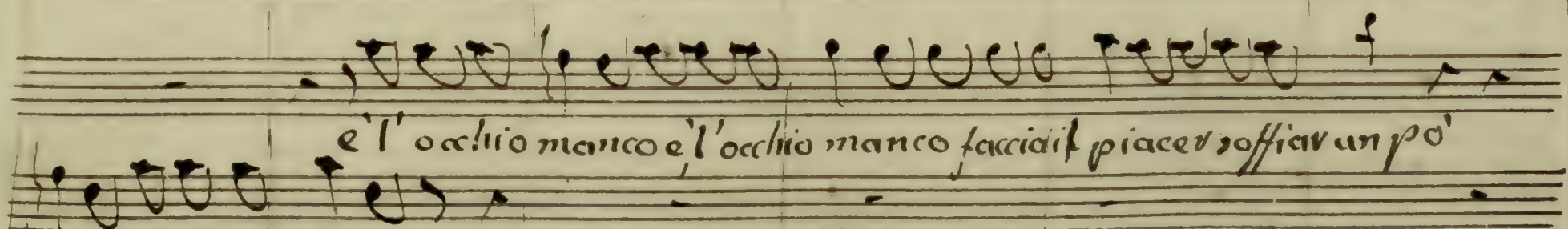
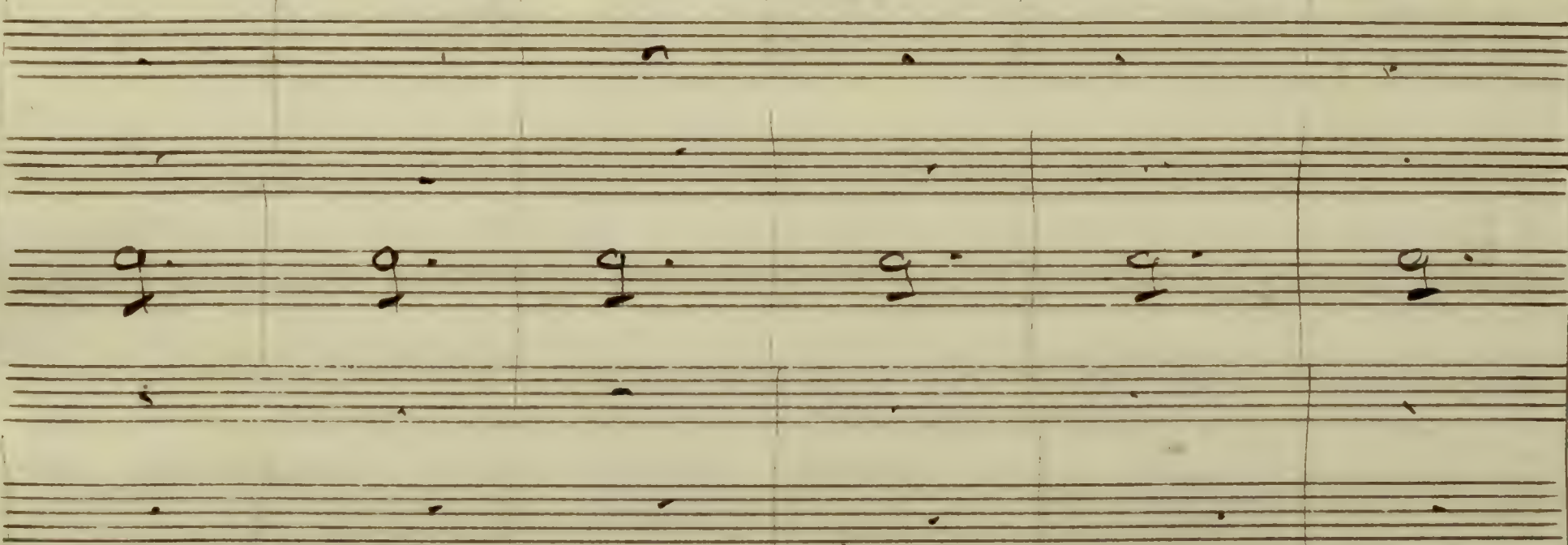
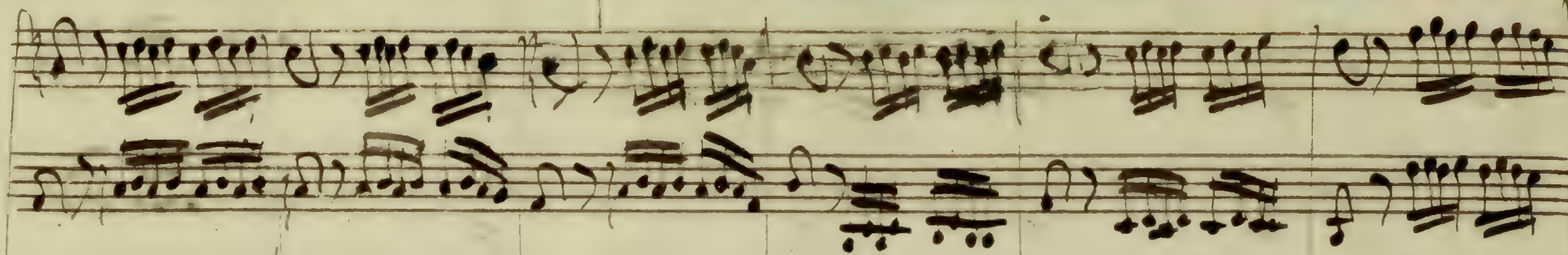
mi pare in vero che fate aposta perchè nō veda

abbiam le

tete d'avanti a me voi vi mettete d'avanti a me,

chiavi; e a mezza notte Noi qui verremo

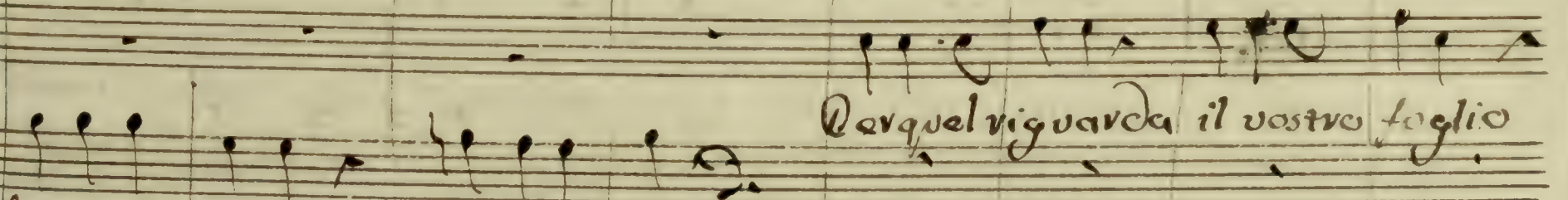
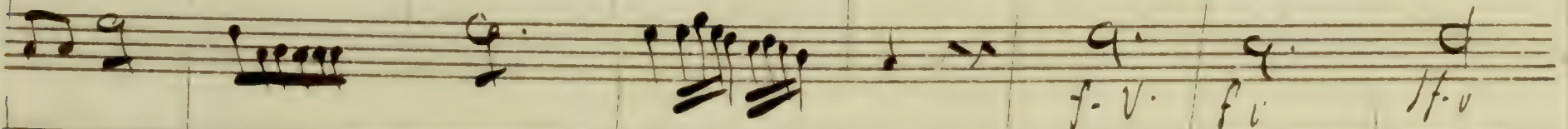
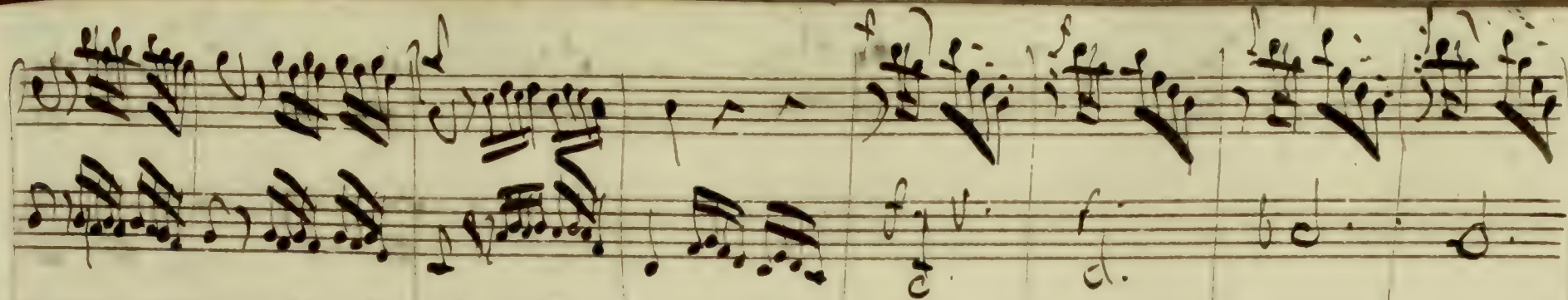
veder volete! veder volete!... ahi

ahi!..

Non so', non so', qualche cosa m'entrò in un occhio

cos' è'!

Non stro fi=

e l' occhio manco e l' occhio manco facciaii piacer soffiar un po'

nate non strofinate.

Qer quel riguarda il vostro foglio

faccia il piacere soffiare un pò.

f. V. f. V. ff. V

f. p. f. p. f. p. f. p. f. p.

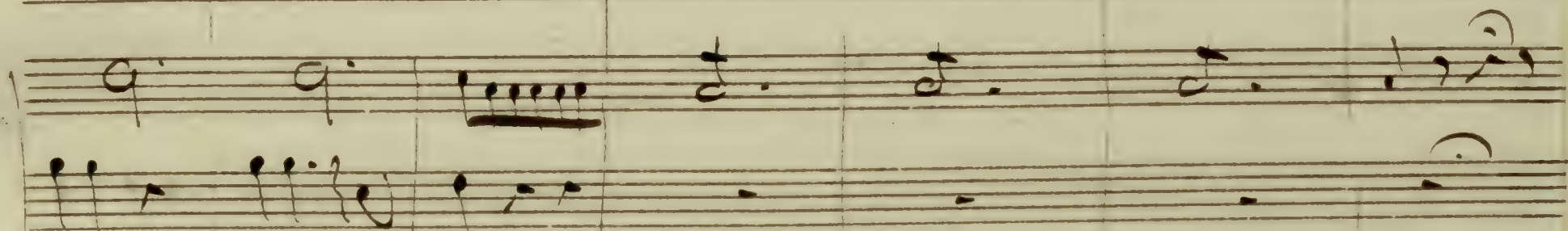
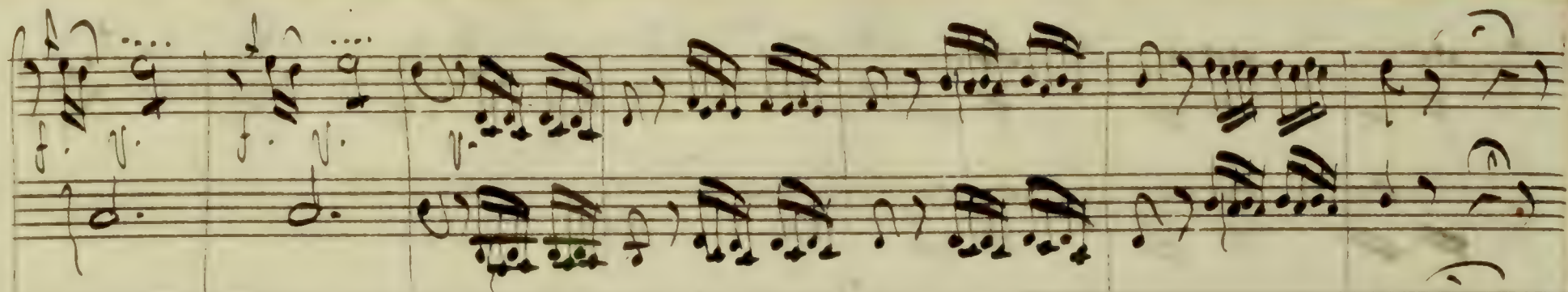
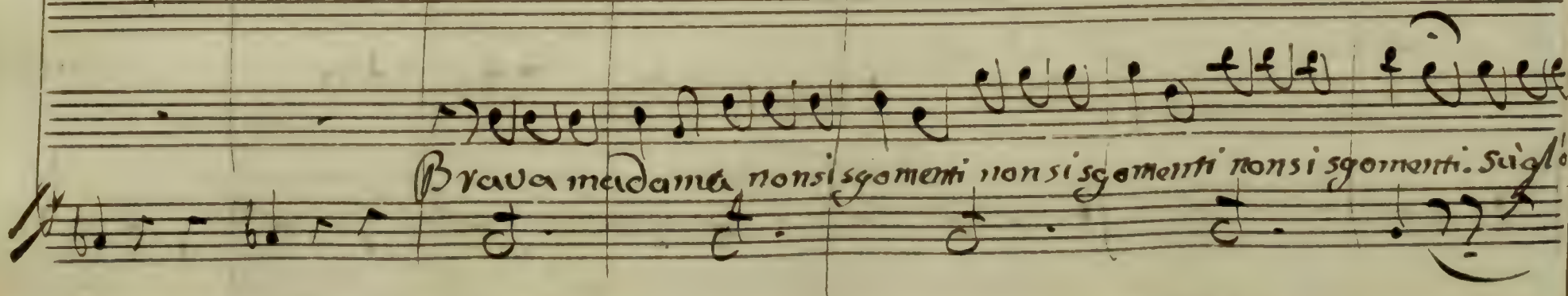
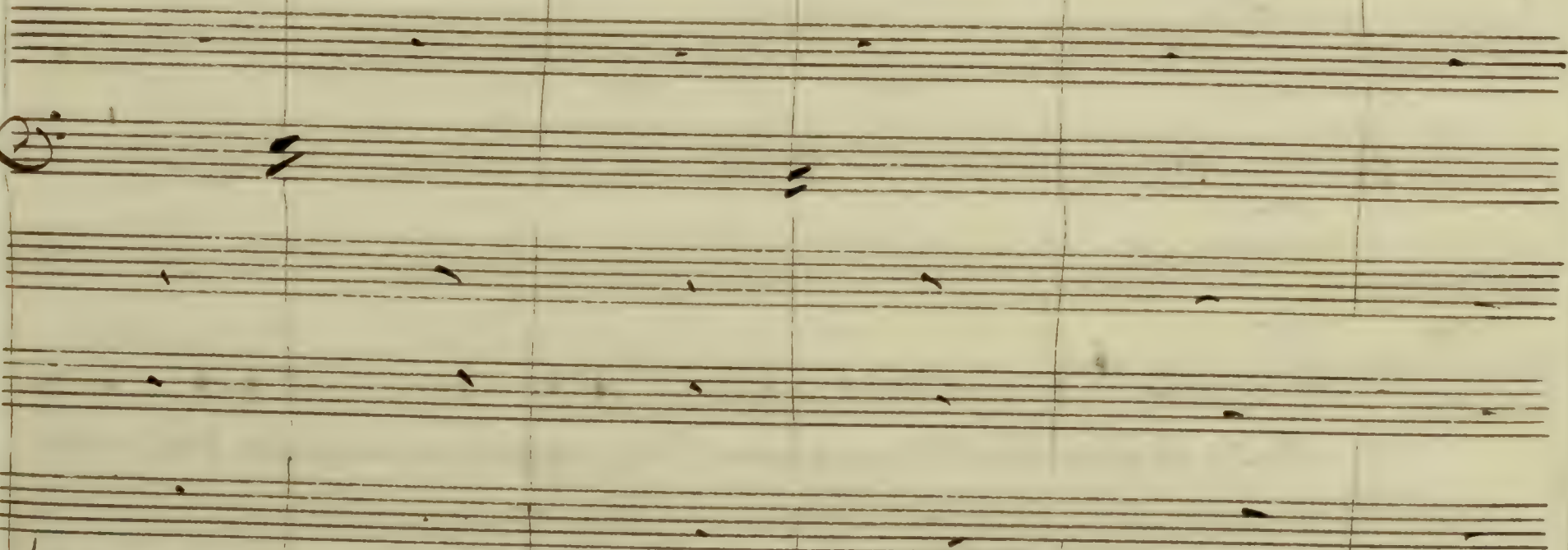
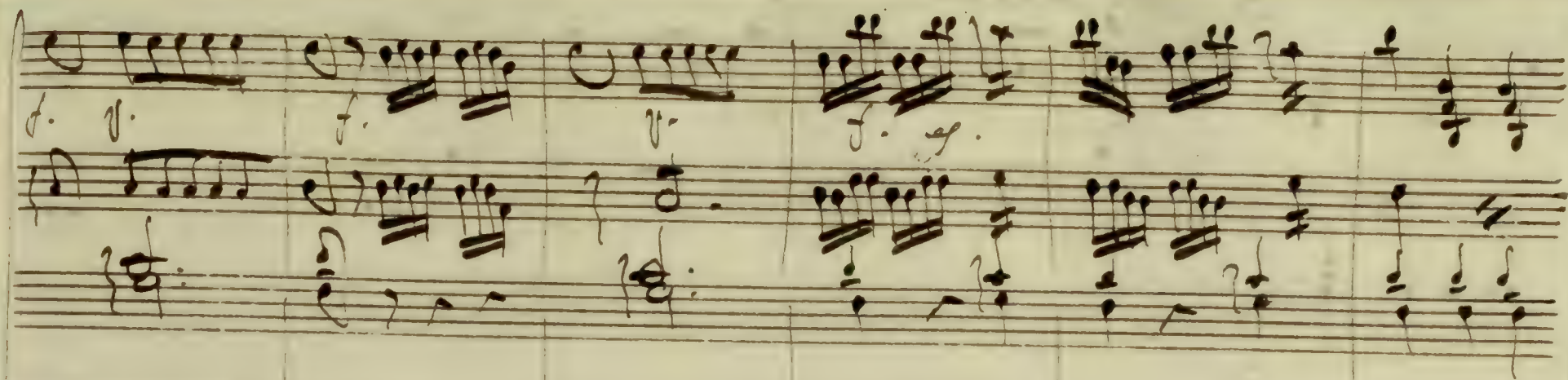
Io mi trovai in tale imbroglio, e fui obligato che il trave:

oh! oh! oh! no!...

ah me mes

stirmi non fosse inutile,

oh! oh! oh! oh! oh, oh, oh,

Bravi! pulito! Bravi, pulito

schina, cosa sarà?)

Brava madama non si sgomenti non si sgomenti non si sgomenti. Su gl...

miei in mia presenza simule oltragio a me si fa! a me si fa! a me si fa

All.o presto

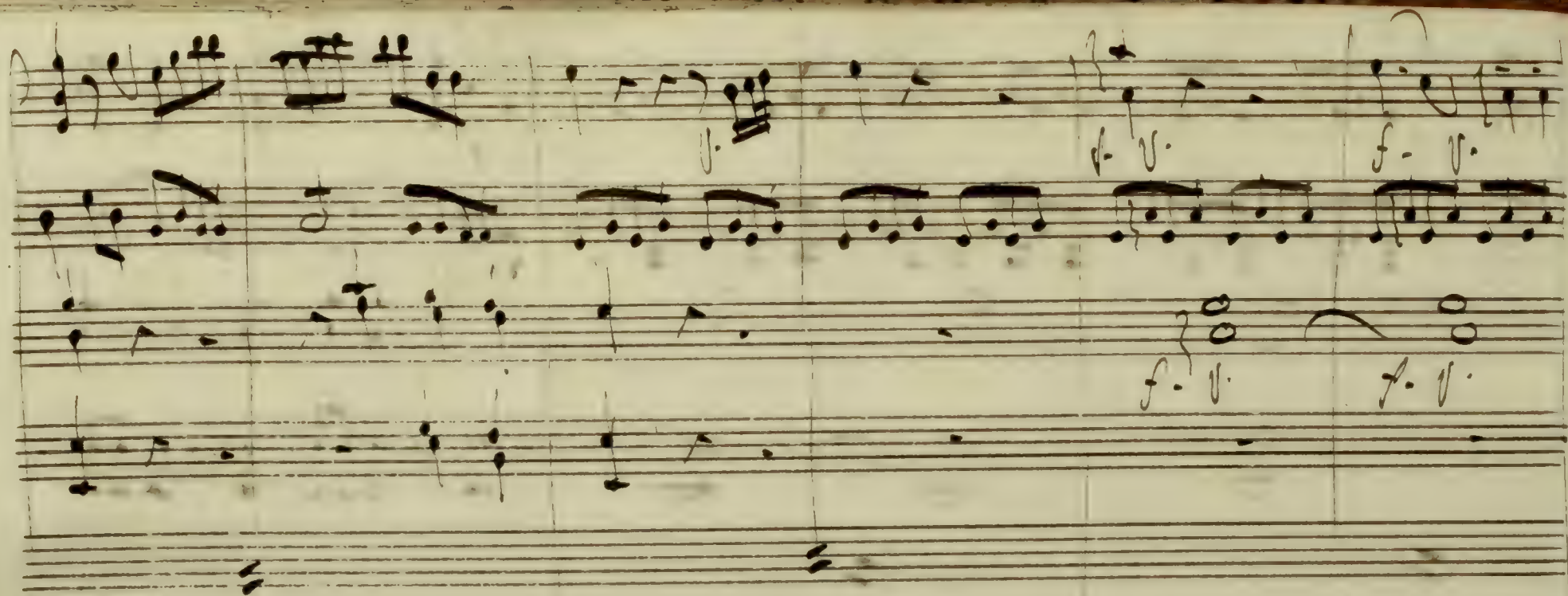
Meraviglia mi fate signore! se così voi prendete l'errore.

All.o presto

f.

vedo bene che qui la signora, vostra moglie già mai no sarà

No,

ff.

So sua moglie, mi guardin li

Nò vostra moglie giamai nò sarà

rinf.

f.

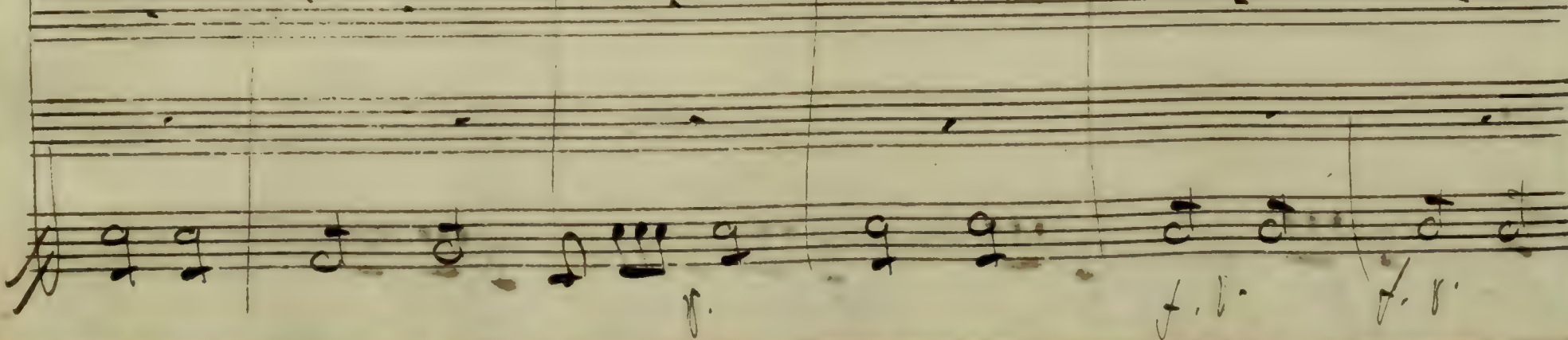
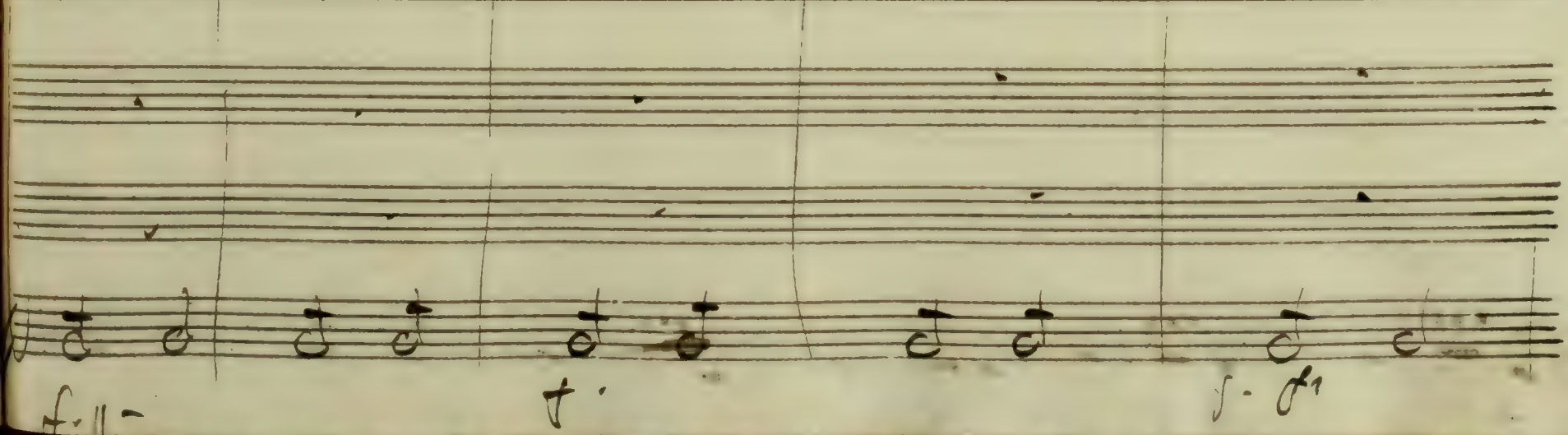
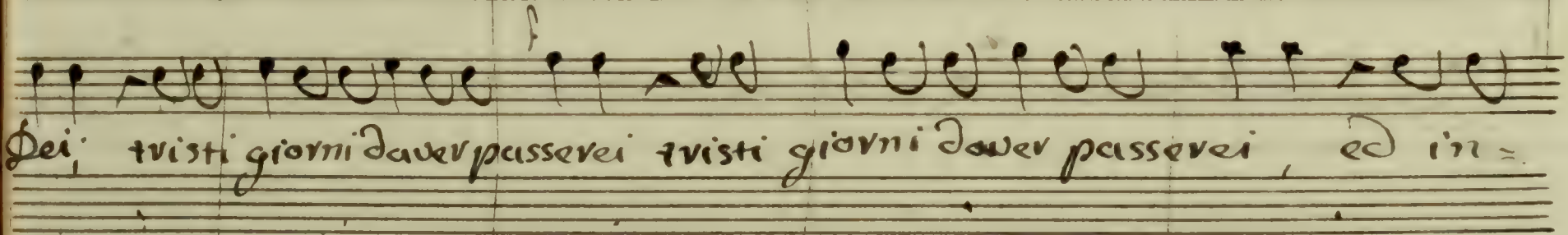
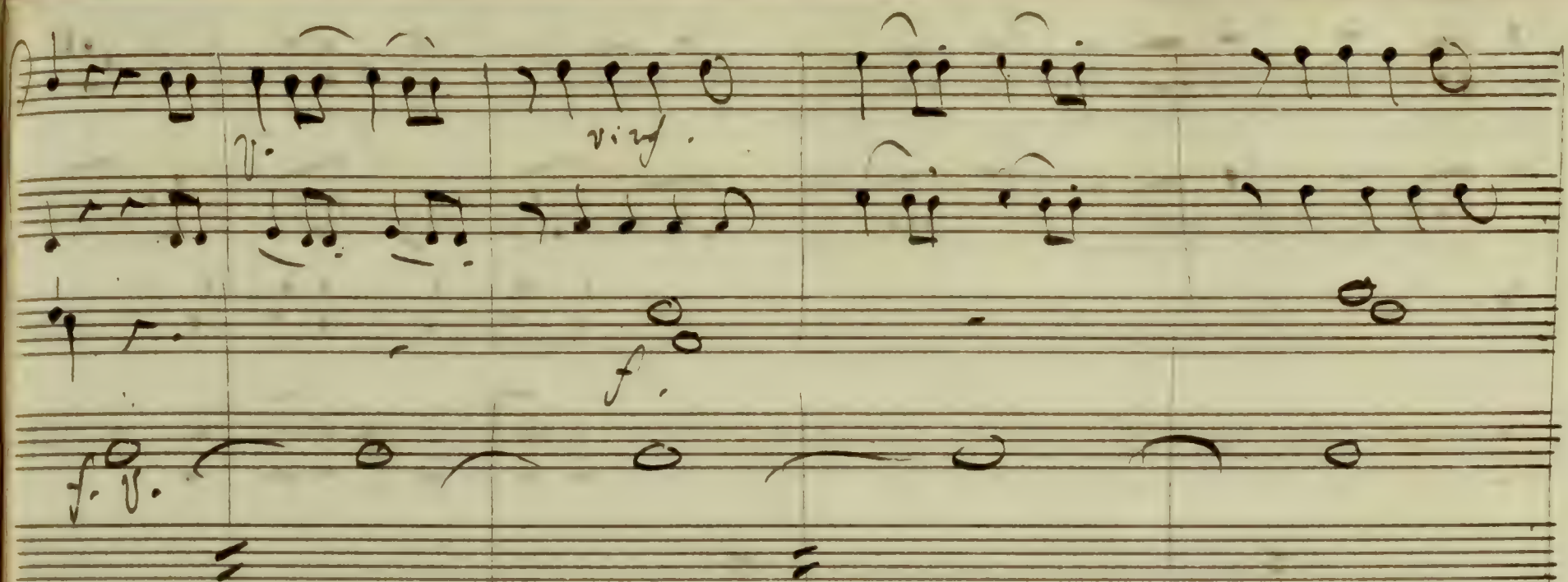
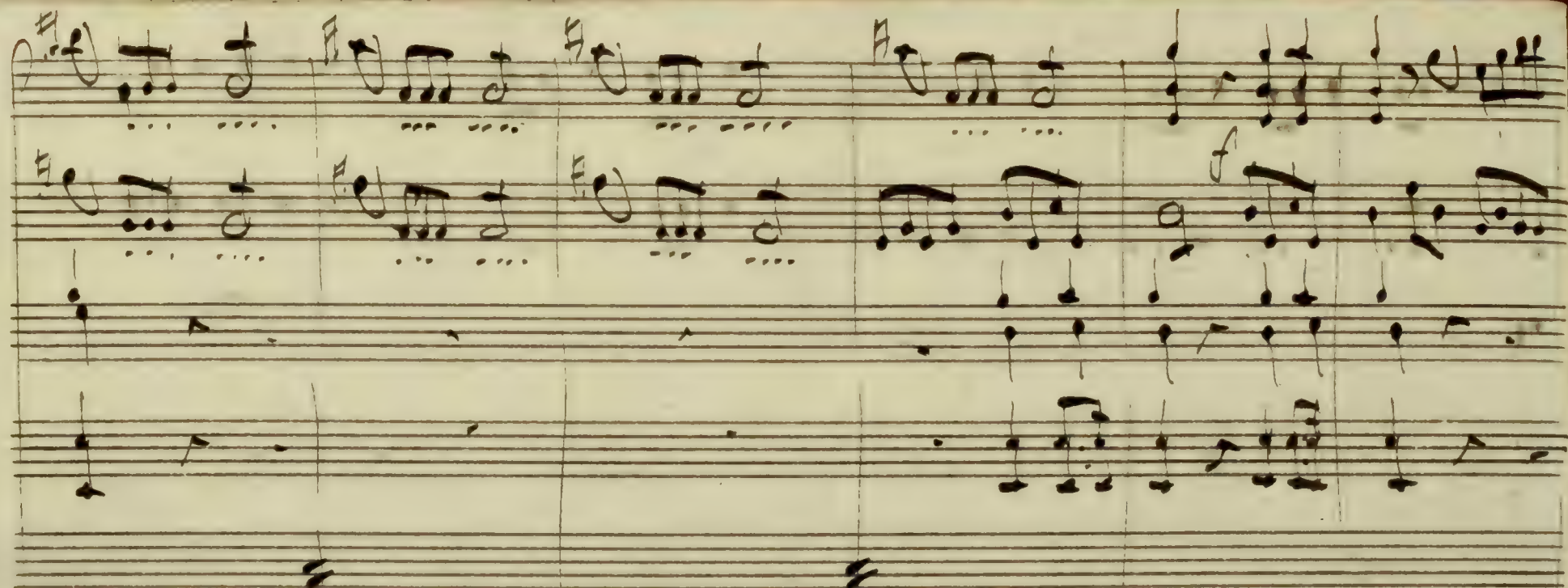
f. p.

f

Dei, tristi giorni daver passerei tristi giorni daver passerei, ed in=

f. p.

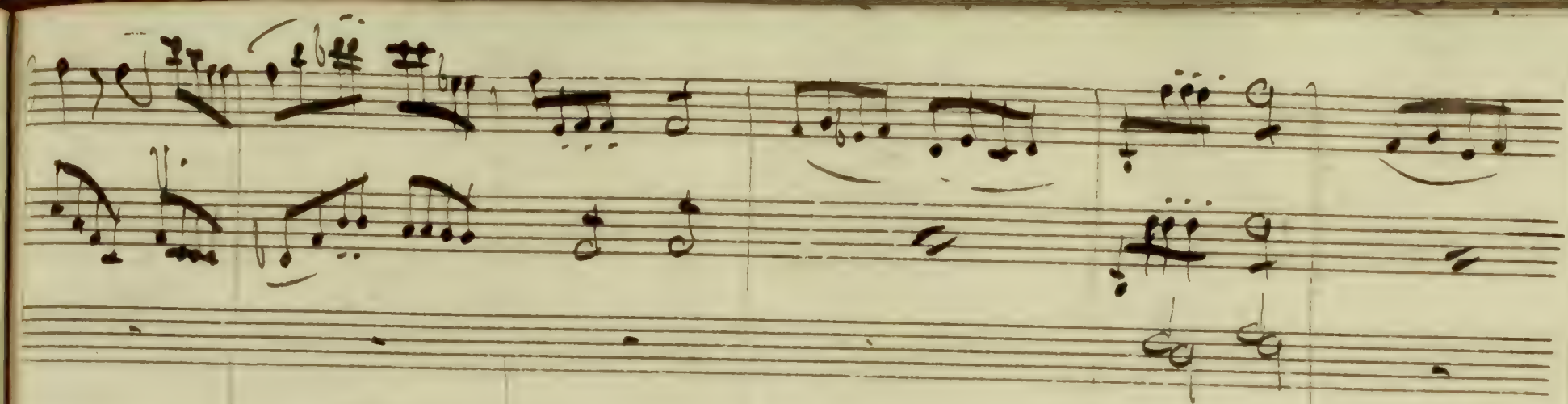
f.

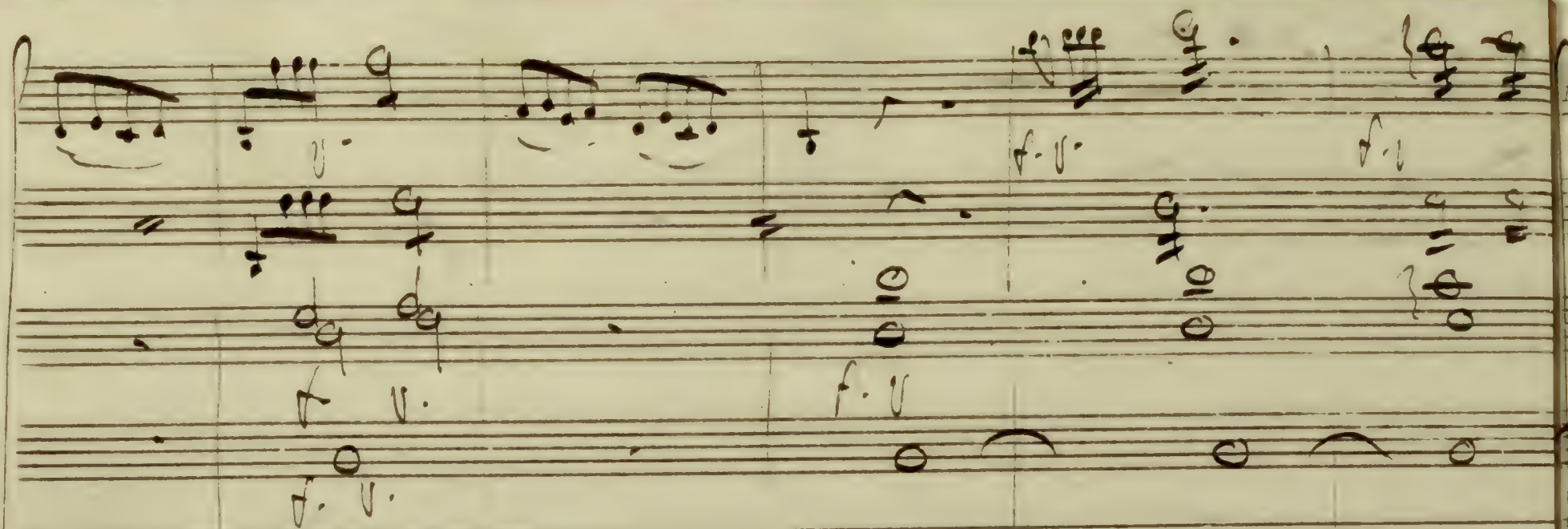
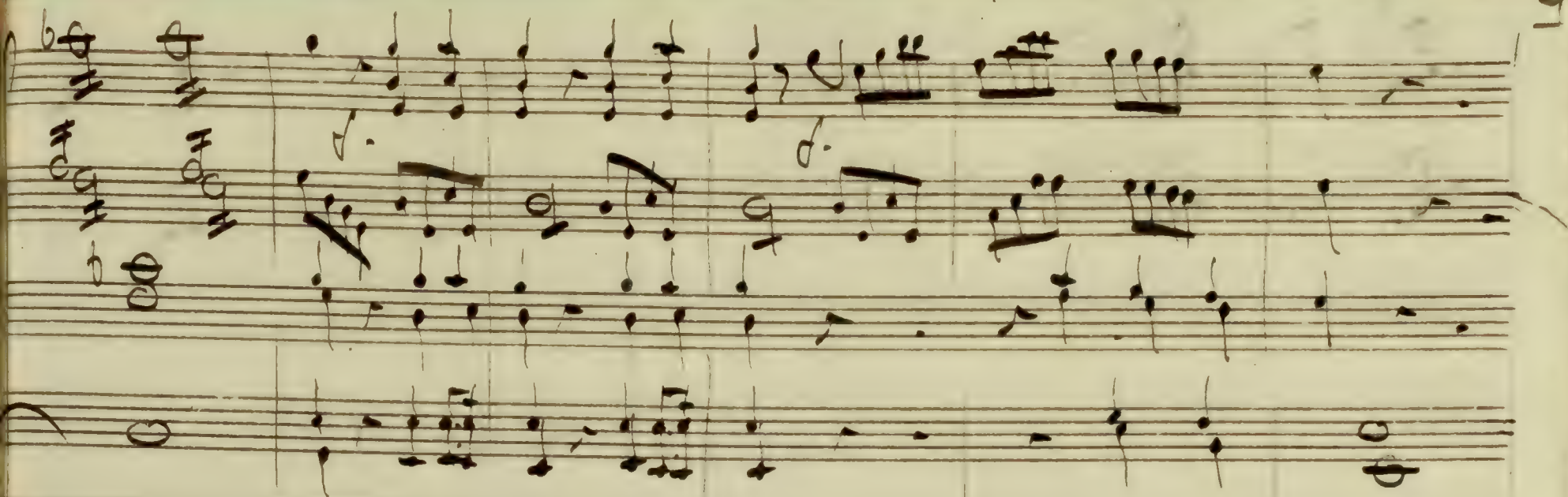
f. p.

mano d'un vecchio Geloso perdevei la mia gioventù . si si perde=

vei la mia gioventù

Cosa sento; chi ascolto, chi ascol-to! chi ov=

rove;

e darò la mano, e il mio core a colui, che saprà presto trarmi da si nera, e si via schi

ri da si nera, e si ria schiavitù

soffogar dalla rabbia mi sento se nò crepo, da=

vero è un portento se nò crepo davero è un portento! ah tu sei la Cagion maledetta! Da

scale ti vuo far saltar

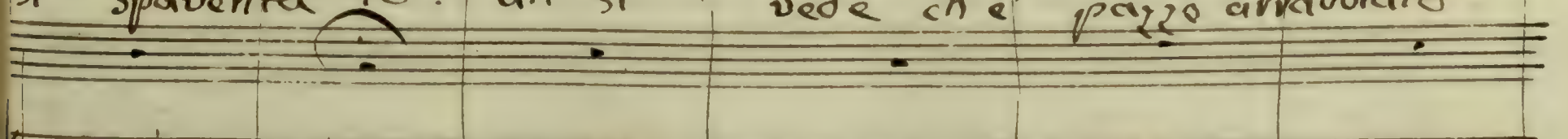
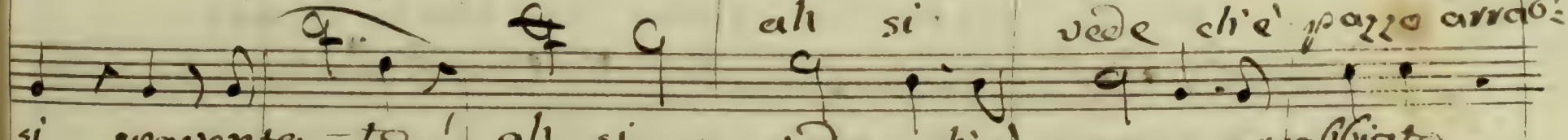
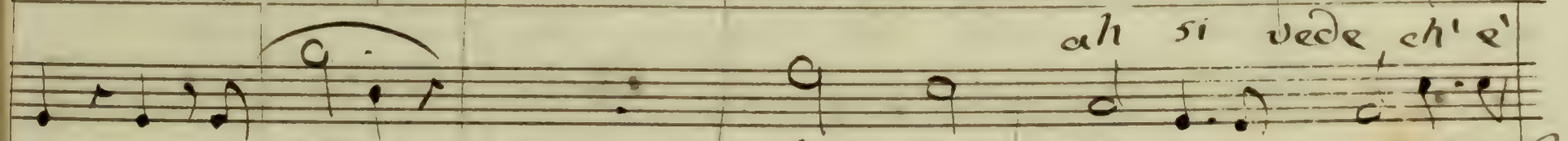
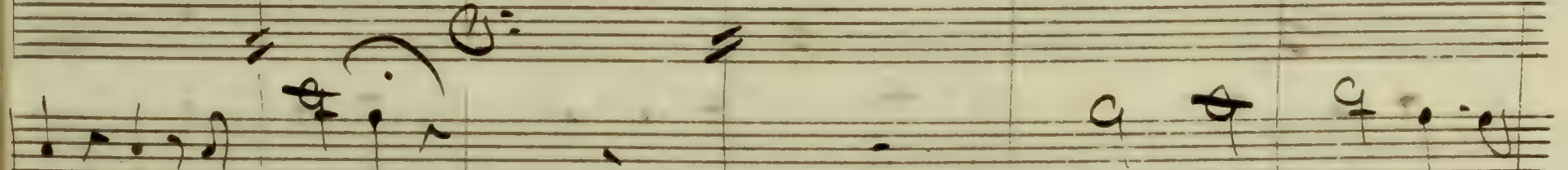
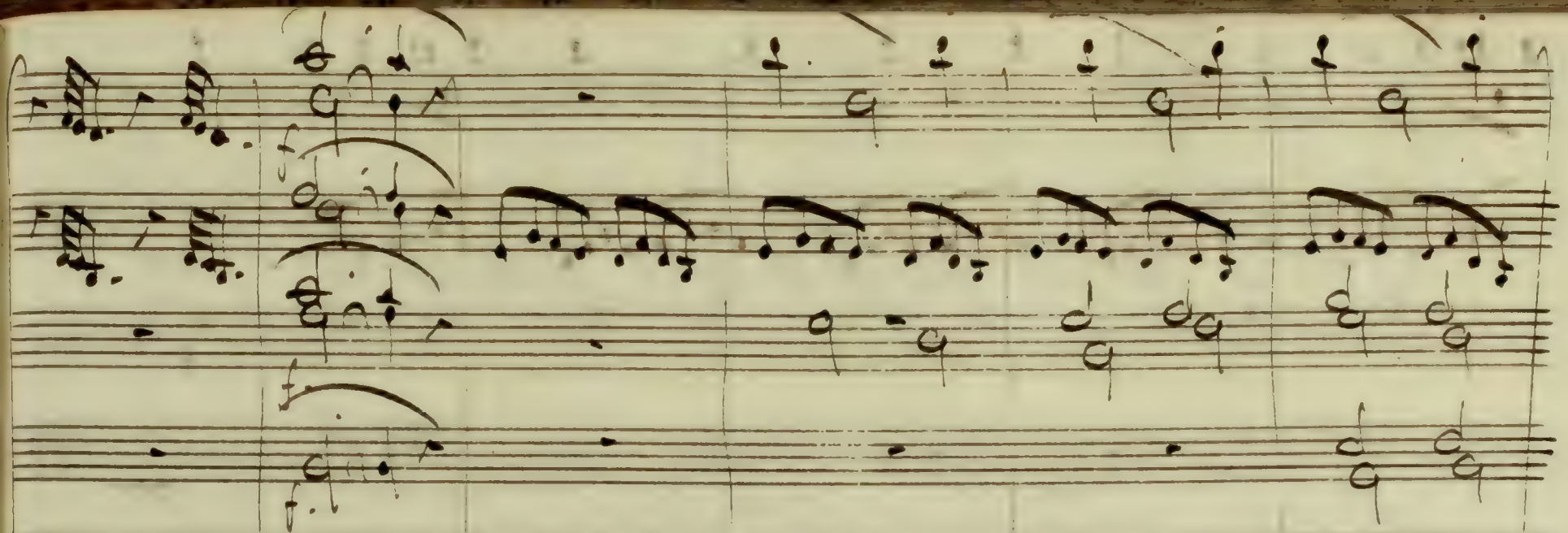
si

si dalle scale ti vuo far saltar.

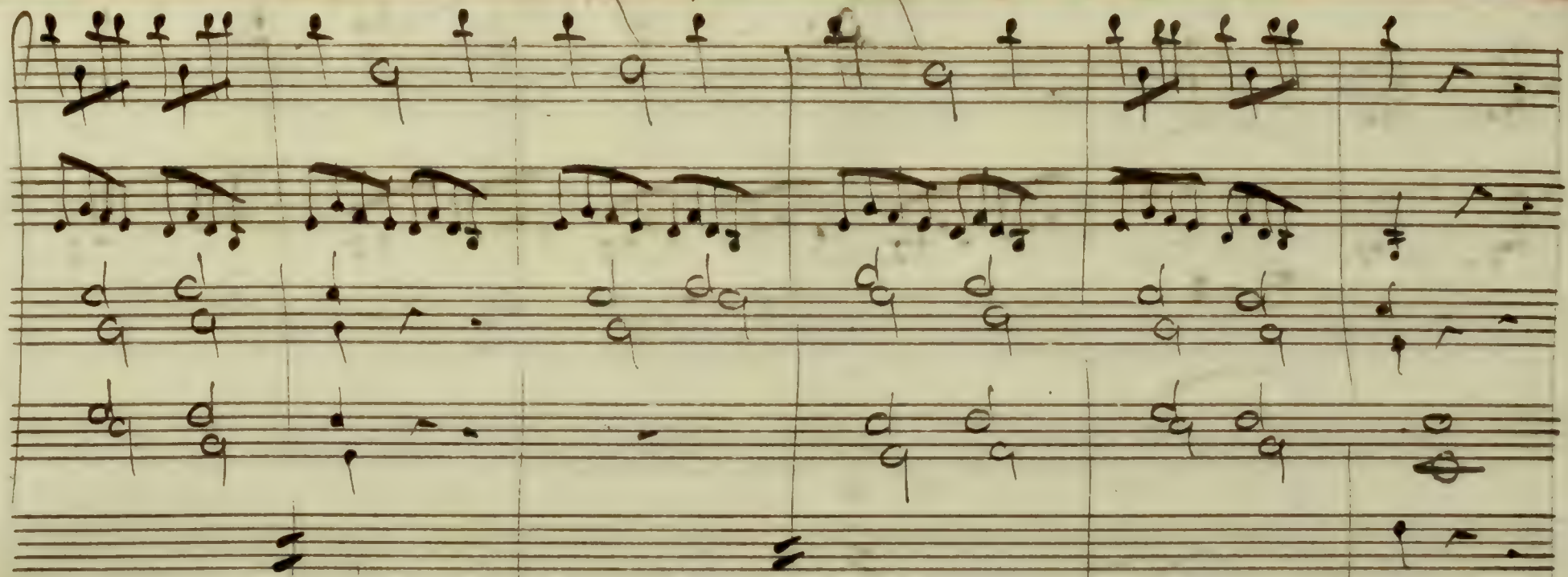
f.

a quegl - oc - chi, che spi va - no foco a quel - ge - sto co

f.

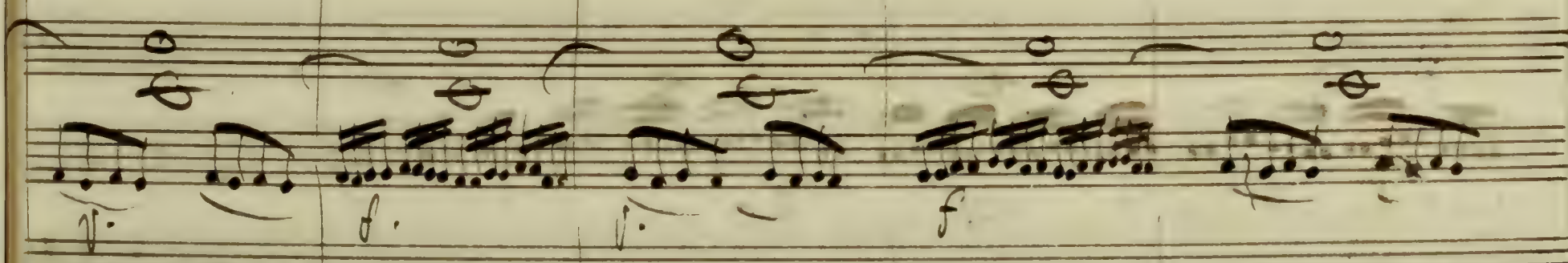
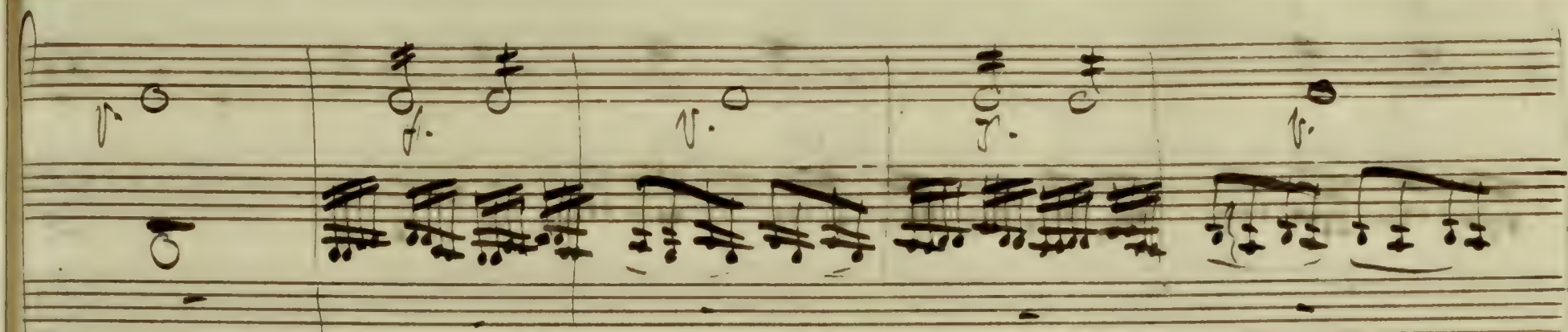
sotto voce

ah si vede ch'è

ah si vede ch'è pazzo arrab=

si spaventa-to! ah si vede ch'è pazzo arrabbiato

pazzo arrabbiato c'è bi- sogno da farlo legar.

biato! c'è bi- sogno da farlo da farlo legar.

c'è bi- sogno da farlo da farlo da farlo legar.

Ah mi

sento nel seno un gran foco! son da tutti così assasinato.! sollevare io vò il vici=

f. p.

f. p. rinf. f. p. p.

a quel

a quell'occhi che spira

nato quest' infermi me l'han da pagar

f. p. f

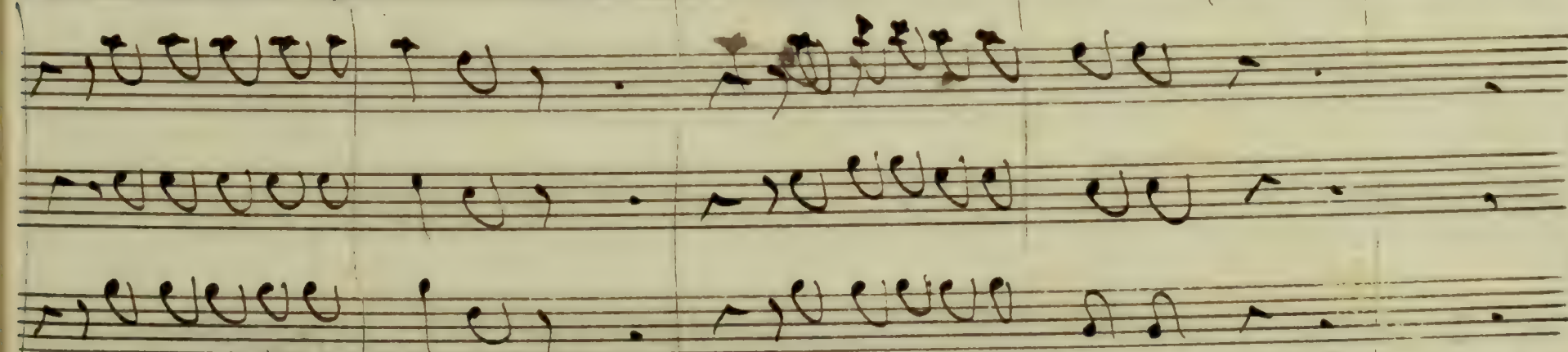
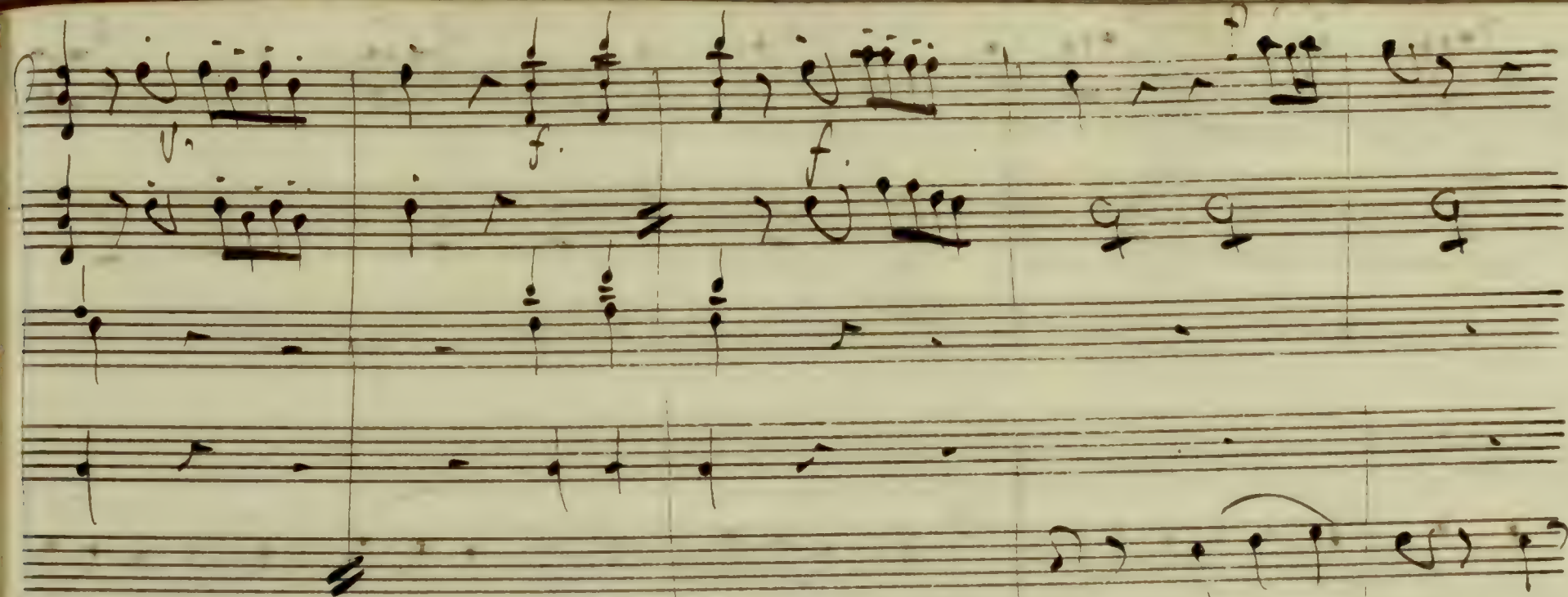
occhi che spirano foco! a quel gesto così spaventato! ah si vede ch'è pazzo arra

foco; a quel gesto così spaventato! ah si vede ch'è pazzo arrabbiato c'è bi=

Bisto c'è bisogno di farlo legar. è pazzo è pazzo è pazzo

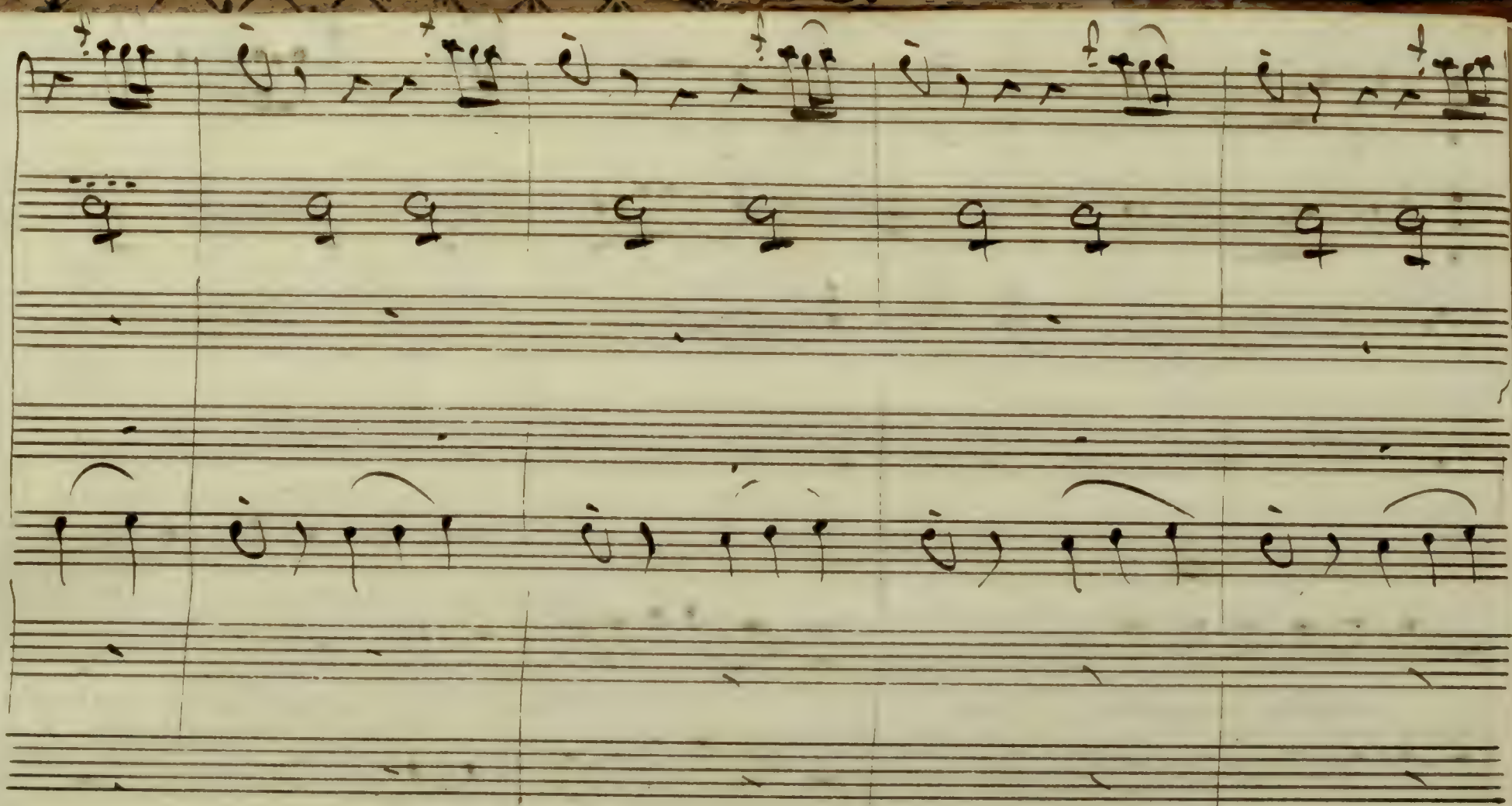
sogno di farlo legar di farlo legar. è pazzo è pazzo è pazzo

maledetto maledetto

Infami, infami

è pazzo è pazzo è pazzo è pazzo è pazzo è pazzo

fami. infami infami infami.... Son da tutti assassinato solle

V. S.

f f f f

vare sollevare io vuò il vicinato quest'infami quest'infami me l'hanō da pagar. si, si, si,

A quegl' occhi, che spirano fo=

si.

maledetto maledetto maledetto male=

f. f-g.

f.

co a quell gesto, così spaventa

detto.

infami, infami, infami, in

f. g.

biato. c'è bisogno di farlo legar.

c'è bisogno di farlo di farlo legar.

sogno bisogno di farlo di farlo legar. a quegl'

si assassinato da tutti così assasinato... sollevare io vuò il vici=

f.

occhi che spirano foco! a quel gesto così spaventato! ah si vede ch'è pazzo arrabbiato; e è bi

prato

quest' in fami me l'han da

f.

p.

f.

p.

f.

sogno di farlo legar c'è bisono, c'è bisogno di farlo legar. spazzo

gar. quest' infami quest' infami me l'han da pagar. infami infami i

f.

f.

p. f. p. p.

p. f. p. p.

f.

è pazzo è pazzo è pazzo è pazzo è pazzo è

è pazzo è pazzo è pazzo

è pazzo è pazzo è pazzo

fami

infami infami infami

p. f. p.

pazzo c'è bisogno di farlo legar.

c'è bisogno di farlo legar. è pazzo è pazzo

quest' infami me l'han da pagar infami infami infami, infam

f

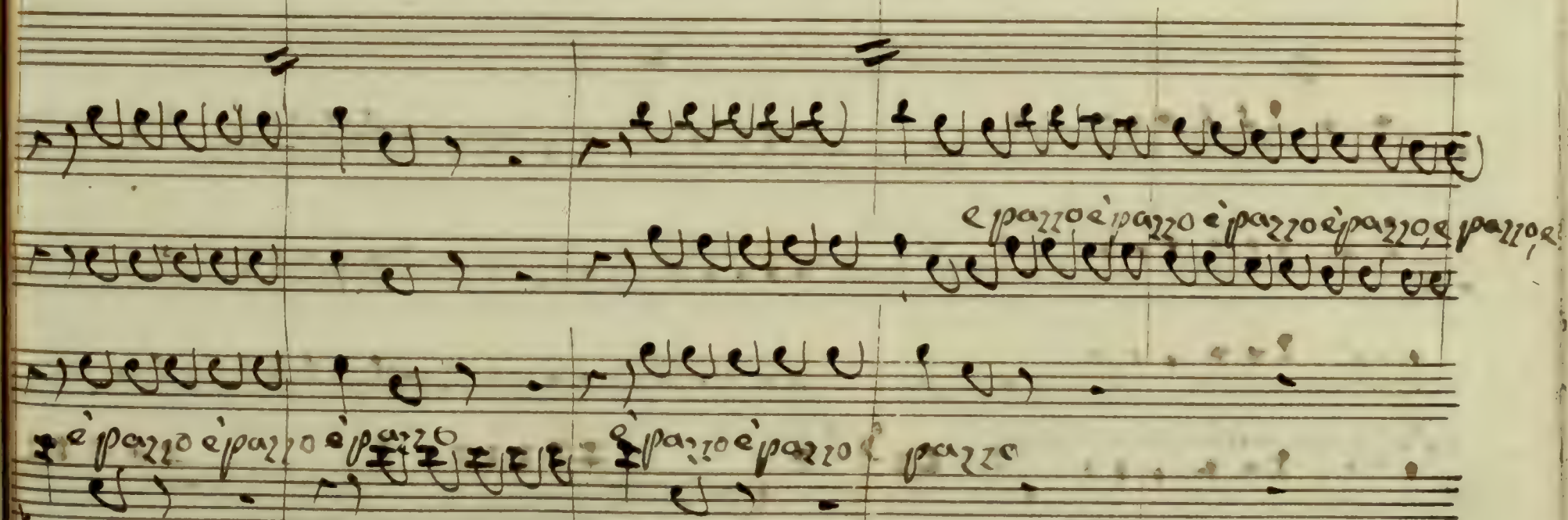
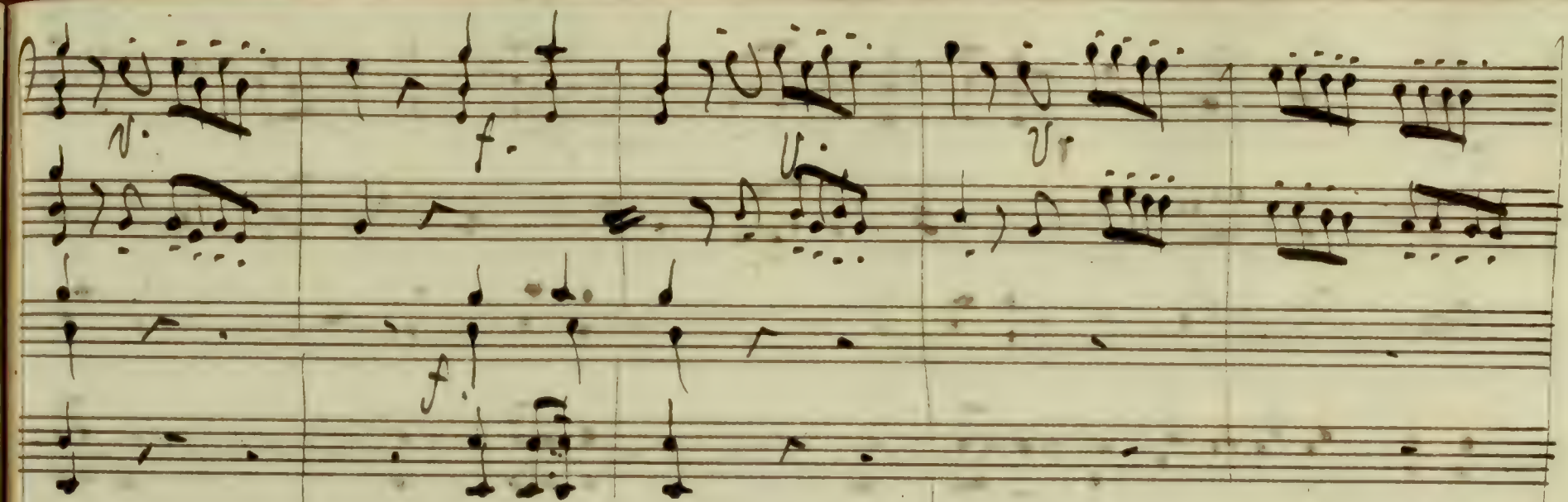
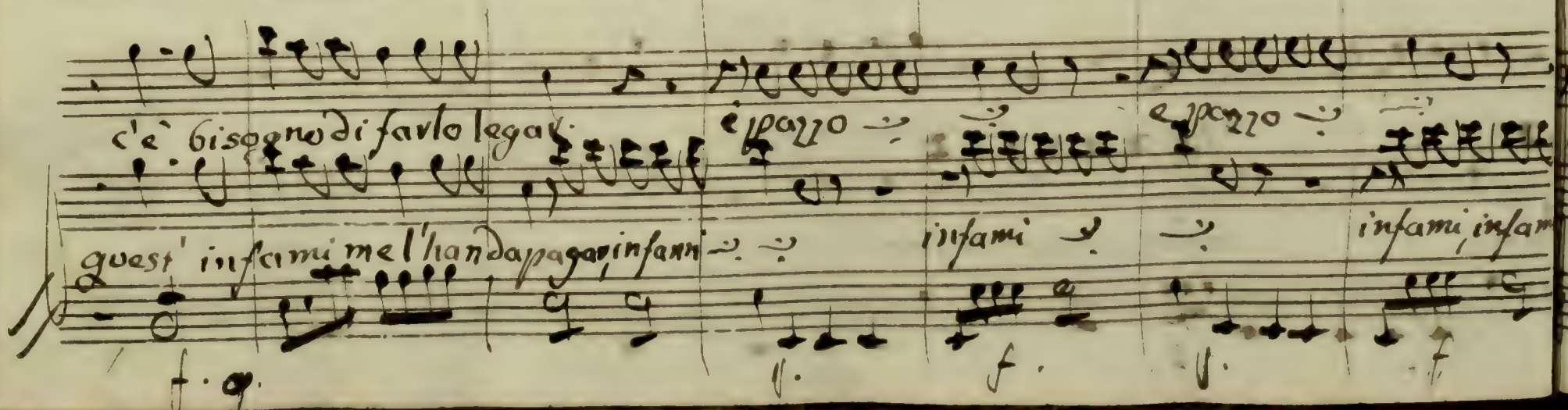
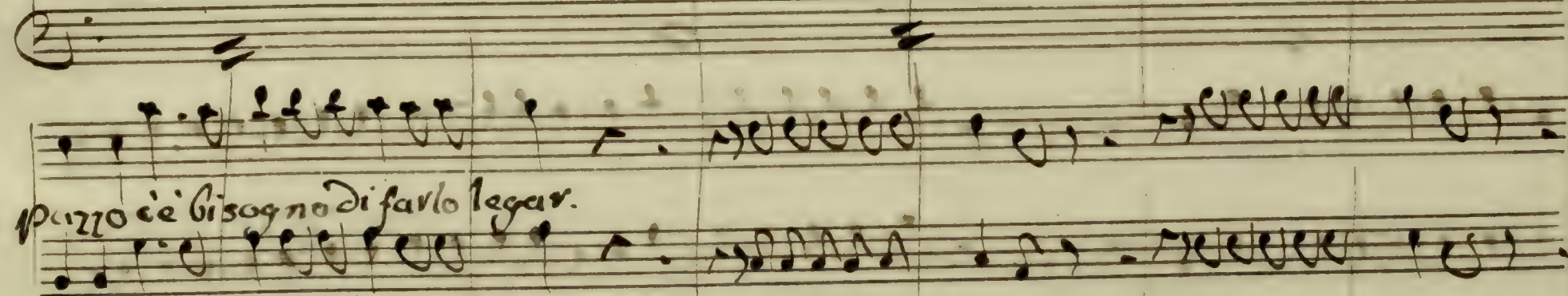
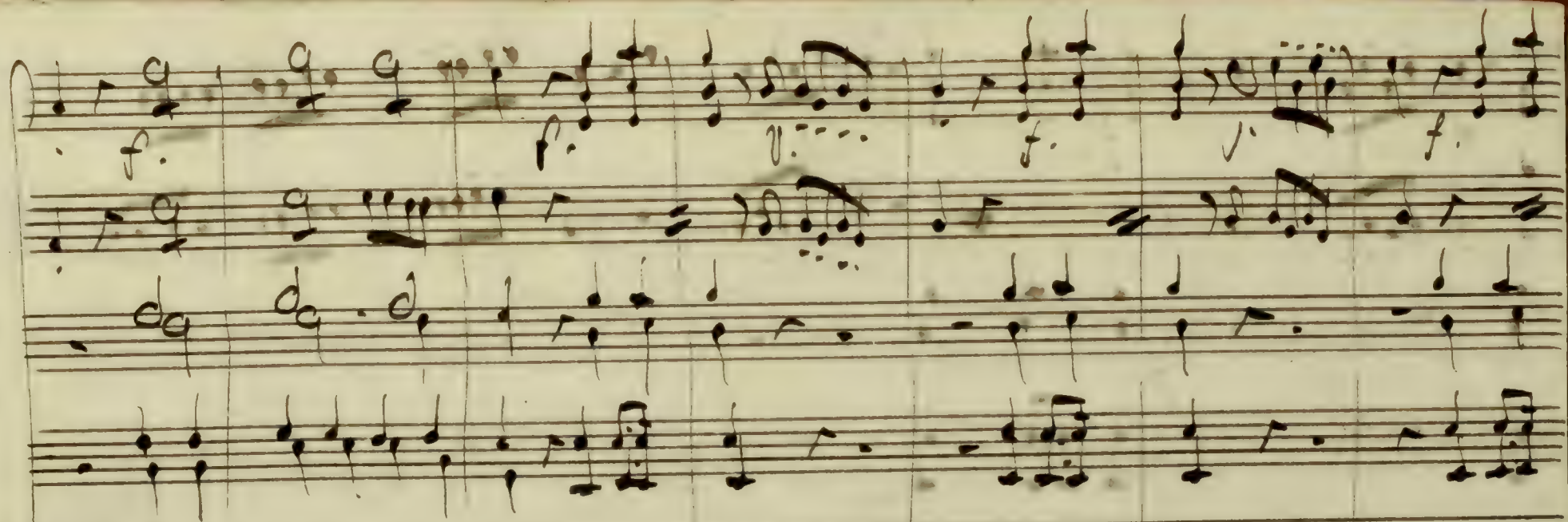
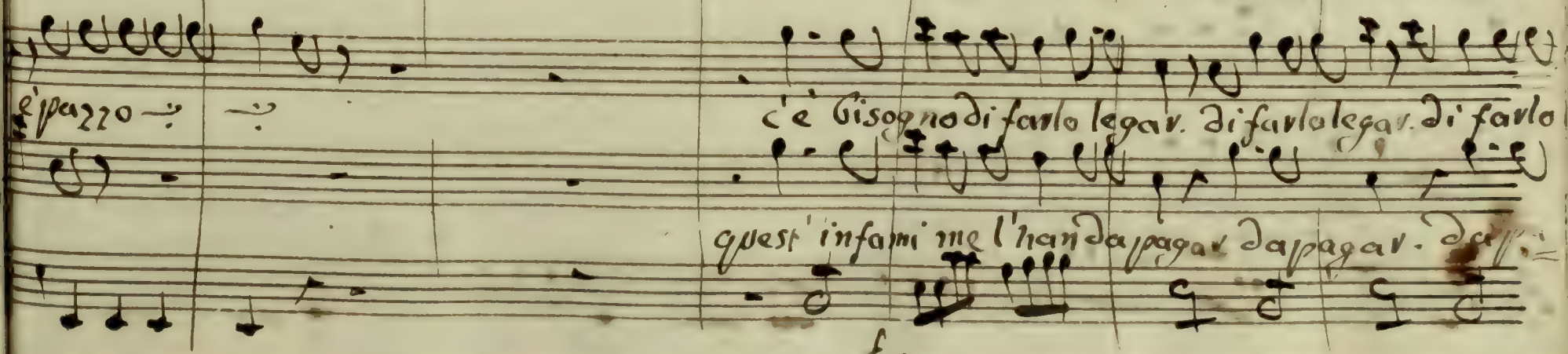
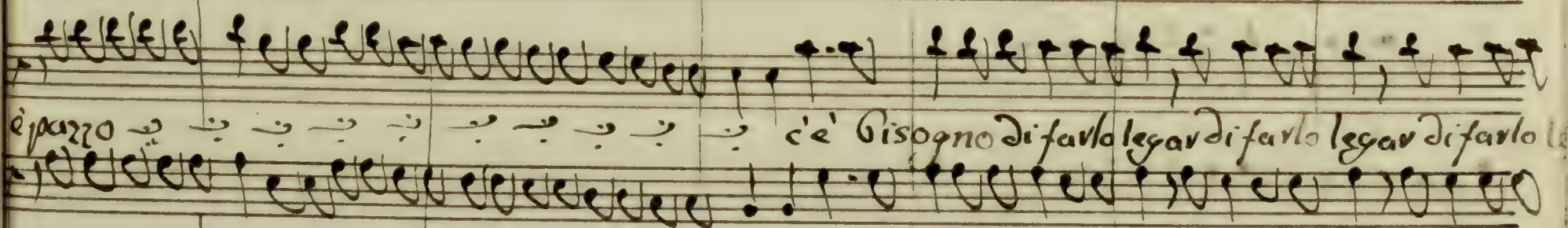
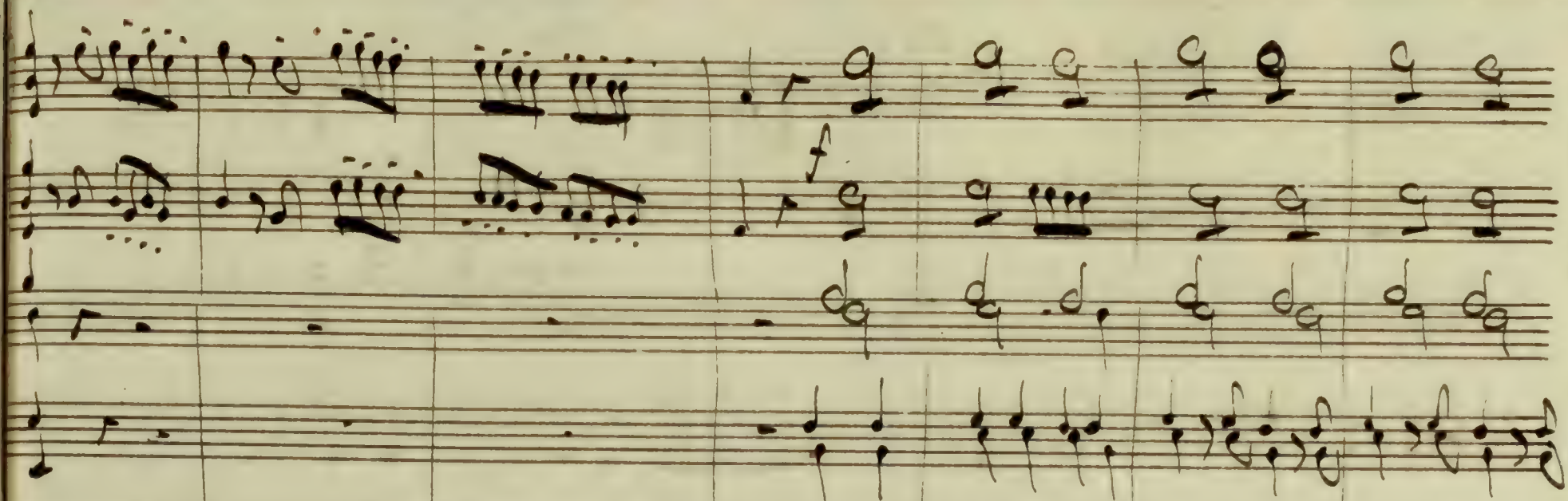
è pazzo

c'è bisogno di farlo legar di farlo legar di farlo le

è pazzo

c'è bisogno di farlo legar. di farlo legar. di farlo

quest' infami me l'han da pagar da pagar. da p

f

gar. c'è bisogno di farlo legar.

gar. c'è bisogno di farlo legar.

gar. c'è bisogno di farlo pagar.

gar. quest' infami me l'han da pagar.

Atto quarto

Scena Prima

Bartolo, e D: Basilio

Bar: Come Basilio voi nol conoscete! D. Bas: Io vi dico di Nò ma se la lettera vi diede di Rosina egli è del conte certo un'emissario. ma dal regal, che fecemi, confesso, ch'esser egli potria il conte istesso Bar: In piazza mia Basilio, voi non la sposereste: D. Bas: Temerei gli accidenti... Bar: se nò la sposo io crepo per [illegible]

D. Bas: move quando è così sposatela. © Dottore.

Bar: Così farò in questa notte i= stessa.

D. Bas: Vado per il Notar, e qui ritorno

Bar: vengo ad accompagnarvi, Te= nete la mia chiave, io qui v'attendo. venga chi vuole Non entrerà nessuno ve lo giuro

D. Bas: Con tale precauzion siete sicuro

Parte

Scena II.

Rosina sola

Mi sembra aver inteso qualcuno favellar.

Bar:

nè non posso più Questa lettera qui, che voi scriveste al conte, d'alma

Ros: Bar:

viva... Al conte d'almaviva! che uuomo indegno appena l'ebbe ei ne

fece un trofeo. ed una dona a me or l'ha mandata alla quale egli l'

Ros: Bar:

hà sacrificata Il Conte d'Almaviva! Io per voi tremo, a tempo fui a

sato d'un complotto tra Figaro, Almaviva, e D. Alonzo, quell'allievo supposto di

Ros:

silio, che del conte nō è, ch'un vile agente. chi? Lindoro! quel giovin

Bar: Ros: Bar:

(ah è Lindoro.) ed era per un altro!... Così mi hai detto dandomi la

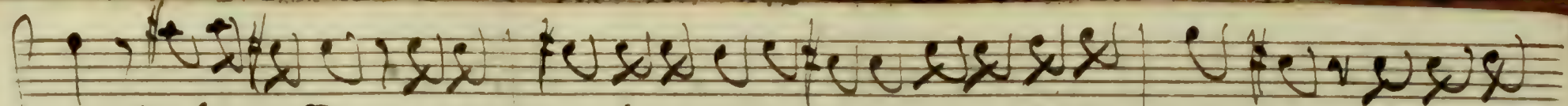
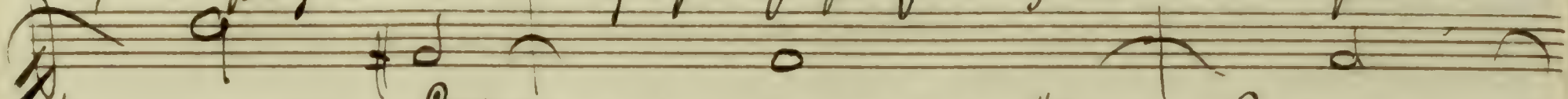
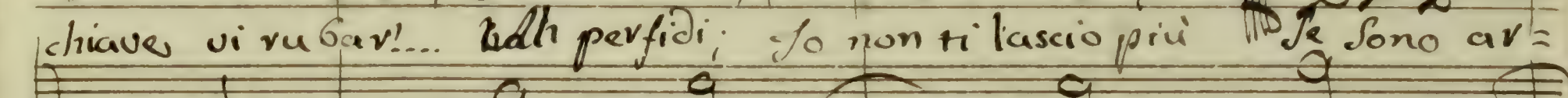
Ros: Bar:

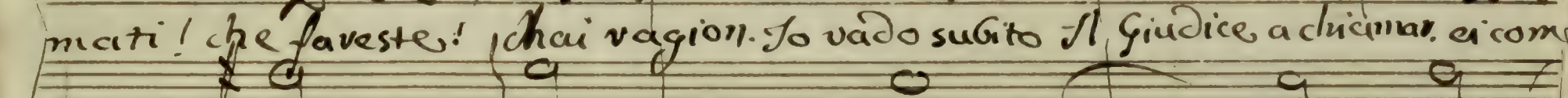
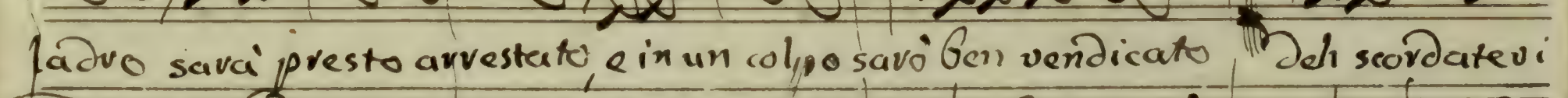
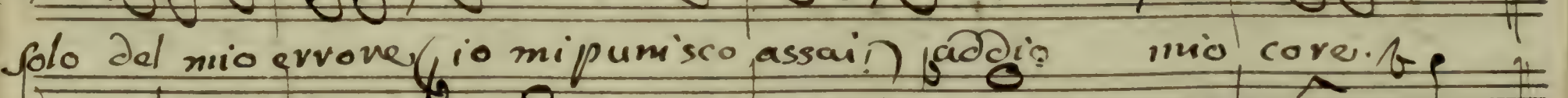
lettera... ah quale indegnità! Signor avete desiato sposarmi! Non vi

Ros:

son gli sentimenti miei; se ve ne resta ancor son vostra (oh Dei!) Il No=

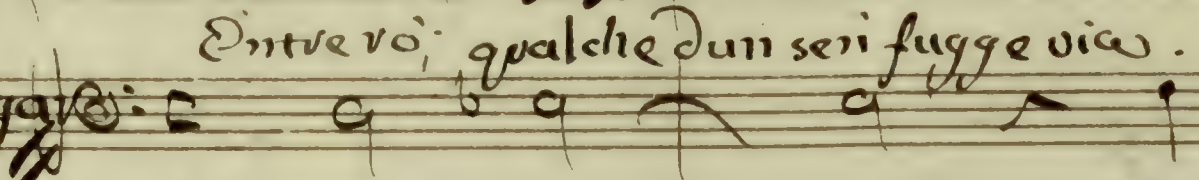
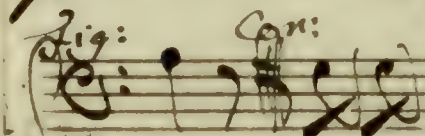
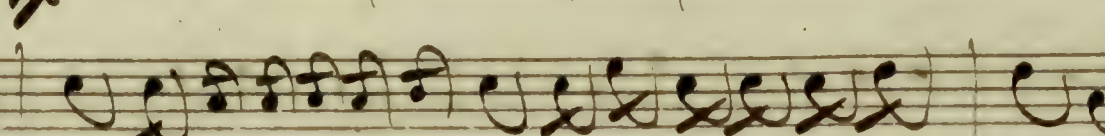
Ros:

taro questa notte verrà... ah nō è tutto, o Ciel! sono umiliata... sappiate an=

cor, ch'el perfido osa entrare fra poco qui per questa Gelosia per lui la

chiave vi rubar!... Bar: Ah perfidi; Io non ti lascio più Ros: Se sono ar=

mati! che fareste! Bar: chai ragion. Io vado subito Il Giudice a chiamar. ei com

ladro sarà presto arrestato, e in un colpo sarò ben vendicato Ros: deh scordatevi

solo del mio errore, io mi punisco assai! Bar: addio mio core.

Scena IV

Rosina sola

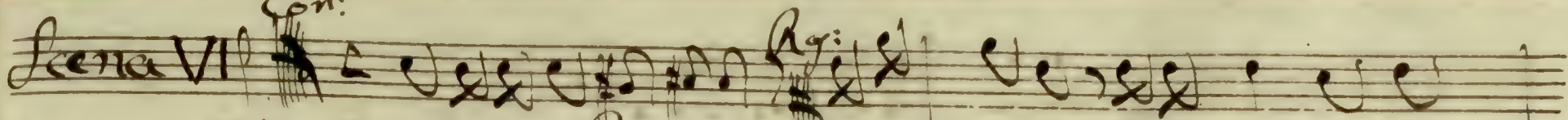
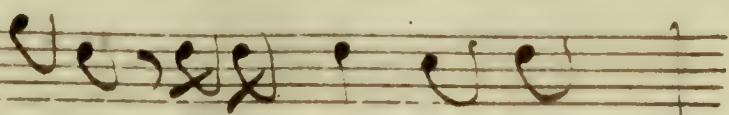
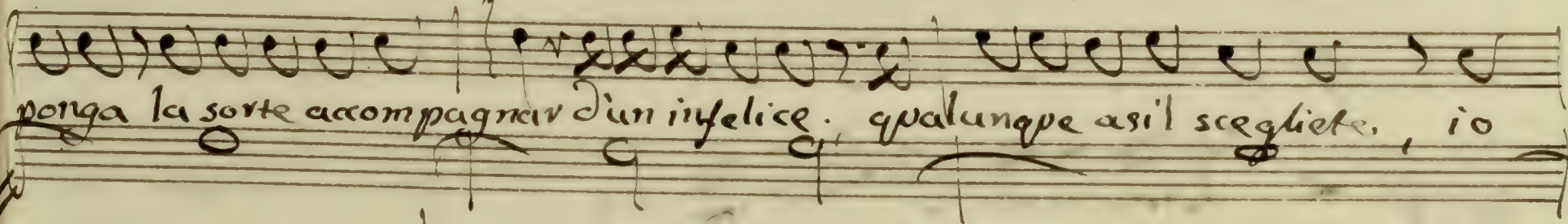
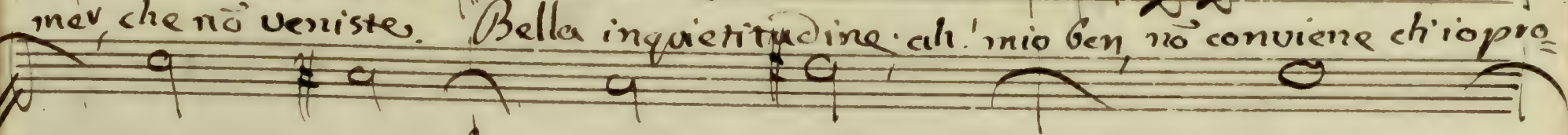
Infelice!.. che fò! egli già vie=

ne, io uvo vestar, e fingere con lui per contemprarlo... nella sua per=

fidia. Il Basso suo procedere preservarmi saprà. N'hò gran bisogno

Nobil d'aspetto! e voce lusinghiera;... è un vile agente, e un seduttor egli era...

ah giusto Ciel!.. apvori la Gelosia

Parte

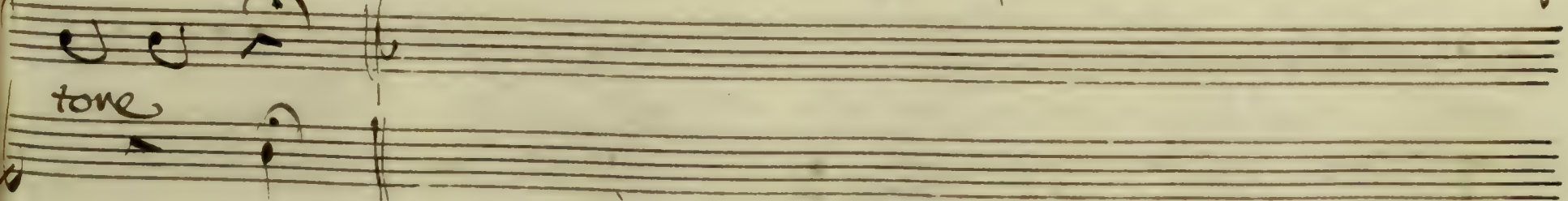
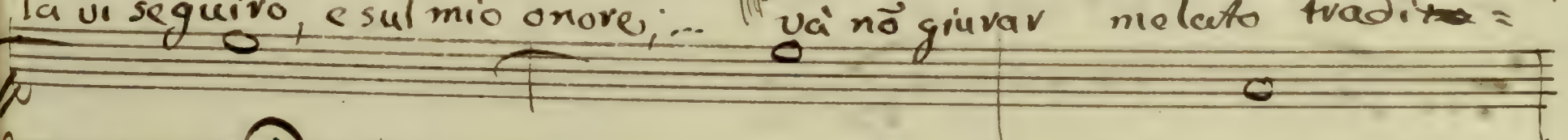
Scena VI

Rosina, e detti

Con: Ecco la mia Rosina, Ro: mio Signore cominciavo a te=mer, che nō veniste. Con: Bella inquietitudine. ah! mio ben, nō conviene ch'io pro=ponga la sorte accompagnar d'un infelice. qualunque asil sceglierete, io là vi seguirò, e sul mio onore, ... Ro: va nō giurar me l'ecto tradi=tore

Rec:vo All:o

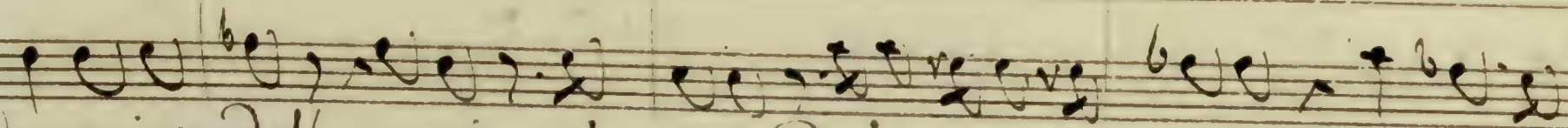
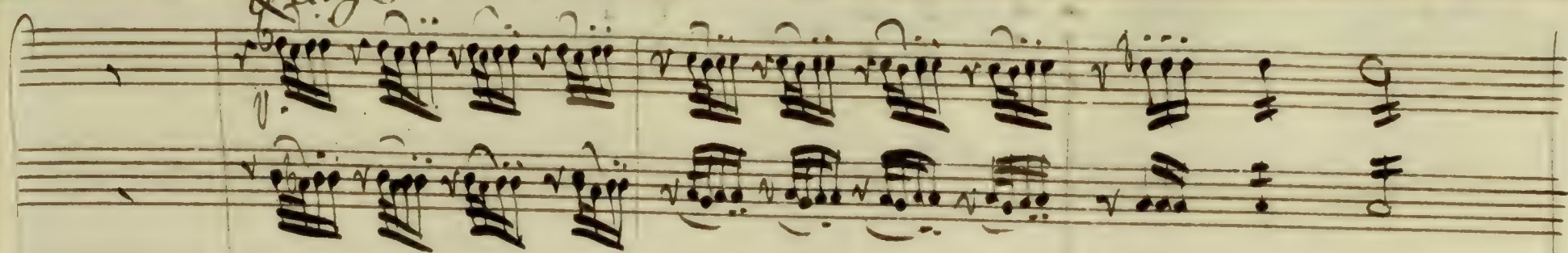
Violini

Viole

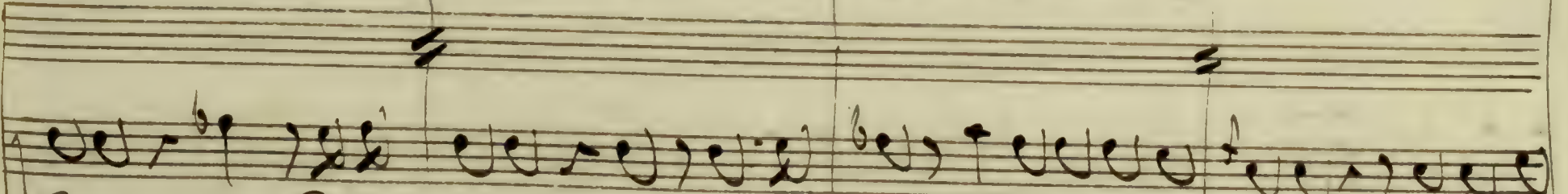
Rosina

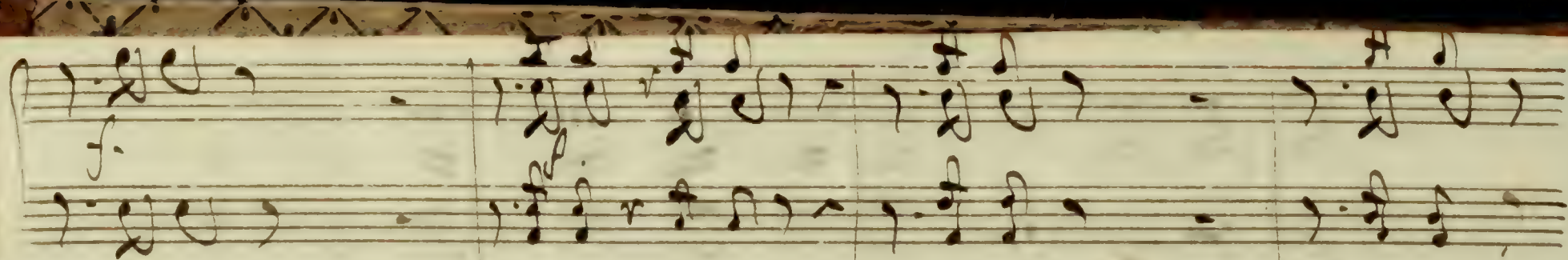
Rec:vo

Io t'aspettavo per dete=

starti.

Ma pria d'abbandonarti ai ri=

Largo

morsi crudel!... sappi t'amavo, ed altro non bramava questo mio

Largo

Core che... di seguirti e accompagnar. la tua cattiva sorte. - Lindoro !!!

f.

grato! Perche abbusai di mia bontà! tu mi vendevi al Conte d'Almaviva ...

f.

ff.

Con:

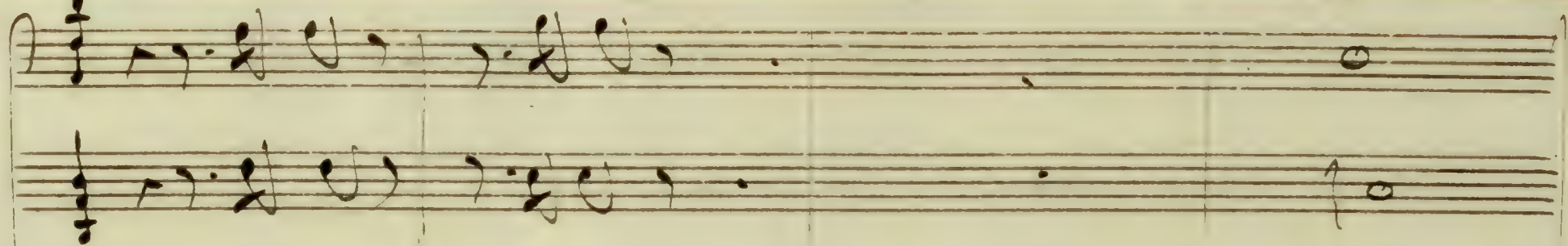
Ros:

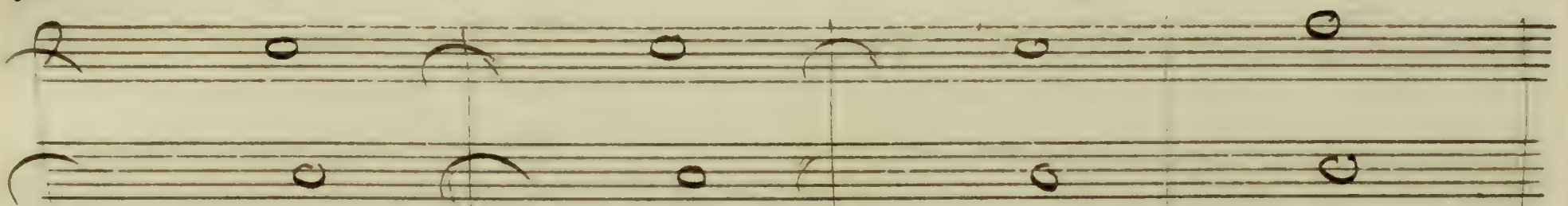
e questa lettera... che il Tutor v'ha rimessa appunto a lui io n'hò l'obliga=

Con:

ah... oh me felice! Io glie la diedi ne informarvi potei. Dunque Ro=

Fig:

sina è vero che mi amate! eccelenza, Signor Non dubbitate

Ros: Con:

Eccellenza! che dice; ah amabil donna fingervi nô posso più; a vostri

piedi Non vedete Lindoro, ma d'Almaviva, il Conte io son, che da sei mesi in

Ros: con:

poi vi cerca ogni ora invano che v'offre il cor... oh Dio.... ecco la mano

Siegue Finale

Violini

Clarinetti

Corni in B fa

Rosina

Conte

Cara sei tu il mio bene, l' dolce del mio cor.

Figaro e il Notaro

D. Basilio

Bartolo

Larghetto

Caro fra dolci pene

Caro.... Caro sei l' Idolo del mio cor.

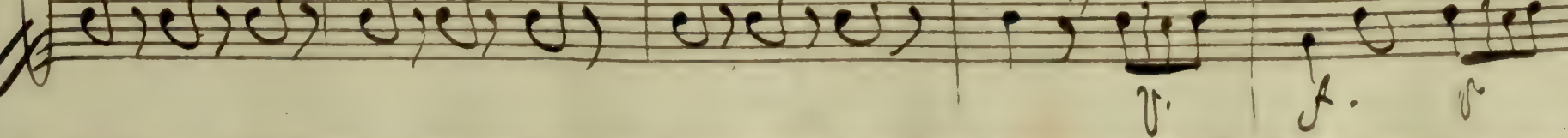
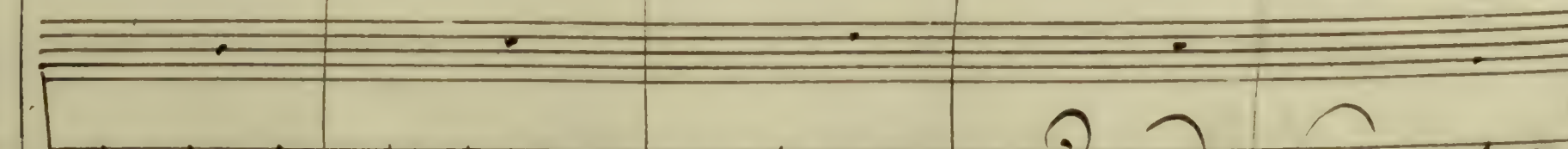
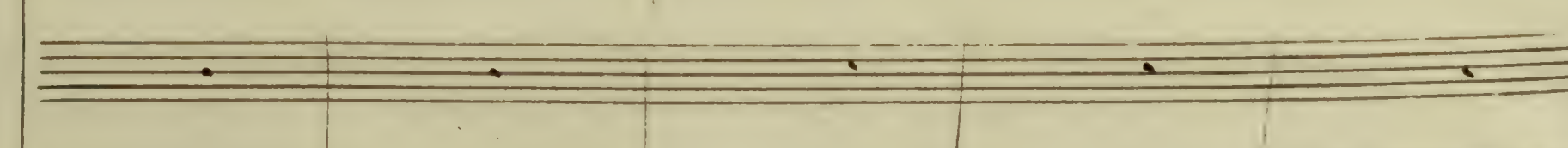
ardo per te d'amor caro caro... ardo per te d'amor

oh

che bel piacere, che sento! che bel piacer, che sento

Dio! che bel contento

tutte le pene oblio tutte le pene oblio e a te bell' idol mio e a

te Bell'Idol mio savò fedele ognor. Bell'Idol mio savò fe=

dele sarò sarò fedele ognor.

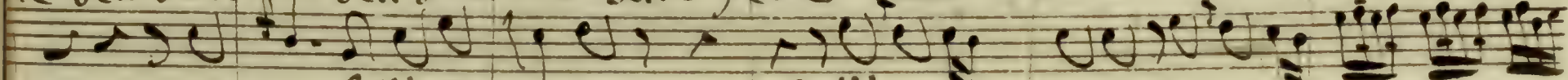
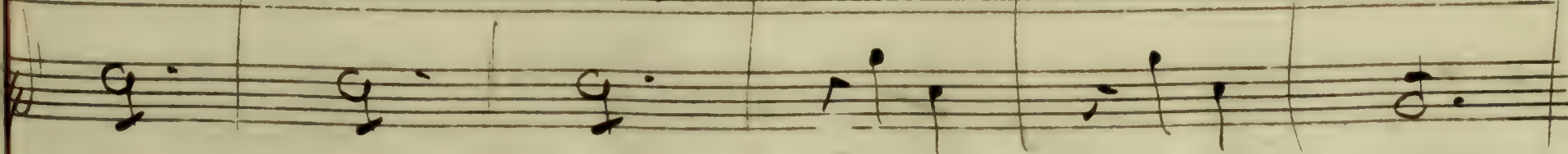
che bel piacer, che

oh Dio! che bel contento

Sento; Tutte le pene oblio. Tutte le pene oblio, e a te bell'Idol mio bell'Idol

mio sarò fede — — — le ognor. e a

mio Bell'Idol mio sarò fede — — — le ognor.

te Bell' Idol mio Bell' Idol mio sarò fede

e arte. Bell' Idol mio Bell' Idol mio sarò fe

f.

All.o Moderato

Oboè

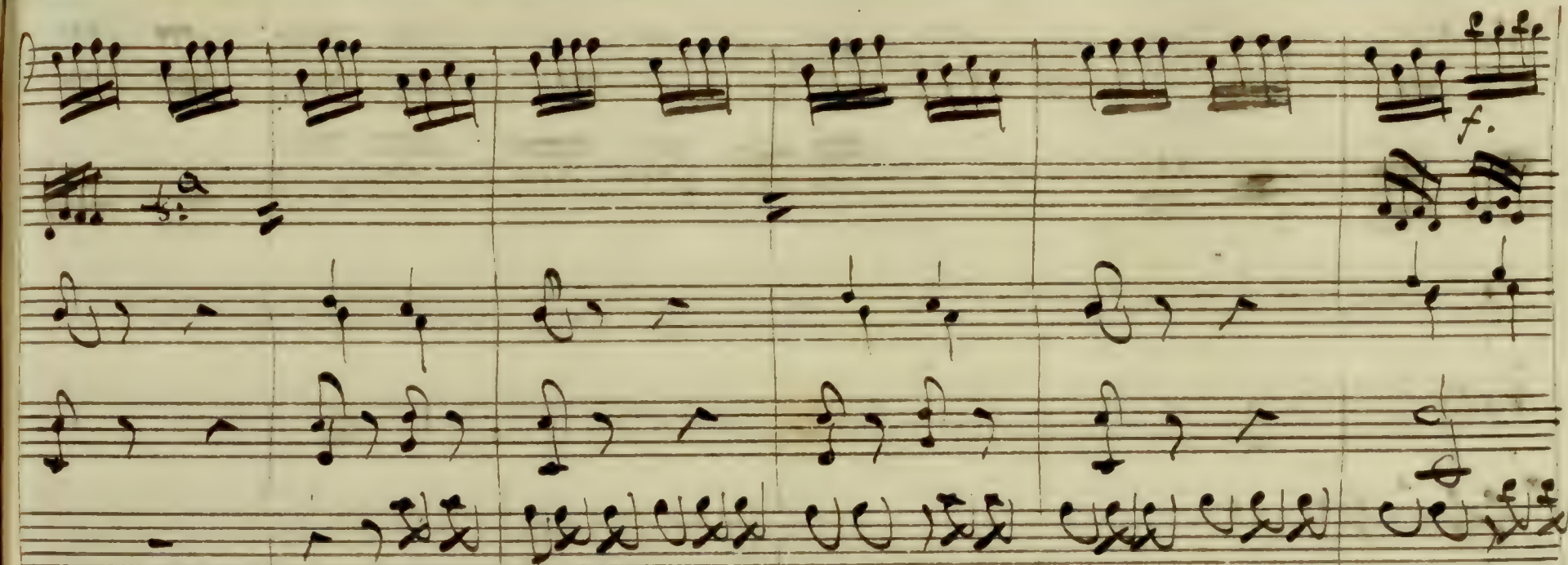
le ognor — sarai fedele ognor.

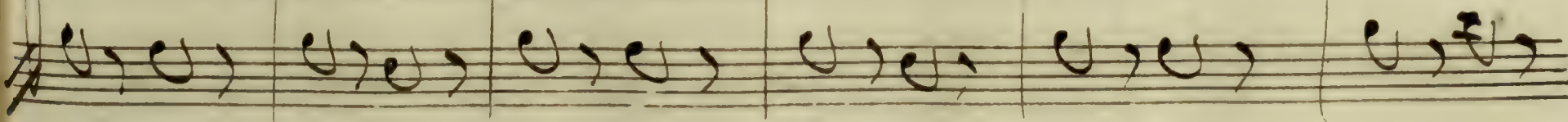
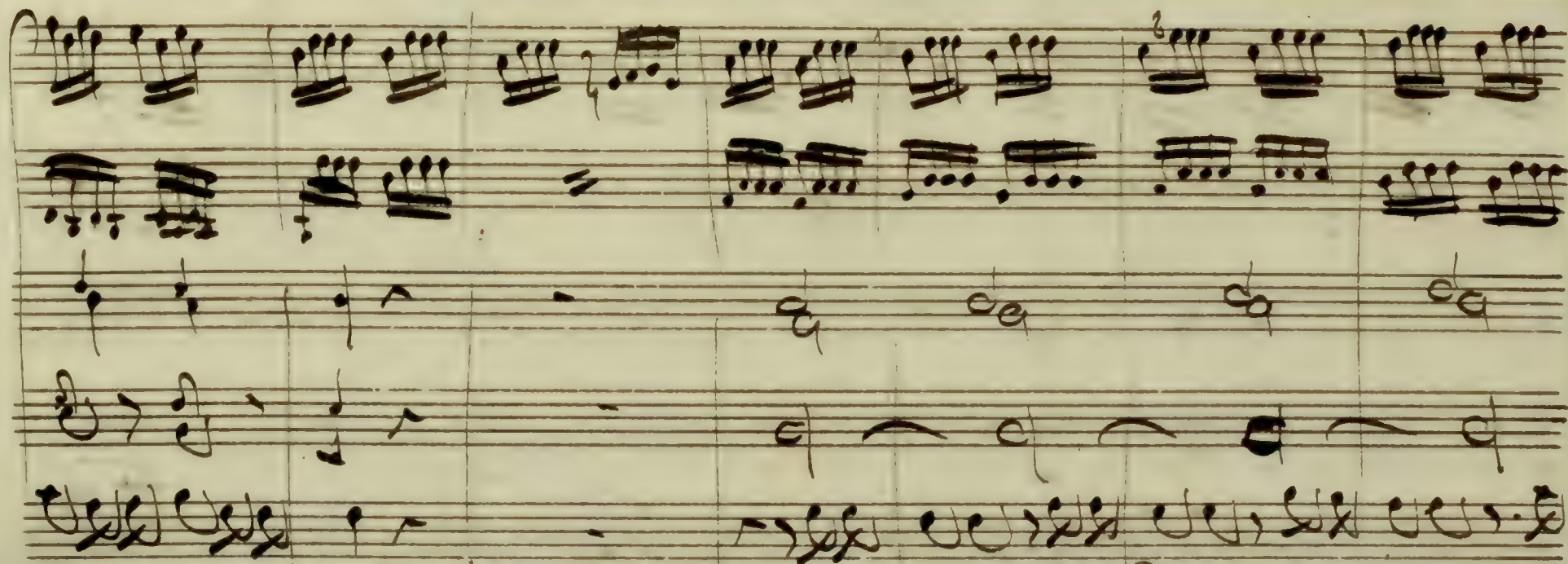
le

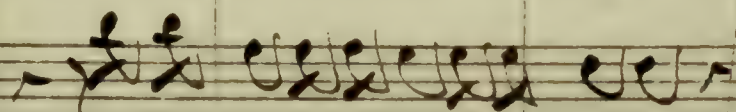
Fig:

Eccelenza non v'è più ritorno Ci ho

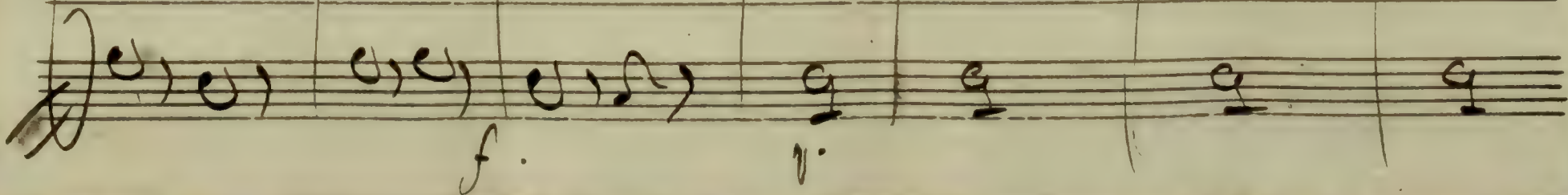
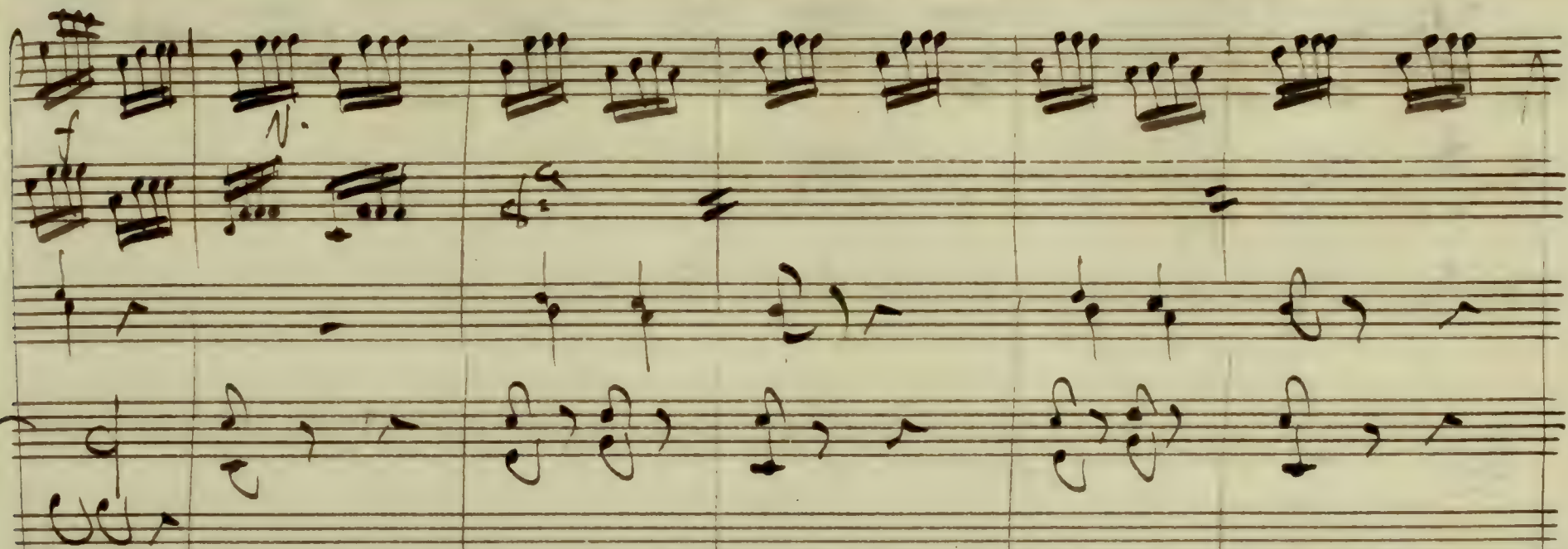
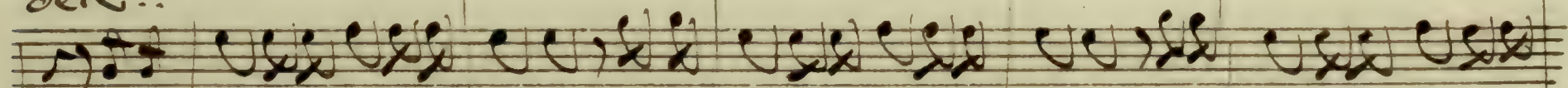
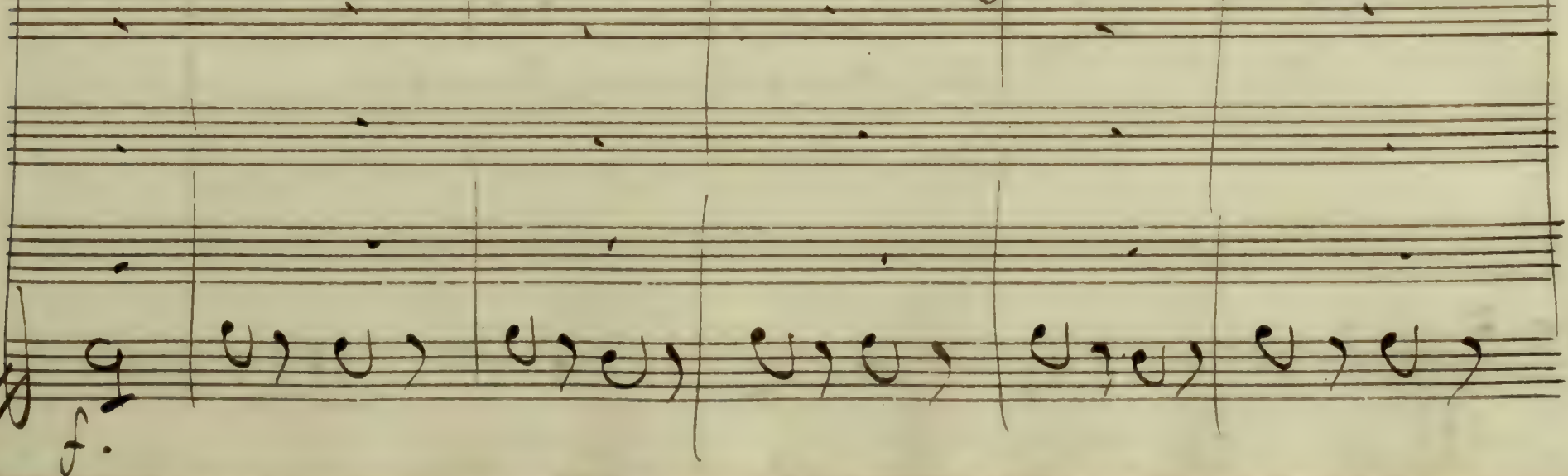
f.

All.o moderato

ah son io la causa inocente! Tutto hò detto, il Dottor mi hà ingannata, e sf

vata la scala di già.

Sa che voi siete ora quà

ah Lindoro! Ah Lindoro! accorrete!... ve:

Eccellenza già apron la porta...

f.

p.

dete..

Ah Rosina no, no, no temete; voi mia sposa quest'oggi sarete ed il vecchio punire sa=

prò ed il vecchio punire saprò

e l'amico Basilio è con

Eccellenza ecco il nostro Notaro

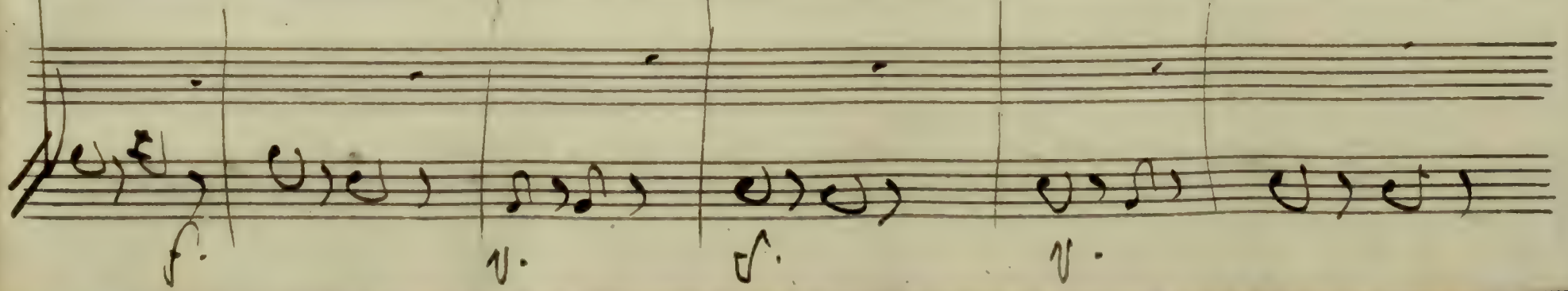
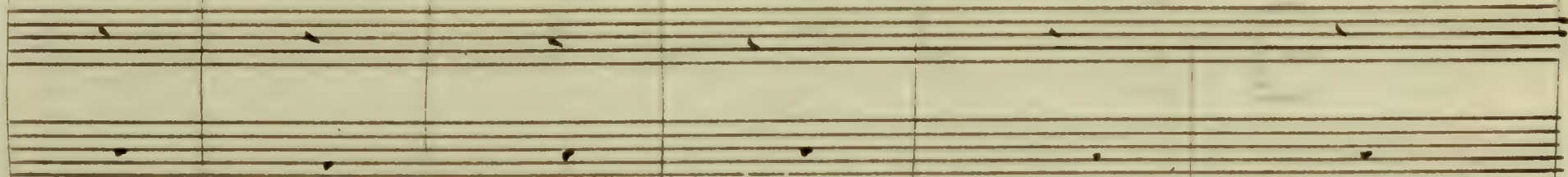
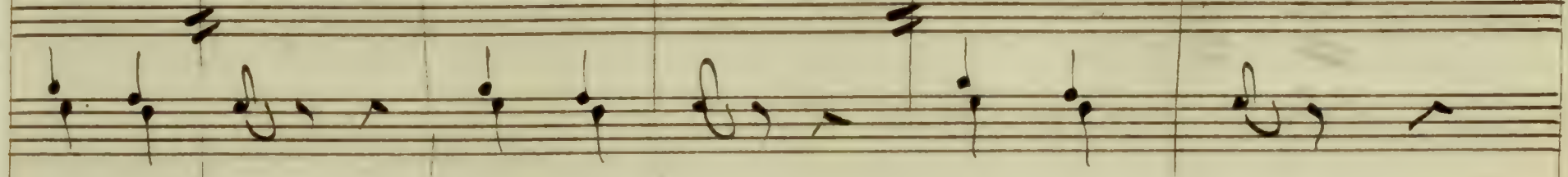
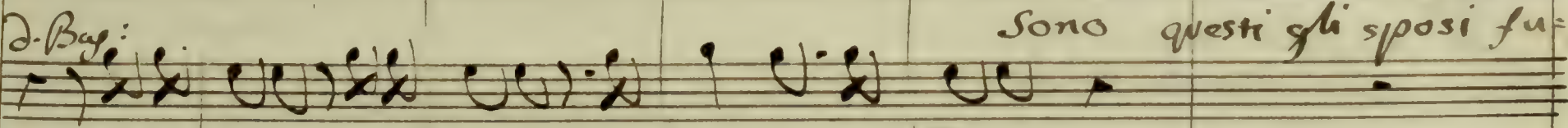
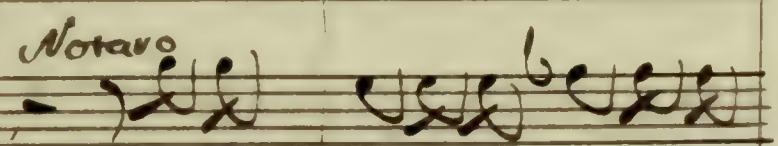
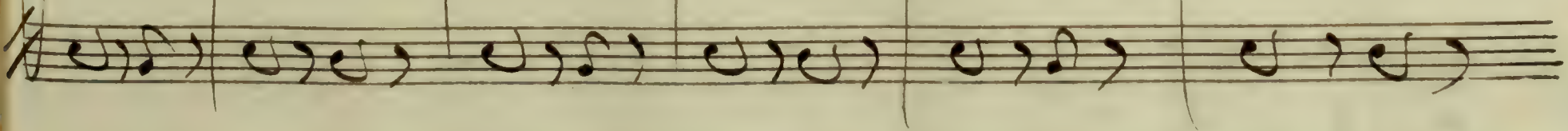
f.

f. p. f. p.

lui;

Notaro

Sono questi gli sposi fu=

D. Bag:

Cos'è questo! Cos'è questo! che cosa mai vedo

Rec:vo

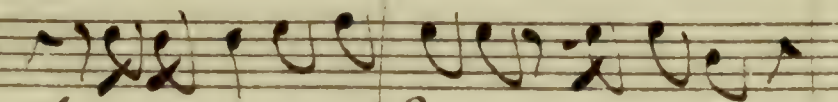
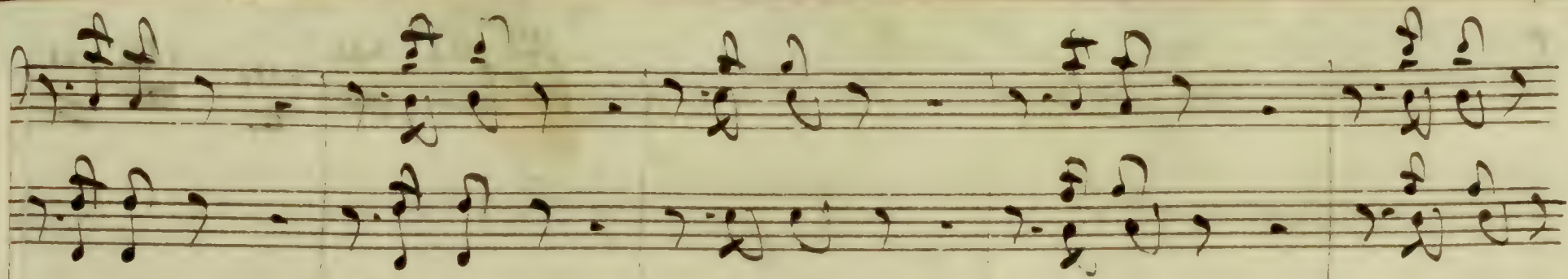
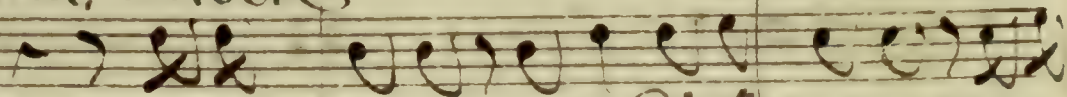
Rec:vo

Siamo noi . il contratto l'avete

-turi! sono questi gli sposi futuri!

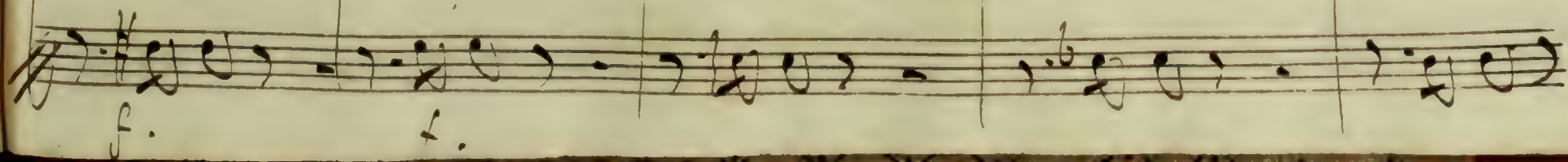
Mancan i

Rec:vo

f. B-g.

Io mi chiamo Rosina; scrivete,

ed' il conte son'io d'Almaviva sosc

Nomi. Il contratto egli è qui

f.

f.

a tempo

viamo. e voi Ben d: Basilio testimonio sarete lo spevo

Ma eccelenza!.. ma come!.. il Do

soscrivete, non fate il ragazzo

Fig:

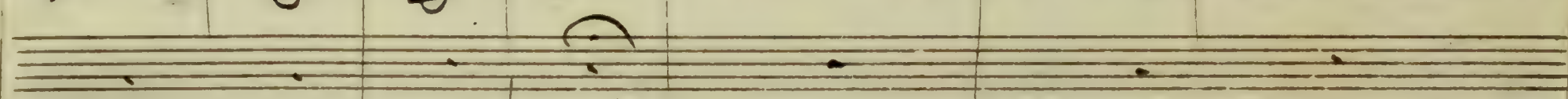
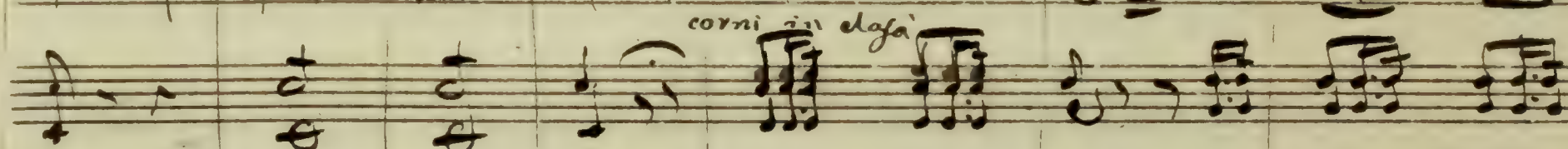
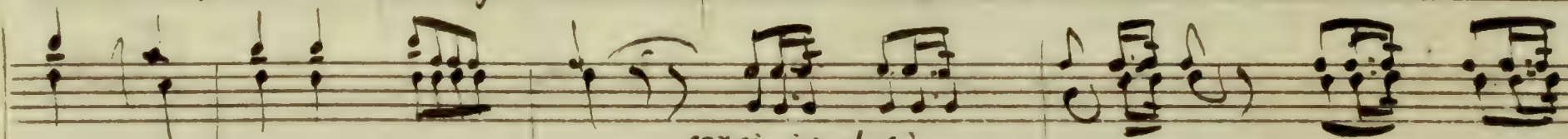
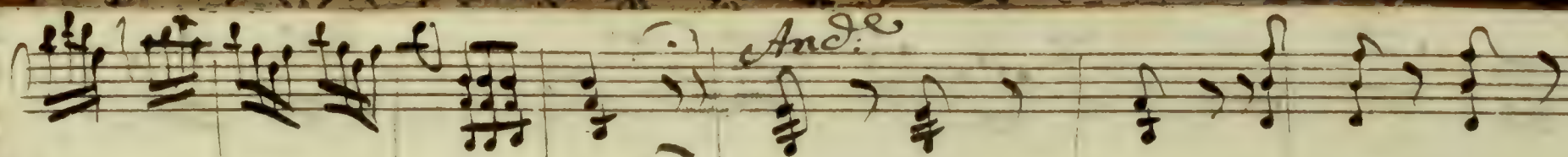
in verno è pazzo! in ver in verno è pazzo! Non è

tore...

sotto scrivo

And:e

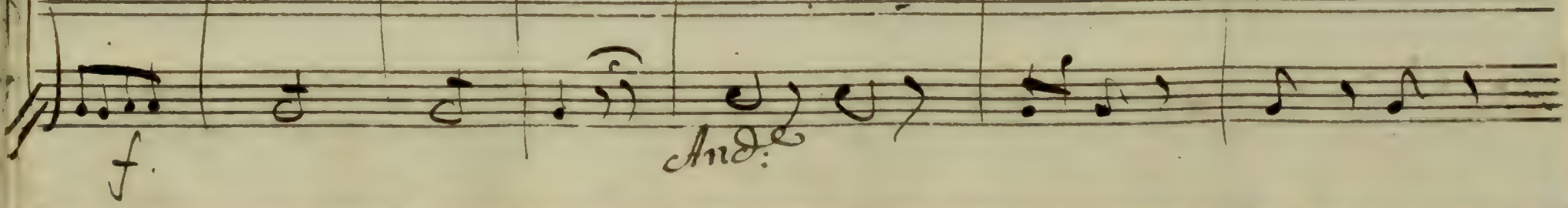
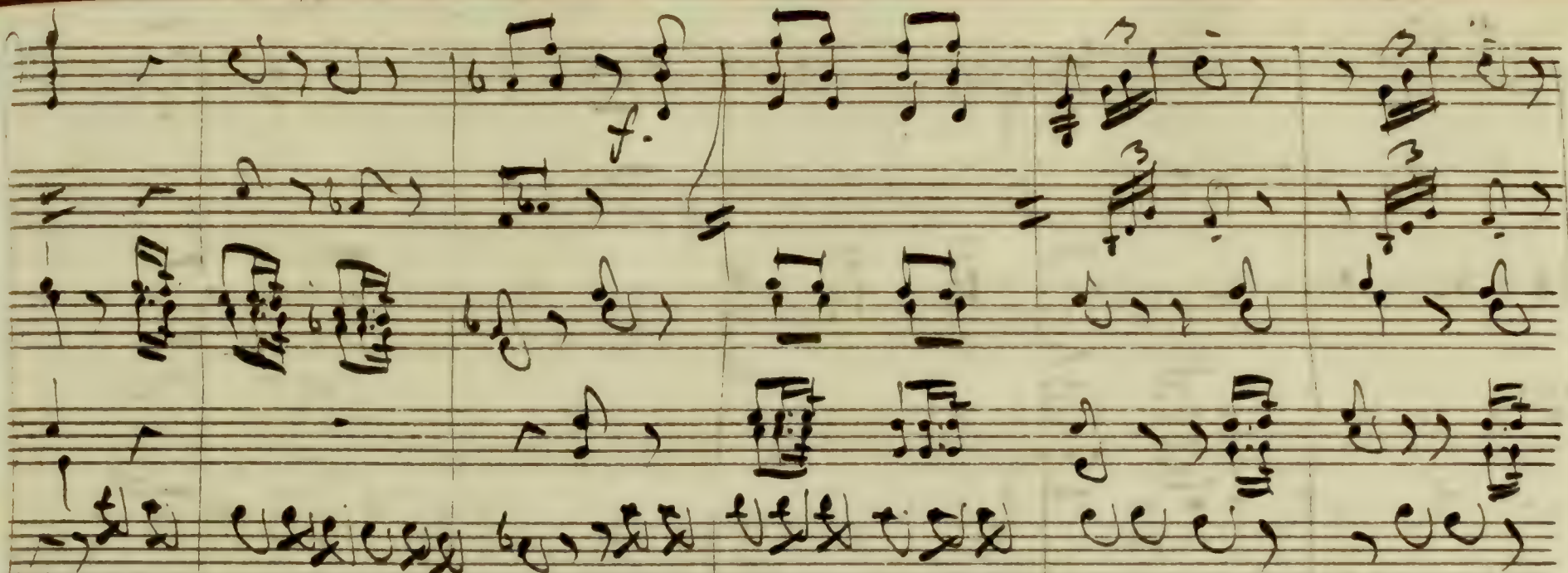
corni in dafà

Figaro
notaro

pazzo! nõ è pazzo

quello è un che fa dir di

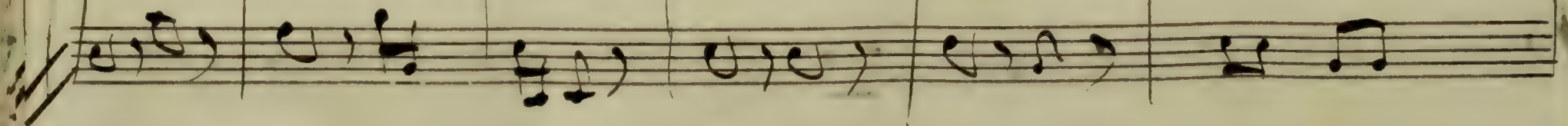
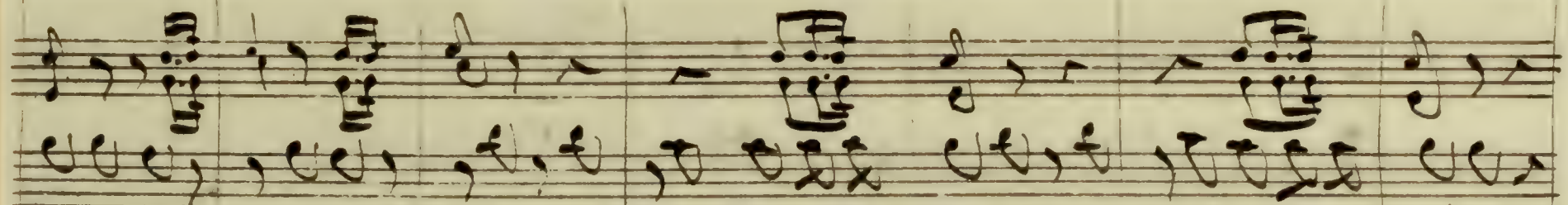
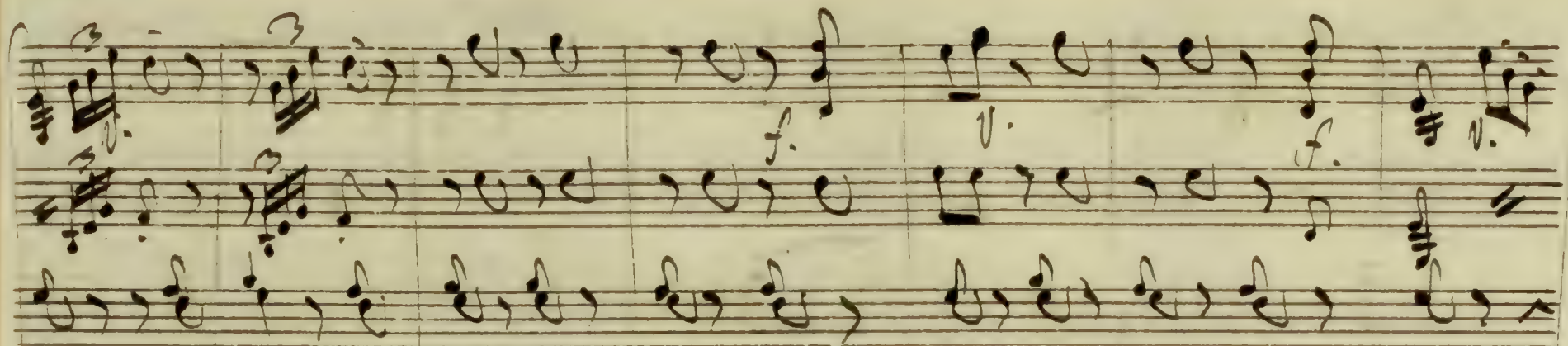
questo è un peso, che fa dir di si questo è un peso che fa dir di

f.

And:e

Il denaro fa sempre così il denaro fa sempre così sì, sì, sì, sì,

sì, quello è un peso che fa dir di sì sì sì sì

si questo è un peso, che fa dir di si si si si

f. v. f. v.

si si si, si si, si, si si sempre cosi si si si, sempre cosi si

si si si si si si si che fa dir di si si si si che fa dir di si

si

f. p. f. All:o

si, si, si, si, si,

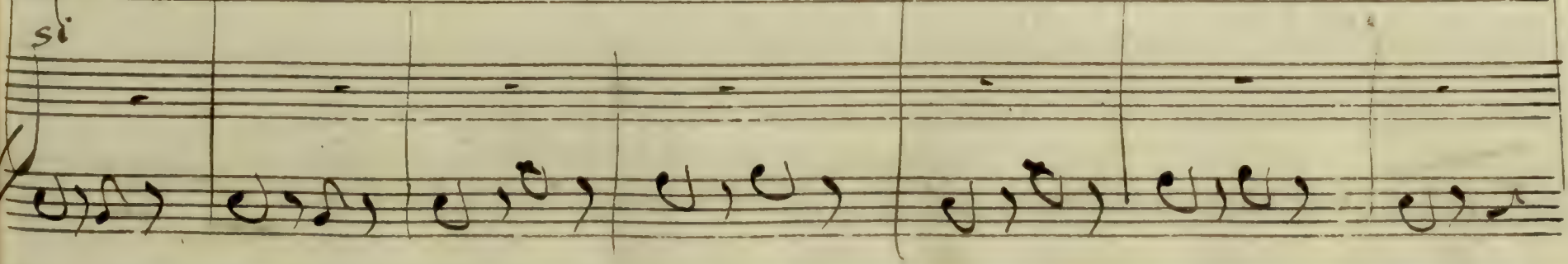
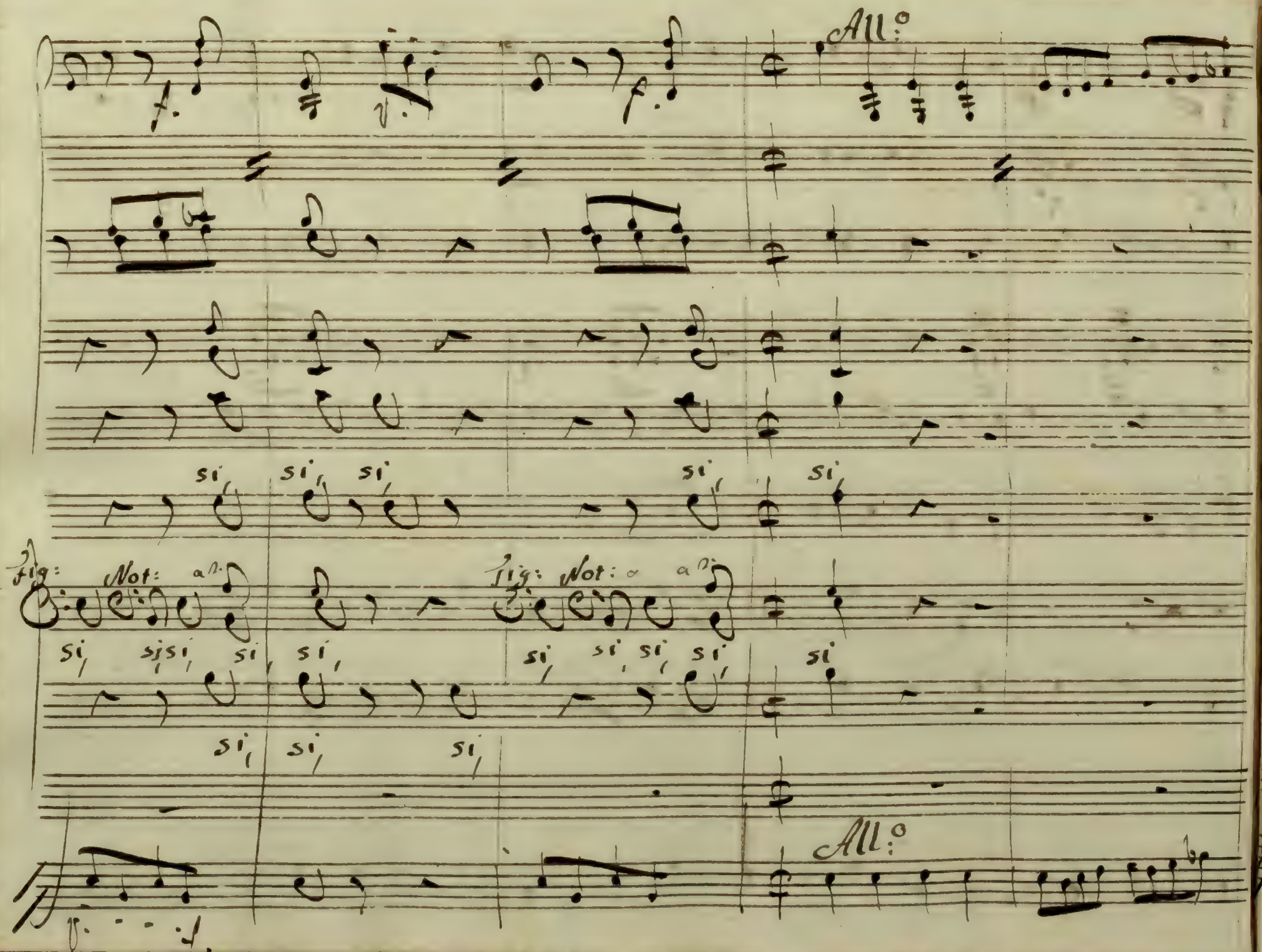
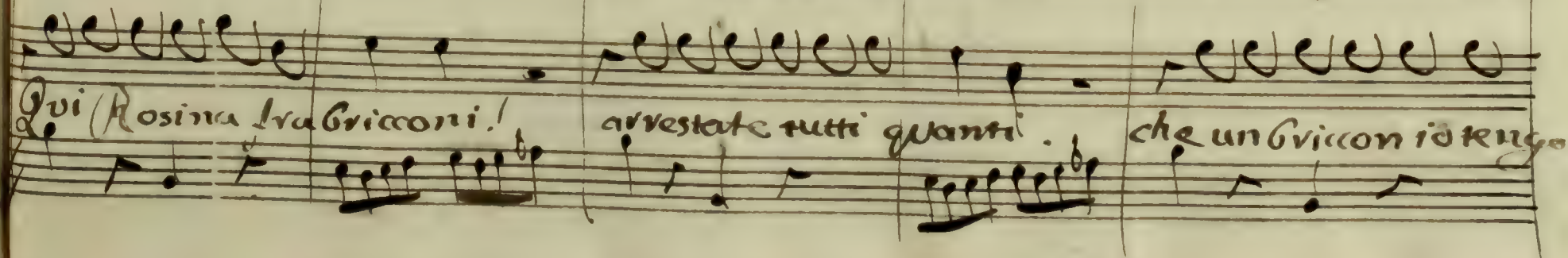
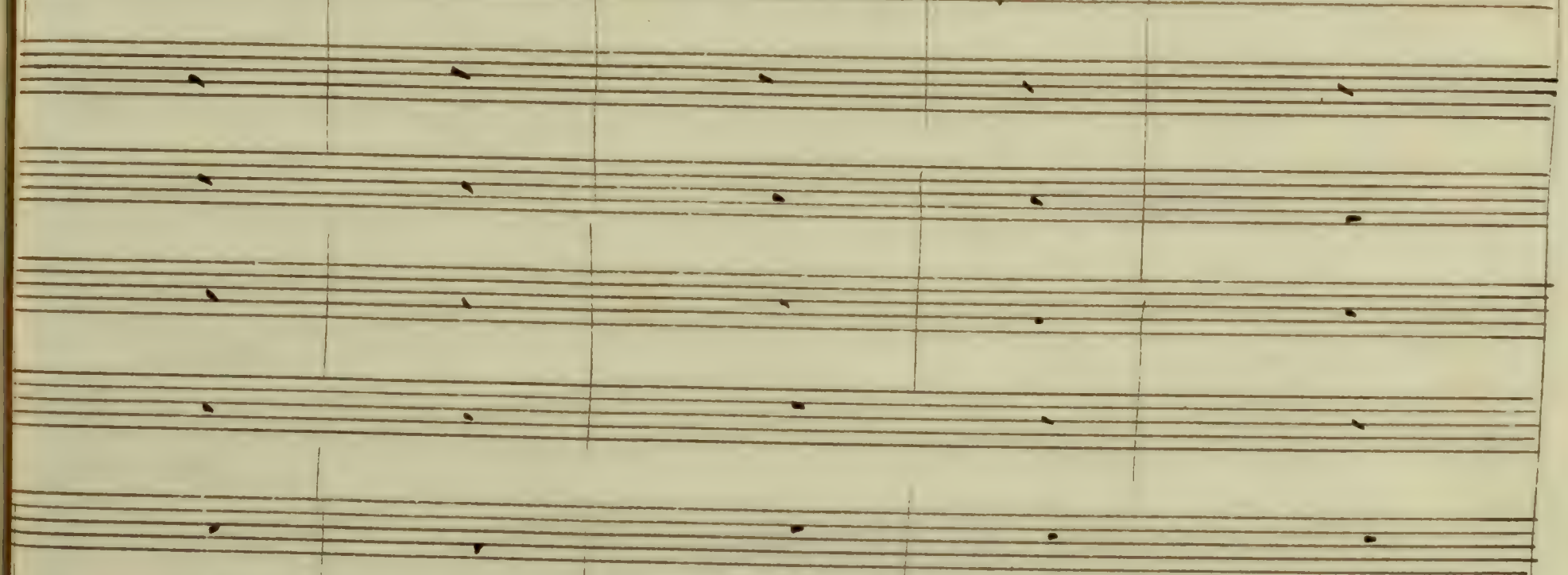
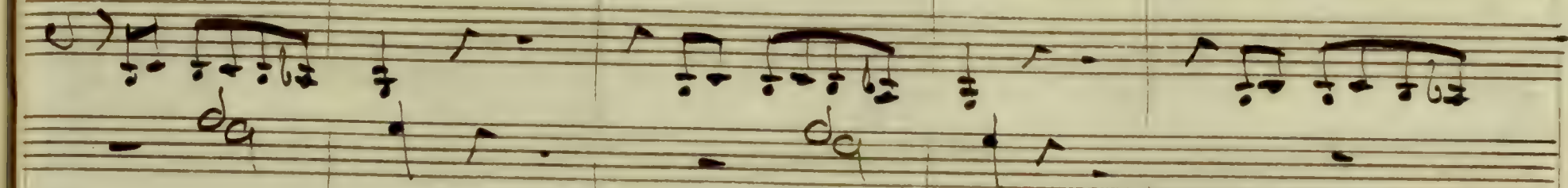
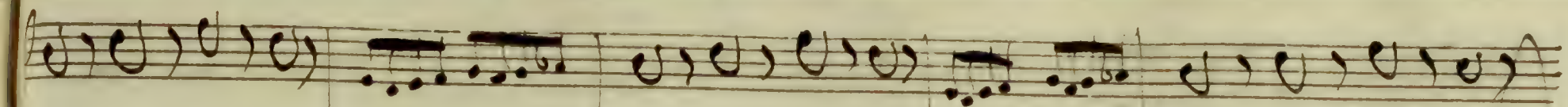
Fig: Not: a 2. Fig: Not: a a 2.

si, si, si, si, si, si, si, si, si, si, si,

si, si, si,

p. f. All:o

da

da

Qui (Rosina tra Bricconi!

arrestate tutti quanti.

che un Briccon io tengo

f.

f.

Not:

Mio Pa=

già.

che un Briccone io tengo già

d von! Son' il Notaro

sei un Bricone No' nò ti

credo No, nò ti credo. D. Basilia! Cosa

vedo; Come mai voi siete qui! Come

And.te

Un momento. e ognun vi

Mai, voi siete qui,

And.te

sponda cosa fai tu in questa casa! cosa fai tu in qusta casa

Io son qui

ale:

Non son ladri!

Con sua Eccellenza il gran Conte d'Almaviva...

d'Almaviva

d'Alma:

All.o

ff. f. ff.

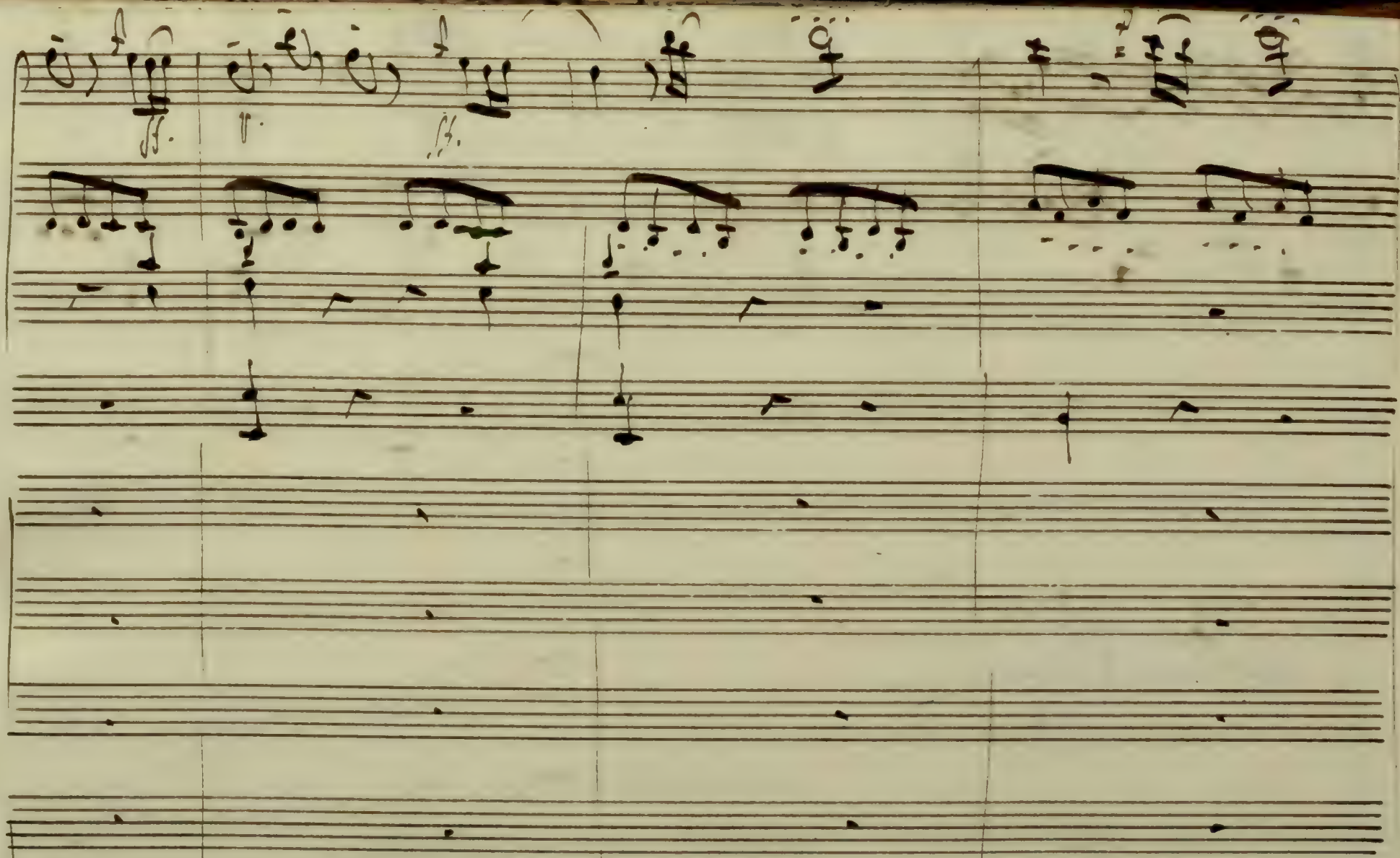
Non son ladri,

viva

Cosa importa questo qua' Signor Conte in altro loco servo

f

All:o

ff. p. ff.

Son di sua Eccellenza servo son di sua Eccellenza; qui in mia casa abbia pacienza nulla val la No

f. p. ff. p. f. p.

Con:

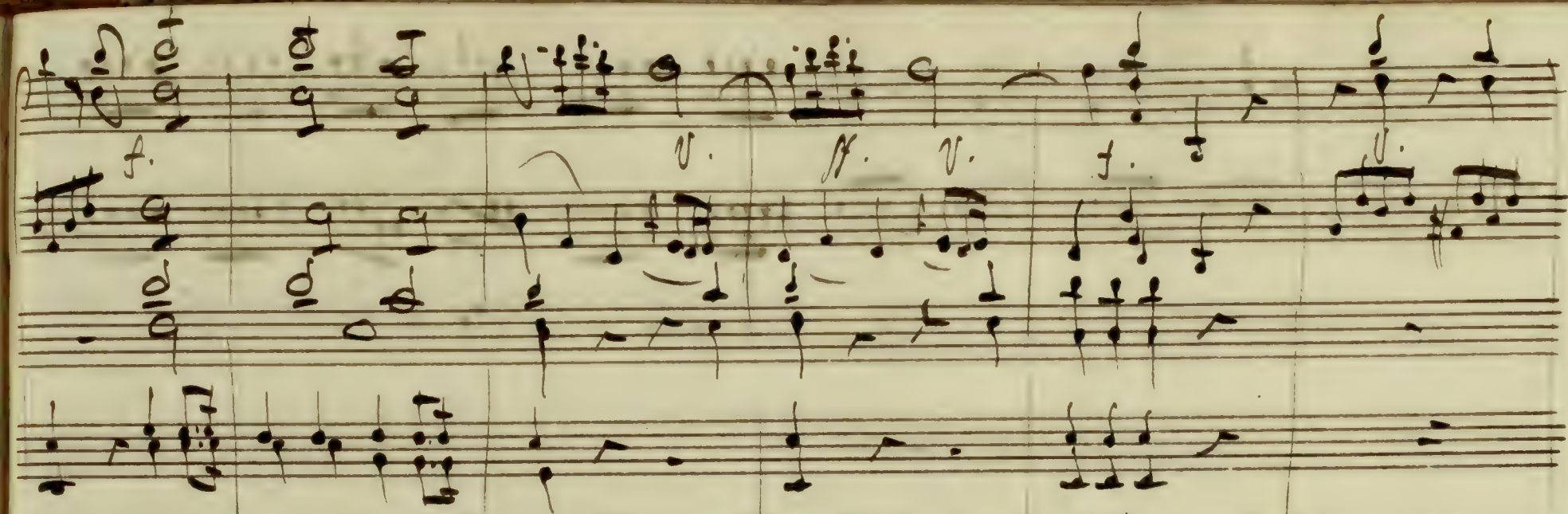
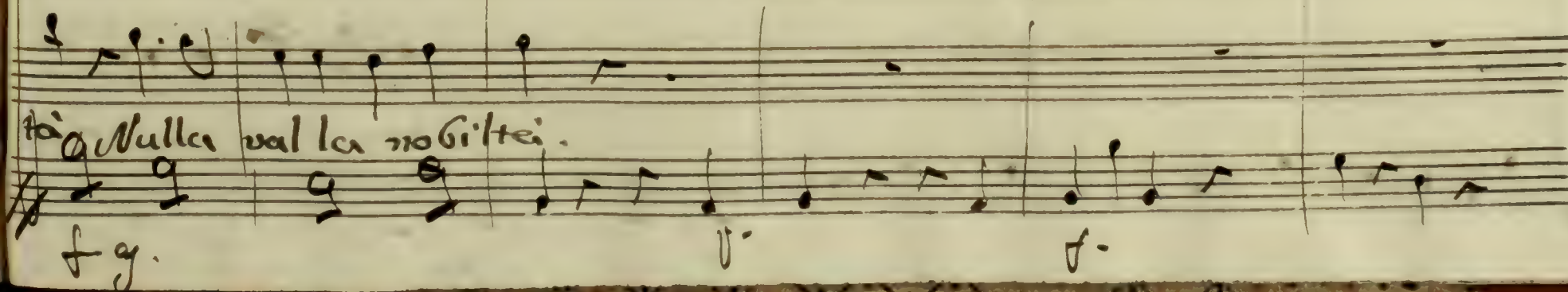
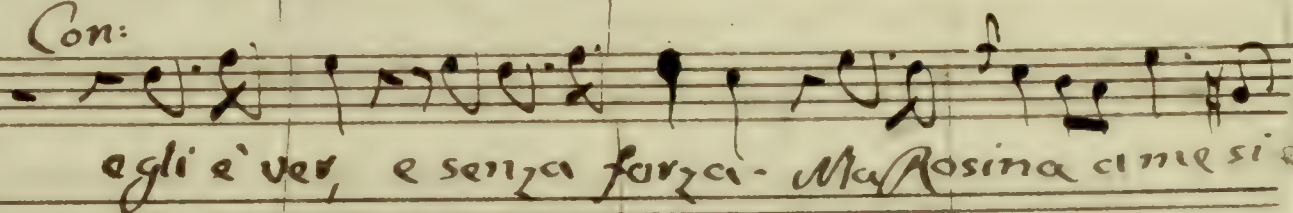
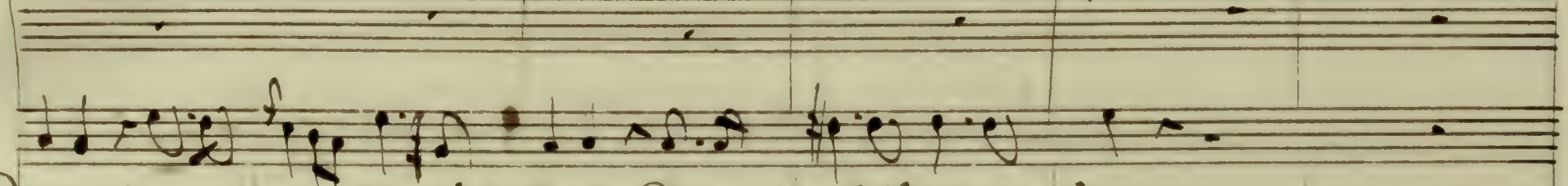
egli è ver, e senza forza - Ma Rosina a me si è

fà. Nulla val la nobiltà.

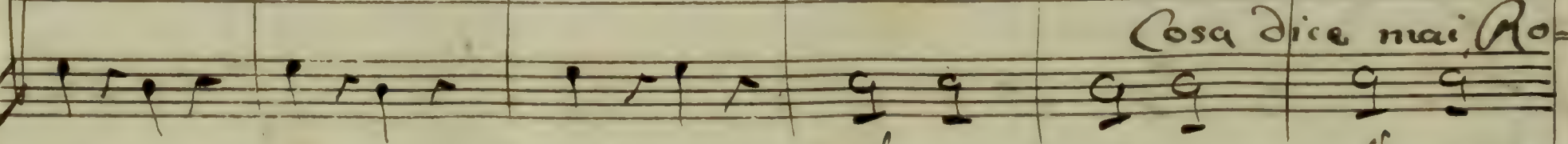
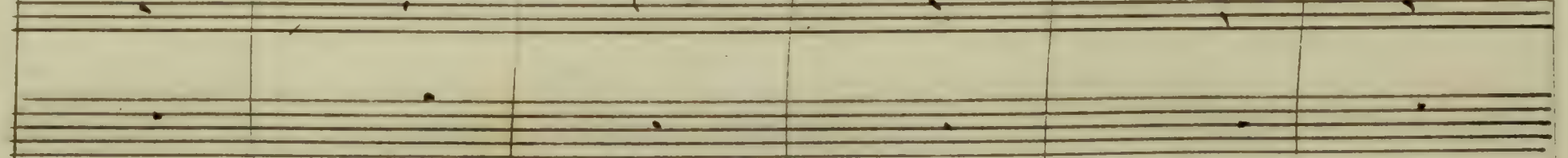
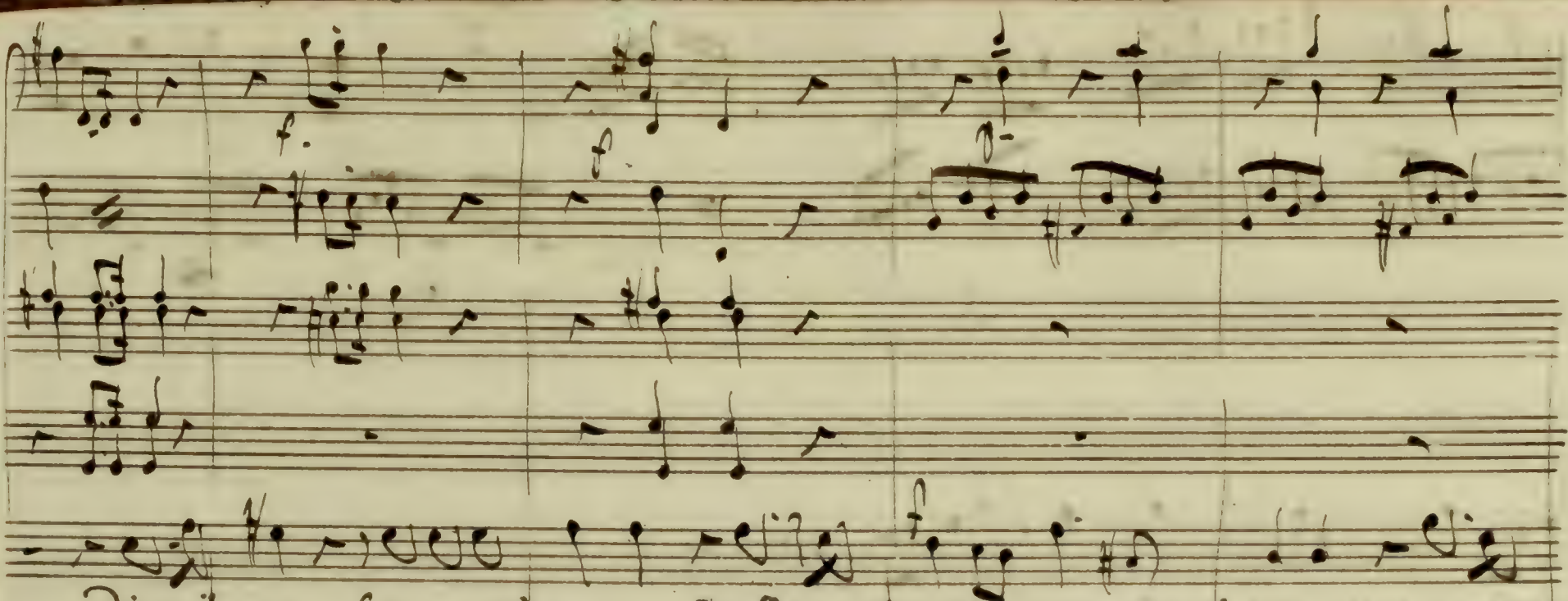
f g. p. f.

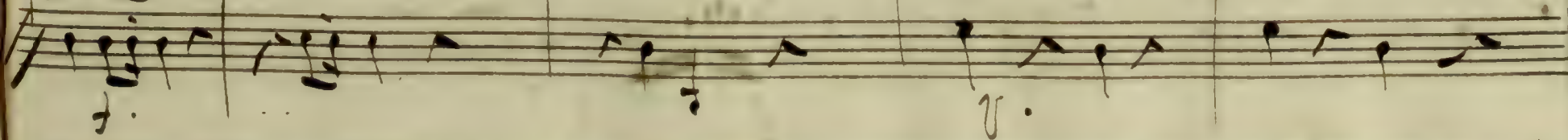
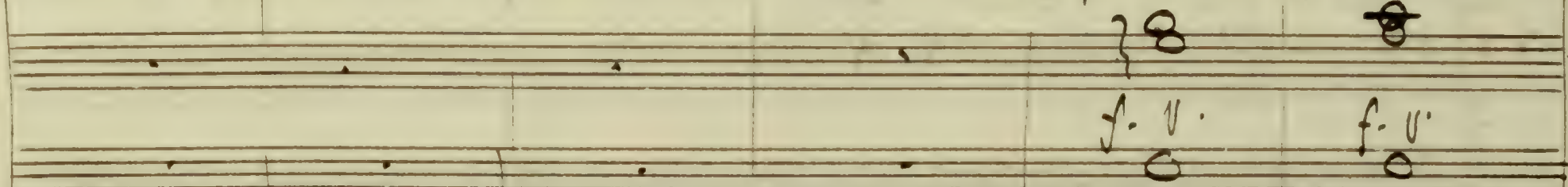
f. p.

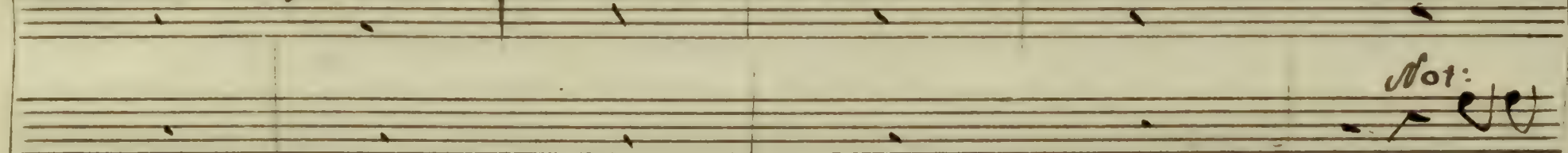
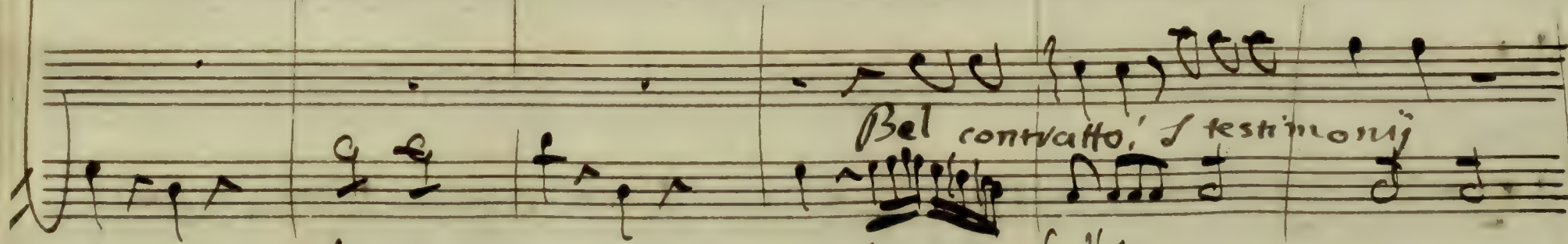
f.

f

dita, la scrittura è già firmata. disputar chi la vorrà.

Cosa dice mai Ro=

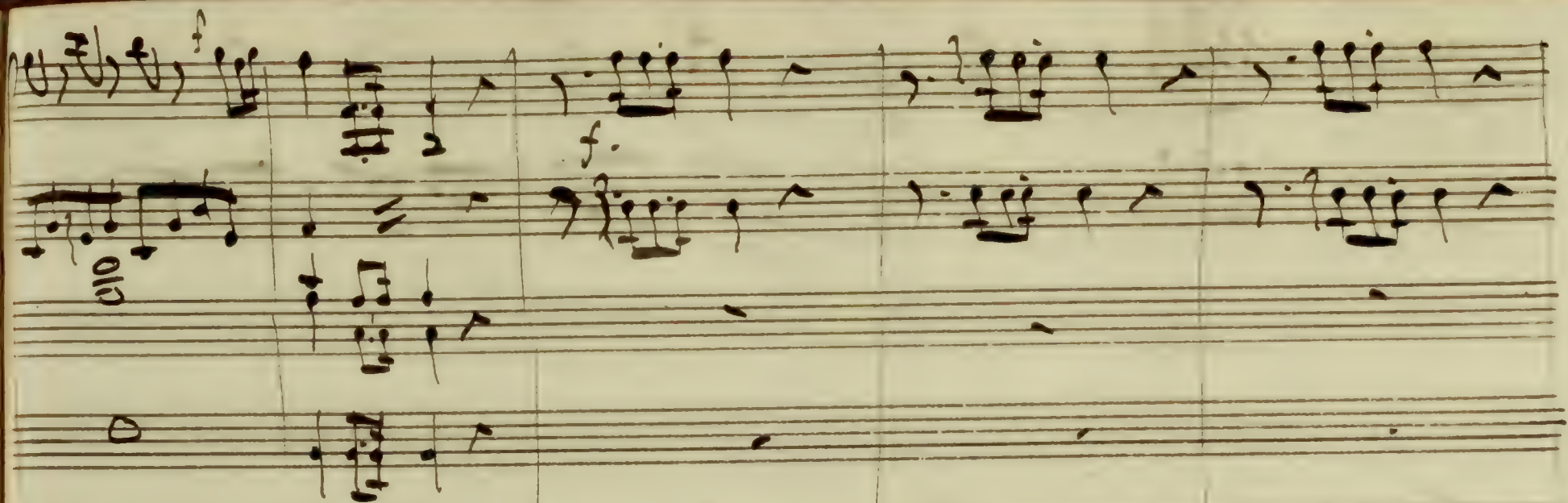
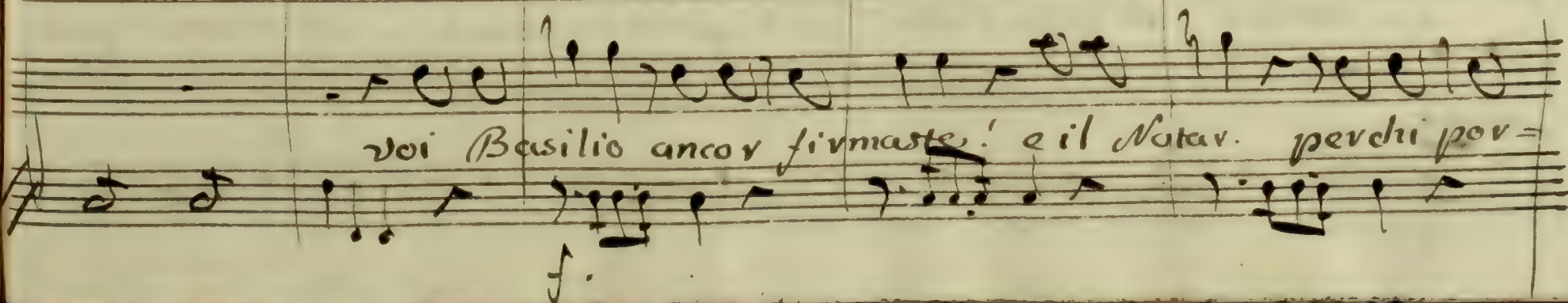
f. p. p.

Dice il ver Signor Tutore diedi a lui la mano, e l'core, e sua

sina

sposa io sono già, e sua sposa io sono già!

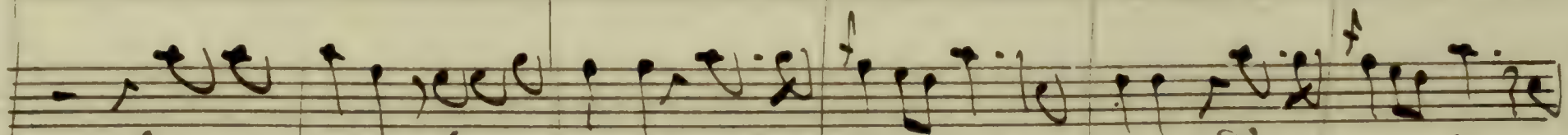
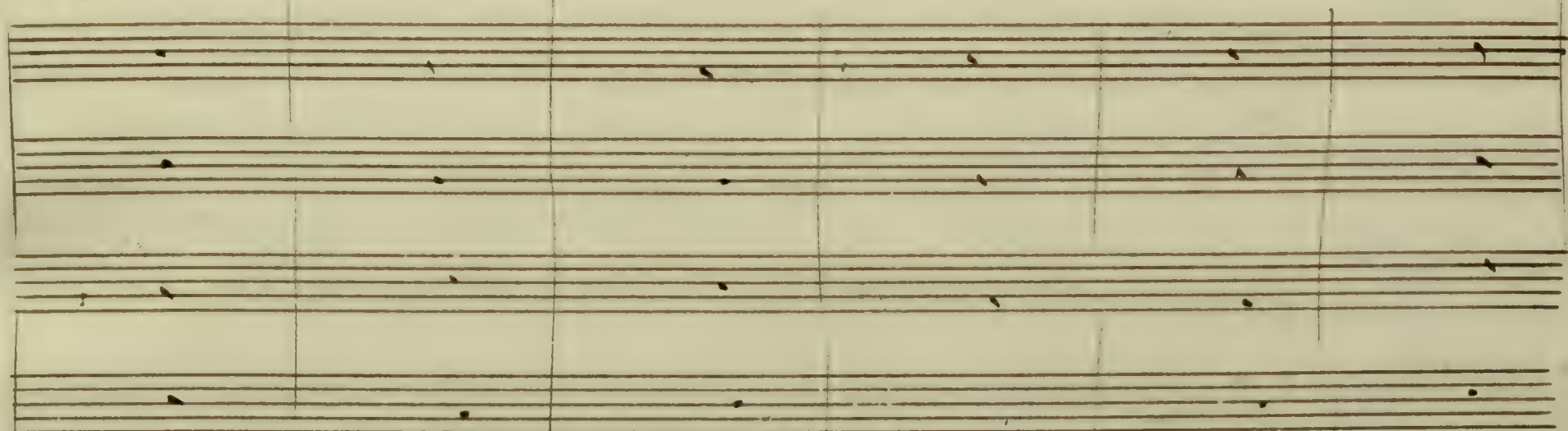
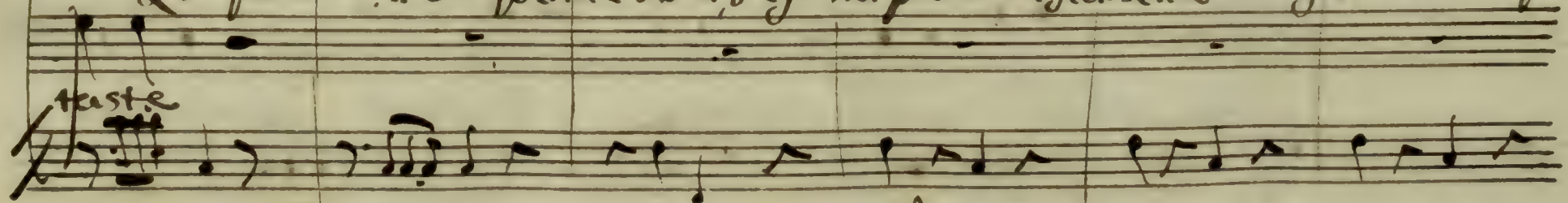
Not:

Sono

Bel contratto! I testimonij

f

f.

f.

questi due signori.

voi Basilio ancor firmaste! e il Notar. perchi por=

f.

f. f. p.

Lo portai .. ah questa è bella, s'egli ha piena la scarsella d'argomenti in quanti

Taste

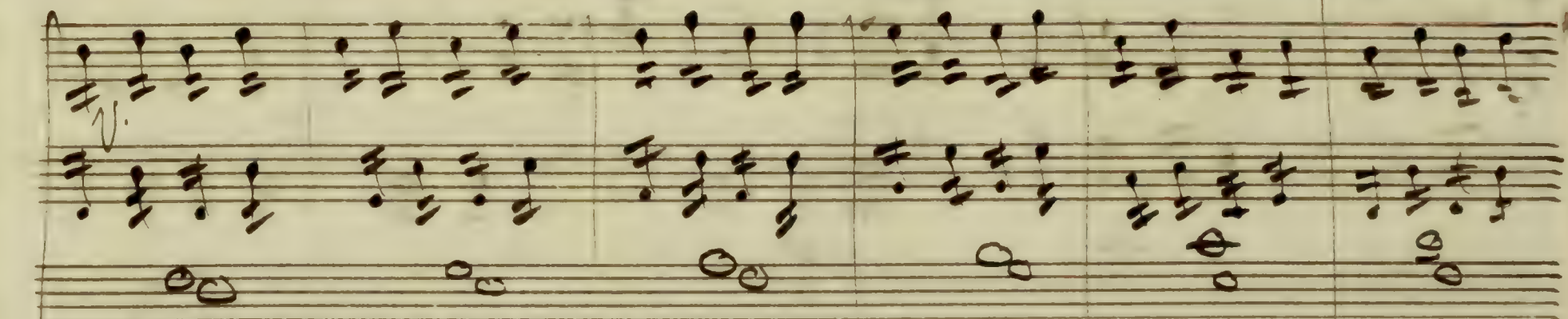
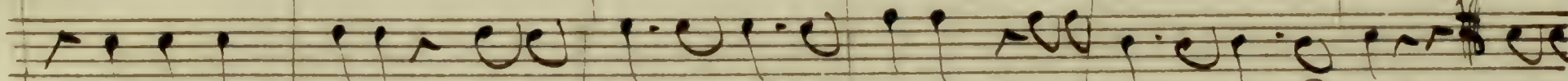
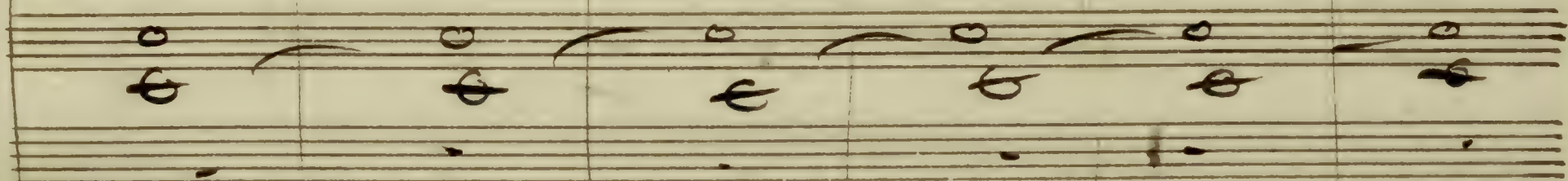
f. p. f. p.

Con:

lo perdeste. si lo perdeste

tà

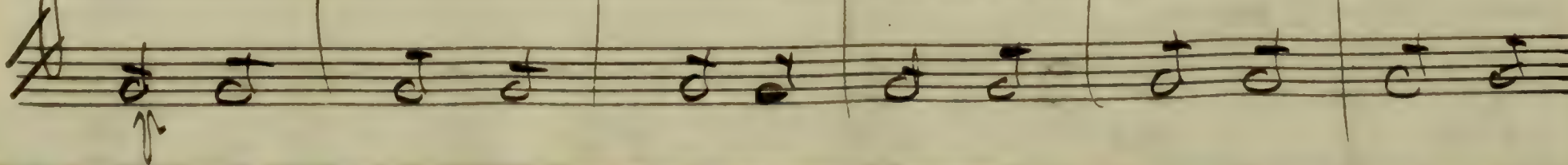
userò del mio potere.

alc:

e qui il signore delle leggi col vigore la giustizia renderai. certe

V.

ff. p.

V.

Con:

mente; e render conto voi dovrete a quel ch'io vedo ch'ei consente, io nulle,

V.

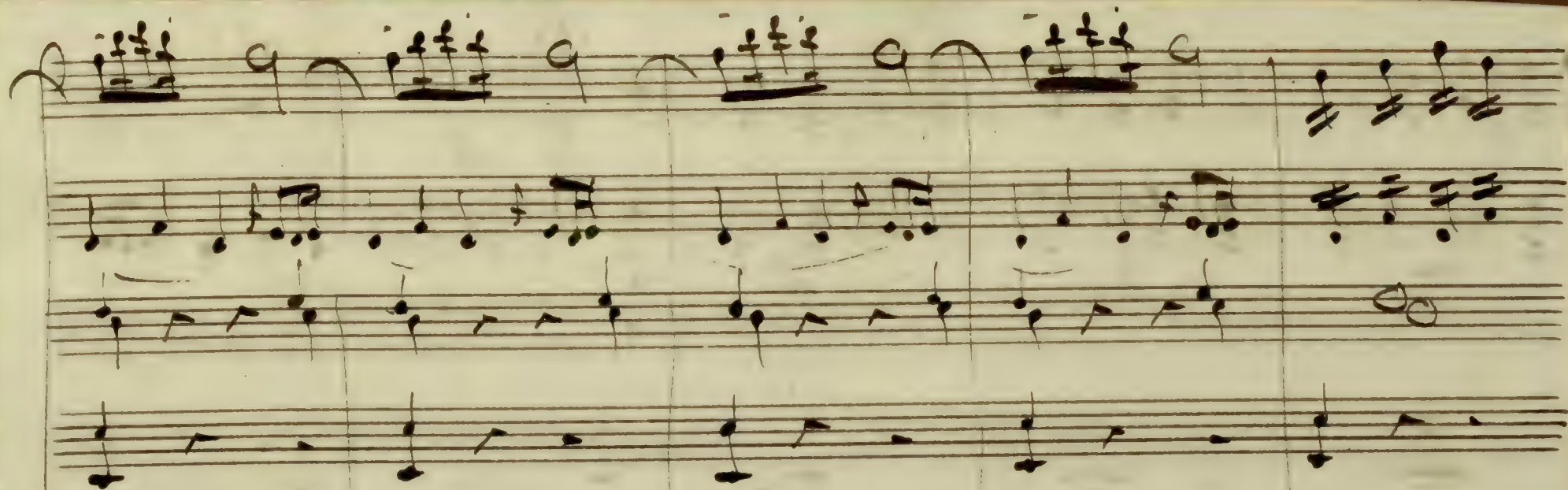
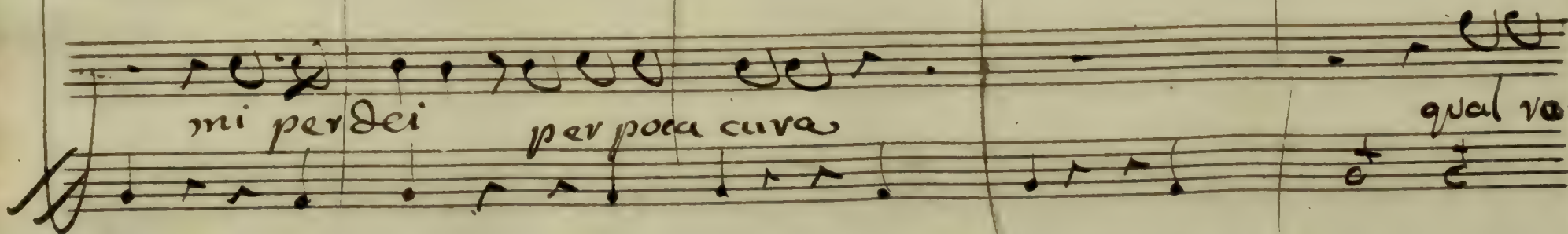
ff. p.

chiedo

Fig:

dite pur. per poca testa

mi perdei per poca cura

qual vo=

f. v.

f. v.

f. v.

f. v.

f.

f. v.

f. v.

f. v.

pina, qual tempesta! sul mio capo si formò, Sul mio capo si for=

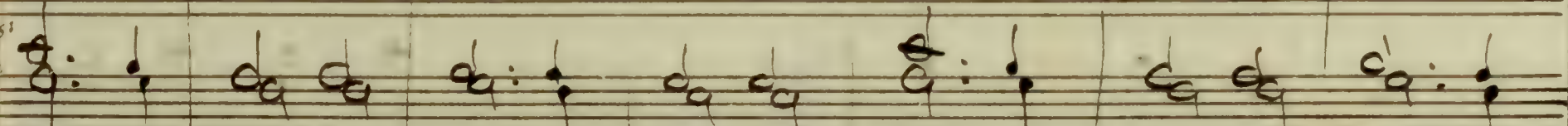
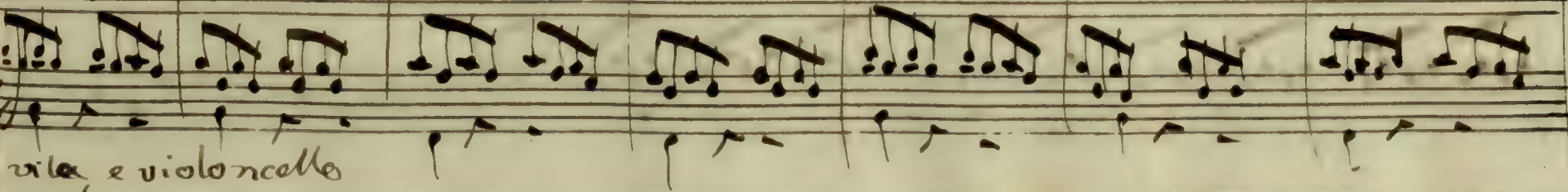
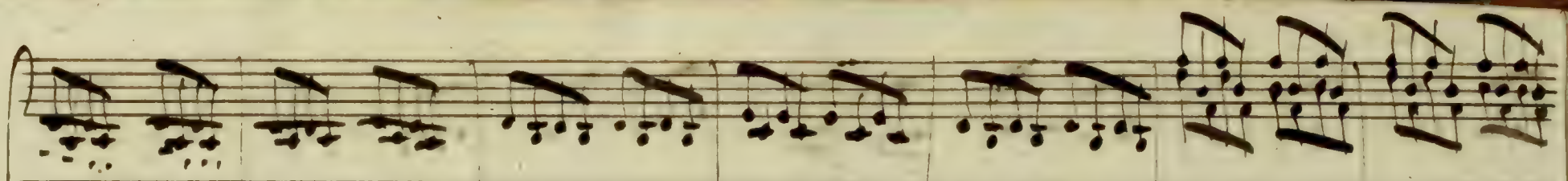
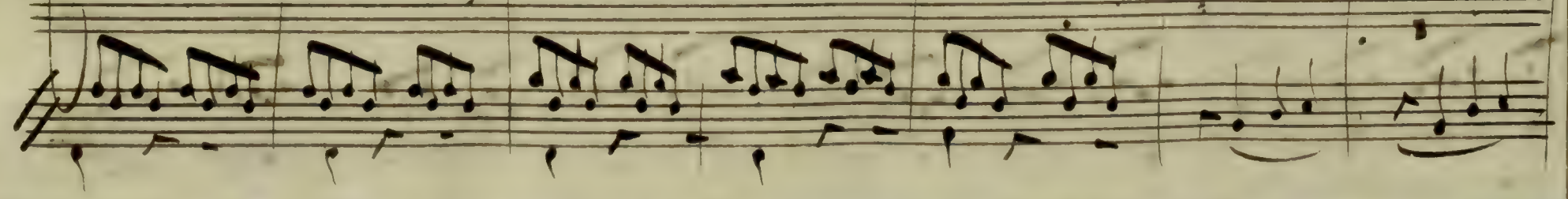
f. v. f. v. f. v. f. v. f

simili

f. p. f. p. f. cy.

f. p. f. p. f. cy

mò qual rovina! qual tempesta! sul mio capo si formò!

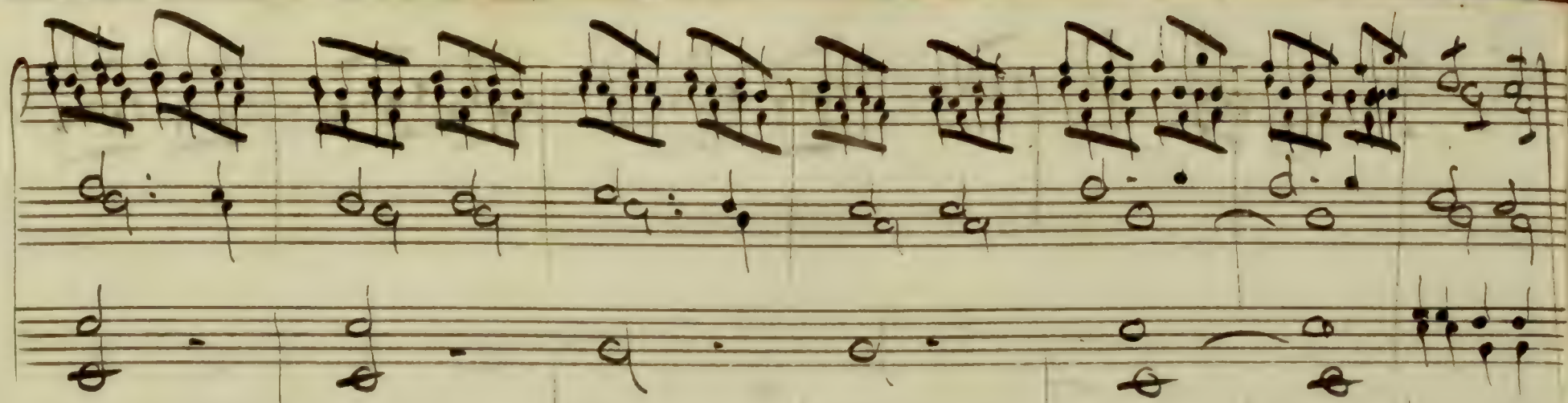
1. e 2. violino

allor quando un giovin core e' d' accordo il Dio d'a:

viola, e violoncello

move qual si voglia precauzione sempre inutil

si trovò

quel che fece con ragione

quel che fece con ragione con ragione con ra-

quel che fece con ragione, Con ragione con ragione,

Ciò che feci con ragione, Con ragione Con ra-

sotto voce

si, si, si

sotto voce

si, si, si

si, si, si

si si si

Ben l' inu — til precauzione questa

allor quando in giovin Core

qui chiamar si può

Ben l'inu – til

v.

f.

p. cresc. f.

è d'accordo il Dio d'amore.

precauzione.

p. cresc. f.

Questa qui chiamar chiamarsi

sotto voce

sotto voce

si

si

si

si

si

si si si

Ben l'inu – til precauzione questa

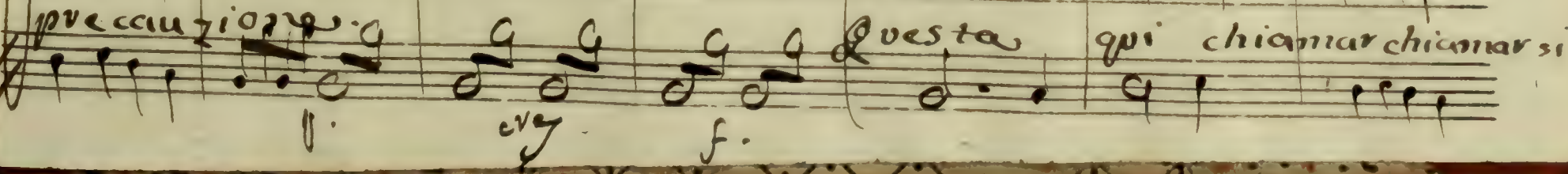
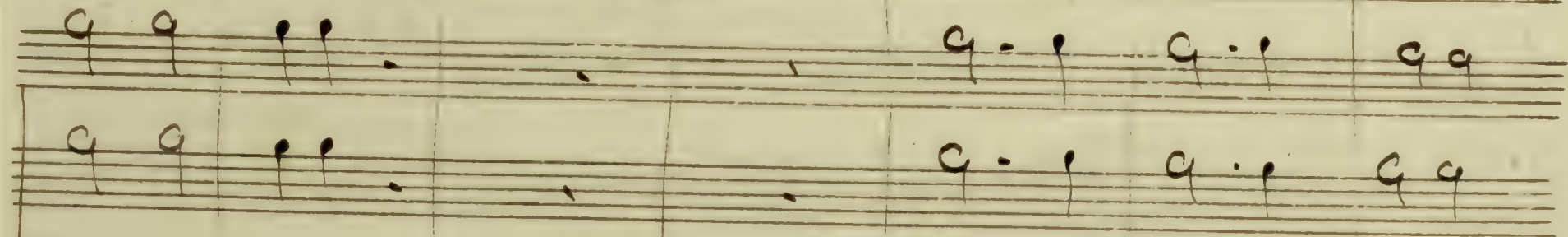
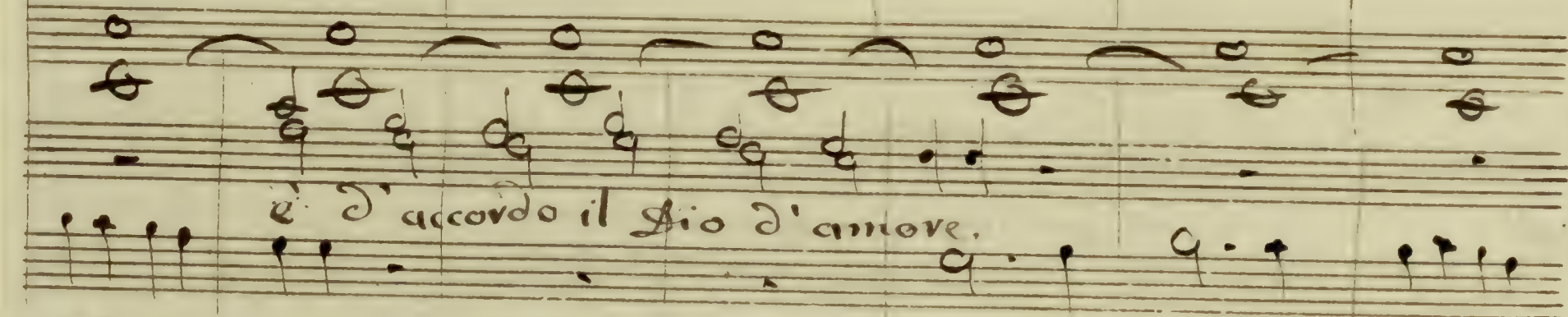
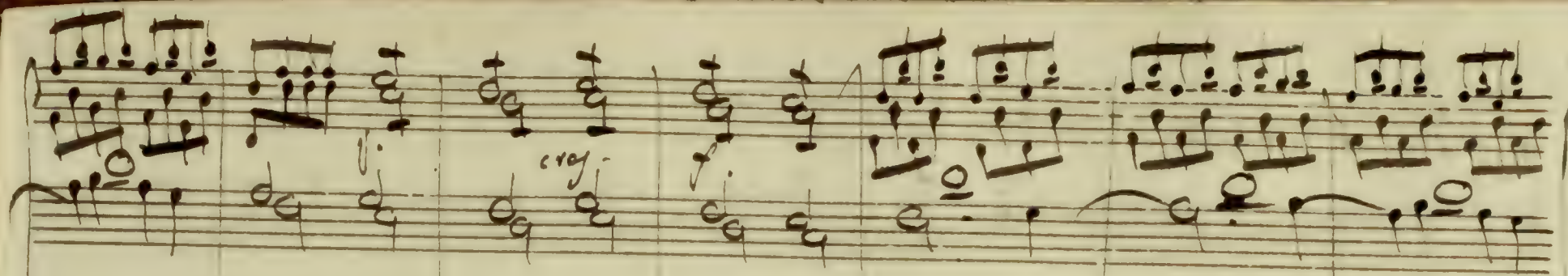
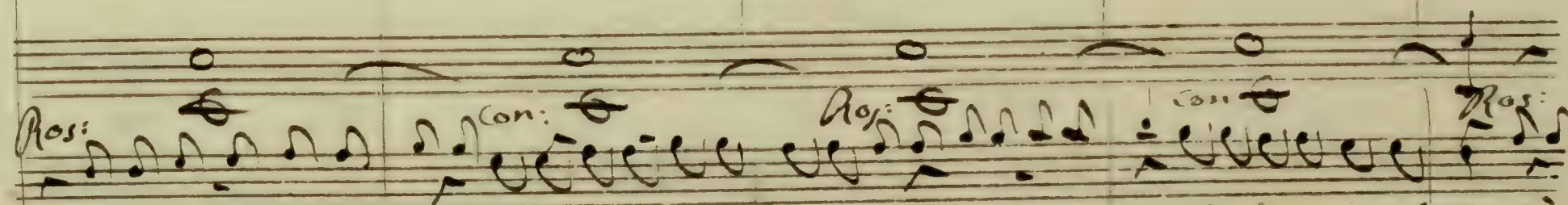
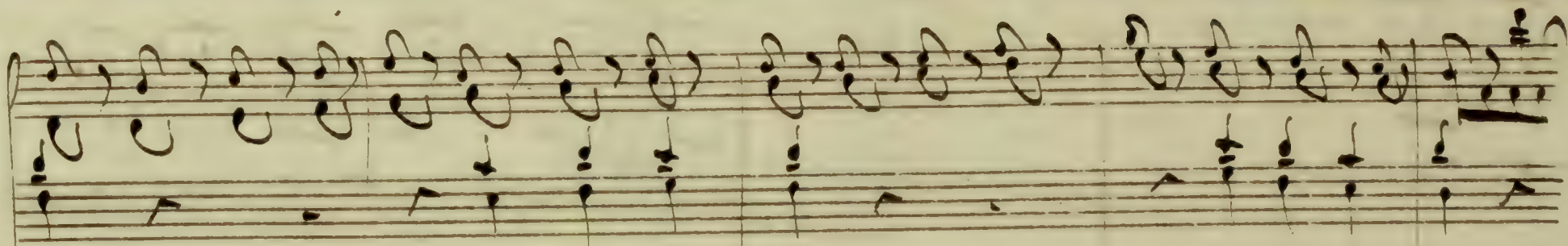
sotto voce

sotto voce

qui chiamarsi può Ben l'inu-til precauzione questa qui chia-

qual si voglia precauzione sempre inutil

mar si può Ben l'inutil precauzione questa qui chia

qual si voglia precauzione sempre inutil si tro=

mar si può Ben l'inutil precauzione questa qui chiamar si

vo' si trovo' si trovo' sempre inutil si tro=

questa qui chiamar si

può chiamar si può chiamarsi può questa qui chiamar si

può

può

può

può

può